IL PICCOLO

Giornale di Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 182 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 6 AGOSTO 1999

Lo scontro decisivo avverrà a settembre in Parlamento

Spot: il Polo all'attacco La maggioranza divisa

ROMA Il giorno dopo l'approvazione del divieto di spot in Consiglio dei Ministri, la maggioranza si scopre meno monolitica del previsto. Alle perplessità dei Verdi, che hanno portato al voto contrario del ministro Edo Ronchi durante la riunione di ieri, si sono aggiunti i distinguo dei Socialisti e dei Democratici. I dissidenti della maggioranza contestano la scelta «proibizionista» che, se approvata dal Parlamento, cancellerà 365 giorni all' anno gli spot politici dalle televisioni. A difendere strenuamente il disegno di legge restano soltanto i Ds e i Popolari.

Il Polo prepara intanto l'offensiva di settembre contro il disegno di legge. Silvio Berlusconi lo ha battezzato «decreto salvacomunisti» perchè, sostiene, ha l'unico scopo di impedire che il Centrodestra, dopo le elezioni europee ed amministrative, vinca anche quelle regionali del 2000 e le prossime politiche. Il provvedimento, afferma il leader del Polo, è si «stampo stalinista» e D'Alema lo ha approvato con un «golpe di ferragosto». Forza Italia sta dunque mettendo a punto la controproposta sulla par condicio da presentare in Parlamento e propone un' alleanza tattica alle forze della maggioranza (Democratici, Verdi e Socialisti) che sono contrarie al divieto di spot.

● A pagina 2

L'OPINIONE

La terza via dello spot

Tra lo spot selvaggio e l'oscuramento della pubblicità politica è possibile trovare una terza via. Berlusconi sostiene che gli spot televisivi politico-elettorali sono effettivamente un problema, ma soltanto per chi non li sa fare. Il centrosinistra afferma che di problemi ce ne sono due. Primo: esiste un movimento politico - Forza Italia - che, grazie al suo leader, ha accesso completo e gratuito a tre reti televisive nazionali. Secondo: questa libertà e gratuità di accesso conferisce vantaggi incolmabili. La situazione di svantaggio del centrosinistra è visibile, anche se non quantificabile e non può essere sanata come vuole l'on. Berlusconi, cioè lasciando le cose come stanno e incoraggiando il centrosinistra a imparare a confezionare spot televisivi migliori e più convincenti.

● A pagina 2

Gianfranco Pasquino.

Concesso il beneficio all'ex leader di Autonomia operaia nonostante il parere contrario della procura

Toni Negri è in semilibertà

Rapina al furgone portavalori a Milano: arrestato un altro ex terrorista

ROMA Vacanze di Ferragosto per Toni Negri. L'ex «cattivo maestro» dell'Autonomia operaia - protagonista di una clamorosa fuga in Francia poco prima che le manette si stringessero ai suoi polsi sotto la grave accusa di associazione sovversiva e banda armata - è da ieri infatti un uomo semilibero. Avrebbe dovuto scontare un bel po' di anni dietro le sbarre ma già da un anno aveva ottenuto il beneficio del lavoro esterno. La procura generale della Corte di Appello si era opposta ma il Tribunale di sorveglianza è stato invece di parere contrario. E non sono mancate le polemiche. Un vero e proprio fuoco di pesanti critiche è venuto da Alleanza Nazionale.

Per l'assalto al furgone portavalori milanese, nel quale perse la vita l'agente Vincenzo Raiola, invece, due persone sono finite in carcere e tra i due c'è un altro ex terrorista. Si tratta di Andrea Perrone, 42 anni, un passato nel gruppo eversivo Prima Linea. Questi altri arresti hanno dimostrato che la pista del terrorismo è quella giusta: infatti Andrea Perrone aveva conosciuto Francesco Gorla, il braccio armato della banda, proprio quando militavano insieme in Prima Linea. Come lui era specializzato nel finanziamento del gruppo, cioè nelle rapine.

● A pagina 3

Giro di vite della Jervolino «Le pene vanno scontate»

ROMA Il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino parla di «emergenza». La sicurezza è una «emergenza», come lo è il posto di lavoro. Troppi fatti di sangue nelle ultime settimane, troppi detenuti liberi di infischiarsene degli obblighi di residenza coatta e di andare a sparare. Il ministro è prudente nel linguaggio, ma ammette che per uscire fuori dall'enpasse occorre che almeno due disegni di legge diventino quanto prima provvedimenti effettivi: il pacchetto anticrimine, innanzitutto, e poi la revisione della normativa sui collaboratori di giustizia.

«Non sono forcaiola ma i benefici ai detenuti vanno applicati con attenzione e responsabilità - si lascia sfuggire, aggiungendo qualcosa che forse deve ancora discutere a fondo con Oliviero Diliberto, ministro di Grazia e Giustizia - Vanno rafforzati i meccanismi di espiazione della pena. Il pacchetto sicurezza già all'ordine del giorno della commissione Giustizia della Camera per il dopo ferie va approvato senza cedimenti, dando alle forze dell'ordine più strumenti per combattere la criminalità diffusa. Il pacchetto guarda soprattutto alle aree metropolitane, dove più alto è il rischio di criminalità diffusa. Prevede maggiori strumenti in mano alle forze dell'ordine per indagare, sanzioni più severe per scippi e furti in appartamento _ i reati più diffusi _ meccanismi che impediscano ai condannati di salvarsi dal carcere senza particolari garanzie di ravvedimento.

● A pagina 3

Servizi sempre più cari, pressione fiscale superiore alle stime ufficiali: e il debito pubblico continua a crescere

Italiani sempre più stritolati dalle tasse

ROMA Italiani sempre più poveri. Stritolati tra parametri di Maastricht, tasse in perenne aumento, redditi ridotti, costi dei servizi in crescita. E' questa la «fotografia» scattata dalla Confcommercio grazie a una ricerca condotta sulle dinamiche di prezzi e consumi tra '91 e '98. Insomma, negli ultimi anni gli italiani hanno perso parte del loro potere di acquisto: la dinamica dei redditi è stata infatti inferiore alla crescita dei prezzi dello stesso periodo.

Ma non basta. La situazione attuale del nostro Paese è anche contraddistinta - secondo il consiglio nazionale dell'ordine dei commercialisti - da un vero e proprio choc fiscale, in quanto la pressione effettiva sfiora il 55 per cento, un livello assai superiore alle stime ufficiali che invece indicano per il '98 il 45,6 per cento. Dulcis in fundo c'è allarme anche per i conti pubblici. Il debito statale, a maggio, secondo Bankitalia ha sfiorato i 2 milioni e 350 mila miliardi di lire con un progresso, da inizio anno, pari al 2,6%. Nè vanno meglio i conti di Regioni e Comuni.

● A pagina 7

Ma intanto la Regione riduce al capoluogo i finanziamenti europei

Via libera definitivo da Roma alla Grande viabilità triestina

TRIESTE La mitica Grande viabilità triestina non resterà una Grande incompiuta. Ieri il Cipe si è impegnato a coprire le rate del mutuo regionale di 300 miliardi, ed è stato messo a verbale l'impegno pluriennale a partire dalla Finanziaria 2000». La decisione romana mette fine a un lungo periodo d'incertezza, tradottosi sul piano politico in interminabili diatribe sui contenuti dell'opera e, su quello tecnico, in uno stillicidio di incidenti, spesso mortali, all'altezza della strozzatura di Padriciano.

Ma c'è anche una cattiva notizia. Un blitz Polo-Lega ha rovesciato a favore del Friuli le scelte operate dalla Giunta regionale in materia di finanziamenti comunitari. E così, assenti tutti gli esponenti triestini, una parte di Trieste, San Dorligo della Valle, la circoscrizione dell'altopiano Est e anche alcuni comuni del goriziano saranno privati dei benefici già assegnati.

● In Trieste

«Parcheggiata» nell'utero, nasce 18 giorni dopo la gemella

ROMA Sono gemelle, ma sono nate a distanza di 18 giorni l'una dall'altra. La prima è venuta alla luce, con un parto naturale, lo scorso 19 luglio a 23 settimane (poco più di 5 mesi) e pesava 550 grammi. La seconda, per aumentare le sue possibilità di sopravvivenza, è stata invece «trattenuta» in utero per altre tre settimane. Fino a ieri mattina, quando è nata con un parto cesareo. E' accaduto a Perugia e si tratta del «primo caso del genere in Italia. La seconda gemellina, che pesa 770 grammi, sta benissimo ed anche la mamma, mentre le condizioni della prima sono sufficientemente buone. Si tratta di un tipo di intervento del tutto innovativo: «E' la prima volta, almeno in Italia - ha spiegato il primario - che si riesce a trattenere in utero uno di due gemelli, per evitare un parto eccessivamente prematuro per entrambi. In questo modo si sono date alla seconda piccola, dopo l'espulsione spontanea della prima, maggiori chances di sopravvivenza. Se le due gemelle fossero nate entrambe a 23 settimane e del peso di poco più di mezzo chilo, le possibilità di sopravvivenza sarebbero state limitatissime». Il trattenimento in utero è stato possibile ricorrendo ad una forte terapia farmacologica con farmaci innovativi.

● A pagina 4

Approvato un progetto indipendentista che porterebbe di fatto allo smembramento della Federazione jugoslava

Sgambetto del Montenegro a Milosevic

In caso di (prevedibile) rifiuto di Belgrado sarebbe indetto un referendum

PODGORICA Per Slobodan Milosevic, ormai è allarme rosso. Il Montenegro, ultima repubblica rimasta nella Federazione Jugoslava, abbandona clamorosamente la «barca» del dittatore serbo. Il governo di Podgorica ha approvato ieri un documento che appare un vero e proprio ultimatum a Belgrado. Si chiede di sciogliere la federazione Jugoslava per trasformarla in una «Comunità degli Stati di Montenegro e Serbia», con una sola camera legislativa con rappresentanza paritaria tra i due paesi. Non solo. Il governo federale verrebbe sostituito da un «consiglio dei ministri» composto di sole sei persone. Gli eserciti sarebbero separati, con delle «forze armate federali» il cui comando passerebbe ogni due anni dalla Serbia al Montenegro e viceversa. Tutte proposte che difficilmente Belgrado potrà accettare. Ma, ha avvertito il Montenegro, Milosevic avrà non più di sei settimane per cedere. Se dirà di no, il Montenegro organizzerà un referendum per l'indipendenza.

● A pagina 8

QUOTE LATTE

Una giornata di caos. Poi i trattori si ritirano

ROMA In millecinquecento hanno occupato ieri mattina la via Aurelia, una delle principali direttrici della capitale, imponendone la chiusura per due chilometri. E il traffico è andato in tilt. Non si sono verificati tuttavia scontri con la polizia. Ma il ministro delle Risorse Agricole De Castro non ha ceduto: le multe vanno pagate. E mentre c'è chi annunciava una serata tra le campagne laziali arriva lo sblocco. Strada libera. E l'Aurelia respira.

● A pagina 4

ANALISI

La missione di Rugova

Nella sua villa di Pristina Ibrhaim Rugova, presidente eletto del Kosovo, ha ripreso il suo lavoro politico, protetto giorno e notte da due pattuglie di soldati della Kfor.

Rugova, dicono apertamente i suoi amici, teme per la sua vita, e continua a chiedere che sia fatta luce sull'assassinio di Fhemi Agami, il suo braccio destro eliminato non si sa da chi all' inizio di aprile. Rugova sta trattando con il rappresentante dell'Onu, Kouchner, nuovi equilibri nella composizione della commissione politica chiamata ad affiancare il rappresentante di Kofi Annan.

Secondo gli accordi di pace questa commissione, pluripartitica e plurietnica, dovrebbe organizzare le elezioni tra un anno, quale primo passo dell'auspicato processo di democratizzazione della regione. E intanto affiancare l'Onu nel ripristino di amministrazioni civiche, tribunali, scuole, polizia.

Il lavoro di Bernard Kouchner, esperto di crisi internazionali, appare tutt'altro che facile, a causa delle divisioni profonde tre le etnie che abitano nel Kosovo, e anche all'interno della comunità maggioritaria, quella albanese.

● Segue a pagina 8

Fulvio Molinari

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Seri scompensi a causa dell'eclisse - Il ministero della Sanità insiste: «Attenti agli occhi»

Il «sole nero» degli animali

ROMA Gli uccelli tacciono improvvisamente, le api smettono di volare, i fiori si chiudono, i cani abbaiano furiosamente, nei rettili passa un brivido di freddo. L'effetto eclisse fa perdere la bussola agli abitanti del mondo animale e vegetale che quando il sole diventa «nero» passano tutti attraverso una pausa di disorientamento. E, dunque, etologi ed animalisti sono in allarme. Come in allarme è il ministero della Sanità che - a una manciata di giorni dall'eclisse totale di sole prevista per mercoledì 11 agosto - snocciola una serie di consigli e di precauzioni per non lasciarci gli occhi: attenzione, insomma, fissare il «sole nero» può costare la vista. Può bastare infatti meno di un secondo di visione diretta del sole per subire danni permanenti agli occhi.

● A pagina 4

Gioielleria - Orologeria moderna ed antica

Gold Emotion

di Franco Blasi

presenta in esclusiva la collezione di orologi

Da 13 anni sulle FRECCE TRICOLORI

Trieste - Capo di Piazza 2 (Unità) Tel. 040/366328

Secondo Berlusconi il disegno di legge del governo è stato un «golpe di ferragosto»

Par condicio, settembre nero

Appello di Fi a Democratici, Verdi e Socialisti per lottare assieme

DALLA PRIMA PAGINA

Se, poi, come vorrebbero i Verdi, tutti acquisiscono il diritto al bombardamento gratuito, il pubblico ne esce frastornato e alienato. Dunque, una regolamentazione si impone anche per porre fine al bombardamento eventualmente congiunto, ma non può essere quella ipotizzata, fra qualche dissenso, dal Consiglio dei Ministri.

Il divieto totale e assoluto di spot negli ultimi trenta giorni di campagna elettorale è, al tempo stesso, troppo e troppo poco. È troppo e rischia di buttare la bambina della necessaria informazione politica, che molti spot trasmettono e che deve essere preservata fino all'ultimo giorno, con l'acqua sporca di un oscuramento degli schermi che andrebbe a vantaggio dei partiti e dei gruppi già noti. Il divieto totale di spot nei soli ultimi trenta giorni è anche troppo poco perchè consente, a chi può permetterselo, di utilizzare la sua potenza di fuoco televisivo per una campagna preventiva massiccia e senza limiti. La soluzione, per l'appunto, la terza via, consiste in una regolamentazione che sia permanente, dunque in vigore per tutti i giorni dell'anno; che fissi tetti alla pubblicità politica televisiva che nessuno può superare, pena un oscuramento pari allo sfondamento; che stabilisca tariffe uguali per tutti appena inferiori ai prezzi di mercato.

In questo modo, i partiti e i candidati, per i quali già vigono dei limiti alle spese elettorali, potrebbero continuare a comunicare con gli elettori; l'informazione politica sarebbe acquisibile dagli elettori che la desiderino per tutto l'anno e fino all'ultimo giorno della campagna elettorale; le spese non sarebbero proibitive. Rimarrebbe l'anomalia dell'onorevole Berlusconi che, pagando gli spot suoi e di Forza Italia, finanzia Mediaset di proprietà del Cavalier Berlusconi.

Per questa anomalia non basta nessun provvedimento di par condicio; è indispensabile una legge sul conflitto di interessi.

Gianfranco Pasquino

Il Cavaliere: «Vogliono impedire al centrodestra di vincere elezioni regionali e politiche». Mattarella: «Provvedimento chiaro ed equilibrato»

ROMA Sulla par condicio Berlusconi prepara l'offensiva d'autunno e dice «no al decreto salvacomunisti» Appello di Forza Italia a Democratici, Verdi e Socialisti a lottare insieme in Parlamento per bocciare le norme anti-spot. Per il leader del Polo il ddl è stato approvato da D'Alema con un «golpe di ferragosto» per impedire che il centrodestra vinca anche nelle prossime elezioni regionali e politiche. Per l'ex presidente della Corte Costituzionale Baldassarre il divieto degli spot sarebbe incostituzionale.

Il Polo insomma prepara l'offensiva di settembre contro il disegno di legge che vieta in tv gli spot politici a pagamento. Silvio Berlusconi lo ha appunto battezzato «decreto salvacomunisti» perchè, sostiene, ha l'unico scopo di impedire che il centrodestra, dopo le elezioni europee ed amministrative, vinca anche quelle regionali del 2000 e le prossime politiche.

Il provvedimento, afferma il leader del Polo, è di «stampo stalinista» e D'Alema lo ha approvato con un «golpe di ferragosto». Questa maggioranza divisa su tutto, ha aggiunto, si ritrova unita soltanto per attaccare Berlusconi, prima usando «alcuni magistrati militanti», adesso mettendo «il bavaglio alla comunicazione televisiva», e già «rullano i tamburi» per introdurre la questione del conflitto d'interessi.

Il governo, per bocca del vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella, ha espresso l'auspicio che il ddl venga approvato prima delle regionali del 2000. Ha difeso il provvedimento definendolo «chiaro ed equilibrato» ed ha criticato il dissenso dei Verdi che propongono spot per tutti a poco prezzo. La polemica si fa incandescente.

È intervenuto anche l'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre per sostenere che

Baldassarre, ex presidente della Corte costituzionale, osserva che il divieto di spot sarebbe incostituzionale, ma Elia, altro ex, dissente

il divieto di spot «sembra decisamente anticostituzionale».

Di parere opposto, come accade spesso in questi casi, è un altro ex presidente della Consulta, Leopoldo Elia oggi senatore del Ppi.

Forza Italia sta mettendo a punto la controproposta sulla par condicio da presentare in Parlamento e propone un'alleanza tattica alle forze della maggioranza (Democratici, Verdi e Socialisti) che sono contrari al divieto di spot. Il presidente dei senatori azzurri Enrico La Loggia ha rivolto un invito al dialogo. Mentre Franco Frattini ha preannunciato una proposta di modifica al disegno di legge che prevede la libertà di accesso per tutti i partiti alla pubblicità televisiva, su cui sono d'accordo sia i Democratici che i Verdi ed i Socialisti. C'è anche il timore che il governo, per far entrare in vigore la legge in tempi rapidi, ricorra ad un decreto legge.

Gustalvo Selva di An ha annunciato che in questo caso il Polo abbandonerà l'aula al momento del voto. Il sottosegretario alle Telecomunicazioni Michele Lauria ha però definito «inopportuno ed improbabile» il ricorso al decreto.

Il dissenso nella maggioranza esploderà a settembre. Il capogruppo dei Verdi di Maurizio Pieroni ha chiesto un incontro a D'Alema e che il disegno di legge venga modificato. Altrimenti i Verdi decideranno come comportarsi in Parlamento. Anche il capogruppo dei Democratici Rino Piscitello ha avvertito che se le norme non verranno cambiate, i parlamentari dell'Asinello non voteranno a favore perchè questa legge è «proibizionista».

Critici sono anche i Socialisti di Boselli che invitano il governo a non andare allo scontro con l'opposizione. Il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita ha replicato a tutti sostenendo che proibizionista è solo la situazione in cui ci troviamo oggi, «con lo strapotere in mano a chi ha i mezzi per usare gli spot a scapito di chi non li ha».

Par condicio: tutte le regole

I dieci articoli del disegno di legge disciplinano la "parità di accesso ai mezzi di informazione" sia durante le campagne referendarie ed elettorali sia riguardo alla comunicazione politica.

Propaganda elettorale sui mezzi radiotelevisivi e in rete (Art. 2)

Forme ammesse: tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, presentazione in contraddittorio dei candidati e dei programmi politici, confronti.

Divieto di spot (art. 3)

"Dalla data di convocazione dei comizi elettorali è vietata ogni forma di pubblicità e propaganda elettorale sulle emittenti radiotelevisive pubbliche e private e nei servizi in rete diversa dai casi previsti dall'art. 2"

Propaganda radio e TV (art. 2)

Gli **spazi** in Tv "sono offerti **gratuitamente**, a condizione di parità di trattamento".
In tutto il periodo elettorale nelle trasmissioni radiotelevisive è **vietato fornire indicazioni di voto** o manifestare le proprie preferenze.

Periodi non elettorali (art.4)

La pubblicità politica deve essere distinta dagli spot commerciali, non può interrompere altre trasmissioni e va trasmessa in spazi appositi.

Le regole per la carta stampata durante la campagna (art.7)

Gli editori di quotidiani e periodici devono comunicare **condizioni economiche** e i criteri di gestione degli spazi. **Ammessi**: annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi; presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi e dei candidati; confronto tra più candidati.

Pubblicità e propaganda politica denigratoria

L'art 7 stabilisce anche che sono sempre **vietate** la propaganda e le pubblicità politiche ed elettorali contenenti informazioni **false** o slogan **denigratori**.

Sondaggi (art.8)

È vietato nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni rendere pubblici o diffondere i **risultati dei sondaggi** demoscopici, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo **precedente** aquello del divieto.

Limiti alla pubblicità istituzionale (art.9)

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali è fatto divieto a tutte le **amministrazioni pubbliche** di svolgere attività di propaganda.

Sanzioni (art.10)

In caso di violazione, la Commissione Parlamentare e l'Authority intervengono con misure compensative per i soggetti danneggiati. Può anche venir disposta la **sospensione** della programmazione da un minimo di **un'ora** ad un massimo di **tre giorni**.

ANSA-CENTIMETRI

Forza Italia è decisa a denunciare il caso al Parlamento europeo

Nel mirino c'è anche Internet

ROMA Le polemiche sulla par condicio si allargano e toccano Internet.

Riguardano infatti anche Internet, oltre ai mezzi di comunicazione, le limitazioni alla pubblicità politica contenute nel disegno di legge varato dal governo D'Alema sulla par condicio e anche su questo aspetto del provvedimento il Polo, che ha già annunciato una dura battaglia parlamentare, avanza pesantissime critiche.

«Giù le mani da Internet» afferma il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo, Antonio Tajani che sottolinea come «sembra tecnicamente impossibile e giuridicamente contrario ad ogni convenzione internazionale limitare l'accesso alla rete».

Nel provvedimento che disciplina l'accesso ai mezzi di comunicazione durante le campagne elettorali, infatti, è contemplato, anche, e per la prima volta equiparato ad un mezzo di comunicazione, il cosidetto servizio in rete.

Benchè l'articolato (nel secondo comma dell'articolo tre dello schema del disegno di legge) preveda che le disposizioni non si applicano ai siti informatici in rete dei partiti e dei movimenti politici, Forza Italia annuncia che «attraverso una petizione al Parlamento europeo, intende denunciare questa situazione ed ottenere che venga discussa a Bruxelles».

La par condicio resta dunque la polemica di primo piano dell'estate politica Lo spot, del resto, per alcuni partiti, è stato la chiave della vittoria alle europee.

Rifondazione contro il New labour

Bertinotti invita la sinistra a non prendere lezioni liberiste con le quali può solo perdere

ROMA «Le due sinistre, quella di governo e quella antagonista, unite contro il 'modello Blair' per ridisegnarè una società diversa». La proposta è del segretario di Prc, Fausto Bertinotti. «Con le proposte del New labour la sinistra europea sta operando una sostanziale fuoruscita da sè stessa, dai propri paradigmi caratterizzanti, dalle proprie finalità minime di nuova societa. Questa terza via, dunque, si manifesta come una variante vagamente temperata del liberismo, come una vera e propria illusione ideologica e strategica, che non può costitutivamente mantenere le proprie promesse».

Fausto Bertinotti, dalle pagine di «Liberal», scrivendo a proposito della terza via, chiarisce subito che il modello Blair porterà la sinistra fuori dal suo terreno: «La sinistra che assume in proprio la lezione liberista è destinata a perdere e quel che viene prospettato, anche all'Europa, è un modello sociale e politico di tipo nordamericano, dell'America postreaganiana, che ha assunto in termini permanenti la rivoluzione liberista del decennio Ottanta: deregulation diffusa, Stato minimo, smantellamento del welfare, abolizione di ogni laccio e lacciuolo - leggi, norma e regola - al libero dispiegarsi dello sviluppo economico e, soprattutto, fine del diritti collettivi del lavoro».

L'offensiva culturale e politica del liberismo ha trovato, sencondo Bertinotti, la sinistra impreparata proprio nel momento in cui arrivava al potere in gran parte d'Europa. E a proposito di questo scenario Bertinotti torna sui suoi passi e si ripropone come interlocutore del governo. Infatti per il segretario di Rifondazione comunista il futuro della sinistra sta in una comune «assunzione di responsabilità delle due sinistre, sia quella antagonista che quella di governo», che permetta di trovare un accordo che vada oltre i temi della tradizionale «concèrtazione» ridisegnando una società diversa.

In un articolo sull'«Unità» il presidente del Consiglio ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto delineando gli obiettivi futuri

D'Alema: l'Italia si allinea al contesto internazionale

Al primo posto il consolidamento del risanamento finanziario confrontandosi con le parti sociali

ROMA Massimo D'Alema ha scritto un articolo sull'«Unità» per ribadire che nei primi nove mesi di governo sono stati raggiunti alcuni degli obiettivi fissati e per indicare quella che sarà la direzione di marcia in futuro. Innanzitutto, ha affermato il presidente del Consiglio, è stato mantenuto l'impegno, preso al momento dell'insediamento, di «creare le condizioni per tornare a crescere stabilmente e nell'equità». Ed anche «per dare ai tanti che ancora non l'hanno, soprattutto nel Mezzogiorno, l'opportunità di un lavoro senza per questo intaccare la coesione sociale».

Questo è stato l'obiettivo su cui il governo «ha concentrato i suoi sforzi». In questi nove mesi «non sono mancate prove anche difficili che avrebbero potuto frenare o interrompere l'azione riformatrice del governo». Non è infatti mancato, ha ricordato D'Alema, «un contesto economico internazionale incerto». Non sono nemmeno mancate «le resistenze di chi vede intaccate le proprie rendite di posizione». Ma oggi, ha sostenuto il presidente del Consiglio, a distanza di alcuni mesi, «sono evidenti i primi risultati di uno sforzo tanto quotidiano quanto di prospettiva».

Cominciano infatti ad emergere «i contorni di un disegno riformatore ampio» tendente ad adeguare l'economia e la società italiana al nuovo contesto internazionale «in cui oggi a pieno titolo si collocano, ricostruendo un capitale fisico, umano e sociale troppo a lungo negletto, ripristinando condizioni di giustizia sociale troppo a lungo trascurate».

Il presidente del Consiglio ha indicato gli obiettivi che il governo si pone per il futuro e che poggiano, ha sottolineato, su una «fondamentale scelta di metodo» e cioè sul «confronto schietto e trasparente con le parti sociali». Al primo posto è il consolidamento del risanamento finanziario «come premessa per la liberazione di risorse troppo a lungo sottratte alle famiglie, alle imprese ed alla collettività». Un altro importante obiettivo è «la centralità dello sviluppo del Mezzogiorno» come condizione necessaria per una duratura e forte crescita dell'economia nazionale». Ed ancora: la riqualificazione dell'azione pubblica (attraverso la riforma della pubblica amministrazione, l'apertura e la regolazione dei mercati) come fonte di nuove opportunità per le famiglie e per le imprese, come momento - ha affermato D'Alema - di rideterminazione dei rapporti fra i cittadini e lo Stato e come strumento «per la ridefinizione dell'apparato produttivo italiano». Un ultimo obiettivo è la riforma delle istituzioni sociali «come espressione di principi irrinunciabili di equità e come strumento per una effettiva partecipazione alla vita collettiva».

Pugno in faccia al poliziotto Di Pietro junior Arrestato l'aggressore che devasta un bar

VASTO Ha fatto una «vittima» illustre l'altra notte a Vasto (Chieti) l'uomo che ha devastato il bar «La sterlina», in viale Dalmazia alla Marina. È Cristiano Di Pietro, infatti, il primogenito ventiquattrenne del senatore del Mugello e leader de «I democratici», l'agente di polizia raggiunto da un violento pugno in faccia nella colluttazione con Pierluigi Savino, il giovane poi rinchiuso in carcere per lesioni, danneggiamento, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Per Di Pietro junior, tuttavia, niente di serio: prognosi di 6 giorni, ma il fastidio di una pubblicità indesiderata a due passi dalla natia Montenero di Bisaccia (Campobasso).

IL PUNTO

L'inflazione è sradicata solo a parole

Esecutivo promosso nella politica sui Balcani, rimandato per il resto

ROMA *Come tutti gli scolaretti disadattati ma volenterosi, il governo D'Alema deve riparare molte materie nella sessione autunnale. Nel valutarne il «credito formativo» (si chiama così una delle diavolerie escogitate da Luigi Berlinguer), gli esaminatori hanno considerato benevolmente la linea di condotta seguita (con qualche furbizia di troppo) dall'esecutivo durante la guerra dei Balcani. Per le rimanenti discipline, invece, l'obiettivo della sufficienza resta lontano e, quindi, sarà difficile ottenere la promozione, sia pure in zona Cesarini. Cominciamo dall'economia. L'inflazione è sradicata solo a parole, dal momento che il relativo saggio è pari a circa il doppio di quello medio di Eurolandia; ciò comporta evidenti problemi per la competitività del nostro apparato produttivo sui mercati internazionali. La crescita è modesta, l'economia non decolla. Sul versante dell'occupazione, l'Italia paga una vistosa gabella ad un sistema di sicurezza sociale iniquo e regressivo. La grande impresa esportatrice, per reggere le sfide della globalizzazione, investe in tecnologia a risparmio di lavoro ed espelle mano d'opera ad alto costo. Così per coloro che mantengono una «posto al sole» all'interno della cittadella del lavoro protetto e sindacalizzato (l'impresa manifatturiera medio-grande, le aziende di pubblica utilità, le amministrazioni burocratiche) gli oneri necessari a finanziare il welfare - essendo distribuiti su una platea che si contrae - diventano insostenibili. Si pensi, ad esempio, che gli iscritti al Fondo dei lavoratori dipendenti dell'Inps finanziano col 45 per cento del loro reddito (a tanto ammonta la aliquota d'equilibrio, ovvero il rapporto tra spesa pensionistica ed ammontare delle retribuzioni degli attivi) i trattamenti degli attuali pensionati. Così si spiega anche perchè gli stipendi dei lavoratori sono tanto bassi. I metalmeccanici hanno dovuto accontentarsi di un'aumento lordo mensile di 85 mila lire distribuito nel corso degli anni di validità del contratto. I dipendenti del settore tessile-abbigliamento, addirittura pensano di rivendicare 62 mila lire di miglioramento salariale. Anche i sindacati, infatti, sono consapevoli che tali modesti incrementi costeranno almeno il doppio ai datori di lavoro, mentre il differenziale tra onere complessivo e retribuzione netta (il cosidetto cuneo che in Italia è tra i più elevati d'Europa) si ergerà come un ostacolo anzichè favorire nuove assunzioni. Il governo - esagerando sui dati - si vanta di aver creato qualche centinaio di migliaia di posti di lavoro: quasi tutti, però, con rapporti saltuari, precari e a termine.*

E qui si rivela un altro effetto perverso dello Stato sociale all'italiana. Il sistema non solo «espelle» contribuenti forti dai settori protetti ma scarica ogni possibile flessibilità sulle giovani generazioni le quali, quindi, sono candidate a restare fuori del mercato del lavoro garantito e ad essere escluse dalla riscossione di quei dividendi pensionistici che sono e saranno obbligate ad assicurare ai padri e ai nonni.

Giuliano Cazzola

La stampa inglese critica il premier perché non dà un buon esempio trascorrendo le ferie in Italia

Blair in vacanza nell'amata Toscana

PISA Il premier Tony Blair arriva oggi in Toscana per un soggiorno di due settimane ignorando le polemiche della stampa inglese che si lamenta del cattivo esempio di un primo ministro che viene in vacanza in Italia. Ma i sudditi britannici dovrebbero ricordarsi quello che diceva Evelyn Waugh: «Gli inglesi si sono mezzi uccisi, e qualche volta si sono uccisi del tutto pur di scappare dall'Inghilterra». Blair con la famiglia e gli amici dei figli arriveranno stasera all'aeroporto «Galileo Galilei» di Pisa da dove in auto raggiungeranno villa del Gombo, all'interno dell'ex tenuta presidenziale di San Rossore, a 200 metri dal mare per trascorrere un periodo di riposo pieno. Nessuna spiaggia sarà chiusa al pubblico ma la Capitaneria di Porto di Livorno ha emesso un'ordinanza con cui vieta il passaggio alle imbarcazioni tra la foce dell'Arno e la foce del fiume Morto da oggi fino a Ferragosto. La vacanza nasce all'insegna della privacy più assoluta, protetta da un imponente servizio di sicurezza che dovrà vigilare su Blair, moglie e figli che non ne potevano più dei bagni in piscina, sia pure in quella principesca di San Gimignano. Hanno voglia di mare. E naturalmente non di quello del Nord dell'Inghilterra.

All'ufficio del cerimoniale della Regione Toscana hanno preparato per l'illustre famiglia inglese un'accoglienza «alla buona». Non ci saranno ad esempio stuoli di camerieri al Gombo: l'ospitalità verrà assicurata dal personale della tenuta di San Rossore. Uno dei dipendenti in servizio darà una mano in cucina anche perchè il mangiare verrà procurato a turno dai due ristoranti di San Rossore, la trattoria «Poldino» e quella dell'Ippodromo. Farro, lardo di Colonnata, panzanella, fagioli di Sorana, sono soltanto alcune delle pietanze che verranno offerte al premier Tony Blair, alla moglie Cheerie e ai figli. In Regione si pensa di puntare sulla genuinità dei cibi e sulla freschezza dei prodotti che verranno messi in tavole per i Blair e i loro amici durante la loro vacanza. «Per Tony Blair e famiglia - spiegano all'ufficio del cerimoniale - ci sarà un menù rigorosamente toscano. Visto il caldo rinunceremo a piatti troppo impegnativi come la bistecca o la ribollita, con l'unica eccezione del lardo di Colonnata».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 agosto 1999 è stata di 53.800 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

L'ex docente e leader di Autonomia operaia è ritenuto uno degli ispiratori ideologici del terrorismo rosso

Semilibertà anche per Toni Negri

Consegnatosi dalla Francia due anni fa, aveva già il permesso di lavoro - An protesta

ROMA Buon Ferragosto per Toni Negri. L'ex «cattivo maestro» dell'Autonomia operaia, protagonista di una clamorosa fuga in Francia poco prima d'essere arrestato con la grave accusa di associazione sovversiva e banda armata, è da ieri infatti un uomo semilibero. Avrebbe dovuto scontare un bel po' di anni in cella ma già da un anno (il professore, dopo la lunga latitanza a Parigi, il 1 luglio '97 si era consegnato in Italia) aveva ottenuto il beneficio del lavoro esterno essendosi impegnato con la Caritas. Negri, forse il maggiore imputato nei processi «7 aprile» e «Rosso-bis»,- è l'ultimo «nome» di un lungo elenco di detenuti politici che godono della semilibertà.

Nel suo caso la Procura generale della Corte d'appello si era opposta ma il Tribunale di sorveglianza è stato invece di parere contrario, rassicurato dal fatto che da parte dell'ex leader di Autop non sussistono forme di revanscismo eversivo. Non sono mancate le polemiche. Un vero e proprio fuoco di pesanti critiche è venuto da Alleanza nazionale: ha definito il provvedimento «una decisione sconcertante» tale da contribuire ad aumentare ancor più disordine, criminalità e a fare ritornare il terrorismo. Per Maurizio Gasparri giudici come quello che ha concesso la semilibertà a Negri andrebbero allontanati dalla magistratura; se non altro perchè non si accorgono che le nuove Brigate rosse (assassinio D'Antona e rapine) non sono un'apparizione momentanea. «Attendiamo adesso - ha detto Gasparri - la festa del terrorismo ferragostano quando uscirà dal carcere anche Sofri. I due potranno incontrarsi e, casomai, continuare a incoraggiare i 'compagni che sbagliano', armati di pistole, nelle strade d'Italia».

La vicenda giudiziaria di Toni Negri, già docente con la migliore intellighentia rossa all'Università di Padova, ebbe inizio nel maggio '79 dopo i blitz di Roma e Padova.

Eletto nelle file del Partito radicale con ben 13 mila preferenze, Negri per alcuni mesi riuscì a sottrarsi all'arresto. Senonchè (erano quelli ancora gli anni dell'«emergenza») prima la Giunta per le autorizzazioni a procedere e subito dopo l'aula di Montecitorio dettero il via libera alla magistratura. Nel frattempo le carte processuali riguardanti il coinvolgimento di Negri a Padova, erano state trasferite per competenza territoriale ai giudici romani che indagavano sulla strage di via Fani. In primo grado Negri fu condannato a 30 anni di reclusione, pena poi ridotta in Appello a 12 anni. Conferma della Cassazione.

Un'immagine del «professore» all'arrivo in Italia, dove nel '97 era giunto spontaneamente dopo molti anni di «esilio» all'estero. Per Gasparri (An) il magistrato di sorveglianza che ha accordato il beneficio andrebbe allontanato dalla carica.

CONTRASTI

Rosa Russo Jervolino: «Legge Gozzini da applicare con responsabilità»

E il ministro mette in guardia contro eccessi di garantismo

ROMA Garantismo ovvero quando l'eccessiva libertà, che ha preso il posto del giustizialismo, sta creando grossi guasti a un sistema ritenuto fino a ieri perfetto. Rosa Russo Jervolino tiene a ribadirlo: «La Legge Gozzini va bene. L'avrei votata anch'io se ne avessi avuta l'occasione. Non posso negare, certo, di non condividere la sua filosofia...». Il ministro dell'Interno, che premette di non essere «una forcaiola», riconosce però che la sicurezza dei cittadini è un'altra cosa. Merita di più. La Gozzini, quindi, «va applicata con responsabilità; con maggiore attenzione».

Jervolino parla di «emergenza». E la sicurezza è un'« emergenza», come lo è il posto di lavoro. Troppi fatti di sangue nelle ultime settimane, troppi detenuti liberi d'infischiarsene degli obblighi di residenza coatta e di andare a sparare. Il ministro è prudente nel linguaggio ma con la stampa al Viminale - al di là delle rituali parole di «serenità» agli italiani in vacanza, sui quali vegliano polizia e carabinieri - ammette che per uscire fuori dall'enpasse occorre che almeno due disegni di legge diventino quanto prima provvedimenti effettivi: il pacchetto anticrimine, anzitutto (iter già iniziato alla Camera) e poi la revisione della normativa sui collaboratori di giustizia.

D'altra parte per combattere il crimine non è sufficiente un provvedimento ma è il loro insieme che dà

la forza alle istituzioni. La recente riforma, che permette al sindaco e al presidente della Provincia di partecipare al Comitato provinciale per la sicurezza pubblica, è uno dei tanti anelli della catena «sicurezza». L'assunzione al Viminale di 5.000 impiegati civili che permetteranno ad altrettanti poliziotti di tornare a svolgere le funzioni originarie è un altro anello. E poi c'è un terzo anello, recentissimo. L'avere nominato Tano Grasso Commissario anti-usura è stato il miglior modo da parte del governo per fronteggiare il fenomeno estorsivo. Ieri, il nuovo commissario era già al lavoro e al suo esame, dopo un incontro con Jervolino al ministero, si è posto subito il caso drammatico della famiglia di Cuneo disposta a vendersi i reni di tutti i suoi componenti per pagare gli strozzini. Vicende come questa non possono vedere lo Stato indifferente. Il ministro se ne rende conto; si rende conto soprattutto che, «se non c'è la certezza della pena», qualsiasi opera preventiva viene vanificata. Non solo, ma le stesse forze dell'ordine possono cadere nella trappola della «demotivazione». Ed è il peggio che possa capitare. Le prospettive comunque non sono del tutto nere. Col varo del pacchetto anticrimine molte preoccupazioni dovrebbero infatti venire meno. L'autunno dovrebbe portare buone nuove.

A Bari una giovane coppia aveva subito venduto gli ori «presi» in gioielleria

Gli inquirenti hanno catturato un quarantenne che avrebbe partecipato alla rapina

Omicidio del Garda, un fermo

MILANO È stato fermato dagli inquirenti bresciani un uomo di 40 anni nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del gioielliere di Toscolano Maderno. L'uomo avrebbe partecipato alla rapina che è costata la vita al gioielliere. Non si conoscono le generalità del fermato.

Intanto ha avuto una forte adesione la manifestazione organizzata ieri da orologiai, orefici e gioiellieri di Bergamo e provincia sul tema della sicurezza, dopo i delitti compiuti a Milano, Toscolano Maderno e Pisa, proprio nei giorni in cui le

indagini sui due omicidi in Lombardia hanno fatto registrate importanti sviluppi. È anche stato annunciato che in settembre si svolgerà una manifestazione nazionale di protesta dei gioiellieri e orefici.

Una quarantina di orefici ha manifestato davanti alla prefettura di Bergamo. Una delegazione dei commercianti ha consegnato al capo di gabinetto un documento ufficiale sul problema della sicurezza, mentre tutti i negozi di oreficeria e di gioielleria di Bergamo e provincia hanno chiuso i battenti tra le 11 e le 13. Complessivamente hanno aderito all'iniziativa 430 negozi.

Infine a Bari un giovane detenuto in semilibertà e la sua fidanzata sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria perchè ritenuti reponsabili di una rapina compiuta ieri mattina in una gioielleria nel quartiere periferico «Palese», durante la quale hanno legato con nastro adesivo il proprietario, Luigi Pesce, di 40 anni. I fermati sono Anna Gallo, di 27 anni, e Vito Santorsola, di 21, con precedenti penali. Quest'ultimo è detenuto nel carcere di Casamassima (Bari) per reati contro il patrimonio, ma aveva ottenuto il beneficio della semilibertà: la mattina lavora come commesso in un negozio di scarpe e la sera torna in cella. I due giovani, a volto scoperto, hanno minacciato il gioielliere con una pistola e lo hanno immobilizzato; poi si sono impossessati dei gioielli e sono fuggiti. L'orefice è stato liberato da un passante che lo ha notato attraverso la vetrata d'ingresso del negozio. Nel giro di poche ore la sezione antirapina della squadra mobile ha individuato i presunti responsabili e li ha fermati nella loro abitazione, al quartiere «Santa Cecilia»: in casa sono stati trovati i cartellini dei gioielli e 15 milioni di lire, che, secondo gli investigatori, sono il denaro ottenuto dopo la vendita dei preziosi a un ricettatore.

Sono stati effettuati altri due arresti per il colpo di maggio nel quale ha perso la vita l'agente di polizia triestino Vincenzo Raiola

Assalto al portavalori, un secondo ex terrorista

Gli investigatori hanno individuato le due «menti»: Giuseppe Vacca e Sebastiano Mazzeo

MILANO Altri due arresti per l'assalto al furgone portavalori milanese, nel quale perse la vita l'agente triestino Vincenzo Raiola, e tra i due c'è un altro ex terrorista.

Si tratta di Andrea Perrone, 42 anni, un passato nel gruppo eversivo Prima linea, e di Calogero Amato, con precedenti per rapina attualmente nel carcere di Porto Azzurro per furto.

Gli investigatori pensano che i due facciano parte della banda ma che non abbiano preso parte all'agguato. Mentre ritengono di aver individuato le due «menti» del gruppo: sono Giuseppe Vacca e Sebastiano Mazzeo. Per Francesco Gorla, l'altro ex terrorista di Prima linea catturato, si profila dunque un ruolo puramente da esecutore: avrebbe preso parte all'agguato perchè sa sparare bene.

Sarebbe stato proprio Andrea Perrone, ex affiliato ai Comitati comunisti rivoluzionari a mettere in contatto Francesco Gorla con Pasquale Laceranza, il proprietario del box in cui è stato trovato l'arsenale utilizzato dai banditi arrestati il 26 luglio scorso. I rapporti tra i due non si erano mai interrotti da quando vennero processati insieme negli anni 80 a Roma e, dissociandosi dalla lotta armata, ottennero uno sconto di pena. Compagni di carcere a Bergamo, quando tornarono dentro per diverse rapine, uno degli strumenti di finanziamento alle attività dei gruppi terroristici, continuavano a tenersi in contatto.

Perrone ufficialmente si dedicava ad altre attività. Esperto di musica etnica, lavorava con alcune case di produzioni dicografiche. L'auto utilizzata dal commando di via Imbonati e poi ritrovata a due passi dalla casa di Rita Sanvittore, convivente di Gorla, era intestata proprio a lui.

Ora, dunque, Perrone è in carcere accusato di favoreggiamento e concorso in detenzione di armi. Ma se le perizie balistiche sull'arsenale ritrovato nel box del Laceranza dimostreranno che sono le stesse armi usate dai rapinatori di via Imbonati, la sua posizione potrebbe aggravarsi. Del tutto estraneo all'assalto al furgone perchè già in carcere da aprile, invece, Calogero Amato. Gli si contestano i reati per associazione a delinquere e il concorso per tentata rapina alla Mat Securitas di Chiasso, insieme ad altri uomini della banda che utilizzava l'arsenale di Laceranza.

Intanto sul problema della sicurezza ieri mattina a Milano è sfilata la protesta pacifica di gioiellieri, orologiai e orefici di Bergamo e provincia. Una quarantina di persone con cartelli e striscioni ha consegnato alla prefettura un documento con le richieste. Fra le altre un problema spicciolo. Dopo essere stati vittima di una rapina è più difficile ottenere un'assicurazione. La violenza subita così si raddoppia.

Alla manifestazione hanno aderito oltre 430 esercenti che hanno, simbolicamente, abbassato le saracinesche dei loro negozi dalle 11 alle 13, quasi fosse una serrata per reclamare più sicurezza e più tutela da parte dello Stato.

Crivellata di proiettili un'Alfa dei carabinieri subito intervenuta sul posto dell'assalto dei banditi al furgone portavalori: in quell'occasione perse la vita un agente della polizia.

AL SUD

Un'inchiesta a Catania

Arrestato un tecnico Telecom: avvertiva le cosche mafiose quando c'erano intercettazioni

CATANIA Un tecnico della Telecom, Mario Toro, 50 anni, di Militello Val di Catania, è stato arrestato dai carabinieri del Ros con l'accusa di favoreggiamento aggravato perchè avrebbe agevolato l'attività di Cosa nostra avvisando i mafiosi quando venivano disposte intercettazioni telefoniche nei loro confronti. L'uomo è stato arrestato su ordine del gip Angelo Costanzo su richiesta del sostituto procuratore Marisa Acagnino. L'arresto scaturisce da un'inchiesta su fughe di notizie relative ad intercettazioni disposte dalla Dda catanese. L'inchiesta era stata avviata dopo che in alcune centrali della Telecom si erano verificati guasti, poi risultati di natura dolosa, che impedivano le intercettazioni.

Intanto sono stati acquisiti definitivamente dallo Stato i beni del boss di San Lorenzo Mariano Tullio Troia, arrestato nel settembre del '98. L'inchiesta che ha portato prima al sequestro e poi alla confisca dei beni è cominciata nel '93 (quando il boss era latitante) ed è stata condotta dal Gico della Guardia di finanza di Palermo, coordinato dal sostituto procuratore Egidio La Neve. La sentenza della Corte d'Appello che ratifica la confisca è del gennaio scorso, ma solo ieri il provvedimento è scattato.

Napoli, la camorra utilizza i bambini come «vedette»: il caso della nipote del boss Tolomelli

Da Palermo a Napoli: ha poco più di dieci anni, ma dimostra una perfetta conoscenza di persone e luoghi, tanto da poter descrivere nei dettagli un agguato di camorra. Lei è la nipote del boss Vincenzo Tolomelli, arrestato al rione Sanità, e le sue confidenze erano necessarie al camorrista per conoscere i movimenti dei 'rivali' e preparare le contromosse. La circostanza emerge da una intercettazione ambientale realizzata grazie a microspie collocate dai carabinieri del Comando provinciale di Napoli nell'ambito delle indagini sugli ultimi episodi di sangue che hanno caratterizzato la guerra tra i clan nel popoloso rione napoletano.

Dalle intercettazioni viene fuori che Tolomelli domanda alla bimba particolari su quanto avvenuto sotto i suoi occhi, in particolare le «scorribande» fatte nella zona dal gruppo rivale dei Misso. E la nipotina risponde («con naturalezza e senza scomporsi», osservano gli inquirenti) fornendo i particolari. In tale occasione riferisce a Tolomelli di aver notato, tra gli altri, Giuseppe Misso detto «o chiattone», riconosciuto nonostante una vistosa parrucca indossata durante il raid per individuare, e probabilmente per aggredire, i componenti del clan avversario. In un secondo «interrogatorio» la bimba parla di un omicidio avvenuto davanti a un bar del rione di cui è stata diretta testimone. Gli investigatori, coordinati dal pubblico ministero della Dda Luigi Bobbio, ritengono, anche sulla base di tali intercettazioni, che i clan utilizzino ragazzi come vedette per osservare i «movimenti» sul territori dei rivali puntando sul fatto che la loro presenza non desta sospetti.

Tesi dell'avvocato della sorella del giornalista assassinato: il delitto commissionato dopo che il generale Dalla Chiesa voleva consegnare carte riservate

Pecorelli ucciso perché avrebbe ricevuto i segreti di Moro

L'ufficiale dei carabinieri avrebbe ritenuto che solo il reporter poi eliminato avesse il coraggio di pubblicare gli scottanti dossier sull'affare Italcasse e altri

PERUGIA Le «carte segrete» di Aldo Moro sull'affare Italcasse e su altri scandali finanziari degli anni Settanta se pubblicate avrebbero potuto scatenare in Italia «quanto meno un periodo di scontri sociali». Mino Pecorelli stava per avere quelle carte dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e le voleva stampare sula sua rivista «Op». «Non è questo un buon motivo per uccidere?». A chiederselo è stato ieri l'avvocato Claudio Ferrazza che nel processo in corso davanti alla Corte d'assise di Perugia rappresenta la sorella del giornalista.

Il legale di parte civile è tornato ad accusare Giulio Andreotti della morte di Pecorelli. «Come avrebbe reagito l'opinione pubblica - si è chiesto ancora Ferrazza - scoprendo che gran parte del deficit dello Stato era dovuto alle sovvenzioni a enti legati alla Dc? Come avrebbe reagito scoprendo i rapporti Andreotti-Sindona? Ed ancora si crede che non si voleva la morte di Moro...». «Di fronte al rischio di pubblicazione di quelle carte - ha detto Ferrazza - Andreotti non poteva agire se non come ha agito: attivando il mandato di uccidere il giornalista in un delitto di Stato».

Secondo il rappresentante di parte civile il giornalista è stato ucciso quando stava per ricevere i documenti di Moro da Dalla Chiesa. Il generale, ha sottolineato Ferrazza, aveva scelto Pecorelli «perchè convinto che sarebbe stato l'unico che avrebbe avuto il coraggio di pubblicare le carte». Dalla Chiesa, ha sostenuto ancora la parte civile, «aveva capito chi era Andreotti dal punto di vista morale e chi rendeva così forte la mafia».

Ferrazza ha ribadito che il giornalista non intendeva certo utilizzare le carte «a scopo ricattatorio». «Avrebbe chiesto i soldi direttamente a Franco Evangelisti - ha sottolineato - ed invece andò alla cena alla Famiglia piemontese con Claudio Vitalone e altri importanti personaggi. Lo fece per prendere tempo, stava per avere i documenti e sapeva che sulla sua testa pendeva una condanna a morte. Voleva creare uno specchietto per le allodole, facendo intendere di essere disposto a trattare, per dare tempo a Dalla Chiesa di dargli quei documenti».

Il legale ha poi sottolineato il «potere d'intimidazione» che «hanno ancora i mandanti del delitto Pecorelli». «Lo hanno esercitato su Buscetta - ha affermato Ferrazza - e su altri testimoni. Hanno fatto trapelare all'esterno una verità diversa da quella emersa in quest'aula. Ma vi siete accorti della sordina fatta calare dalla stampa su questo processo?».

L'avvocato Ferrazza ha concluso chiedendo la condanna degli imputati a «quanto di giustizia».

Il suo collega Francesco Crisi ha sottolineato che «alla parte civile non spetta di quantificare la pena, ma non avremmo dubbi a chiedere quello che hanno chiesto i pm, l'ergastolo».

Dopo una lunga trattativa sgomberata la statale: resta solo un presidio

Latte, Aurelia sbloccata

Happening degli allevatori giunti con mogli e figli

Assicurazioni di De Castro: «Saranno le ultime multe»

ROMA Una promessa che prescinde da un obbligo. «Le multe vecchie devono essere pagate. Di nuove non ce ne sono e non ce ne saranno». Parola di ministro. Paolo De Castro, a capo del dicastero delle Risorse Agricole, assicura gli allevatori disegnando un futuro migliore ma nel rispetto delle regole: «Già dal prossimo anno potranno contare a Bruxelles su una quota latte attribuita all'Italia sufficiente a coprire la produzione interna ma gli sforamenti del passato, quelli riferiti alle stagioni '95-'96 e '96-'97 vanno pagati». La cifra complessiva da versare è di 661 miliardi «ma circa la metà dei multati ha ammende per un ammontare inferiore ai 5 milioni di lire», ha voluto puntualizzare De Castro a sottolineare che si fa troppo rumore per cifre «abbordabili».

Il ministero sta comunque valutando modalità di agevolazioni come la rateizzazione delle multe «con un sforzo nei confronti del Consiglio di Stato affinchè possa essere legittimata la nostra interpretazione della legge consentendo l'abbattimento degli interessi legali». Inoltre è allo studio la possibilità di aiutare gli imprenditori analizzando agevolazioni sulle fideiussioni bancarie. «Comunque sia le multe vanno pagate perchè il superamento delle quote c'è stato. In futuro l'Italia potrà produrre 600 mila tonnellate di latte in più e ciò renderà la quota italiana sufficiente a coprire la produzione interna e mettere al riparo gli allevatori dalle multe future. Nessuno sconto per quelle passate».

Paolo De Castro

Pronta la replica degli allevatori contrari anche alla rateizzazione: «Il governo riconosca di aver sbagliato e si assuma la responsabilità dell'onere del superprelievo - ha detto Ruggiero Marchioron, uno dei tre portavoce del Cospa - e che ci sia subito l'azzeramento. La mancata applicazione del regime dal '95 al 2000 è una colpa che non vogliono accettare. Ci dicono che vogliono venirci incontro rateizzando le multe ma questo ci fa capire che qualcosa non funziona e dimostra che lo Stato non ha mai applicato i regolamenti comunitari».

ROMA Più che una protesta un happening di mezza estate. In seicento lungo l'Aurelia arroventata da un sole implacabile, tra bibite ghiacciate, docce rinfrescanti e una vittoria da portare a casa a qualunque costo. Qualcuno si sdraia sull'asfalto e apre un ombrellone da spiaggia, altri parcheggiano il trattore per uno spuntino mentre c'è chi, appena arrivato dal Veneto, allestisce al centro della strada un gazebo per dare voce anche a donne e bambini. Ore 9.15, parte il blocco a oltranza dell'Aurelia dove tra il 26.o e il 42.o chilometro gli allevatori del latte hanno messo su le tende e bloccato migliaia di automobilisti incolonnati per dieci chilometri, «vittime» del «presidio permanente» delle truppe degli agricoltori arrivati a Torrimpietra «sbandierando» una mucca Ercolina «non originale» (hanno scomodato una più paciosa Violetta, scelta come «controfigura») e le ragioni della loro protesta con un'unica via di uscita.

«Noi le multe non le pagheremo mai altrimenti sarà la rovina per migliaia di famiglie. E neanche la promessa del ministro che dice che saranno le ultime ci basta. Vogliamo lavorare, produrre e non morire. Siamo anche disposti a farci processare tutti per blocco stradale e altri reati ma ce ne andremo solo se le multe saranno azzerate» annuncia Vilmare Giacomazzi, leader della maxi-manifestazione.

Gli allevatori sembrano intenzionati a restare fino a Natale («Sono già in una strada e ho perso tutto» è il grido di una donna esasperata), poi in serata, dopo il 11 ore di blocco e un tentativo fallito nel pomeriggio dalle forze dell'ordine, il capo di gabinetto della questura di Roma, Francesco Tagliente, con toni convincenti fa cambiare idea ai tenaci manifestanti: «Liberiamo la strada, abbiamo arrecato troppo danno agli automobilisti, ma il presidio resta» dicono i manifestanti.

Statale Aurelia bloccata tutto il giorno dagli allevatori: poi la questura ha fatto cambiare idea ai manifestanti.

«Violetta» dunque non batte ufficialmente la ritirata restando in attesa di una risposta, l'unica che i suoi allevatori vogliono sentire: azzerare le multe. «Dobbiamo continuare questa battaglia perchè alla fine vinceremo. Eravamo considerati solo contadini e i sindacati continuano a snobbarci. La mia famiglia deve essere pagata a ottobre ma quei signori della Confederazione degli agricoltori non si sono ancora decisi a farlo. Quale impiegato pubblico rimane mesi senza essere pagato?» si domanda con voce astiosa una donna prima che un bambino le rubi il megafono ed esponga a memoria la sua versione: «Mi chiamo Riccardo, ho 11 anni, voglio lavorare ma il mio papà dice che non ho futuro. Ho due fratelli più piccoli e dobbiamo ammazzare molte delle 150 mucche che abbiamo per rientrare nelle quote. Lo Stato deve capire che tutto questo non è giusto e il ministro non ha capito niente».

IL CASO

Per aumentare le chance di vita

Perugia, due gemelle a distanza di 18 giorni
Entrambe stanno bene

PERUGIA Sono gemelle. Anzi lo erano. Adesso c'è una sorellina maggiore, di 19 giorni, e una minore nata ieri mattina alle 7, dopo essere stata «trattenuta» nell'utero della madre.

Il parto, primo caso del genere in Italia, è stato scaglionato per evitare gravi rischi alla madre e alle bimbe. La prima infatti, era nata prematura alla ventitreesima settimana (nella norma si nasce tra la trentottesima e la quarantaduesima) e pesava poco più di mezzo chilo: 550 grammi.

Per evitare che anche la seconda seguisse la sorellina in questa avventura a rischio il ginecologo Gian Carlo Di Rienzo, responsabile del centro di medicina perinatale del Policlinico di Perugia, ha tentato di convincerla a restare: complice una dose massiccia di farmaci «innovativi». E la piccola ha soggiornato nella pancia della mamma altre due settimane e mezzo, raggiungendo il peso di 770 grammi.

«Ora sta benissimo - ha detto ieri raggiante il ginecologo - e anche la mamma, mentre le condizioni della prima migliorano. In questo modo si sono date alla seconda piccola, dopo l'espulsione spontanea della prima, maggiori chance di sopravvivenza. Se le due gemelle fossero nate entrambe a 23 settimane e del peso di poco più di mezzo chilo, le possibilità di sopravvivenza sarebbero state limitatissime».

I due coniugi col ginecologo.

La terapia farmacologica - ha aggiunto il medico - «si è resa necessaria poichè la placenta della prima gemella, così come parte del cordone ombelicale, non è stata rimossa, in modo da impedire che anche la seconda placenta potesse distaccarsi. La permanenza in utero della prima placenta, però, ha creato dei problemi, rendendo indispensabile una potente e innovativa terapia farmacologica per consentire il "trattenimento" in grembo del secondo feto e prevenire possibili complicazioni e infezioni per la madre».

Una strada, questa, che apre nuove speranze per il futuro, ha commentato Di Renzo: «Nel mondo, i casi di parti gemellari a distanza di questo genere sono in tutto 5 o 6. Si tratta di una via da seguire in futuro e che permette di ridurre notevolmente i rischi nelle gravidanze gemellari che presentano, a esempio, minacce di aborto. È una nuova "arma" - ha concluso Di Renzo - contro le gravidanze a rischio di questo tipo».

v. pic.

In Venezuela imprenditore di origini teramane sequestrato due settimane fa da cinque uomini armati

Scontro in Louisiana, morti due italiani

WASHINGTON Due turisti italiani sono morti in un incidente d'auto in Louisiana. Lo ha annunciato il consolato. I morti sono Alessandro Nangeroni, 59 anni, e Maddalena Campese, di 58, entrambi abitanti a Milano. La moglie di Nangeroni è stata dimessa dall'ospedale e sta tornando in patria.

L'incidente è avvenuto il 3 agosto. I tre turisti a Houston, dove avevano noleggiato un'auto per fare un giro negli stati del Sud. Sarebbero ripartiti da Atlanta. Per andare da Houston a New Orleans Nangeroni aveva scelto una strada secondaria, più panoramica. Nel comune di New Iberia, in Louisiana, l'auto si è scontrata a un incrocio con un'altra vettura. Nangeroni, che guidava, e la signora Campese, seduta accanto a lui, sono morti sul colpo.

Alessandro Nangeroni era un dipendente della Rizzoli in pensione. Era entrato nel gruppo editoriale alla fine degli anni '60, collaborando alla stesura dell'Enciclopedia Rizzoli-Larousse. Poi era diventato correttore di bozze e, con questo incarico, aveva lavorato in azienda fino a cinque anni fa. Come giornalista, aveva collaborato al «Corriere della sera» e a varie testate del gruppo Rizzoli, tra cui «Novella 2000» ed «Europeo». I suoi interessi erano nel campo sociale e religioso. Di formazione cattolica, Nangeroni aveva militato anche nel Pci. Alla fine degli anni '70, era diventato responsabile della Commissione speciale per i rapporti con il mondo cattolico e poi della commissione Informazione del Pci milanese. Nangeroni viveva a Milano con la moglie Gabriella Mazzola, che è rimasta lievemente ferita nell'incidente. La coppia non aveva figli. Gabriella Mazzola, insegnante di musica, era stata per anni critico musicale della «Notte». Dopo la chiusura del giornale aveva collaborato con l'«Indipendente» e con il «Giornale».

E in Venezuela una banda di cinque uomini armati ha sequestrato due settimane fa, nella sua fattoria di Turen, nello stato di Barinas - 600 chilometri a Sud Est di Caracas -, l'imprenditore ed agricoltore italiano Giacomo Soffiaturo, di 64 anni, originario di Teramo e residente in Venezuela da dieci anni. Il rapimento è stato confermato anche dalle autorità diplomatiche italiane. Soffiaturo, che possiede anche una fabbrica di fuochi d'artificio nella città di Barquisimeto (350 chilometri da Caracas), è stato sequestrato insieme al suo fattore, il colombiano Jesus Vera. Quest'ultimo, però, è riuscito poi a fuggire.

Il ministero della Sanità mette in guardia i cittadini a pochi giorni dall'11 agosto

Attenzione all'eclisse, può costare la vista
Non fissare il sole a lungo, usare i filtri

ROMA Attenzione, fissare il «sole nero» può costare la vista. L'avviso arriva direttamente dal ministero della Sanità che - a una manciata di giorni dall'eclisse totale di sole prevista per mercoledì 11 agosto - snocciola una serie di consigli e di precauzioni per non «lasciarci gli occhi». I suggerimenti messi a punto dall'Istituto superiore della sanità - già inviati agli assessorati regionali perchè li diffondano il più capillarmente possibile, sulla falsariga di quanto avvenuto in Francia - hanno però sollevato diverse polemiche. I rischi ci sono, e gravi, sostengono i verdi. E la Sanità si è mossa troppo tardi: al bando, dunque, le «iniziative tardive dell'ultim'ora e burocratiche», ci vorrebbe «un'iniziativa martellante su radio e televisioni». No, alle «pezzuole calde», rincara la deputata verde Annamaria Procacci, le informazioni andavano fornite prima, per evitare guai alla salute.

Ma quali sono i rischi e quali le precauzioni diramate dal ministro Rosy Bindi? Lo spettacolare oscuramento potrebbe provocare disturbi alla retina, fino alla cecità. E in tempi brevissimi di visione. Può bastare infatti meno di un secondo di visione diretta del sole per subire danni permanenti e giocarsi la vista.

Quindi bisogna proteggere gli occhi sempre, sin dall'inizio del fenomeno - l'eclissi totale dura solo pochi minuti - e non rimanere comunque a guardare troppo a lungo il sole. Bisogna infatti lasciare alla retina un po' di tempo tra un'osservazione e l'altra per consentirle di raffreddarsi. E ancora: nel caso ci si rendesse conto di aver subito un trauma, nessuna superficialità. Eventuale appannamento della vista, falsi colori, parte del campo visivo oscurato vanno subito presi in considerazione: è necessario coprire l'occhio con un fazzoletto, senza premerlo, e richiedere l'intervento di un medico. Mentre si osserva, poi, è necessario proteggere anche pelle e testa dalla radiazione. E i filtri da usare? La Sanità fa sapere che questi devono essere capaci di schermare l'intensità di circa 100 mila volte. Dunque: vanno bene gli occhiali da saldatore con indice di protezione 14, i filtri in Mylar alluminizzato spesso venduti sotto forma di occhiali di cartone. Attenzione, invece ai normali occhiali da sole, a pellicole fotografiche sovraesposte, a pellicole delle lastre usate in radiologia, all'interno di compact o floppy disc, come pure al vetro affumicato, ai filtri polarizzatori e ai filtri solari per piccoli telescopi: sono tutti mezzi la cui capacità di attenuazione è troppo bassa per essere esente da rischi. Il rischio serio, ripetiamolo, è quello della «cecità da eclisse»: nessuna leggerezza, dunque. Un metodo semplice per guardare il sole senza restarne «folgorati»? Quello dei due pezzi di cartone: uno bianco, che sarà lo schermo sul quale si formerà l'immagine, un altro, forato, che funzionerà da proiettore. Non si deve guardare attraverso il foro, ma sul pezzo di cartone bianco tenuto a circa un metro di distanza dal primo.

Elisabetta Martorelli

Lasciare alla retina un po' di tempo tra due osservazioni per farla raffreddare. Se necessario subito dal medico

Dall'Italia arriva il costume per il «sole nero»: una modella indossa l'abito «anti-eclisse» realizzato in tessuto traslucido e prodotto in tre colori, blu, grigio e verde. L'idea è della griffe «Donne di Piera» ed è stato realizzato per la collezione «Studio».

E sotto il «sole nero» gli animali perdono la bussola

ROMA *Gli uccelli tacciono improvvisamente, le api smettono di volare, i fiori si chiudono, i cani abbaiano furiosamente, nei rettili passa un brivido di freddo. L'effetto eclisse fa perdere la bussola agli abitanti del mondo animale e vegetale che quando il sole diventa «nero» passano tutti attraverso una pausa di disorientamento. «Sono particolarmente a rischio durante l'eclisse - spiega l'etologo Francesco Alleva - i piccoli degli animali soprattutto degli uccelli migratori che ancora non hanno il sistema di orientamento completamente formato». Proprio in questo periodo i «cuccioli» di migratori come rondini o rondoni stanno facendo le prime prove di volo e un'oscurità improvvisa potrebbe far perdere loro il senso di orientamento e farli cadere a terra, dove potrebbero essere facilmente vittime di predatori. Non solo i migratori, ma tutti gli altri volatili «risentono» dell'oscurità improvvisa. «Il primo effetto - spiega Vincenzo Rizzi, ornitologo della Lipu - è il silenzio. Per gli uccelli è quasi un riflesso condizionato tacere appena fa buio e poi ritornare subito al nido. Ci sono però anche alcuni uccelli notturni, come l'occhione, che invece con il sopraggiungere dell'oscurità si metteranno a cantare». Sensibili al buio anche le api che hanno il sistema di orientamento «tarato» sul sole. Il buio improvviso le blocca sul posto e le fa smettere di volare. «Tutto il mondo animale comunque - sottolinea Fabrizio Bulgarini, esperto del Wwf - con il sopraggiungere dell' oscurità si prepara per la notte dirigendosi verso la tana o il nido e interrompendo le attività diurne».*

IN BREVE

Bollo auto, dal 2000 si paga anche nelle scuole guida

ROMA Dopo i tabaccai, via libera anche alle scuole guida. Il bollo auto, infatti, dal prossimo anno potrà essere pagato anche nelle agenzie automobilistiche che si saranno convenzionate con le Regioni. La Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole alla proposta, avanzata dal ministero delle Finanze, sul protocollo da adottare per lo svolgimento del servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di soggetti privati autorizzati. Il protocollo prevede che gli operatori siano collegati, attraverso una rete telematica, al servizio di gestione dell'archivio delle tasse auto presso il ministero delle Finanze. In questo modo, all'utente basterà fornire il numero di targa o di telaio per poter ottenere in cambio la ricevuta del bollo con la somma da versare.

Palermo, era uscito con la sua ex consorte
Lo aggredisce e gli strappa a morsi un orecchio

PALERMO Ha considerato l'approccio del conoscente con la sua ex moglie un affronto insopportabile. E così Benedetto Alaimo, 26 anni, disoccupato, separato e con una figlia di 4 anni, una ventina di giorni dopo quel tentativo di approccio, ha aggredito Alessandro Andolina, 24 anni, lo ha preso a calci e pugni e poi gli ha strappato parte dell'orecchio destro a morsi. Andolina dopo il pestaggio, davanti a una sala da biliardo di fronte a passanti e altri giovani che non sono intervenuti, ha raccolto il pezzo di padiglione auricolare ed è andato da solo in ospedale per farselo ricucire. Alaimo è stato arrestato il giorno dopo l'aggressione, per detenzione di stupefacenti. I carabinieri hanno trovato nella sua abitazione dosi di cocaina, marijuana e hashish.

I figli in vacanza la «posteggiano» all'ospizio
Lei, 72 anni, beve un po' troppo e scappa in auto

TERNI Portata in una casa di riposo dai figli partiti per le ferie, un' anziana si è ubriacata ed è partita in auto per tornare a casa sua. È cominciata così la vicenda di una donna di 72 anni, che, dopo essere stata bloccata dalla polizia stradale sull'A1 e denunciata per guida in stato di ebbrezza, ha dormito per una notte nell'auto col suo cane, nel piazzale della caserma della polizia. L'anziana è stata fermata mentre, alla guida di una «Ford Fiesta», procedeva a zig-zag sull'autostrada. È stata quindi sottoposta a un controllo con l'etilometro che ha dato risultato positivo. L'anziana avrebbe raccontato di essersi allontanata da una casa di riposo che si trova in Toscana, dove i figli l'avrebbero costretta a rimanere fino al loro ritorno dalle ferie. Dispiaciuta per questa situazione, avrebbe quindi bevuto un po' troppo, cercando poi di tornare a casa, con l'auto.

Perquisizioni in tutta Italia: avviso di garanzia a un commercialista reggino residente a Treviso che in maggio aveva rilevato l'agenzia per conto di due società straniere

Infiltrata da mafia e 'ndrangheta la Clipper che truffò i turisti

VENEZIA Perquisizioni sono in corso in varie città italiane da parte di carabinieri del reparto operativo e del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia che stanno inoltre notificando avvisi di garanzia nell'inchiesta sulla «Clipper international», la società che è stata nei giorni scorsi al centro della cronaca per il mancato rientro di centinaia di turisti all'estero.

Tra le ipotesi di accusa formulate dal pm veneziano Rita Ugolini vi è l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati societari e fallimentari, l'appropriazione indebita e la truffa. Gli inquirenti stanno inoltre valutando l'ipotesi di riciclaggio connesso con presunti legami con la criminalità organizzata calabrese e siciliana. Nelle perquisizioni tra Roma, Milano, Catania, Lecce, Treviso, Padova e Mestre sono impegnati oltre 200 tra carabinieri e finanzieri.

Gli avvisi di garanzia sono 10 e di questi uno riguarda il commercialista Luciano Doldo di Reggio Calabria, da alcuni anni residente a Treviso dove aveva aperto uno studio. Il professionista in maggio aveva rilevato la «Clipper international» in nome e per conto di due società estere: una svizzera e l'altra del Centro America. Parallelamente era stata costituita a Milano la società «Logica 2», che avrebbe esercitato un ruolo importante, non ancora ben definito, nella vicenda. Per gli inquirenti «Logica 2» sarebbe stata una «scatola» in cui far confluire le partite attive della «Clipper international». Quello che non è ancora chiaro a finanzieri e carabinieri è chi realmente Doldo rappresentasse nei collegamenti internazionali e ciò costituisce un filone autonomo di indagine. La «Clipper international» in cinque mesi avrebbe accumulato così tanti debiti da non poterli saldare. Nel frattempo percepiva anticipi dai clienti mettendo a rischio le loro vacanze, come infatti è avvenuto. Tra gli altri indagati c'è il padovano Fausto Saccaro, già coinvolto nel fallimento del «Tronchetto park» di Venezia. Le perquisizioni, oltre una ventina compiute anche a Cuneo, Lecco, Biella e Vicenza, hanno riguardato abitazioni di persone che hanno un interesse nella «Clipper international» o risultano presenti nelle partecipazioni societarie di quest'ultima.

Gli investigatori hanno tra l'altro perquisito la «Clipper resort & hotel» di Milano e poi la «Mediterranea service» di Roma, la «Logica 2», la «Vergold srl», tre società queste ultime che gestiscono attività turistiche. Ed ancora due studi di commercialisti - uno di Milano e l'altro di Treviso - la «Erredic srl», una società di costruzioni di Roma proprietaria di immobili a Saint Grees, frazione di Viola (Cuneo), già al centro di un'inchiesta della Procura di Aosta.

Gli inquirenti stanno seguendo due filoni di indagine, una riferita all'aspetto societario e l'altra che porta al Sud Italia. E' qui infatti che risiedono alcune persone, già coinvolte in inchiesta di mafia e 'ndrangheta, che hanno avuto rapporti d'affari con alcuni degli indagati. Un rapporto stretto, secondo sempre quanto si è appreso, con vari passaggi di denaro, movimenti che ora sono al centro dell'attenzione degli investigatori che hanno spostato il loro raggio d'indagine anche a Reggio Calabria, Catanzaro e Palermo.

«Polemica dettata da motivi scientifici?

Assistenza e pediatria Reazioni scomposte dai medici di famiglia

Il Consiglio superiore di Sanità ha di recente approvato, inviandolo al ministro, il testo relativo al «Progetto obiettivo materno-infantile» previsto dal Piano sanitario nazionale 1998-2000. Tale testo elaborato dal Dipartimento della prevenzione del Ministero della sanità, passerà ora al vaglio della Conferenza Stato-Regioni.

L'attenzione della stampa si è concentrata molto, nei giorni scorsi, sull'aspetto relativo all'età pediatrica. Nel testo del Progetto, infatti, si coglie l'intenzione di affidare al pediatra l'assistenza e la cura dei bambini fino al compimento del 14.o anno di vita (oggi il limite per la scelta «esclusiva» del pediatra di famiglia è fissato a 6 anni) e di portare a 18 il limite di età entro il quale l'adolescente può decidere (ovviamente di concerto con i suoi genitori) se continuare ad avere il suo pediatra come medico di riferimento.

Questa ipotesi – che personalmente condivido in pieno – ha scatenato una durissima reazione da parte dei medici di famiglia tanto che il segretario nazionale della loro Federazione, Mario Falconi, ha rilasciato alla stampa dichiarazioni in cui minacciava reazioni durissime della categoria nel caso fosse passata una norma (cito testualmente quanto Falconi ha dichiarato ai giornali) «che è un imbroglio ispirato al qualunquismo e alla demagogia che non ha nessun senso culturale e scientifico» e che «può produrre, a tutto danno del cittadino, il solo risultato di mortificare il ruolo professionale dei medici di famiglia».

Affermazioni «in libertà», ma pur sempre gravissime. Probabilmente sarebbe sufficiente il comune buonsenso per dare risposta a questa reazione scomposta, ma in veste di presidente della Società italiana di pediatria avverto il dovere di fornire ai colleghi medici di famiglia, e anche all'opinione pubblica che ha il diritto di avere una informazione corretta e completa, alcuni importanti elementi di giudizio proprio sul senso culturale e scientifico di questo provvedimento.

Non voglio abusare dello spazio, per cui mi limiterò a tre punti altamente significativi.

1) La legge che definisce gli insegnamenti della Facoltà di medicina (alla cui redazione hanno concorso i medici di tutte le specializzazioni) inserisce l'Adolescentologia come indirizzo della specializzazione in pediatria. Inoltre, nella formazione dello studente di medicina, viene indicata come «area pediatrica» l'intera fascia di età riguardante il periodo evolutivo dell'individuo.

2) La «Convenzione dei diritti del fanciullo» promulgata dall'Onu e alla quale lo Stato italiano ha aderito per motivazioni che evidentemente esulano – credo che ne convenga anche Falconi – da presunti interessi della pediatria, comprende nell'infanzia «ogni persona di età inferiore ai 18 anni».

3) La «American Academy of Pediatrics», autorità scientifica indiscussa a livello mondiale, indica, quale area pediatrica, tutto il periodo di vita che va dalla nascita fino al completo sviluppo fisico e psichico dell'individuo, indicato nei 21 anni.

Personalmente mi permetto di aggiungere che da anni la Società italiana di pediatria studia con particolare attenzione le problematiche psichiche e fisiche dell'età adolescenziale attraverso il lavoro di uno specifico «gruppo di studio» sulla «medicina dell'adolescente» che da 3 anni si è addirittura costituito in Società scientifica affiliata alla Società italiana di pediatria.

Credo che le cose dette siano già sufficienti per far comprendere quanto sia naturale che, come indicato nel Progetto obiettivo materno-infantile, venga individuata nel pediatra la figura medica che meglio di altre (per formazione e specifiche competenze, non per «decreto») possa occuparsi in modo ottimale dell'assistenza e la cura dei soggetti in età evolutiva. E ciò non in spregio ma proprio in stretta aderenza a quelle motivazioni scientifiche e culturali invocate dal dottor Falconi.

Da medico vorrei augurarmi che la polemica aperta dai colleghi della Fimmg su una questione così delicata sia dettata esclusivamente da una sincera, seppur frettolosa, valutazione di tipo strettamente scientifico. Se ciò fosse mi sentirei tranquillo, perché alle migliaia di bravi e competenti medici di famiglia italiani basterebbe una serena riflessione per comprendere che l'affidare al pediatra la cura dei bambini e degli adolescenti non solo è scientificamente e culturalmente corretto, ma non è assolutamente lesivo della loro professionalità.

È comunque giusto e corretto che anche l'opinione pubblica abbia gli elementi per poter serenamente giudicare questo aspetto centrale e delicato, così come è indispensabile che si tenga desta l'attenzione della collettività sul Progetto materno-infantile nel suo complesso.

Il Progetto, che prevede una sempre più attiva integrazione fra servizi ospedalieri ed extraospedalieri e tra sanità e sociale, rappresenta infatti un concreto passo avanti per una effettiva razionalizzazione dell'assistenza sanitaria al bambino e all'adolescente e non dobbiamo consentire – da cittadini – che l'iter necessario alla sua approvazione definitiva si «impantani» o subisca stravolgimenti.

Liborio Giuffrè
presidente Società italiana di pediatria
Roma

I referendum: una sceneggiata

In questi giorni, con gran fracasso pubblicitario, vengono riproposti dai radical-populisti gli stessi referendum, indetti già parecchi anni fa, e voluti dalla maggioranza degli italiani.

Come mai vengono riproposti? Per il semplice motivo che essi sono stati manipolati e vanificati dall'attuale Parlamento. Inoltre, e questo è assai più grave, quello che doveva essere il garante della Costituzione, e cioè dell'art. dei referendum, non lo è stato. Il democristiano Scalfaro, all'epoca Capo dello Stato, ha ignorato i referendum e ha dato ragione al Parlamento! Scalfaro ha così tolto ai cittadini italiani quell'ultimo briciolo di sovranità che loro restava oltre a eleggere i politici, con mandato in bianco!

Infatti sotto di lui è avvenuto che: 1) risorgesse il Ministero dell'Agricoltura sotto altro nome. Fin qui poco male! 2) si vanificasse la legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Questi ultimi infatti sono rimasti l'unica categoria di lavoratori a godere di un'impunità pressocché totale per i loro errori professionali! 3) ha permesso che si concedessero soldi pubblici ai partiti, nonostante il voto contrario degli italiani.

Ci sono state, è vero, alcune voci contrarie, in Parlamento e fuori. Ma nessuno dell'establishment ha avuto il coraggio di iniziare contro Scalfaro la procedura di incriminazione per attentato alla Costituzione. Che certamente non sarebbe riuscito dato il carattere prevalentemente clerico-marxista dell'attuale Parlamento. Ma sarebbe stato un segnale chiaro e forte che la volontà dei cittadini va rispettata. Ma non è stato così, allora mi vogliono dire i radical-populisti e quelli di A.N. con che faccia si mettono ora a raccogliere firme per gli stessi referendum? Secondo me è un'inutile sceneggiata, che può costarci una marea di soldi, perché come si può pensare che accettino questi referendum gli stessi in Parlamento che li hanno vanificati?

Spiacente, ma io... non ci sto! Finché non cambiano facce e aria al Quirinale, io non firmo più per nessuno!!!

Sergio Callegari
Trieste

Giustizia alle Forze Armate

Ho letto l'articolo del Presidente della sezione Ancfargl di Roma, Giuseppe Valencich «Forze armate e Resistenza» pubblicato sul Piccolo del 18 luglio 1999.

Mi complimento con l'estensore dell'articolo per l'argomento che ha trattato.

Sarebbe ora che i giovani sapessero la verità sulla Storia e conoscessero come sono andati i fatti avvenuti dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945, in particolare che cosa fecero le Forze Armate le quali combatterono per la Liberazione dell'Italia e l'Europa dal nazismo.

Giustamente si dà ai partigiani il merito di aver contribuito a combattere i tedeschi, ma si deve anche riconoscere che la loro nascita è dovuta dalla fuga dei militari chiamati alle armi dai tedeschi o per non essere presi prigionieri e inviati poi nei purtroppo tristemente famosi campi tipo Mathausen o altri.

Purtroppo la storia delle Forze Armate, dopo l'8 settembre 1943, è lettera morta. Pochi sanno che grazie alla formazione dei Gruppi di combattimento (Cremona, Folgore, Friuli, Mantova, Piceno e Legnano) l'Esercito Italiano è stato ricostituito, e grazie agli 87.000 Caduti, l'Italia ha potuto sedersi al Tavolo della pace con le carte in regola.

Noi combattenti della Guerra di Liberazione vogliamo che si riconosca quello che abbiamo fatto e che finalmente venga divulgato, non si vuol togliere meriti alla Resistenza, ma sia fatta giustizia storica affinché i nostri figli e nipoti sappiano la verità che fino a oggi è stata distorta e a senso unico.

Si sappia finalmente dei sacrifici e degli eroismi fatti dai veterani con le stellette per la conquista della libertà e democrazia, per il benessere di questa nostra amata Patria.

Achille Del Bianco
Veterano della Guerra di Liberazione
Pluridecorato al V. M.

MASCOTTE

E' l'amico dei vigili romani

ROMA Si presenta tutti i giorni puntuale alle 11 nel cortile del comando dei vigili urbani di Roma. Beve un sorso d'acqua alla fontanella e se c'è anche un bocconcino di pane lo gradisce. Lui è un giovane gabbiano della folta comunità di pennuti che da tempo si è inurbata lungo le sponde del Tevere. Qualche volta il simpatico gabbiano «scrocca» un pezzetto di cibo anche al comandante dei vigili urbani capitolini Sandro Renzi (nella foto).

50 ANNI FA

6 agosto 1949

● Ieri pomeriggio, il neo-eletto sindaco di Muggia, Giordano Pacco, ha prestato giuramento nelle mani del Presidente di Zona, dott. Gino Palutan, essendo accompagnato dal Segretario comunale rag. Vincenzo Cicco e dal suo testimonio alla cerimonia, Luigi Dejuri.

● Stamane alle 11 apre i battenti di via S. Caterina 9 la nuova pittoresca «Birreria Primo» (già Ristorante), con birra rinomata e grande assortimento di cibi freddi, anche per asporto.

● Stamane parte da Trieste il motoveliero «Scirocco», ribattezzato «Qemal Shafa», che in questi giorni il governo albanese di Henver Hoxa ha acquistato dall'armatore Antonio Rocco. La nave è dipinta in bianco con fascia bianca-rosso-verde e ha innalzato la bandiera della Marina mercantile schipetara: rossa con aquila bicipite sormontata da falce e martello in oro.

I canoni Iacp raddoppieranno

Come volevasi dimostrare, la recente riforma dello Iacp, ora diventato Ater, porterà prossimamente aumenti sicuri dei canoni d'affitto a carico di tutti gli assegnatari di case popolari di tutta la nostra regione. In sostanza, mentre gli inquilini dello Iacp a basso reddito (quelli che dichiarano meno di 18 milioni lordi annui) al massimo pagheranno un canone mensile di lire 120.000, gli altri, quelli con reddito medio, che denunciano più di 18 milioni fino a 51, si vedranno aumentare il canone di affitto quasi del doppio.

Secondo l'Assocasa, associazione che tutela gli inquilini e assegnatari nei confronti degli istituti, degli enti e dei privati, tali aumenti risultano essere inaccettabili e ingiustificati.

Inaccettabili, considerate le innumerevoli lamentele che pervengono ogni giorno all'istituto da parte degli inquilini a motivo delle cattive condizioni che presentano la maggioranza degli appartamenti bisognosi di interventi continui.

Ingiustificati per il fatto che, mentre in altre regioni italiane (vedi ad esempio la Toscana) dove grazie a una recente modifica alla legge in quella regione a più di 120 mila inquilini di immobili (70 mila delle Ater e 40 mila del Comune) è stato diminuito il canone d'affitto, da noi come abbiamo visto accade proprio il contrario.

Marino Tuzzi
Segretario Assocasa
Trieste

Faccio alcune proposte contro gli incidenti

Anche quest'estate il traffico delle vacanze è stato caratterizzato purtroppo da un numero eccessivo di incidenti mortali.

È apprezzabile in tal senso la volontà dei ministri competenti di porre rimedio a inutili stragi attraverso opportune misure di sicurezza adottate, in particolare l'osservazione apportata dal sottosegretario ai lavori pubblici, secondo la quale un corretto comportamento degli automobilisti in ottemperanza al Codice si può ottenere solo attraverso una campagna educativa piuttosto che attraverso inutili sanzioni e rigorosi controlli; la sicurezza stradale dei pedoni e dei mezzi in circolazione dipende infatti principalmente dallo stato personale del conducente ed un elevato numero di incidenti mortali è causato spesso da una manovra errata o da una perdita di controllo del veicolo tipicamente a causa di colpi di sonno o di stati di ebbrezza (in tale contesto si parla anche di sicurezza attiva, intesa come prevenzione del sinistro).

Tuttavia non essendo stati ancora raggiunti risultati apprezzabili, proporrei alcune considerazioni suggerite dall'esperienza personale.

1) Si dice spesso che per raggiungere un grado di sicurezza elevato sia necessario moderare la velocità; suggerirei in tal caso ai legislatori di rivedere completamente i limiti di velocità, di abbassarli ove vi è per esempio un attraversamento pedonale o una curva pericolosa e di innalzarli nelle autostrade a tre corsie a 140 km/h; tale piccola modifica paradossalmente comporterebbe un traffico più scorrevole ed una maggiore tranquillità nell'automobilista il quale attualmente viaggia con il panico di essere ripreso da un autovelox. Chi ci garantisce che questo stato emotivo non influisca negativamente sulla sicurezza? 2) Riscontrando inoltre, che indipendentemente dal periodo estivo, un elevato numero di sinistri avviene durante i fine settimana ed in particolare la notte di sabato o di domenica, mi chiedo perché non vengano effettuate campagne di prevenzione e di controllo all'uscita dalle discoteche, sia del tasso alcolico, sia dei riflessi delle persone. 3) Infine, richiamo tutti i lettori, ad un uso delle cinture di sicurezza anche cittadino, perché un numero elevato di sinistri avviene proprio all'interno delle città e l'elevato costo delle polizze assicurative in alcune città ne è la conferma.

Mario Ferluga
Trieste

Il purgatorio è in terra

La Chiesa ha voluto far luce sulla consistenza del Paradiso e dell'Inferno ma contrariamente ad un passato lontano non ha espresso giudizi di condanna su persone o movimenti religiosi. Ha riabilitato di recente personaggi un tempo considerati eretici e chiesto perdono per le frequenti persecuzioni.

Gli ultimi «scomunicati» sono stati i comunisti, oggi guarda caso si trovano a far parte di un governo anch'esso disposto a perdonare tutto e tutti pur di rimanere in carica.

Ritornando a guardare nell'al di là vediamo, a proposito del perdono, come decade la falsa teoria che prevede l'esistenza del Purgatorio.

Non c'è traccia nelle scritture, non se ne parla proprio, anzi Gesù perdona totalmente il buon ladrone promettendogli il Paradiso.

Sappiamo già che con spirito penitente tanti buoni ladroni nel periodo del Giubileo si faranno assolvere dalla Chiesa.

Se ne andranno via i peccati, ma non il debito pubblico del nostro Paese, purtroppo.

Se proprio vogliamo parlare di «Purgatorio» vediamo che ce n'è uno in terra, interamente goduto dai pensionati che col batticuore un giorno sì uno no sono costretti ad ascoltare notizie catastrofiche sulla loro categoria.

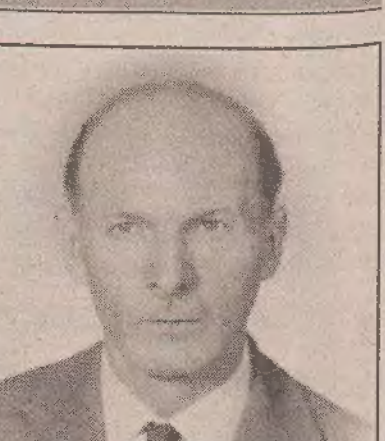
Bruno Coloni
Grado

CHI ERA

Teodolinda Giaschi, gestì una drogheria nella «sua» Servola

La chiamavano familiarmente Linda. Era una bella donna, di statura alta, dall'aspetto distinto e dal carattere deciso. Teodolinda Giaschi era nata nel 1905 nel rione di Servola, allora quasi un paese a sé stante rispetto alla città. Penultima di sei sorelle, rimase da bambina orfana di entrambi i genitori e imparò fin da giovane a darsi da fare e a lavorare sodo per guadagnarsi da vivere. Gestì prima da sola e successivamente con il marito una drogheria posta al centro di Servola. La licenza comprendeva anche la vendita di pentolame, oggetti di cartoleria e prodotti di erboristeria. Linda era famosa per le sue «misture» adatte ai più vari malesseri ed alle più svariate esigenze di bellezza e di cura. Aveva clienti affezionati che venivano apposta da lei fin da Monte San Pantaleone, fidandosi della sua conoscenza delle erbe approfondita con passione e della competenza sperimentata in lunghi anni di attività. Camicette bianche sempre perfettamente stirate e un bel sorriso erano in negozio il suo «biglietto da visita». Continuò a lavorare fino al raggiungimento dell'età in cui dovette andare in pensione. L'unico altro hobby che aveva al di fuori della sua attività – svolta con piacere come fosse un vero passatempo – era assistere al Teatro Verdi alle rappresentazioni di opere liriche. Negli ultimi anni condusse una vita ritirata e casalinga con la sorella Etta, ex pancogola. Riposa ora insieme alle sorelle nel cimitero della sua Servola.

Mario Bratina, una vita per mare sulle navi del Lloyd

Nato a Barcola nel 1910, Mario Bratina – come moltissimi altri giovani triestini – scelse il mare come luogo dove vivere la propria vita, lungo le coordinate sconfinate degli oceani, con approdi in terre suggestive e lontane: scelse la vita affascinante e dura del marinaio. Si imbarcò a quattordici anni poco più che ragazzino sulle navi mercantili del Lloyd Triestino e fece il cameriere sulle rotte della Cina, del Giappone, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Ventisei mesi li passò nella Marina di Guerra. Al termine del conflitto si imbarcò di nuovo, ma incominciava a sentire il peso della continua lontananza dalla sua città, dalla sua casa e dalla sua famiglia, dalla moglie Stefi che aveva sposato nel 1938 e dalla figlia che era nata dal matrimonio. Mesi e mesi di navigazione, qualche giorno di sosta per vedere Paesi diversi e luoghi esotici. Quando la sua imbarcazione ebbe un incidente collidendo nei pressi del golfo di Napoli con un altro naviglio, decise che era giunta l'ora di ritornare a terra. Trovò lavoro ai Magazzini Generali, si dedicò alla sua famiglia e fece in modo di realizzare con i risparmi quello che era diventato il suo nuovo sogno: un grande giardino e un grande orto dove veder crescere i frutti della terra, qualcosa di più solido e duraturo, meno inafferrabile del continuo andirivieni delle onde del mare. Si trasferì con la famiglia a Bagnoli della Rosandra dove trascorse serenamente l'ultimo periodo della sua vita.

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Simeone Martinoli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, il figlio GIOVANNI, la mamma, la sorella CATERINA con GENNARO, la cognata LUCIA con RICCARDO, MARCO e STEFANO, la suocera GILDA.

Il funerale avrà luogo sabato 7 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 6 agosto 1999

Ciao

zio

ELENA con ROBERTO e MATTHIAS.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipano commosse le famiglie RUGO.

Trieste, 6 agosto 1999

I colleghi della ITALO ROSSI sono vicini a GIOVANNI in questo triste momento per la perdita del papà.

Trieste, 6 agosto 1999

FILIPPO RIZZI e famiglia si associano al lutto.

Trieste, 6 agosto 1999

Profondamente addolorati ti ricorderemo sempre carissimo amico.
- GIORGIO, LORENZA
- ALBINO, LAURA
- BRUNO, NERINA

Trieste, 6 agosto 1999

Ciao indimenticabile

zio Marti

ROSSELLA, FABIO, CLARA, GABRIELLA, LUCIANO, SABRINA, GIULIO.

Trieste, 6 agosto 1999

Si associano al dolore di SOFIA e GIOVANNI le famiglie BENZAN, CREVATIN, STAGNI, PARRELLO.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipa NOVELLA MORANDI.

Trieste, 6 agosto 1999

Sono vicini all'amico GIOVANNI per la perdita del papà: ROBERTO, ALESSANDRA, FRANCESCO; PIERO, ELISABETTA, CATERINA; TULLIO, VALENTINA, LEONARDO, ALICE.

Trieste, 6 agosto 1999

Sono vicine con grande affetto BIANCA, BETTINA e DESIRÉE.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipano al lutto: GIORGIO, MILVIA, CHANTAL, FULVIO, FRIDA, FULVIA, FRANCO.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipa al dolore dell'amico GIOVANNI la Ditta Idrocalor.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipano al dolore di GIOVANNI famiglia BUSETTI e famiglia BARBURINI.

Trieste, 6 agosto 1999

Il 31 luglio nell'Ospedale di Padova, amorevolmente curata e assistita, è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Marzini ved. Mazzanti

La ricordano a quanti l'hanno amata i figli, la nuora, il genero e i nipoti.
Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di via Romana il 7 agosto alle 18.30

Monfalcone, 6 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Sabina Glavich Mattich

Ti ricordiamo sempre con affetto: DOMENICO, STELLIO, VANDA e parenti.

Trieste, 6 agosto 1999

VI ANNIVERSARIO
DOTTOR

Eugenio Vatta

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo consigliere e benefattore.

Trieste, 6 agosto 1999

XXIII ANNIVERSARIO
DOTTOR

Vincenzo Parlato

Tua moglie ti ricorda sempre.

ETTA

Trieste, 6 agosto 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Samt ved. Fabiani
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSANNA, i nipoti ROBERTO e FABIO con MANUELA e CRISTINA e il pronipote ALESSANDRO.
I funerali avranno luogo sabato 7 agosto alle ore 16 nella chiesa del cimitero di Fiumicello partendo dall'O. c. di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fiumicello, 6 agosto 1999

Partecipano commossi i nipoti SPARTACO, MANUELA, FULVIO e famiglie.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia GULDIN.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipano al lutto dell'amica ROSANNA e famiglia: RUDI, ADRIANA; PINO, LAURA; FABIO, LUCIANA; SERGIO, LILIANA.

Trieste, 6 agosto 1999

Partecipano fam. LEVI e fam. DEI ROSSI.

Trieste, 6 agosto 1999

†

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore».

Ci ha lasciato

Giuseppe Amato

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANA, il figlio SILVANO, la nuora SIMONETTA, il nipote DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1999

Sono vicini all'amico SILVANO: MAURO, CLAUDIA e LUISA DIODÀ.

Trieste, 6 agosto 1999

Serenamente si è spenta

Dora Semonella Dell'Aglio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, i cognati, i nipoti.

Seguiranno i funerali sabato 7 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1999

Vicini al dolore della famiglia, ricordano l'amico

Roby Papazzoni

ADRIANO, FULVIA, ROY, FAUSTA e ROBERTO.

Trieste, 6 agosto 1999

Carlo Lozei

È vicino a MAURIZIO e alla famiglia il pensiero degli amici che lo accompagnano nel cammino.

Trieste, 6 agosto 1999

XIII ANNIVERSARIO

Silvano Perini

Nel nostro cuore sempre con tanto rimpianto.
Ci manchi tanto.

La moglie EDDA, i figli ELVINO, MIRELLA, FULVIO

Trieste, 6 agosto 1999

È quanto emerge da una ricerca condotta da Confcommercio sulle dinamiche prezzi-consumi tra il '91 e il '98

Gli italiani sono sempre più poveri

Lievitano le tasse e i servizi essenziali: così il potere d'acquisto è calato

ROMA Italiani sempre più poveri. Stritolati tra parametri di Maastricht, tasse in perenne aumento, redditi ridotti, costi dei servizi in crescita. E' questa la «fotografia» scattata dalla Confcommercio grazie a una ricerca condotta sulle dinamiche di prezzi e consumi tra '91 e '98. Insomma, negli ultimi anni gli italiani hanno perso parte del loro potere di acquisto: la dinamica dei redditi è stata infatti inferiore alla crescita dei prezzi dello stesso periodo. Gran parte della flessione si è concentrata nel 1993 - con un -4,9% - per effetto della forte recessione, ma anche negli anni seguenti si sono registrati ulteriori ridimensionamenti del reddito reale, con un trascurabile recupero di qualche decimo di punto solo nel 1996 e nel 1998. Così, le imposte correnti sono lievitate in termini cumulati del 45,2 per cento, il potere d'acquisto è calato del 4,4%, ma i consumi finali sono cresciuti in quantità del 6,8% in termini cumulati (poco meno dell'1% all'anno) portando la propensione media al consumo dal 76% all'84,9%.

Le famiglie hanno perciò dovuto rimodulare la propria spesa per consumi sul profilo in ribasso del reddito disponibile. Innanzitutto ha prevalso l'inasprimento delle imposte correnti sul reddito, cresciute dal '91 al '98 del 45,2%, ben dieci punti in più della variazione cumulata dell'inflazione. Poi, i prezzi dei servizi essenziali sono saliti in media del 9,3%: più in alto di tutti sono finite le assicurazioni (+20,7%), i servizi sociali (+13,1%), l'acqua (+13,1%), i servizi ospedalieri (+8,3%) e quelli medici (+4,9%). Ecco spiegato perciò il minor risparmio delle famiglie italiane, alle prese con aumenti a raffica.

A tutti gli aumenti va inoltre sommato l'effetto liberalizzazione: in alcuni casi si è rivelata un pericoloso boomerang. Per le assicurazioni, ad esempio - secondo Confcommercio - l'assenza di forme di controllo sui prezzi non solo non ha generato un vero aumento della concorrenza ma non ha neppure spinto le compagnie a migliorare la gestione, il che le ha portate a scaricare sui cittadini-utenti i maggiori oneri del servizio.

e.m.

Italiani più poveri

Ecco la tabella della Confcommercio con le variazioni del reddito disponibile, dei consumi, delle imposte e dei prezzi reali di alcuni beni e servizi nel periodo 1991-1998

Voce	Variazione	Voce	Variazione
Imposte correnti sul reddito	+45,2%		
Consumi (a prezzi 1995)	+6,8%	Prezzo fornitura acqua	+8,3%
Reddito disponibile	-4,4%	Prezzo servizi sociali	+9,2%
Prezzo comunicazioni	-21,1%	Prezzo assicurazioni	+13,1%
Prezzo energia, gas, combustibili	-12,2%	Prezzo tv ,hi-fi, computer	+20,7%
Prezzo istruzione	-4,0%	Prezzo elettrodomestici	-22,5%
Prezzo servizi trasporti	-1,9%	Prezzo alimentari e bevande	-9,9%
Prezzo servizi medici non ospedalieri	+4,9%	Prezzo vestiario e calzature	-5,1%
Prezzo servizi medici ospedalieri	+4,9%	Prezzo tabacchi	+32,9%

ANSA-CENTIMETRI

Le stime del Bollettino Bankitalia

Debito statale, a maggio il record: sono stati sfiorati i 2 milioni e 350 mila miliardi

MILANO Record per il debito del settore statale: a maggio, secondo i dati forniti da Bankitalia, ha sfiorato i 2 milioni e 350 mila miliardi di lire (2.349.585 miliardi). Dall'inizio dell'anno il debito è aumentato di circa 60.000 miliardi, con un progresso pari al 2,6%. Nell'arco di un solo bimestre inoltre il monte-debito è lievitato di quasi 30.000 miliardi.

Ma le brutte notizie per le casse pubbliche non finiscono qui. Ieri il ministero del Tesoro ha reso noto i dati sul fabbisogno degli enti territoriali: ebbene, Regioni e Comuni hanno amplificato il «rosso». Per i primi sette mesi di quest'anno le Regioni hanno registrato un deficit in aumento di 2.153 miliardi di lire (circa il 3% in più) rispetto al corrispondente periodo del '98. Per quanto riguarda i Comuni, invece, lo scostamento è di 614 miliardi lire, ossia ben il 10% in più (considerati solo quelli con oltre 60mila abitanti. In gennaio-luglio, in base alle cifre fornite dal Tesoro il fabbisogno regionale, sanità inclusa, è stato pari a 75.422 miliardi di lire contro i 73.269 miliardi dello stesso periodo del 1998, con una crescita del 2,94%. Sul fronte dei Comuni il dato si attesta a 6.754 miliardi contro i 6.140 mld del passato esercizio.

Dall'inizio dell'anno aumento di 60 mila miliardi. Regioni e Comuni hanno intanto accresciuto il «rosso»

Ad incidere negativamente sull'evoluzione del fabbisogno regionale sono state soprattutto le Regioni a Statuto speciale, considerato che per questi Enti nei primi sette mesi dell'anno il disavanzo è stato pari a 16.587 miliardi contro i 14.899 miliardi di gennaio-luglio del '98. Più equilibrato il fabbisogno relativo alle Regioni a Statuto ordinario che indica uno scostamento molto più contenuto. Fra quelle che hanno speso di meno c'è il Lazio, è cresciuta invece la Lombardia; fra le Regioni a Statuto speciale, la Sardegna passa da 2.524 miliardi a 3.830 miliardi.

Il risparmiatore nostrano ha voltato le spalle ai Bot Adesso preferisce scommettere sul mercato azionario

ROMA Investimenti prudenti addio: nel portafoglio titoli dei risparmiatori italiani, un tempo popolato dai più tranquilli Bot, ora è entrato il 'rischio'. Complice anche il ribasso generale dei tassi di interesse, nell'ultimo anno si è infatta accentuata la tendenza delle famiglie a lanciarsi in Borsa, destinando così i propri investimenti all'acquisto di azioni, a scapito dei vecchi titoli di Stato.

I numeri parlano chiaro. In base ai dati pubblicati sul supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia, la voce 'azioni e altre partecipazioni' nel portafogli delle famiglie italiane è passata da 1.247.229 miliardi di lire del primo trimestre '98 a 1.446.919 miliardi dello stesso periodo di quest'anno. E ancora più netta è la differenza nei flussi di denaro destinati all'acquisto di titoli a breve termine (quali i Bot): a fine marzo '98 il valore di questa 'voce' ammontava a 175.830 miliardi, mentre nel primo trimestre di quest'anno si è praticamente dimezzata, scendendo a quota 86.921. Sempre più in auge anche gli investimenti in fondi comuni, le cui quote sono passate in un anno da 527.667 a 841.369 miliardi. Ma il ribasso dei tassi sembra stimolare anche la voglia di prestiti: la situazione debitoria a breve delle famiglie italiane è passata da circa 78.000 a quasi 82.000 miliardi.

Nel primo semestre '99 le entrate tributarie crescono di quasi il 16%

Un'indagine dei dottori commercialisti smentisce il dato ufficiale (45,6%)

«Pressing fiscale oltre il 55%»

ROMA La situazione attuale del nostro Paese è contraddistinta da un vero e proprio 'choc' fiscale, in quanto la pressione effettiva sfiora il 55%, un livello assai superiore alle stime ufficiali che invece indicano per il '98 il 45,6%. E' un vero e proprio allarme sul peso del Fisco in Italia quello lanciato dal presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Francesco Serao, il quale ha resi noti i risultati cui è pervenuto l'istituto di ricerca della categoria, che ha calcolato la pressione fiscale tenendo conto anche della forte consistenza del 'sommerso' nel sistema economico nazionale. Il prodotto interno lordo 'occulto', che si sottrae all'obbligo di pagare i tributi, è quantificato in circa il 12% del totale, sulla base di alcuni dati diffusi dalla commissione Lavoro della Camera. La conseguenza è che la pressione fiscale corretta corrisponderebbe addirittura al 54,6%, cioè nove punti di più rispetto ai dati ufficiali. L'indagine precisa peraltro che il 'sommerso' esiste in tutti i Paesi dell'Unione europea, però questo fenomeno non raggiunge la consistenza che invece ha in Italia, eccezion fatta per la Spagna. I commercialisti criticano anche le misure previste all'interno del Dpef per ridurre il prelievo, in quanto fanno riferimento - precisa Serao - ad una riduzione «che è pari a 0,375 punti di Pil all'anno nel triennio 2000-2003, contro una crescita nominale del Pil che in media supera il 3%». Infine, secondo Bankitalia, nei primi sei mesi '99 le entrate tributarie introitate dallo Stato sono ammontate a 243.460 miliardi, contro i 210.110 miliardi del 1°semestre '98, con una crescita del 15,9% circa.

Più di metà del reddito al Fisco

Dai risultati dell'istituto di ricerca dei dottori commercialisti che ha calcolato la pressione fiscale tenendo conto anche della forte consistenza del sommerso nel sistema economico nazionale, è allarme sul peso del fisco in Italia.

La pressione effettiva è del **55%**, un vero e proprio choc fiscale

Voce	Valore
Pressione fiscale ufficiale **'98**	45,6%
Pil sommerso	12,0%
Pressione fiscale **corretta**	54,6%
Pressione fiscale **euro-11** 1997	43,2%
Crescita pressione in **italia** 1980-97	13,9%
Crescita pressione in **euro-11** 1980-97	4,7%

ANSA-CENTIMETRI

Dopo una serrata trattativa ieri l'annuncio ufficiale: il Leone triestino oggi ha il 2% del capitale, salirà al 3,5%

Generali entra nel «nucleo stabile» Olivetti

Collaborazione più stretta dopo l'operazione Telecom, la Meie nel mirino

TRIESTE Attualmente detiene il 2% del capitale ma intende arrivare al 3,5%, vuole fare parte del nucleo di controllo e diventare il secondo azionista del gruppo dopo Bell (la società lussemburghese di Colaninno e Gnutti, che ha il 13,9%): uno scarno comunicato di tre righe ha chiarito ieri gli obiettivi del Leone triestino sulla partecipazione in Olivetti.

Le fonti Generali interpellate non precisano la tempistica relativa all'aumento della quota nell'azienda di Ivrea e non forniscono dettagli sull'entità finanziaria di tale operazione (si valuterà alla fine, si spiega): ma è lecito ritenere che il tutto non comporterà attese troppo lunghe. Una serie di fitti contatti tra Roberto Colaninno e Gianfranco Gutty ha portato a compimento le trattative che erano iniziate subito dopo il successo dell'Opa lanciata da Olivetti su Telecom.

Le Generali - spiegano fonti aziendali - puntano su investimenti diversificati, scelti in base a una verifica dei titoli dalle migliori prospettive: tra questi rientrano le telecomunicazioni. Da tale premessa discendono prima l'adesione all'Opa su Telecom, poi la decisione di partecipare al «nocciolo duro» Olivetti. Nessun dettaglio sulla plusvalenza incassata dall'offerta Telecom,

Gianfranco Gutty

ma - si precisa - l'acquisizione del 3,5% comporterà un impegno inferiore al guadagno ottenuto dall'Opa.

A prescindere dai ritorni finanziari dell'investimento, sono in ballo altri scenari di possibile collaborazione tra Olivetti-Telecom e Generali: è il caso, per esempio, della Meie, la compagnia di assicurazioni che Telecom intende dismettere e che interesserebbe al gruppo triestino (e anche a Unipol, altro «assicuratore» azionista di Olivetti). A Trieste si smentiscono invece i ventilati accordi sul coinvolgimento delle Generali nella ricca «copertura» assicurativa delle attività Telecom. Circa l'ingresso di un rappresentante del Leone nel «board» Olivetti, le stesse fonti Generali sostengono che questo dipenderà da Ivrea e da un eventuale ampliamento del consiglio.

Ieri sono circolate a Milano voci riguardanti la partecipazione Comit nella Olivetti, partecipazione che sarebbe di poco superiore al 2%: già il presidente della banca milanese, Lucchini, aveva preannunciato l'intenzione di entrare nel capitale, mentre ancora non si sa se la Commerciale voglia far parte o meno del «nucleo stabile». Questi movimenti su Telecom non hanno comunque cambiato il malumore di Piazza Affari: hanno perso Telexcom (-4,45%), Olivetti (-3,56%), Generali (-2,34%).

Massimo Greco

IN BREVE

Fondi obbligazionari, a luglio la raccolta batte la fiacca

ROMA A luglio la raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano è risultata positiva per 4427 milioni di euro, pari a 8572 mld di lire, derivante da nuove sottoscrizioni per 36106 milioni di euro (69911 mld di lire) e da riscatti per 31679 mln euro (61339 mld lire). La raccolta dei fondi obbligazionari - spiega Assogestioni - mostra, dopo molti mesi di importanti flussi positivi, il segno negativo (- 7,246 miliardi di lire). Il fenomeno è da ricondurre alla flessione registrata negli ultimi mesi dai prezzi delle obbligazioni in valute euro e, quindi, dai rendimenti di breve periodo di questi fondi.

Andamento della Safilo, Tabacchi è ottimista Ma smentisce voci di accordi e acquisizioni

MILANO Vittorio Tabacchi, presidente del gruppo Safilo, si dichiara «molto ottimista» sull'andamento delle vendite del gruppo nel 1999 e conferma le previsioni di arrivare a circa 930 miliardi di fatturato (contro gli 843,5 del '98) e ad un utile netto fra 50 e 55 miliardi (46,7 nel '98). Definisce infondate le voci relative a nuovi accordi o acquisizioni: «lo escludo in senso assoluto». «A chi mi chiede come mai il titolo è cresciuto tanto - afferma - rispondo: come mai era quotato solo a 7.000 lire? Un prezzo che non rispecchiava il vero valore della società».

Finalmente firmato il contratto dei marittimi: Aumento di 157 mila lire lorde, riduzione di orario

ROMA Un aumento di 157.000 lire medie lorde e una riduzione di orario pari a 32 ore annue: è quanto prevede l'accordo per il contratto dei lavoratori marittimi firmato ieri notte dalle aziende e dai sindacati dei trasporti. L'intesa che riguarda oltre 30.000 lavoratori prevede anche l'erogazione di una «una tantum» pari a 315.341 lire per i mesi di luglio e agosto. Gli aumenti partiranno a settembre. Il contratto sarà unico per tutto il settore anche se riconosce le specificità organizzative di alcune tipologie di naviglio.

Parte a Latisana il progetto «Energie Pulite 2000» Circa 80 miliardi l'investimento programmato

LATISANA E' stato presentato a Latisana il progetto della società «Energie Pulite 2000» che, ottenute le autorizzazioni ministeriali e sanitarie, attende ora soltanto il placet del consiglio di amministrazione del Consorzio della zona industriale Aussa-Corno. Il progetto - ha spiegato il presidente Enrico Cottignoli - prevede l' utilizzo di otto ettari di terreno e l'insediamento di un impianto che produrrà 35 megawatt di energia da 300mila tonnellate di biomassa: l'investimento previsto è di circa 80 miliardi.

MERCATI

Una seduta da dimenticare per le piazze del Vecchio Continente

Tokyo cede, Wall Street oscilla E le Borse europee scivolano

MILANO Giornata nera per le borse europee. L'avvio negativo di Wall Street e i dati sulla produttività americana (con una crescita inferiore alle attese) hanno affondato i mercati del Vecchio Continente: Londra -2,15%, Parigi -1,98%. Francoforte ha addirittura segnato -2,75% e l'indice Dax è sceso sotto la soglia psicologica dei 5mila punti. Piazza Affari non si è sottratta all'andamento negativo: l'indice Mibtel ha perso l'1,9% a 22.435 punti con scambi per un controvalore di 1.471 milioni di euro. A far scattare l'allarme rosso sui mercati europei era stato il nuovo ribasso della borsa di Tokyo che ieri mattina ha chiuso a -1,85%. Da qui la serie di ribassi accentuati dall'altalena di Wall Street nel pomeriggio.

Nella Borsa di Milano ci sono state poi vendite generalizzate soprattutto da parte di fondi italiani in vista di possibili riscatti dei risparmiatori alla fine del periodo estivo. E sono stati i titoli telefonici quelli più colpiti dall'ondata di cessioni: Telecom (-4, 45%), Tim (-3,23%), Tecnost (-4,37%) e Olivetti (-3,56%), quest' ultima malgrado l'interesse di Generali (-2,34%) a salire al 3,5% e le indiscrezioni su un ingresso di Comit (-1,29%) con una quota del 2,1%. In evidente calo anche i titoli legati ad Internet che hanno risentito della debolezza del comparto negli Usa: Buffetti (-6,96%), Snai (-5,14%), Classeditori (-5,62%), L'Espresso (-5,07%).

Male soprattutto Francoforte, ma anche Milano ha perso colpi (-1,9%). Sul fronte valutario bene invece l'euro rispetto a un dollaro debole

Sul fronte valutario, l'euro ha chiuso la giornata dei cambi sui mercati continentali sul filo degli 1,08 dollari, un livello che la divisa unica degli 11 non vedeva più dall'11 maggio di questo anno. Il progresso dell'euro è stato favorito dall'accentuata debolezza del biglietto verde provocata in parte anche dai dati sulla produttività. Il dollaro ha ceduto pure nei confronti dello yen su cui ritorna a livelli di sei mesi fa a 113,80. Ma il rafforzamento della moneta nipponica sul dollaro non è visto di buon occhio dagli analisti. Gli operatori giapponesi infatti giudicano prematuro il rialzo dello yen sulla divisa americana in quanto potrebbe compromettere le prospettive di ripresa dell' economia nipponica.

Nel comparto obbligazionario, il rinnovato timore di un rialzo dei tassi Usa ha spinto in basso le quotazioni dei titoli del Tesoro americano e, di riflesso, di quelli europei. Al Liffe di Londra, il Btp future ha chiuso in calo di 60 centesimi, a quota 105,58.

v.d'a.

Secondo un rapporto realizzato dal centro studi di Banca Intesa e dall'Irs, maggio registra segnali positivi, soprattutto per quel che riguarda il recupero degli ordini dall'estero

La locomotiva Nord-Est riprende a tirare: ancora adagio

MILANO Si intravvede qualche spiraglio di luce per l'economia del nord-est. Secondo un rapporto realizzato dal centro studi di Banca Intesa in collaborazione con l'Irs, nel mese di maggio si conferma il trend già osservato il mese precedente quando l'attività industriale aveva interrotto la fase discendente che durava ormai dalla fine del 1998. Segnali favorevoli vengono invece dai principali indicatori economici che per fine estate prevedono un lieve recupero dell'attività industriale.

Analizzando nel dettaglio le variabili che compongono il «leading indicator», evidente - secondo il rapporto «congiuntura Nord-Est» di Banca Intesa - è il miglioramento nei giudizi degli imprenditori sulle prospettive a breve termine. Una percezione di lieve ripresa emerge dalle anticipazioni per i mesi estivi di domanda e produzione. Tali variabili, una volta depurate dai fattori stagionali, ritornano infatti a puntare verso l'alto. Di pari passo vanno anche gli ordinativi dall'estero, variabile che anticipa il ciclo della produzione e che riflette anche il grado di competitività delle imprese. Il recupero degli ordini dall'estero, suppur ancora modesto, costituisce un fattore di estrema rilevanza data l'elevata propensione ad esportare che quest'area ha mostrato nel corso degli ultimi anni.

«Il rasserenamento dello scenario congiunturale - avvertono comunque i ricercatori di Banca Intesa - non ha comunque per ora prodotto un recupero nel clima di fiducia degli imprenditori. Ancora estema cautela viene espressa relativamente alla situazione economica del paese dagli imprenditori del Nord-Est in linea con quanto indicato a livello nazionale».

Enel aumenta gli utili e taglia il personale

ROMA L'Enel prevede di chiudere il '99 con un incremento dell'utile netto di circa il 26% a 2.540 miliardi (2.072 nel '98) ma, contestualmente, il gruppo guidato da Franco Tatò e Chicco Testa si appresta a ridurre di circa 6 mila persone il suo 'esercito' di dipendenti. «La consistenza del personale dovrebbe diminuire - si legge nella parte del bilancio '98 relativa alle previsioni sulla gestione di quest'anno - di almeno 6 mila unità rispetto al 1998». Una riduzione, la più consistente degli ultimi anni, che dovrebbe portare il numero complessivo dei dipendenti del gruppo sotto quota 80 mila unità: dai 84.938 della fine di dicembre scorso a circa 79 mila dipendenti. Per quanto riguarda i conti, invece, il gruppo - sempre secondo quanto si apprende dal bilancio - conseguirà «un ulteriore miglioramento dei risultati della gestione operativa, in linea con le performances registrate negli ultimi anni». L'Enel quest' anno, oltre al progresso dell'utile, dovrebbe registrare una riduzione del proprio indebitamento a poco più di 20 mila miliardi (- 16,1% rispetto ai 24.409 del '98) con conseguente miglioramento del relativo rapporto con i mezzi propri allo 0,71%.

Il governo di Podgorica ha varato una serie di riforme che, di fatto, la rendono svincolata da Belgrado

Montenegro: prove di indipendenza

Difesa, diplomazia e monete autonome - Anche Zoran Lilic critica Milosevic

BELGRADO E il Montenegro se ne va. Podgorica ha scelto la via morbida, un divorzio non traumatico da Belgrado. Con la benedizione degli Usa. Ma la novità istituzionale decisa unilateralmente ieri dal governo trasforma di fatto la federazione jugoslava in un'«associazione» tra Montenegro e Serbia. E se Belgrado non ci sta? Allora Podgorica indirebbe il referendum popolare sull'indipendenza vera e propria. Il governo guidato dai socialdemocratici del presidente Milo Djukanovic ha deciso infatti di dotarsi di una propria difesa, con relativo ministero, di una propria diplomazia e di una propria moneta. La proposta montenegrina però non si ferma qui. Il nuovo assetto, infatti, dovrebbe coinvolgere anche le strutture del potere jugoslavo. Occorrerebbe abolire l'attuale costituzione, rimpiazzare il governo federale con un «consiglio dei ministri» composto unicamente da sei persone, dare vita a una sola camera legislativa (con rappresentanza paritaria tra montenegrini e serbi) e introdurre una gestione separata per quanto riguarda l'apparato militare. Podgorica passa, dunque, dalle parole ai fatti e attende ora con trepidazione le contromosse di Belgrado. Perchè al di là di tutte le motivazioni politiche, se il Montenegro se ne va la Serbia perde il suo sbocco al mare. E non è cosa da poco.

Ieri a Belgrado il premier federale Bulatovic (anche lui montenegrino, ma fedelissimo di Milosevic) ha consultato le forze parlamentari in vista di un rimpasto di governo e nonostante le decisoni prese a Podgorica. Milan Komnenic, rappresentante del Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk Draskovic, ha abbandonato la riunione sollecitando le dimissioni di Bulatovic e la creazione di un governo provvisorio la cui guida dovrebbe essere affidata a un montenegrino del partito di Djukanovic. La proposta di Komnenic, che rimane nel solco costituzionale, dimostra però come le velleità indipendentiste di Podgorica costiuiscano un banco di prova anche per le opposizioni e non solo per la nomenklatura di Milosevic.

Milosevic che continua a essere sempre più solo. A prendere le distanze ora è anche il vice premier jugoslavo Zoran Lilic. La Serbia «deve smetterla - dichiara - di litigare con il mondo. Anzichè spingerci verso l'autoisolamento dovremmo fare il possibile per partecipare al processo di integrazione europea». Lilic propone anche un'«intensificazione del processo democratico e della liberalizzazione». E poi va giù pesante quando parla dell'incriminazione di Milosevic da parte del Tribunale internazionale dell'Aia. «Se qualcuno dei nostri - sostiene - ha commesso dei crimini deve essere chiamato a risponderne. E incontrerà in primo luogo la condanna del nostro popolo».

Milo Djukanovic guida il Montenegro verso la secessione.

Chi si azzarda a disegnare uno scenario futuro è, invece, il leader democratico Zoran Djindjic. A metà settembre le manifestazioni di protesta contro Milosevic - spiega - raggiungerano il culmine è lo «zar dei Balcani» con ogni probabilità indirà elezioni anticipate per novembre. Non ci dovrebbe essere ricorso alla forza, secondo Djindjic (contro il quale il tribunale militare ha archiviato ieri il procedimento per diserzione), perché le manifestazioni assumeranno una dimensione tale da non poter essere represse. Belgrado è allo sfascio, sociale, politico e istituzionale. Un potere logoro e compromesso si muove impacciato di fronte all'agile «cavalleria» delle opposizioni, mentre un pezzo importante della federazione, il Montenegro, ha deciso di andarse sbattendo la porta.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA PAGINA

I lunghi anni di repressione delle libertà civili, il confronto armato tra reparti speciali serbi e Uck, l'uccisione di oltre diecimila albanesi, i bombardamenti, la temporanea profuganza di 800 mila kosovari hanno approfondito il secolare solco di odio che divide serbi e albanesi della regione. Ora gli albanesi si stanno vendicando, secondo cultura e tradizione locale, e secondo fonti Nato eliminano fisicamente almeno trenta serbi alla settimana, mentre i soldati della Kfor sono impossibilitati ad intervenire in ogni piccola località in cui si attuano le ritorsioni. In questa situazione già due terzi dei serbi autoctoni hanno preso la via dell'esilio, e la stessa sorte sembra riguardare anche i 100 mila zingari rom, accusati dagli albanesi di "collaborazionismo".

L'Uck, che sotto la guida di Hashim Thaqi sta generando anche una forza politica, mentre l'amministrazione civile controllata dall'Onu stenta a decollare sta creando nel Kosovo un vero e proprio stato etnico albanese. Thaqi si è autonominato primo ministro del governo provvisorio, il suo braccio destro militare, Agim Ceku, sta trasformando l'esercito di liberazione in "guardia nazionale" con funzioni anche di polizia, vengono nominati responsabili delle singole municipalità, che si insediano negli edifici comunali e avviano il ripristino delle amministrazioni. In queste attività gli albanesi sono esperti, avendo gestito per quasi dieci anni lo "stato parallelo" immaginato e organizzato dal partito di Rugova. E'evidente che il decisionismo di Thaqi tende a raccogliere i successi militari conseguiti sul campo all' ombra della Nato, a creare un Kosovo degli albanesi, e a mettere la comunità internazionale di fronte al fatto compiuto, tanto più che la smilitarizzazione dell' Uck, prevista dagli accordi e sempre promessa, è ancora allo stadio di "pratica inevasa", tanto da irritare non poco il comandante Nato Michael Jackson.

Avendo le armi, Thaqi automaticamente ha anche il potere in una comunità che da secoli è condizionata dagli uomini-guerrieri. Da ciò le riserve di Rugova a rientrare in campo. I metodi pacifisti e democratici di Rugova mal si conciliano con quelli decisi di Thaqi, accusato da due suoi ex collaboratori, Kadri Veseli e Fatmir Limaj, di aver eliminato fisicamente alcuni concorrenti politici interni per assumere il controllo dell'UCK. Madaleine Albright ha chiesto con decisione a Thaqi di deporre le armi e trasformare l'Uck in un movimento solo politico, nonché di collaborare con il rappresentante dell'Onu. Gli inviti della Albright discendono dalle preoccupazioni della comunità occidentale, che considera a rischio l'applicazione degli accordi di pace, e guarda poco favorevolmente alla creazione nei Balcani di un ennesimo stato su base etnica. Espulsi serbi e rom, il Kosovo indipendente degli albanesi potrebbe accendere nuovi focolai di tensione rispetto a modifiche dei confini escluse dalla recente "Dichiarazione di Sarajevo", e in Serbia darebbe fiato allo schieramento nazionalista di Milosevic, che basa la sua propaganda sul "tradimento" degli occidentali schierati a favore degli albanesi, spiazzando al tempo stesso le opposizioni interne che tendono ad attribuire allo stesso Milosevic le responsabilità della perdita del Kosovo. Sul Kosovo plurietnico sotto il controllo Onu e sulla necessità di applicare gli accordi di pace hanno convenuto il nostro ministro degli esteri Dini e Vuk Draskovic, politicamente ondivago ma attento a non prestare il fianco all'accusa di "tradimenti degli interessi serbi" con cui gli uomini di Milosevic bollano le opposizioni. Mentre in Serbia si tenta il superamento dell'era Milosevic attraverso un governo tecnico di transizione guidato dal vecchio Avramovic, con l'appoggio della comunità occidentale, è evidente che quella stessa comunità non può consentire che i serbi autoctoni vengano cacciati da una terra in cui sono insediati da secoli. E'per questo che nel Kosovo si gioca una partita politica che investe uno scacchiere che si estende al di là delle montagne che circondano la tormentata "pianura dei merli".

Fulvio Molinari

Lo ha nominato ieri il premier Barak. È il sottosegretario agli Esteri, Nawaf Massala

Israele, un arabo al governo

La Knesset approva, ma ben 44 deputati non hanno votato

GERUSALEMME A un mese da quando ha varato il suo governo, il premier israeliano Ehud Barak ha completato ieri la lista dei suoi ministri e viceministri aggiungendovi un arabo (agli esteri), una seconda donna, un altro rabbino e altri due generali. Barak aveva fin dall'inizio previsto un allargamento del suo governo, per accontentare al meglio i sei partiti e le correnti che compongono la variegata coalizione di centro-sinistra: approvata nei giorni scorsi la nuova legge per abrogare il limite massimo di 18 posti di ministro, i deputati della Knesset hanno dato ieri la loro fiacca approvazione alle nuove nomine. In 52 hanno votato sì, 16 no, 8 si sono astenuti mentre 44 non si sono presentati al voto. Con 21 ministri più, il premier (Barak, ex-capo di stato maggiore, è anche ministro della difesa) e otto viceministri, Israele è diventato - fra i paesi occidentali con oltre un milione di cittadini - quello che ha il maggior numero di ministri per abitante, secondo parlamentari dell'opposizione che hanno criticato l'ampliamento del governo come troppo costoso e quantomeno inutile dal punto di vista dell'efficienza. L'operazione ha comunque dato un contentino atteso da due categorie di israeliani: le donne, molto sottorappresentante in politica, e gli arabi che sono il 18 per cento della popolazione e sono tenuti ai margini dell'esecutivo.

Per la prima volta ieri un arabo è diventato vice-ministro degli esteri di Israele, con la nomina di Nawaf Massala, 55 anni, deputato laburista. Finora gli arabi israeliani avevano avuto incarichi di vice-ministro solo in dicasteri non di primissimo piano, nessuno di loro è mai stato ministro. Nessuno dei loro partiti è mai stato accettato nella coalizione di governo anche quando, come nelle ultime elezioni, hanno votato in massa per il leader uscito vincitore. Un riconoscimento, parziale, l'hanno avuto anche le donne. A Dalia Yitzhik, da un mese ministro dell'ambiente, si è aggiunta ieri la laburista Yuli Tamir, 45 anni, professoressa di filosofia ed ex-militante pacifista: è diventata ministro per l'integrazione degli immigrati. E' stata una scelta personale di Barak che ha così deluso le speranze di Yael Dayan (figlia del celebre generale-ministro) che sperava di entrare nel governo dopo lunghi anni come parlamentare laburista. Le nomine fatte ieri hanno dato soddisfazione anche a due gruppi che nella vita politica di Israele non sono mai stati una minoranza oppressa: un altro rabbino si è aggiunto ai cinque diventati ministri un mese fa, e gli ex-generali sono passati da tre a cinque.

Barak ha aperto ieri le porte del suo governo a un arabo.

I dirigenti del Partito dei lavoratori curdi hanno così aderito all'appello di Ocalan

Turchia: il Pkk depone le armi

Ma il governo di Ankara non vuole accettare il dialogo

Entro il primo settembre scatterà il ritiro oltre i confini turchi. I giudici hanno chiesto invece la conferma della pena di morte per «Apo»

ANKARA Il Pkk abbandona la lotta armata e si ritira oltre i confini della Turchia, entro il 1 settembre prossimo. In una mossa disperata per tentare di salvare la vita al leader Abdullah Ocalan, ma forse anche per aprire una forma di dialogo con il governo turco, la dirigenza del Partito dei Lavoratori del Kurdistan ha annunciato ieri di aver accolto l'appello fatto due giorni fa dallo stesso Ocalan. «Dichiariamo in lealtà che concordiamo con la dichiarazione del presidente Ocalan e che continueremo tutte le nostre attività sulla base delle sue richieste», è scritto in un comunicato ufficiale del Consiglio Presidenziale del Pkk, diffuso dall' agenzia curda Dem: «Ogni organo del partito e le forze dell'indipendenza nazionale si adopereranno affinchè vincano la pace e la democrazia sulla base dell'appello di Ocalan», presegue il comunicato: «Il passo che il popolo curdo ha compiuto con la dichiarazione del nostro presidente è la dimostrazione che la parte curda sta adempiendo alle proprie responsabilità al fine di una soluzione pacifica del problema curdo e dello sviluppo democratico in Turchia».

Abdullah Ocalan

Il Pkk, che definisce l'appello di Ocalan «una svolta nella storia del popolo curdo e di quello turco, la maggiore opportunità per la democrazia e la pace», chiede anche alla Turchia di muoversi nella stessa direzione, e a «tutte le forze politiche e democratiche del mondo» di sostenere «la soluzione di questa questione storica». Ma la risposta di Ankara è decisamente raggelante. Il presidente Suleiman Demirel ha detto che «lo stato non ha bisogno di aiuti in questa lotta», riferendosi sia al possibile dialogo con i curdi sia al «sostegno» dei stati e organizzazioni estere per un eventuale processo di pace. In più, proprio ieri è arrivata durissima la richiesta di conferma della pena di morte per Ocalan da parte del Procuratore generale della Corte di Cassazione, Vural Savas. Nelle sue conclusioni, Savas definisce Ocalan il capo «della più sanguinaria organizzazione terrorista del 20esimo secolo». Il leader curdo merita la pena di morte, secondo il procuratore generale, perchè si è macchiato «centinaia di volte» del reato di tradimento, nonchè di vari crimini contro l'umanità.

Ma Savas mette nero su bianco, in due cartelle dattiloscritte, anche le critche all'Italia e a tutti quanti, stati e organizzazioni, hanno cercato di mediare in favore dei curdi.

Città del Messico: ragazzina di 9 anni schiacciata durante la festa per la vittoria della nazionale

CITTA' DEL MESSICO Una bambina di nove anni è morta schiacciata dalla folla che era scesa per le strade di Città del Messico per festeggiare la vittoria della Confederation Cup da parte della squadra messicana ai danni della Selecao brasiliana. Nei festeggiamenti, che si sono protratti per tutta la notte per le strade della Capitale, sono rimaste anche ferite una ventina di persone e una ottantina sono state fermate dalla polizia in seguito a scontri tra agenti di polizia e tifosi. Nelle altre grandi città messicane, da Guadalajara a Monterrey, i festeggiamenti si sono svolti senza incidenti.

DAL MONDO

Usa: ex dipendente frustrato uccide 3 persone in Alabama

WASHINGTON Un ex dipendente frustrato ha ucciso tre persone e ne ha ferito una quarta ieri in uno stabilimento a Pelham dell'Alabama. Lo ha confermato la polizia aggiungendo che l'uomo è stato arrestato. La sparatoria è avvenuta alle 7 del mattino (le 14 in Italia). Un uomo armato ha fatto irruzione dapprima nella sede di Post Airgas e poi in quella di York Heating and Air conditioning, due stabilimenti presso Pelham. L'omicida, un ex dipendente della Post Airgas, è stato catturato dopo un inseguimento in auto. La polizia ha sequestrato una pistola, verosimilmente l'arma del delitto.

Inaugurato un «poppatoio» al Pentagono: ora gli ufficiali donne possono allattare i bebè

WASHINGTON La salute dei bimbi americani conta quanto le esigenze della Difesa. Il Pentagono, per far contenti i piccoli e le loro mamme al lavoro negli uffici, ha aperto un «poppatoio» attrezzato con apparecchiature che «succhiano» il latte delle madri, poi conservato comodamente in frigorifero. La camera - pareti rosa e un poster che raffigura un neonato - è a disposizione delle donne militari come delle impiegate civili con figli di pochi mesi che vorrebbero allattare, ma non possono perchè costrette a passare fuori casa gran parte della giornata per lavoro.

Bimba nasce sul ferry boat: il padre la chiama «Mi dispiace». Ha scomodato due unità navali

DUBAI La piccola Afou porterà per sempre con il suo nome le scuse per aver involontariamente messo in allerta due navi da guerra nelle acque internazionali del Golfo perchè Afou, in un dialetto iracheno, significa «mi dispiace». Il padre ha deciso di chiamarla così dopo che un cacciatorpediniere Usa e una fregata australiana, di stanza nel Golfo per assicurare il controllo delle sanzioni Onu imposte all'Iraq, sono accorse in aiuto di sua moglie che era stata presa dalle doglie mentre viaggiava su un ferry boat che collega il porto iracheno di Umm Qasr a Dubai.

Austria: la galleria dei Tauri riaprirà a settembre Sono partiti anche i lavori per il suo raddoppio

VIENNA Riaprirà ai primi di settembre la galleria stradale dei Tauri, chiusa dal 29 maggio scorso quando un terribile incendio causato da un maxi-tamponamento provocò la morte di 12 persone. I lavori di ricostruzione delle pareti distrutte su una lunghezza di 350 metri hanno permesso di installare anche un nuovo sistema di areazione, previsto da tempo. La società autostradale austriaca, che ha annunciato l'imminente riapertura, ha cominciato inoltre i lavori preparatori per il raddoppio del tunnel.

Nella corsa alla Casa Bianca spunta un «vizietto» del candidato repubblicano. Lui non risponde

Cocaina, primo sgambetto a Bush Jr.

Già nota la sua simpatia per l'alcol, ora si addensa la «nube» della droga

NEW YORK Nè sì, nè no. Il cavallo favorito dei repubblicani per la corsa alla Casa Bianca George Bush Jr ha lasciato tutti di stucco rifiutandosi di rispondere alla domanda se abbia o meno fatto uso di cocaina.

Unico a defilarsi fra 12 candidati alla presidenza, con il rifiuto a parlare di cocaina Bush ha alimentato le voci che da tempo circolano nello stato del Texas, di cui è governatore, ma persino a Washington. Ad aggrottare le ciglia, sottolinea il tabloid «Daily News», sono per primi i colleghi repubblicani che ora temono l'addensarsi di fosche nubi su chi, agli occhi di molti, dovrebbe riportare il partito alla Casa Bianca.

Gongolano invecé soddisfatti i democratici che hanno messo la pulce nell'orecchio della stampa. E non è un caso se sia stato il leader democratico al Senato Tom Daschle ad aizzare i cronisti politici a fare la domanda ai pretendenti alla presidenza su un loro consumo di cocaina.

«E' una domanda legittima» ha detto sicuro Daschle, insistendo sulla necessità di scavare nel passato di Bush, di cui si conosce la passata tendenza agli eccessi dei quali l' interessato non fa mistero, anche se poi glissa sui dettagli.

A Daschle dà ragione Bo Harman, capofila repubblicano del Tennessee ed egli stesso candidato per la Casa Bianca. Quella fatta dal senatore democratico, ha detto, «è una domanda cui tutti i candidati dovrebbero rispondere».

Lo stesso Bush, anticipando forse la caccia agli scheletri negli armadi, ha ammesso più volte le passate intemperanze, vagamente però, «ho fatto degli errori - ha detto - sono stato giovane e irresponsabile».

Finora si sapeva per certo della sua propensione ad alzare il gomito che a 40 anni lo aveva visto sul baratro dell' alcolismo, mentre quelle sulla cocaina erano rimaste solo voci.

Daschle però ha incalzato, osservando di non ritenere equo che «i mass media si accontentino» di ammissioni generiche.

A rincarare la dose è poi arrivato l'ultra conservatore Pat Buchanan, candidato per la terza volta alla lizza presidenziale, che ha rimproverato a Bush anche la pur remota passione per l' alcol. «No alla cocaina. No alla marijuana - ha detto attraverso un portavoce - e un punto di domanda sul Jack Daniels», una delle marche di whisky più diffuse nel paese.

George Bush Jr.

La portavoce di Bush ha cercato di sminuire il tutto, chiarendo che il candidato presidenziale «non intende farsi coinvolgere nel gioco della distruzione personale».

Così facendo però ha solo soffiato sul fuoco dei sospetti, isolando ancora di più il datore di lavoro che presto o tardi dovrà sciogliere il nodo cocaina. Come hanno già fatto tutti i rivali, dai democratici come Al Gore, John McCain e Bill Bradley ai repubblicani come Dan Quayle, Orrin Hatch, Elizabeth Dole, Steve Forbes e Gary Bauer.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Retroscena politici dell'esonero del ministro dei Trasporti per le code ai traghetti di fine luglio

Luzavec silurato dai duri Hdz

Avrebbero invece difeso l'altro «imputato», il titolare della Ricostruzione

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,87	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,84	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 123,90	=	1.284,85	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,53	=	1.154,43	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 110,06	=	1.141,29	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,15	=	1057,59	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Galeotta fu la bora e quei suoi refoli, «nemici» giurati dei traghetti e dei ponti presenti lungo le coste orientali dell'Adriatico. Zeljko Luzavec (*nella foto*), ex sindaco di Fiume, è stato silurato dal Presidente della Repubblica Tudjman poiché ritenuto il responsabile – assieme al suo ministero dei trasporti e marineria – dell'allucinante situazione avutasi tra il 23 e il 25 luglio a Pago. L'ormai ex ministro dei Trasporti è stato ritenuto colpevole del «black out» in piena stagione turistica che ha visto centinaia, migliaia di persone attendere per 15 e sinanco 18 ore per l'imbarco sull'unico traghetto in servizio sulla linea tra la costa dalmata e l'isola di Pago, la Fortica - Miletici. In quei giorni, lo ricorderemo, l'area era squassata dalla bora che aveva interrotto i collegamenti di traghetto sulla Prizna (terraferma) - Zigljen (Pago).

Considerato che il ponte di Pago, che unisce l'isola alle coste dello zaratino era interdetto alla circolazione per lavori di riparazione (verrà riaperto al traffico tra un mese), l'unico modo per raggiungere l'isola o per lasciarla era affidarsi alla Fortica - Miletici, linea praticamente dimenticata da chi di competenza e che poteva contare su un solo traghetto.

Code chilometriche? È fin poco dirlo, con attese durate più di mezza giornata in un luogo sferzato dalla bora e senza avere nelle vicinanze un centro di ristorazione. A tutto questo si aggiungeva la chiusura del ponte di Maslenica (altra «perla» del governo croato), la quale costringeva coloro che intendevano mettere piede a Pago a intraprendere una ben più lunga strada alternativa. Insomma disagi pesantissimi per la popolazione locale e per i villeggianti, con un danno d'immagine praticamente incancellabile.

A farne le spese, almeno per il momento, è stato unicamente Luzavec, l'unico fiumano presente nella compagine di governo. Da voci ufficiose si apprende che Luzavec sarebbe stato eliminato dalla corrente di destra dell'Accadizeta, lesta invece nel difendere il ministro delle Ricostruzione e Sviluppo, il dalmata Jure Radic, che viene unanimemente indicato come il maggior responsabile di quanto avviene col ponte di Maslenica, nello Zaratino, definito il «ponte bonaccia». Non appena la struttura viene investita dalla bora (il ponte è una creatura di Radic e venne inaugurato nel '97), risulta chiusa alla circolazione, mandando in tilt il traffico sulla Litoranea adriatica.

Il cantante sloveno è caduto dallo scooter condotto da un amico

Rudan, pauroso «volo» In coma la star del rock

PORTOROSE È ancora in pericolo di vita, al Centro clinico di Lubiana, Miran Rudan, 33 anni, di Nova Gorica, vittima di un pauroso incidente martedì alla periferia di Portorose. La notizia ha suscitato subito grande apprensione in tutto il Paese, specie tra le generazioni più giovani, in quanto si tratta di una delle più affermate stelle in assoluto del rock sloveno. Negli ultimi giorni il cantante era impegnato in una tournée nella zona costiera. Martedì mattina, verso le 10.30, Miran Rudan si è incontrato con un amico di Lubiana, il musicista S. P., di 33 anni. Il cantante avrebbe chiesto al conoscente di fare un salto a Pirano per alcuni acquisti. Detto fatto, l'amico ha inforcato un potente scooter Peugeot facendo salire sul sellino posteriore il noto cantante.

Poco dopo si sono diretti a grande velocità alla volta di PIrano, dove però non sono mai arrivati. Infatti dopo poche centinaia di metri il conducente della motocicletta alla periferia di Portorose ha tentato di superare a velocità sostenuta due automobili. Nell'azzardata manovra lo scooter è andato a sbattere contro un'Opel Ascona, alla cui guida si trovava il 24.enne L. B., di Litija. Nello scontro il centauro è scivolato sull'asfalto riportando solo lievi escoriazioni. Invece Miran Rudan nell'urto è stato dapprima catapultato sul tetto dell'Ascona e dopo uno spettacolare volo di alcuni metri è caduto sul cofano di una Hunday, guidata da un 36.enne rappresentante di commercio di Bled. Il cantante ha sbattuto il capo sull'asfalto perdendo i sensi. Poco dopo è stato trasferito all'Ospedale generale di Isola d'Istria. Dopo avergli porto i primi soccorsi, i medici hanno appurato che lo stato del cantante si faceva sempre più critico. Perciò verso le 15, con uno speciale elicottero, il paziente è stato trasferito al reparto neurologico del Centro clinico universitario di Lubiana. Rudan ha riportato la frattura della base cranica e di alcune costole, e gravi lesioni al cervello. Tuttora i medici curanti non hanno sciolto la prognosi. Nell'ultimo bollettino medico si rileva che il cantante è tuttora in coma.

Il primo gruppo di 280 profughi ha raggiunto in aereo la Macedonia e da lì in bus la loro regione

Slovenia, i kosovari rimpatriano

Per gli alunni ancora a Villa del Nevoso corsi di sloveno

POSTUMIA Concluso definitivamente il conflitto armato per il Kosovo, in questi giorni anche nei principali campi di accoglienza del litorale sloveno è iniziata un'azione organizzata di rimpatrio delle prime centinaia di profughi di guerra kosovari nelle loro località di provenienza. Si calcola che dagli inizi di aprile a metà maggio, durante l'escalation della guerra in Jugoslavia, lo speciale Ufficio sloveno per i rifugiati, in collaborazione con l'Alto commissariato Onu per i profughi, abbia accolto in Slovenia oltre 3 mila persone in fuga dal Kosovo. Allora la maggior parte dei profughi kosovari, all'incirca 2.500, venne sistemata presso famiglie di parenti, amici e conoscenti.

Altre 1.600 persone, prive di qualsiasi familiare o amico in Slovenia, vennero ospitate negli speciali campi d'accoglienza. Concluso il conflitto, negli ultimi due mesi è stato compiuto un primo censimento dei profughi kosovari. Gli addetti ai lavori hanno appurato che oltre 1.500 rifugiati, provenienti da quest'area balcanica particolarmente martoriata, non avevano possibilità d'immediato rimpatrio in quanto nel conflitto hanno perduto ogni cosa. Per altri, invece, erano state create le possibilità di un più rapido ritorno. Nei giorni scorsi il primo gruppo di profughi kosovari, composto da 280 persone, è partito da Lubiana a bordo di due speciali aerei alla volta di Skopje. Poi dalla capitale macedone con autobus hanno raggiunto le loro località di provenienza. Nel contempo la Caritas di Lubiana ha inviato due Tir con una quarantina di tonnellate di generi alimentari nel Kosovo e in Montenegro. Alcune centinaia di kosovari sono rimasti tuttora nella cittadina di Villa del Nevoso. In questi giorni le locali autorità scolastiche hanno organizzato uno speciale corso per l'apprendimento della lingua slovena per i rifugiati dai 7 ai 14 anni. Si calcola che in settembre almeno una decina d'alunni albanesi, apprese le cognizioni essenziali dello sloveno, potranno frequentare la scuola elementare locale.

Una giovane studentessa affoga a Punta Grossa

ANCARANO Nuova tragedia del mare nei pressi di Ancarano, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. È la quarta vittima di questa afosa estate e la prima nelle vicinanze di un bagno pubblico. Mercoledì scorso, verso le 11, la 17.enne studentessa Mateja K., residente a Skofja Loka, località della Slovenia settentrionale, è scesa in mare per rinfrescarsi nelle vicinanze della casa di riposo di Punta Grossa, riservata ai dipendenti del Ministero degli affari interni della Slovenia.

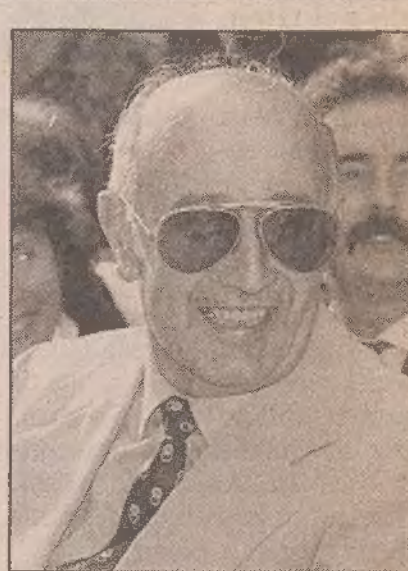
Sembra che la giovane poco dopo essere entrata in acqua si sia spinta al largo. Dopo aver percorso poche decine di metri è scomparsa dalla superficie marina. Nessuno del personale della casa di riposo si sarebbe accorto della disgrazia, in quanto la spiaggia è priva di bagnino. Sembra che l'allarme sia stato lanciato con notevole ritardo da un villeggiante che si trovava molto lontano dal luogo in cui la ragazza è affogata. L'uomo avrebbe allertato il personale della casa di riposo dopo essersi accorto che la studentessa era sparita. In un primo tempo si pensava che la ragazza fosse ospite dello stesso ricovero. Nell'inchiesta avviata poco dopo dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Capodistria, sembra sia stato appurato che la giovane si fosse trovata del tutto accidentalmente sul tratto di costa di Punta Grossa per prendere un bagno. Dopo qualche ora di ricerche, il corpo senza vita della ragazza è stato tratto a riva. Il magistrato ha predisposto l'autopsia sul cadavere della studentessa.

A sette anni dalla morte dell'intellettuale emarginato e riabilitato

A Rovigno si ricorda Borme, guida della Comunità italiana

ROVIGNO A sette anni dalla scomparsa di Antonio Borme, leader indiscusso della Comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia, stamane si svolgerà una breve cerimonia commemorativa in suo onore al cimitero di Rovigno. A deporre una corona sulla tomba di famiglia sarà il vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione italiana, Giovanni Radossi. Alla cerimonia prenderà parte anche una delegazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Una corona di fiori è stata già deposta da esponenti della locale Comunità degli italiani.

Borme, non va dimenticato, è stato un'insostituibile punto di riferimento della Comunità dei rimasti, un autentico leader, una guida particolarmente coraggiosa e coerente. Anche grazie alla sua indefessa opera, l'etnia italiana oltre confine ha riacquistato la propria identità nazionale, opponendosi con successo a quelle forze che per decenni si sono adoperate, e ancora lo stanno facendo, per la cancellazione e l'assimilazione degli italiani d'Istria, del Quarnero e della Dalmazia.

Nato a Trieste nel 1921 da genitori rovignesi, che si erano trasferiti nel capoluogo giuliano per motivi di lavoro, Borme torna a Rovigno quando ha tre anni. Sostiene l'esame di maturità a Gorizia, alla vigilia della seconda guerra mondiale nel 1939 e nel '43 ottiene la laurea in lettere all'Università di Padova. Nel 1945 ricopre l'incarico di preside dell'ex Istituto tecnico commerciale e di membro del Comitato di liberazione. Nello stesso tempo viene eletto nel consiglio dell'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Nel 1964, il connazionale di Rovigno, in qualità di presidente dell'Uiif, intuisce un progetto culturale di ben ampio respiro, e dà il via ai primi contatti con l'Università Popolare di Trieste. Si tratterà di un'iniziativa contrastata con veemenza dalle autorità di Zagabria.

Dieci anni più tardi viene decisa la sua defenestrazione da parte dei vertici croati e sloveni. Dopo un lungo periodo d'isolamento dalla vita sociale, viene riabilitato nel 1991 e rieletto presidente dell'Unione italiana.

È morto Lorenzo Vidotto, giornalista della «Voce»

FIUME Lutto negli ambienti della Comunità nazionale italiana per la scomparsa di Lorenzo Vidotto, per decenni apprezzato giornalista e dirigente delle istituzioni della nostra etnia. Vidotto si è spento mercoledì a Fiume a 77 anni, stroncato da una grave malattia: nato a Rovigno nel '22, Vidotto si trasferì a Fiume nel dopoguerra.

Lavorò per anni nella redazione italiana di Radio Fiume e quindi come collaboratore esterno. Il connazionale rovignese è stato tra i fondatori del quindicinale «Panorama», che diresse anche in qualità di caporedattore. Lorenzo Vidotto lavorò per lunghi anni alla «Voce del Popolo», ricoprendo varie e importanti funzioni. Da citare che fu anche segretario dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Appassionato di astronomia, ha scritto di astri fino agli ultimi giorni della sua vita. I funerali di Lorenzo Vidotto si svolgeranno in forma privata.

ilDi
ildiscount
OFFERTA VALIDA FINO AL 14 AGOSTO '99
SPILIMBERGO, Via dei Ponti • FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata • AZZANO X, Via Mores di Sotto • MANIAGO, Via C. Percoto
PORDENONE, Via Udine • TOLMEZZO, Via Forame - Via Paluzza • AQUILINIA MUGGIA, Via M. D'Oro • PORTOGRUARO, Via D. Alighieri
MONRUPINO, Via Rupingrande • SAN DANIELE, Viale Kennedy • REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino • BUIA, Via Osovana
TORVISCOSA, Via dei Banduzzi • MARTIGNACCO, Via Cividina • LATISANA, Via C. Percoto • GAIARINE, Via A. Moro
FRANCENIGO, Via Veneto • VILLA VICENTINA, Via Marconi • S. LORENZO IS., Via Nazionale • FOSSALTA DI P., Via M. L. King
CERVIGNANO, Via Aquileia • TRIESTE, Via Orsera - Via Cumano - Angolo Barriera Vecchia - Via Padovan • MONFALCONE, Via Boito
GRADO PINETA • SGONICO, Loc. Campo Sacro • PALMANOVA, Borgo Cividale • TORRE DI MOSTO, Viale Roma • CIVIDALE, Via della Libertà

CASA Fondo costituito dalla Regione presso il Mediocredito per il prossimo triennio

Mutui agevolati per 80 miliardi

Da settembre i cittadini interessati potranno presentare le domande

PORDENONE Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia – presso il quale la Regione ha costituito, con legge dello scorso aprile, un fondo finalizzato alla concessione di mutui agevolati per la prima casa – ha avviato le procedure di convenzione con le banche interessate.

Sono stati infatti aperti i termini per le domande delle banche, che abbiano sportelli nella regione e che vogliano convenzionarsi col Mediocredito per diventare altrettanti gestori di queste risorse. Le quali sono pari a un'ottantina di miliardi disponibili nel triennio.

Maurizio Salvador

La notizia è stata resa ieri, nella sede pordenonese del Mediocredito, dall'assessore regionale all'edilizia, Maurizio Salvador, presenti il presidente dell'Istituto, Boschi, e il direttore generale Cudini. I quali hanno fatto il punto sull'avvio dei bandi per la concessione dei contributi in conto interessi, dei buoni-casa e dei cosiddetti mutui a tasso zero.

Ed ecco è stato annunciato che i termini per la presentazione delle domande da parte dei cittadini interessati si apriranno entro settembre, quando si saprà quali banche si siano nel frattempo convenzionate.

A questo punto è certo che entro gennaio, al più tardi entro febbraio, potranno venir pubblicate le graduatorie che daranno corso agli interventi. Dall'apertura dei termini per le domande – quali verranno fissati col bando previsto entro settembre – scatteranno sessanta giorni di tempo per la loro presentazione direttamente alle banche convenzionate.

Nell'occasione è stato presentato un utilissimo opuscolo illustrativo, curato da Mediocredito, che andrà ora in distribuzione alle direzioni provinciali dei Servizi tecnici regionali e ai vari «sportelli del cittadino». Tale pubblicazione fornisce risposte chiare a una trentina di domande tra le più frequenti, e chiunque può farne richiesta.

Tale opuscolo risponde infatti ai quesiti su chi può chiedere le agevolazioni per la casa, quali debbano essere i requisiti richiesti, come si debba calcolare il reddito imponibile valido per la verifica del limite posto dal bando; nonché quali caratteristiche debba avere l'immobile oggetto dell'agevolazione, che cosa si intenda per interventi di «recupero» o di «completamento». E poi: quale sia l'entità dell'agevolazione, quale sia il massimo di mutuo ottenibile, quali siano i relativi tassi.

CASA Illustrate dal sindacato inquilini le «sofferenze» del settore

Sicet, «riforma al più presto»

TRIESTE Accelerare la legge di riforma della casa, con la previsione di un piano regionale pluriennale di investimenti, mirato rispetto alle diverse situazioni territoriali.

Indirizzare impegni straordinari sia verso l'area urbana di Trieste, in quanto considerata quella a maggiore tensione abitativa, sia per il monfalconese e il pordenonese, dove si registra la minore disponibilità di alloggi e la domanda più alta.

Progettare una politica di ricostituzione del patrimonio di edilizia pubblica ceduto a proprietà privata, quale fattore di calmierazione del mercato.

Pianificare gli interventi di manutenzione e sistemazione del patrimonio esistente.

Risanare i centri storici in virtù del sostegno all'edilizia convenzionata.

Sono questi i punti richiesti ieri dal Sicet, l'organizzazione degli inquilini che fa capo alla Cisl, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il segretario regionale, Lucio Gregoretti, il neoeletto responsabile per il Friuli-Venezia Giulia del Sicet, Flavio Dambrosi e il segretario provinciale della stessa organizzazione, Giorgio Gortani.

«Inoltre - hanno precisato - chiediamo l'applicazione del riccometro nell'accesso ai benefici e nella fissazione degli affitti nell'edilizia pubblica».

Interpellanza del consigliere regionale diessino Michele Degrassi

Giubileo e iniziative turistiche

TRIESTE Il consigliere regionale dei Democratici di sinistra Michele Degrassi (*nella foto*), in un'interpellanza, ha chiesto al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, «se è a conoscenza dell'iniziativa della Camera di Commercio di Udine e delle altre Camere di Commercio della regione, Trieste esclusa, per la promozione del turismo in genere e del turismo collegato con l'evento giubilare».

Degrassi fa riferimento in particolare all'apertura di un sito Web da parte dell' ente camerale del capoluogo friulano, in collaborazione con Insiel, e alla costituzione della Srl Sistema Friuli che vede la partecipazione delle Camere di Commercio di Udine, Pordenone e Gorizia.

Il consigliere diessino ha chiesto anche al presidente «se non ritiene che le iniziative sopra richiamate per alcuni aspetti non si sovrappongano con l' azione della Regione in questo settore» e «come intenda intervenire affinchè il progetto per il sistema telematico del Giubileo segua il percorso concordato ampiamente con i cofinanziatori, ovvero Comune di Trieste, le Province di Udine e Gorizia, l' Insiel, le Autovie Venete e con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel settore del turismo regionale».

Le Regione non darà una lira in più rispetto al '98

Sanità, soldi all'osso Scure sull'area giuliana

TRIESTE Il piano sanitario regionale è da poco sul tavolo dei direttori generali delle Aziende, anche se agosto non è il mese più adatto per spedire un simile malloppo, con acclusa la richiesta di un formale parere entro 30 giorni. Le ferie in molti casi sono in corso. E tuttavia, fra le 60 pagine di enunciazioni che toccano materie sanitarie, sociali e assistenziali, ce n'è almeno quattro su cui l'occhio dei destinatari si è posato come su un pacco speciale. E' lì che si parla di quattrini.

Nessuno azzarda ancora un'opinione precisa e pubblica, ma il pensiero si evolve in una direzione comune: dallo schematico prospetto si evince quantomeno che la Regione non stanzierà, per il triennio 2000-2001, una lira in più rispetto all'anno 1998, preso come parametro di riferimento. L'unico aumento riguarda il 3,3 per cento, l'indice nazionale di crescita della spesa sanitaria. Con quei fondi l'ente pagherà anche quanto di propria pertinenza per l'Arpa, la nuova agenzia per l'ambiente. E siccome ciò che intende destinare sta al di sotto, quasi ogni Azienda - con un picco per quella ospedaliera triestina - è chiamata a consistenti risparmi progressivi, fino a coprire i 93 miliardi che mancano.

E se questo è chiaro perché è scritto, meno immediatamente chiaro è che fine faranno quei deficit già denunciati come «strutturali», cioé non eliminabili con una semplice correzione. La Regione stanzierà infatti un'«una tantum» (non per le cifre intere), e poi come si sommerà questo «rosso» stabile coi futuri tagli? Seconda domanda che aleggia: come si corrisponderà alla richiesta di sempre maggiori servizi di distretto e assistenziali senza avere una lira di più (anzi, tirando la cinghia)?

Vediamo più in dettaglio. Il bilancio globale è per il triennio di 7 mila 827 miliardi. Per edilizia e tecnologie la Regione impegnerà 90 miliardi all'anno, cui se ne aggiungeranno 157 statali e circa 36 provenienti da alienazioni d'immobili. Quanto alle singole Aziende, il conteggio va per anno e per zone. Salta all'occhio che, su un risparmio globale di 93 miliardi, l'area triestina - dove è ricompresa Gorizia - dovrà sacrificarne da sola quasi 63 (25 l'area udinese, di cui 16 l'Azienda ospedaliera del capoluogo, poco meno di 6 quella pordenonese).

In particolare, l'Azienda ospedaliera di Trieste dovrebbe spendere, in tre anni, oltre 23 miliardi in meno; quella territoriale 15; l'Azienda di Gorizia dovrebbe scendere di oltre 17 e il «Burlo» stringere più di 7 (molto meno il Cro di Aviano: solo 42 milioni). Considerati «in espansione» invece l'Azienda dell'Alto Friuli e il Policlinico universitario di Udine, che vengono «risparmiati» dai risparmi.

Ma, dalla prime caute reazioni, si evince che alcune linee generali indicate dal piano risultano interessanti: gli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico vengono inglobati nel servizio sanitario regionale; si punta (parlando di «macroaree») a diradare le strutture innalzando la specializzazione dell'intervento (un domani non è escluso che si arrivi al medico itinerante); si esalta il ruolo del medico di famiglia, seppure la normativa generale sia oggi ancora inadeguata a fargli fare il salto.

Gabriella Ziani

Ppi, «strappo» con Roma: Strizzolo cede

TRIESTE *Il comitato regionale del Ppi ha avviato l'altra sera la fase costituente di un nuovo Partito popolare del Friuli-Venezia Giulia, autonomo da quello centrale e a esso federato. Una strada per superare le difficoltà in cui versa dopo i negativi risultati elettorali. Ed ecco che le attuali cariche devono intendersi di fatto azzerate – dal momento che al segretario Ivano Strizzolo è stato chiesto di restare al suo posto solo per portare a conclusione il percorso costituente – fino al congresso regionale straordinario del 22 ottobre.*

Il dato politico più significativo è che Strizzolo è rimasto in minoranza su una posizione «ortodossa» – condivisa dal segretario udinese Massimo Cescutti e da alcuni triestini – riassumibile nell'assunto: «Siamo pur sempre il Ppi e come tali facciamo parte del centrosinistra, perciò siamo d'accordo sull'opportunità di darci qui un'organizzazione autonoma; invece respingiamo l'ipotesi di dar vita a un partito propriamente autonomo, federato con quello centrale ma su posizioni diversificate rispetto a quella di centrosinistra».

È quindi prevalsa la linea sostenuta dai consiglieri regionali guidati dal capogruppo Isidoro Gottardo, dai pordenonesi e dai goriziani all'unanimità, da alcuni udinesi e dal triestino Russo (che aveva invitato il segretario a rimettere il mandato per favorire il rinnovamento). Tale linea non rinnega la scelta del centrosinistra, ma non la ritiene un dogma. Ciò non vuol dire guardare a Forza Italia – è stato ribadito – ma puntare a un rafforzamento dell'identità del partito: un Ppi unito sul nome di Pelizzo avrebbe per esempio fatto vincere il centrosinistra alle "provinciali" udinesi.

Strizzolo tenta di resistere (anche se ha dichiarato che a ottobre mollerà definitivamente) fino al congresso nazionale del 30 settembre. Congresso al quale i suoi avversari interni erano inizialmente dell'avviso di non partecipare affatto. E ora ritengono di farlo, purchè quale partito già autonomo, inviando a Rimini delegati con mandato prestabilito in ordine al candidato da votare per la segreteria nazionale; e senza partecipare poi alle liste per il nuovo consiglio nazionale, ma chiedendo posti per il Friuli-Venezia Giulia perchè il Ppi regionale decida poi con chi coprirli.

Da rilevare infine l'assenza dell'ex presidente Giancarlo Cruder e di Roberto Molinaro, che hanno scelto di restare alla finestra.

g.p.

Realizzato dal centro produzione regionale

L'astronoma Margherita Hack testimonial in uno spot contro l'abbandono dei cani

TRIESTE L'astronoma triestina Margherita Hack è il testimonial d'eccezione di uno spot televisivo, che la Regione ha prodotto per indurre i cittadini a non abbandonare i loro cani nel periodo estivo. Lo spot si apre con una sequenza di immagini di cani, ad ognuna delle quali è associata una voce fuori campo che spiega il motivo per il quale l'animale è stato abbandonato: perchè nessuno lo vuole, perchè mantenerlo costa, perchè è vecchio. Poi interviene in primo piano Margherita Hack, con due cagnolini in braccio, che dice: «Eh, purtroppo, siamo fatti male. Siamo degli incoscienti. E anche quest'anno ce ne saranno tanti, tanti abbandonati sulle strade. Tanti, ma non il tuo». La durata del messaggio è di circa 30 secondi. Lo spot, realizzato dal Centro produzioni televisive della Regione, viene trasmesso in questi giorni dalle televisioni locali ed è stato promosso dal Servizio della sanità pubblica veterinaria dell' amministrazione regionale.

Borse di studio per giornalisti: quattro vincitori

TRIESTE Fabrizio Intravaia e Roberto Micalli di Trieste, per la stampa scritta, Maria Immacolata Romano, di Toronto, e Marco Tempo, di Udine, per il settore radiotelevisivo, sono i vincitori delle borse di studio che l'Ordine regionale dei Giornalisti e lo Smau di Milano hanno istituito per avviare un interscambio di giornalisti tra il Friuli-Venezia Giulia e il Canada. Le borse di studio permetteranno ai quattro giornalisti di partecipare alla 36/a edizione di Smau, in programma a Milano dal 30 settembre al 4 ottobre prossimi, di compiere una serie di visite di natura professionale in Italia e in Canada e di svolgere uno stage in una testata convenzionata.

Prende sempre più piede l'ipotesi che la bevanda sia stata avvelenata per uccidere Gonsalves e qualche familiare

Birra-killer, l'americano vittima designata

Trovata l'arma del delitto, resta da capire il movente. Il mistero della seconda bottiglia

UDINE Fase cruciale nell'indagine della Procura udinese sulla morte dell'architetto statunitense Richard Nolan Gonsalves, 33 anni, deceduto il 18 luglio scorso dopo avere bevuto una birra a casa della suocera, a Camino al Tagliamento. Finora di sicuro c'è «l'arma del delitto», il solfato di tallio, che qualcuno, manomettendo il tappo a corona a un paio di bottigliette (l'ultima delle quali rinvenuta nei rifiuti della parente), ha mischiato alla bevanda. Ma dell'esistenza di una seconda bottiglia il magistrato non conferma nè smentisce. Quello che manca è un movente. Proprio per questo gli inquirenti stanno passando al setaccio la vita della vittima, anche grazie alle testimonianze della suocera Maria Teresa Calzolari e della moglie Alessandra Quadrio Corigliano.

Ma c'è altro: individuata la sostanza omicida, gli esperti della Procura hanno provveduto anche a esaminare buona parte del lotto di cui la bottiglietta-killer faceva parte. E i primi riscontri, secondo quanto si è appreso, avrebbero fornito esito negativo. Un'indicazione assai significativa, la riprova che l'assassino non è un folle che ha voluto colpire a casaccio, ma una persona determinata a uccidere Gonsalves o forse altri membri della famiglia. Senza fallire e con spietatezza.

Il topicida trovato nella bottiglia era infatti ad altissima concentrazione; l'uomo della strada, inoltre, non sarebbe stato in grado né di reperirlo con facilità né di miscelarlo in guisa tale da non destare sospetti nella vittima. La premeditazione, insomma, è evidente. E gli accertamenti chimici disposti dal pm Buonocore sono lì a dimostrarlo: all'americano, infatti, sarebbe bastato un solo grammo di quel veleno per passare a miglior vita. Un aspetto che spiega anche perché l'avere vomitato il pranzo non è bastato a evitare a Gonsalves che la sostanza killer venisse lentamente assorbita dall'organismo.

ma. bo.

Edilizia scolastica: dieci miliardi alla nostra Regione

ROMA La conferenza Stato-Regioni ha dato parere favorevole alla ripartizione dei 385 miliardi stanziati dal governo per l'edilizia scolastica. Al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati 10 miliardi e 425 milioni.

La parte del leone la fa la Sicilia che riceverà oltre 40 miliardi, seguita da Lombardia 38, Campania 31, Toscana 30, Calabria 29, Puglia 27, Emilia Romagna e Lazio entrambi con 25, Veneto 23, Piemonte 22, Sardegna 17, Abruzzo 14, Marche 13, Liguria 12, Umbria e Basilicata 6, Molise 5, province autonome di Trento e Bolzano, 2 ciascuna, e, infine, Val d'Aosta con poco più di 1 miliardo.

Un accordo per gli esuberi nei «nuovi» trasporti pubblici

UDINE Per Ruben Colussi, della segreteria regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, i correttivi a tutela dell'occupazione che si intendono apportare ai capitolati d'appalto per l'assegnazione delle concessioni nelle quattro province della regione in materia di trasporto pubblico locale, costituiscono «un primo passo in avanti da parte della Giunta Regionale».

In una nota diffusa dopo un incontro che Cgil, Cisl e Uil hanno avuto con l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, Colussi spiega che «si tratta di una serie di "paletti" il cui scopo è innanzi tutto quello di imporre alle aziende aggiudicatarie di mantenere una dotazione di personale adeguata al servizio da svolgere e agli obiettivi del Piano di trasporto pubblico locale, previa predisposizione di un modello di organizzazione del lavoro da concertare con le organizzazioni sindacali più rappresentative».

In base alla proposta della Giunta - continua la nota - se dai piani presentati dalle aziende dovessero emergere prospettive di esuberi, i dipendenti in soprannumero conserveranno per cinque anni un «diritto di preferenza» in caso di assunzioni. Colussi continua invece a mantenere diverse riserve sulla questione degli aumenti tariffari che risultano, a suo parere, «sproporzionati rispetto all'andamento inflazionistico».

la Carnia in tavola

itinerari del piacere e del sapere

Nelle trattorie e nei ristoranti più caratteristici della Carnia vi aspettano squisiti menu degustazione, per riscoprire un'antica cultura e la più tradizionale gastronomia.
Per qualsiasi informazione telefonate al numero verde **167-249905**
È gradita la prenotazione.

Ristorante La Perla — Ravascletto 0433 66121
Ristorante Carnia — Stazione Carnia, Venzone 0432 978106
Ristorante Alla Frasca Verde — Lauco 0433 74122
Ristorante Da Otto — Timau di Paluzza 0433 779002
Ristorante Al Lago Cison — Amaro 0433 94284
Ristorante Al Maggiolino — Ovaro 0433 67102
Ristorante Cristofoli — Treppo Carnico 0433 777018
Antica Trattoria Cooperativa — Tolmezzo 0433 44720
Ristorante Riglarhaus — Lateis di Sauris 0433 86013
Ristorante Poldo — Piano di Arta Terme 0433 92056
Osteria di Nonta — Nonta di Socchieve 0433 80596
Ristorante Kursaal — Sauris di Sotto 0433 86202
Ristorante Gardel — Piano di Arta Terme 0433 92588
Ristorante Nuoitas — Forni di Sopra 0433 88387
Ristorante Scarpone — Forni Avoltri 0433 72021

ASCOM delegazione mandamentale della Carnia — CARNIA in collaborazione con A.P.T. della Carnia

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.54
	tramonta alle	20.27
La Luna:	si leva alle	0.59
	cala alle	15.47

31.a settimana dell'anno, 218 giorni trascorsi, ne rimangono 147.

IL SANTO

Trasfigurazione del Signore

IL PROVERBIO

Non lodare nessuno prima della morte

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,65
Via Battisti	mg/mc	3,76
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,36
Piazza Vico	mg/mc	2,84
Piazza Goldoni	mg/mc	3,54
Via Carpineto	mg/mc	np

TEMPO

Temperatura:	23,0 minima
	26,3 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1014,9 in dim.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,9 km/h da N-O
Mare:	24,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.54	+46	cm
	ore	23.20	+40	cm
Bassa:	ore	5.20	-63	cm
	ore	17.41	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.22	+44	cm
Bassa:	ore	5.47	-57	cm

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La decisione del Cipe mette fine a un lungo periodo di incertezze, contrassegnato da incidenti stradali, rallentamenti nel traffico per il porto, polemiche tecnico-politiche

Grande viabilità: 300 miliardi in dirittura d'arrivo

Sarà bandita entro l'anno la gara d'appalto per costruire il tratto da Cattinara a Monte Spaccato

«Sono fiducioso», aveva detto l'altro giorno il sindaco Illy alla vigilia della conferenza Stato-Regioni. «Sarò il garante di quest'operazione», aveva anticipato, una manciata di giorni prima, il premier D'Alema in occasione della sua visita triestina. «I soldi ci sono – aveva confermato l'assessore regionale Santarossa in diretta dal consiglio regionale – e una prima tranche della delibera Cipe arriverà già la prossima settimana». I tempi politici devono evidentemente essersi alquanto accorciati, se da ieri Trieste ha la certezza che la mitica Grande viabilità non resterà una Grande incompiuta. «I 300 miliardi arriveranno», ha sintetizzato con soddisfazione, nel tardo pomeriggio, lo stesso Illy, dopo aver verificato personalmente che nell'assise romana non c'erano stati colpi di coda. «C'è l'impegno del Cipe, che ha assunto la relativa delibera, a coprire le rate del mutuo regionale di 300 miliardi, ed è stato messo a verbale l'impegno pluriennale a partire dalla Finanziaria 2000». Come dire che sono state esaudite tutte le clausole che lo stesso Cipe aveva preteso per impegnarsi a fare da garante.

Di più: una volta avviata la macchina che, di qui a qualche mese (Illy parla della fine dell'anno) dovrà sfociare nell'avvio della gara d'appalto per i lavori, sono venute meno anche alcune "pastoie" non da poco, che avevano creato rallentamenti su rallentamenti. «Adesso potremo ad esempio – anticipa il sindaco – allestire la conferenza dei servizi, con tanto di partecipazione dell'Anas. Quell'Anas che, detto per inciso, aveva a suo tempo dichiarato che senza una precisa copertura finanziaria alla conferenza non avrebbe proprio potuto partecipare».

La decisione romana mette fine a un lungo periodo d'incertezza, tradottosi sul piano politico in interminabili diatribe sui contenuti dell'opera e, su quello tecnico, in uno stillicidio di incidenti, spesso mortali, all'altezza della strozzatura di Padriciano. Mentre, insomma, nei vari salotti ci si scornava sull'opportunità degli attraversamenti in galleria, preferibili per motivi "ambientali" ai soliti viadotti, su quella strada ci si ammazzava. Conseguenza quasi inevitabile per un percorso autostradale che in meno di un chilometro si riduce dapprima a una strettoia, per poi diventare un vero "trampolino di lancio" che ha tradito decine di automobilisti e motociclisti.

Polizia e carabinieri, da qualche tempo, hanno ovviato ai rischi della strettoia maledetta con dei pattugliamenti pressocchè fissi. Stato e Regione, con soldi finalmente "veri", si apprestano a buttar giù l'ultimo muro che divide la città e la sua economia da una struttura di collegamento preziosa quanto "normale".

Furio Baldassi

Dopo le proteste dei friulani il riequilibrio colpisce la nostra provincia

Polo e Lega fanno il «blitz» Fondi Ue, ci rimette Trieste

Com'era ampiamente prevedibile, il vertice che la maggioranza Polo-Lega ha dedicato alle aree ammissibili ai finanziamenti comunitari del nuovo «Obiettivo 2» ha rovesciato in favore del Friuli le scelte operate dalla giunta regionale. Alla riunione, peraltro, non era presente alcun esponente triestino. La levata di scudi delle componenti friulane di Forza Italia, di An e soprattutto della Lega – spalleggiate dalla Provincia e dalla Camera di commercio di Udine, dagli industriali pordenonesi e dalla Coldiretti friulana al grido di «Basta coi favoritismi a Trieste» – ha avuto immediato successo.

L'accordo raggiunto ieri fra i partiti della maggioranza al termine di una burrascosa due-giorni ha sensibilmente corretto le iniziali proposte della giunta, la quale sarà oggi chiamata – assente il presidente Antonione, in vacanza in Dalmazia – a prenderne atto. Poiché tagli debbono farsi, essendo diminuita la quota di abitanti del Friuli-Venezia Giulia ammessi all'«obiettivo» è stato convenuto che essi vadano accentuati nell'area giuliana.

Così a Trieste verranno tolte non solo due circoscrizioni cittadine, ma anche il comune di San Dorligo della Valle e la circoscrizione dell'altipiano Est saranno tra quelli non ammessi ai fondi Ue; e a sua volta Gorizia verrà decurtata dei comuni di Doberdò, di San Pier d'Isonzo e di Turriaco. Non importa che alla nostra regione siano stati attribuiti 101 mila abitanti in più a compenso della marginalità frontaliera di Trieste e Gorizia. Così Udine può ricuperare il comprensorio dell'Aussa Corno con Torviscosa e San Giorgio di Nogaro, nonché il comune di Tarcento. E Pordenone può aggiungere il comune di Sequals (resta in bilico Vivaro, che la Lega e An impegnano la giunta a sostituire a Duino-Aurisina).

Uscire di città non sarà più una missione tanto pericolosa quanto impossibile

Sbloccati vent'anni di incredibili ritardi

E' un semplice emendamento aggiuntivo a un provvedimento regionale (per la cronaca articolo 13, comma 17 quater e 17 quinquies) ma con ogni probabilità ha messo la parola fine al completamento della Grande viabilità. Nel testo si legge: «L'amministrazione regionale è autorizzata a stipulare mutui per la realizzazione del completamento della Grande viabilità triestina sino alla concorrenza di lire 300 miliardi». Segue la precisazione che sull'ammortamento dei mutui autorizzati si provvede a valere sulle risorse assegnate dallo Stato alla Regione. Un "grimaldello" burocratico che ha sbloccato venti anni di incredibili ritardi e dilazioni.

Grazie alla delibera Cipe gli oltre 300 miliardi necessari a completare le opere, e segnatamente quel tratto compreso tra l'Area di ricerca di Padriciano e Cattinara che per anni ha trasformato una bretella autostradale a scorrimento veloce in un budello insuperabile, arriveranno scaglionati in cinque anni, in tranche da 60 miliardi a botta a partire dalla finanziaria '99. Trieste, bloccata in un "cul de sac" viario che mai come nella stagione attuale ha messo in evidenza i propri limiti, finalmente potrà respirare. Uscire ed entrare in città, insomma, non dovrebbe essere più, in un futuro neanche troppo remoto, una missione impossibile.

f.b.

Oggi nel pomeriggio le «prove generali» della manifestazione aerea organizzata dall'Amministrazione provinciale

Da Barcola e dal Carso con gli occhi verso il cielo

Chiusa la Costiera dalle 16.30 per chi da Sistiana vuol raggiungere il centro

Il Trieste Air-show debutta oggi, a partire dalle 17.30, con le prove generali delle esibizioni che caratterizzeranno lo spettacolo di domani. Sono state confermate le norme di viabilità che regoleranno la due giorni della festa dell'aria promossa dalla Provincia.

La Costiera sarà chiusa nella direzione Sistiana-Trieste sia oggi – dalle 16.30 alle 19.30 – che domani dalle 15.30 alle 19.30. Il traffico sarà quindi possibile solamente in uscita. La tribuna delle autorità è stata eretta in prossimità del Cedas a mare, zona che sarà soggetta al divieto di sosta, in entrambi i lati, per circa 200 metri.

L'organizzazione della Provincia e l'intervento congiunto della Prefettura hanno inoltre ufficializzato l'allestimento di bus navetta che collegheranno i parcheggi urbani di Valmaura, Chiarbola Porto Franco e quelli di Sistiana-Visogliano, con le zone litorali della manifestazione. Piazzale Kennedy sarà presidiato basi di soccorso del 118 e dai nuclei delle associazioni di volontari. Per il pubblico che sceglierà il palco naturale della Napoleonica, di Monte Grisa e della Vetta d'Italia, sono assicurati i parcheggi e i centri di assistenza annidati in prossimità dell'impianto sportivo Ervatti e della strada 202 (mobili Lanza). Dalle 15.30 alle 19.30 di oggi e dalle 14.30 alle 19.30 di domani viene confermato anche il divieto di navigazione tra il Faro della Vittoria e Miramare.

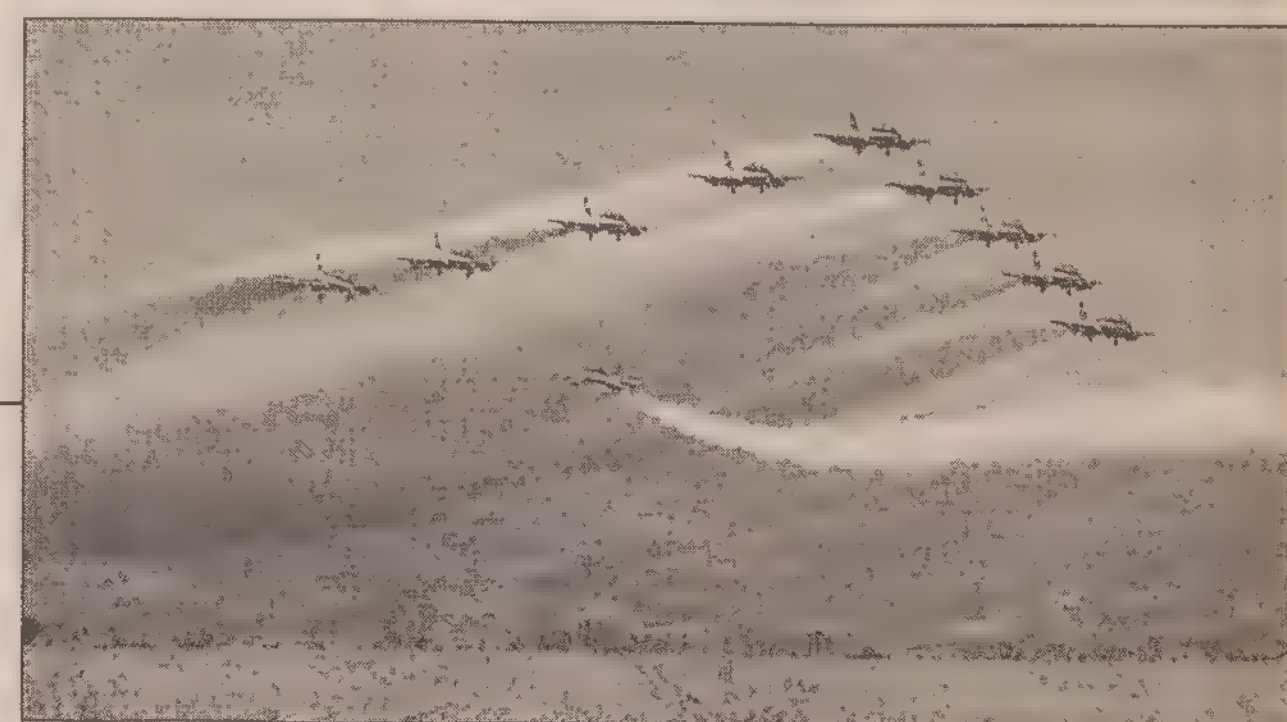
Ieri il comandante delle Frecce Tricolori, colonnello Umberto Rossi, ha ispezionato la zona dell'esibizione, ribadendo l'entusiasmo per lo scenario suggestivo del litorale giuliano.

Il programma del Trieste Air-Show conferma la presenza delle pattuglie slovene e giordane e conta su un'altra novità della ultima ora: al posto dell'indisponibile aereo Fokker sono stati reclutati 2 Canadiana, mezzi ultraleggeri.

Nella giornata di sabato l'inizio dello spettacolo è fissato per le 17, con chiusura dello show attorno alle 18.30. Alle 20, in piazza Unità, è in programma l'esibizione della fanfara della Brigata Julia, a seguire l'ammaina bandiera solenne. Alle 22.15 il suggello dello show con lo spettacolo pirotecnico allestito dalla Bavisela «Notturni di fuoco», diretto da Gianfranco Bernardi. La Provincia ha voluto inoltre sposare l'Air-Show con l'impegno della causa dell'Aism, l'associazione sclerosi multipla. Nell'ambito della manifestazione saranno vendute magliette ispirate alle Frecce Tricolori i cui proventi saranno devoluti per la costruzione della nuova sede dell'Aism.

Francesco Cardella

«L'Air Show? Un appuntamento fisso» promette l'assessore Fabio Scoccimarro

Era una scommessa, poco più di una battuta gettata là, ai margini di una sfida calcistica tra le Frecce Tricolori e gli Amici del lunedì. Può diventare, realmente, l'evento spettacolare dell'estate triestina. «Avevo chiesto all'allora comandante Fiore – racconta Fabio Scoccimarro, assessore provinciale e indiscussa "anima" del Trieste Air Show – come mai non avessero mai fatto un'esibizione completa a Trieste e la risposta era stata lapalissiana: perchè da voi non esiste una manifestazione adatta...». Detto e fatto? Non proprio, perchè dall'idea iniziale al concretizzarsi dell'apparato organizzativo c'è voluto un lungo periodo preparatorio dove per fortuna, parola di Scoccimarro, non sono intervenuti i soliti veti incrociati. «Ci siamo trovati davanti un'autostrada di consensi – ammette l'assessore – anche perchè credo che le potenzialità, soprattutto turistiche, dell'iniziativa, siano state ben note a tutti fin dal principio. In più abbiamo riscontrato la particolare sensibilità della Regione e della Camera di Commercio, che ci hanno fornito un aiuto determinante».

La due-giorni iniziale, tra prove e manifestazione vera e propria, assume oltre a tutto caratteri sperimentali perchè fungerà da banco di prova per quella che si vuole diventi una "classica" dell'offerta locale negli anni a venire. «Stavolta è stato lo stesso prefetto – racconta ancora Scoccimarro – a suggerirci di proporre un programma ridotto, anche perchè le implicazioni sul traffico cittadino saranno notevoli, ma nei prossimi anni, forti di questa prima esperienza, le sorprese non mancheranno». Le "Frecce", insomma, sembrano destinate a legare il proprio nome alla Riviera triestina per più di qualche anno. In un'ottica di buon vicinato, inoltre, si vedranno affiancare regolarmente dalla pattuglia slovena, presente già domani, e probabilmente da qualche esponente dell'acrobazia aerea austriaca.

Come altre realtà triestine lievitate oltre ogni aspettativa in termini di interesse e di attrazione turistica (due nomi tra tutti: "Barcolana" e "Bavisela") anche il "Trieste Air show" punta a crescere nelle prossime edizioni. «L'ideale – conferma l'esponente provinciale – sarebbe arrivare a diluirlo nell'arco di otto giorni, abbracciando due week-end consecutivi. Nell'attesa faremo comunque tutto il possibile affinchè si affermi come un appuntamento fisso e importante».

f.b.

I NOSTRI PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI*

MATERASSO A MOLLE L. 140.000
ORTOPEDICO L. 240.000
BASE IN FAGGIO L. 149.000
MATERASSO IN LATTICE L. 298.000
MATERASSO IN LATTICE L. 395.000
BASE IN FAGGIO CON REGOLAZIONE ELETTRICA L. 728.000
SOLO A TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.382.099

L'Ansaldobreda fa il punto della situazione dopo i malfunzionamenti della nuova linea di bus elettrici

Stream: «Inconvenienti risolvibili»

«Siamo in fase di sperimentazione: qualche guasto era prevedibile»

Corso di formazione per giovani dalla collaborazione Area-Volta

C'è tempo fino alle ore 12 del 7 settembre di quest'anno per iscriversi al Corso di tecnico per l'innovazione nelle tecnologie dei controlli. Si tratta di un progetto di formazione rivolto a 15 giovani con età massima di 25 anni, in cerca di prima occupazione, diplomati in un istituto tecnico, un istituto professionale o un liceo, che abbiano una conoscenza di base di fisica, informatica e inglese nonché, preferibilmente, di elettronica, elettronica e telematica.

Il corso si articola in 800 ore di cui 240 di stage. Le schede di iscrizione si possono ritirare sia in Area Science Park sia all'Itis Volta o scaricare dall'indirizzo internet http://www.area.trieste.it. Per ulteriori informazioni tel. 040 3755277 oppure 040 3755304.

Il Corso è nato dalla collaborazione tra Area Science Park e Itis Volta per creare un maggior collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

«Siamo perfettamente all'interno degli standard di sperimentazione. Gli inconvenienti erano stati in qualche modo previsti».

Questa in sintesi la risposta dell'ingegner Pilade Fiorini, responsabile Ansaldobreda per il progetto «Stream», alle ultime illazioni sull'effettiva funzionalità del sistema ad attrazione magnetica attualmente in sperimentazione a Trieste. Continuano intanto le richieste di informazioni da parte delle amministrazioni comunali di numerose città interessate al progetto, tanto che Trieste nei prossimi mesi pare destinata a diventare una «vetrina».

Una serie di inconvenienti si è verificata in queste prime settimane di prove «sul campo» ma le soluzioni pare siano già a portata di mano. Vediamo cosa è successo nel dettaglio.

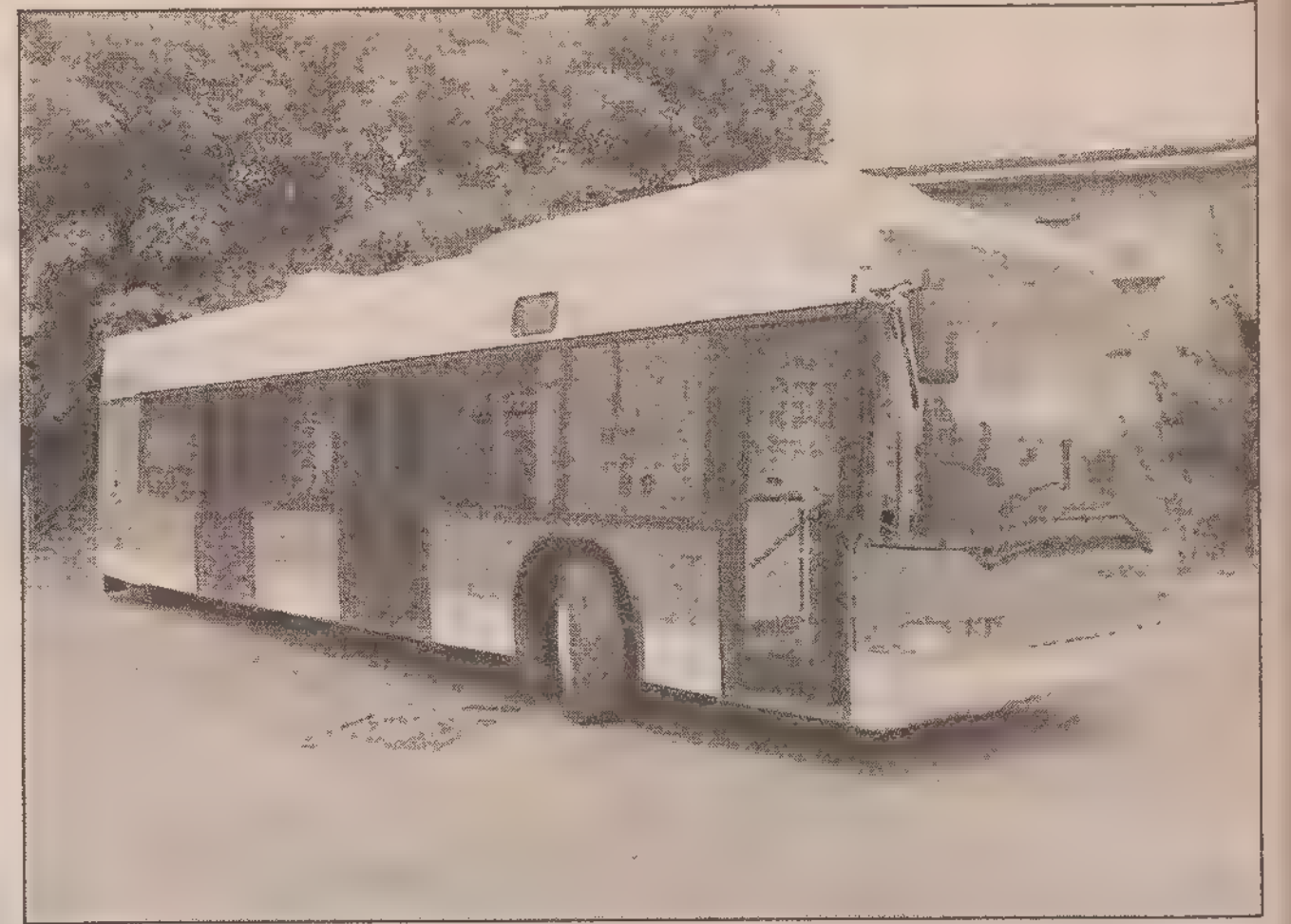
«Intanto vorrei premettere che il sistema funziona perfettamente nelle sue parti essenziali - spiega l'ingegner Fiorini - e le difficoltà sono state riscontrate su parti specifiche del progetto».

In particolare si sono verificate rotture (causate da carichi eccessivi in condizioni particolari evidentemente mai provate in laboratorio), con conseguente perdita dell'impermeabilità, nelle «canalette» o «moduli a tensionamento condizionato».

Per ovviare all'inconveniente si appoggeranno diversamente le strutture alla sottostante «gabbia» in calcestruzzo.

Problemi anche per il sistema di fissaggio, che è stato modificato con una soluzione si e rivelata troppo complessa per quel che riguarda la manutenzione. Una terza, e probabilmente definitiva, soluzione è già stata quindi sperimentata con successo negli ultimi giorni lungo il tratto finale di via Mazzini (verso le Rive) e in piazza della Repubblica.

Si sperimenteranno inoltre nei prossimi mesi alcune delle caratteristiche che faranno di «Stream» uno dei sistemi di trasporto più flessibili - naturalmente se tutto dovesse andare per il verso giusto - al mondo.

Gli autobus garantiranno una percorrenza tale, tramite un motore elettrico a batteria, da riuscire a raggiungere il capolinea anche in caso di black-out o di guasto alla linea elettrica.

Da verificare però l'eventuale pericolosità delle «canalette» per il traffico su due ruote, a causa della scivolosità degli elementi fissati nell'asfalto. A questo proposito è in corso uno studio - che verrà pubblicato non appena completo - su attriti e aderenze nelle varie condizioni su strada.

«L'autobus va, come abbiamo sperimentato durante le varie uscite notturne. Ci sono dei problemi ma li risolveremo. Vorrei però sottolineare che in Italia - aggiunge l'ngegner Aldo De Robertis, direttore generale dell'Act - c'è una nutrita lista di città dove si parla molto di nuovi sistemi di trasporto, ma dove non è stato sperimentato ancora nulla».

Riccardo Coretti

Sindaco e amministratori in visita alla ex caserma di via Cumano futura sede del museo.

Sopralluogo nei locali della caserma dismessa «Duca delle Puglie», dove entro il 2001 sarà realizzato il sogno del collezionista scomparso

Cresce il «Museo per la pace Diego de Henriquez»

Era una vecchia caserma dismessa e quasi dimenticata, preda dei gatti e deserta. Ora si appresta a rinnovarsi, ad assurgere a nuova vita, per diventare la sede della Collezione Diego de Henriquez, una delle raccolte più significative in tema bellico.

Si tratta della caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, che per decenni ha ospitato gli artiglieri dell'esercito.

Ieri mattina il sindaco Riccardo Illy, il suo vice nonchè assessore alla cultura, Roberto Damiani e l'assessore al patrimonio, Uberto Fortuna Drossi, hanno effettuato un sopralluogo in via Cumano, accompagnati dai tecnici e dagli esperti e il progetto, a questo punto, può dirsi ufficialmente varato.

Certo, ci vorrà pazienza, perchè bisognerà dotare la struttura degli impianti di sicurezza, abbellirla, renderla funzionale per la sua nuova destinazione.

«Ma entro il 2001 dovremmo farcela», hanno detto il direttore dei lavori, l'architetto Carlo Nicotra e uno dei progettisti, il perito Sergio Russignan.

E il sorriso compiaciuto di Illy, di Damiani e di Drossi Fortuna ha accompagnato questa frase.

Trieste, in altre parole, dovrebbe arricchirsi, in tempi ragionevolmente brevi, di un museo ampio, situato in una zona non troppo lontana dal centro e capace di parcheggi, nel quale ospitare, oltre agli oggetti da esposizione, conferenze, manifestazioni, celebrazioni.

«Siamo pronti a trasferirci - ha garantito Sergio Romanelli, dirigente che si occupa della Collezione, oggi di proprietà del Comune - ma in ogni caso siamo sempre disponibili a visite nell'attuale sede di via Revoltella».

E ieri, nel corso del sopralluogo, è stato inevitabile subire il fascino dei cannoni, delle armi, dei cimeli che, pur nascosti dagli involucri di protezione, hanno lasciato trasparire le loro forme, la loro potenza, la loro storia.

L'area, complessivamente, misura 7500 metri quadrati. Gli interventi previsti sono tre: uno di 550 milioni per la sistemazione dei tre capannoni che ospitavano i mezzi di trasporto dell'artiglieria. Poi si opererà con due lotti successivi, per l'importo di 2 miliardi e mezzo ciascuno.

Nella palazzina principale saranno ospitati la sede della Collezione Henriquez, la biblioteca e gli uffici.

Alcuni elementi del museo saranno sistemati all'esterno, nei piazzali.

Fra l'altro, la direzione dei lavori, di concerto con il sindaco e la giunta, ha stabilito, proprio allo scopo di creare l'atmosfera ideale per le ceratteristiche del museo («della guerra per la pace» è la sua denominazione ufficiale, come sognava lo stesso de Henriquez), di cercare di conservare per quanto possibile le scritte che erano state apposte dall'Esercito nel suo periodo di presenza in via Cumano, fino a pochi anni fa.

U. Sa.

Per la Foresteria

Giubileo: altri fondi dallo Stato

Anche Trieste beneficerà dei fondi dello Stato per il Giubileo anche se ancora non si sa quanto toccherà alla nostra città dei circa 24 miliardi destinati a integrare gli interventi a cantiere già aperto. Si sa, invece, che tali fondi verranno destinati al centro di accoglienza e alla foresteria dei pellegrini predisposti dal Comune.

I 23 miliardi e 960 milioni, che verranno distribuiti a livello nazionale, provengono in parte da risparmi nelle gare d'appalto e in parte da opere definanziate per la messa in mora di alcuni progetti.

La ripartizione, che ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, coinvolge il paese a «macchia di leopardo». Tra gli interventi più significativi: un consistente finanziamento ad Assisi.

Grande viabilità

Sant'Andrea: sopralluogo del sindaco

Questa mattina alle 9.30 il sindaco Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Foertuna Drossi, effettueranno un sopralluogo a passeggio Sant'Andrea.

Sono stati infatti ultimati i lavori e le opere di straordinaria manutenzione dell'importante arteria che, sovrastando la rete ferroviaria, collega la grande viabilità al centro cittadino.

Nel corso del sopralluogo, alla presenza di tecnici e funzionari, saranno illustrate le modalità e le caratteristiche dell'intervento che consente di migliorare notevolmente la viabilità della zona.

L'ultimazione di questi lavori rappresentano dunque una nuova tappa per migliorare il traffico veicolare troppo spesso caotico.

Irci soddisfatto

«Finalmente il museo fiumano»

Grande soddisfazione è stata espressa dall'Istituto regionale per la cultura istriana per lo stanziamento da parte del Consiglio comunale dei fondi necessari per la realizzazione del museo istriano fiumano e dalmato.

«È un grande sogno - è detto in una nota dell'Irci - che si realizza dopo molti anni di aspettativa. Un sogno moderno perché questo non sarà solo il museo delle vetrine, ma si servirà anche dei mezzi più aggiornati della comunicazione mediale per far conoscere e quindi tenere vive nel mondo la civiltà e la cultura italiana appartenenti al territorio Nord-orientale dell'Adriatico».

L'Irci esprime inoltre l'auspicio di poeter avviare una fattiva collaborazione con i già esistenti musei dei dalmati a Venezia e con quello dei fiumani a Roma.

Il Tar accoglie parzialmente un ricorso presentato da Primoz Sancin, in contravvenzione per divieto di sosta

Le multe si devono tradurre in sloveno

Aveva chiesto copia del verbale nella propria lingua, il Comune aveva detto «no»

Se un cittadino di madrelingua slovena prende una multa potrà pretendere dal Comune di Trieste la traduzione del «foglietto verde» in lingua slovena.

Lo ha stabilito il Tribunale amministrativo regionale con una sentenza che ha parzialmente accolto un ricorso di Primoz Sancin, esponente della minoranza che in passato è più volte intervenuto pubblicamente a sostegno dei diritti della minoranza stessa.

Sancin, dopo aver preso un multa per divieto di sosta, aveva chiesto al Comune che il documento gli venisse tradotto nella sua lingua.

Il Comune aveva risposto di no citando un'apposita ordinanza del sindaco Illy che in sostanza negava la possibilità di tale traduzione. Sancin si era opposto, e il Comune aveva sostituito l'ordinanza con un'altra che in pratica riconosceva il diritto alla traduzione, visto che esiste un apposito Ufficio traduzioni comunale, sostenendo perciò l'inutilità del ricorso di Sancin.

I giudici del Tar non sono stati di questo parere, e hanno parzialmente accolto il ricorso, riconoscendo il diritto di Sancin, rappresentato dall'avvocato Renzo Frandolic, ad avere la traduzione in sloveno della multa.

Citando la Costituzione italiana, il Trattato di Osimo e lo Statuto speciale allegato al Memorandum di Londra, i giudici hanno realizzato un'ampia disamina della questione.

E tra i punti sottolineati dai giudici a sostegno della sentenza, c'è quello per cui la tutela della minoranza slovena «si realizza in modo trasversale, attraverso l'usuale riparto di competenze tra materie di spettanza dello Stato o della Regione o anche dei Comuni.

Come dire che ciascuno deve fare la sua parte per quanto gli compete: per esempio «sarà il legislatore regionale a tutelare la minoranza, legiferando ad esempio in materia di istruzione professionale, ovvero sarà quello statale a farlo nell'ambito della legislazione sulla scuola elementare o dell'obbligo».

Perciò il Comune di Trieste, hanno rilevato in sostanza i giudici, ha obbligo di tutela della minoranza slovena «tramite atti normativi assunti dagli organi competenti».

Detto questo, la sentenza del Tar precisa anche che «il diritto all'uso della lingua nei rapporti con le autorità può fondare pretese effettive ed azionabili solo nella misura in cui vi siano norme di attuazione specifiche, ovvero ove vi siano strutture organizzative tali da considerare che tale diritto sia fruibili in concreto».

In parole povere solo se c'è la possibilità pratica di poter usufruire di una traduzione nei rapporti con le autorità «il singolo appartenente alla minoranza» può far valere il suo diritto. Insomma deve esserci qualcuno - un ufficio - che effettua la traduzione.

E, a margine, va notato come i giudici del Tar abbiano tenuto a far notare che i documenti in lingua slovena sono «non valutabili da questo Tribunale, in quanto esso non dispone affatto di strutture idonee a garantire la loro traduzione dallo sloveno».

Invece il Comune le strutture ce l'ha, e non da oggi. In passato, ha fatto notare l'avvocato Frandolic, altre multe sono state tradotte. Resta inteso che Sancin la multa dovrà pagarla comunque.

Il Tar ha stabilito che dovrà essere rifatta la gara d'appalto, vinta nello scorso autunno dal Banco Ambrosiano Veneto per il triennio 1999-2001

La CrT vince il ricorso per la tesoreria in Provincia

Tutta da rifare la gara per l'affidamento in appalto, da parte della Provincia, del servizio di tesoreria.

Lo ha deciso il Tar, accogliendo il ricorso presentato dalla CrT contro l'ente pubblico e contro il Banco Ambrosiano Veneto, che si era aggiudicata la gara.

Gli atti annullati dal Tar erano stati siglati dalla Provincia alla fine dello scorso anno, e avevano affidato il servizio in questione per il triennio 1999-2001.

La Cassa di risparmio, nel presentare la richiesta di partecipazione alla gara d'appalto, non aveva indicato - come richiesto nei criteri di valutazione - la cifra che ogni anno avrebbe messo a disposizione della Provincia per «attività istituzionali e per iniziative culturali, sportive, assistenziali». Ma l'omissione era stata fatta deliberatamente, per poter poi ricorrere contro il bando di gara, considerato illegittimo proprio per quel che riguarda quel punto specifico.

Il servizio di tesoreria era stato quindi affidato al Banco Ambrosiano Veneto, che in quella voce aveva indicato in 31 milioni la cifra da mettere ogni anno a disposizione della Provincia per quel genere di attività.

Ma secondo i giudici amministrativi è illegittimo affidare il servizio non a chi è in grado di gestirlo in maniera migliore e più conveniente per l'amministrazione, ma a chi è in grado di assicurare a quest'ultima somme di denaro per finalità che nulla hanno a che vedere con il servizio in questione.

In questo caso si creerebbe infatti - si legge nella sentenza - «uno sviamento dell'atto dalla sua causa tipica», «una violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione» e «una violazione del principio di legittima concorrenza».

Per questi motivi il Tar ha deciso di accogliere il ricorso, condannando la Provincia e il Banco Ambrosiano Veneto a rimborsare le spese di giudizio a favore della CrT, per un totale di 20 milioni.

A nulla sono valse le tesi difensive della Provincia, che tramite il suoi legali ha citato nel ricorso una serie di sentenze del Consiglio di Stato che consentivano di affidare il servizio di tesoreria in base ai contributi «extra» offerti all'amministrazione dai partecipanti.

Secondo i giudici amministrativi infatti, il consenso del Consiglio di Stato - che non è unanime sulla questione - riguardava casi non pertinenti a quello esaminato dal Tar in quest'ultima sentenza.

Riccardo Coretti

Manifestazione al Ferdinandeo organizzata dalla Lan col patrocinio del Comune

Ferragosto con l'amico Fido

Ferragosto con il nostro amico Fido è entrato ormai nel linguaggio dei cittadini, i quali si ripromettono di incontrarsi con i loro quattrozampe all'ombra dei secolari alberi del Ferdinandeo. Non tutti vanno in villeggiatura e per le persone rimaste in città il pomeriggio lontano dalla calura è una parentesi di serenità e benessere per se stessi e per i loro cani.

La manifestazione ha il patrocinio del Comune che ha concesso per l'occasione anche il Ferdinandeo ed è promossa per l'ottavo anno dalla Lega antivivisezionista nazionale. Il pubblico potrà accedere sulla radura dopo le 13 del 15 agosto e trattenervisi sino alle 20. Alle 16 si insedierà il comitato promotore, presieduto da Massimo Gobessi, delegato regionale della Lan, e del quale fanno parte l'avvocato Franco Bruno, Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, don Ugo Bastiani, parroco di San Francesco a Borgo San Mauro di Sistiana e Giorgio Cociani, fondatore del gattile e convivente anche con un cane. Alla festa possono partecipare cani di alto lignaggio e cani bastardini e tra essi verranno selezionati il più vecchio, il più giovane, il più meticcio, il più timido, il più mondano, il più grasso, il più magro, il più piccolo, il più grande e il più somigliante al padrone. Ai fuoriclasse delle varie categorie verrà offerta un'artistica pergamena ricordo e a tutti coloro che si iscriveranno alla competizione sarà fatto omaggio del volume Animali a Trieste, edito dal Comune. Gli scorsi anni anche il tempo non ha fatto capricci contribuendo così alla riuscita dell'incontro e quest'anno tutti confidano nella clemenza di Giove pluvio. Durante la festa verranno raccolte libere offerte per gli animali abbandonati.

mir

Sono due «satanisti» i giovani denunciati alla magistratura con l'accusa di detenzione di droga e di coltelli

A Duino messa nera con l'eclisse

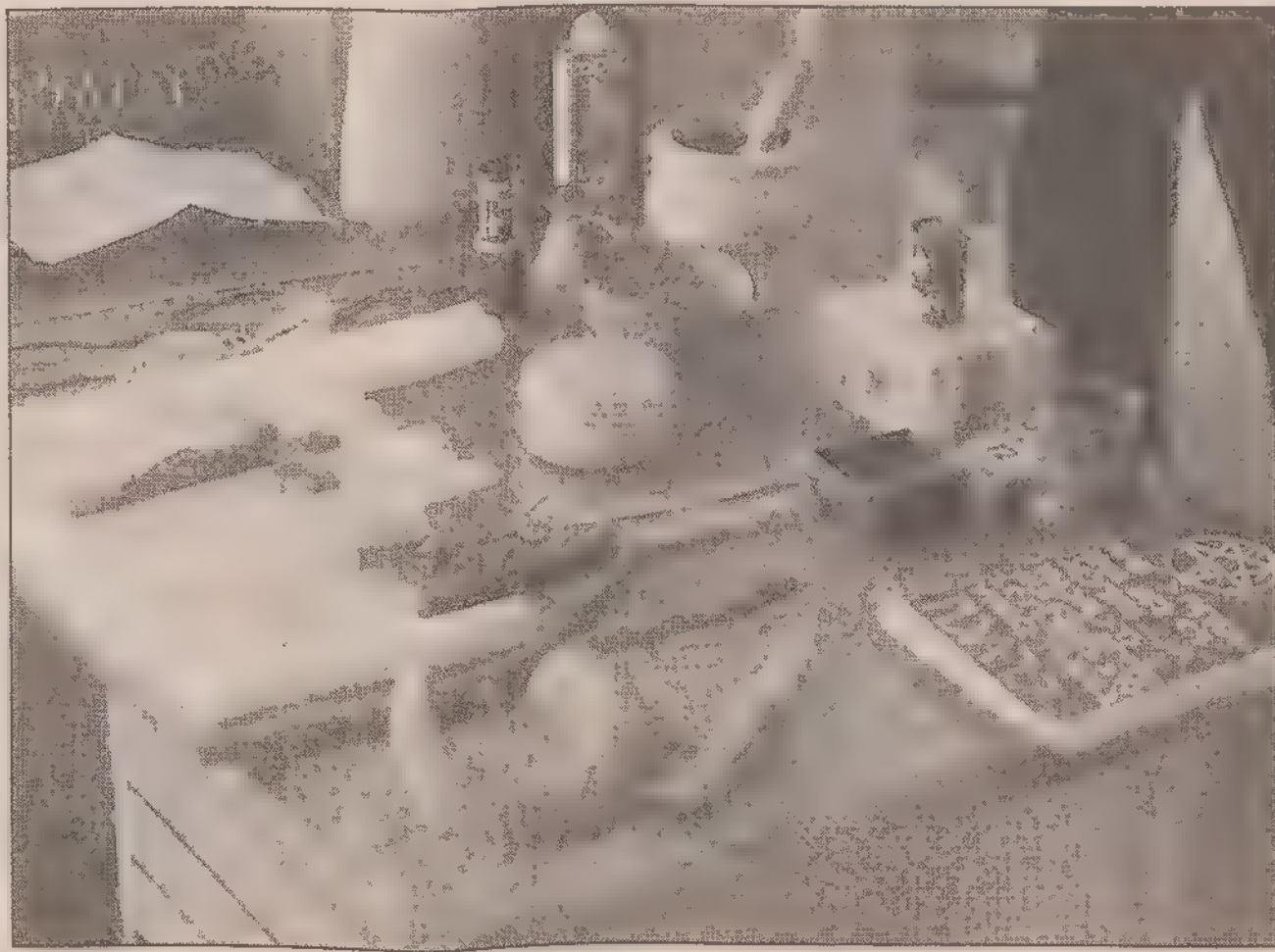
Per gli inquirenti stavano per celebrare un rito nella vicina grotta del dio Mitra

La pianta dei sentieri del Carso con una "x" sulla zona delle foci del Timavo. Avrebbe dovuto aver luogo lì e precisamente nella grotta del dio Mitra, alle base del monte Hermada, la messa satanica. Si tratta di un «santuario» di epoca romana i cui altari sono stati costruiti vicino alle risorgive d'acqua. L'occasione sarebbe stata quella dell'eclisse solare di mercoledì. I carabinieri e i poliziotti che l'altra sera hanno bloccato due giovani, un romano e un veneziano, ne sono convinti. Come lo sono anche del fatto che Valerio Martiradonna, 19 anni, romano e il suo amico Fabio Todeschini, 21 anni, di Venezia, l'altra sera erano in piazza a Duino ad attendere qualcuno, probabilmente gente della zona.

A fare chiarezza su questo aspetto saranno i numeri di telefoni cellulari trovati in un'agendina di uno dei due ragazzi. Dagli intestatari delle utenze gli investigatori potrebbero riuscire a fare una sorta di mappa dei devoti di Satana. Ieri durante una conferenza stampa negli uffici del commissariato di Duino sono emersi anche altri particolari come due rullini fotografici trovati assieme ai mantelli con l'immagine del caprone, ai pugnali, alle croci spezate, ai contenitori di ostie, e al barattolo con la terra "di cimitero".

Dallo sviluppo delle pellicole potrebbero emergere altri particolari. Gli investigatori hanno ipotizzato che i film siano stati utilizzati per immortalare riti satanici e messe nere alle quali avrebbero partecipato anche altre persone, forse triestine. «Per ora a carico dei due giovani sono stati ipotizzati i reati di detenzione di droga e di armi. Ma nei prossimi giorni potrebbero emergere altri elementi di rilevanza penale», hanno detto ieri durante la conferenza stampa.

Le indagini degli agenti del commissariato e dei militari della compagnia puntano anche all'esame del vastissimo materiale trovato nell'auto dei due. Ed è un materiale che fa rabbrividire, non tanto per gli oggetti sacrileghi, non certo vietati dalle legge, quanto per i testi, veri e propri vademecum della tortura su persone e animali e del sesso estremo. A carico Martiradonna e il suo amico è stato emesso il foglio di via obbligatorio dal comune di Duino.

Corrado Barbacini

Michele Antonini bloccato dalla mobile

Sorpreso nel cassonetto dopo il tentato furto in un negozio «griffato»

Le griffe... Cosa non si fa per le griffe anche andare a nascondersi in un cassonetto della spazzatura. Ne sa qualcosa Michele Antonini, 25 anni, via Gambini 27. E' stato arrestato l'altra notte per tentativo di furto aggravato e possesso di arnesi atti allo scasso.

Il giovane, che è noto alle foze dell'ordine per reati contro il patrimonio, era stato visto da una passante mentre cercava di forzare la serratura della porta d'ingresso del negozio «Nazareno Gabrielli» di via Santa Caterina da Siena.

Il passante non ci ha pensato due volte: ha avvertito il «113» di quanto stava accadendo e con il cellulare ha continuato a comunicare agli agenti della sala operativa gli spostamenti di Antonini che, vistosi scoperto, si era dato alla fuga, dirigendosi verso il comprensorio dell'ospedale Maggiore.

Sul posto sono arrivate in pochi minuti alcune pattuglie della volante.

Gli agenti hanno ispezionato la zona e hanno trovato Antonini nascosto in un contenitore dei rifiuti di grandi proporzioni.

Poco lontano è stata anche recuperata una borsa che il giovane aveva con sè e che conteneva effetti personali, oltre ad un cacciavite di grosse dimensioni ed una chiave inglese che sono stati sequestrati.

Antonini è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Abitava con un amico ex tossicodipendente in un appartamento al pianterreno di via Bartoletti 3

Ventun anni, trovata morta per una sospetta overdose

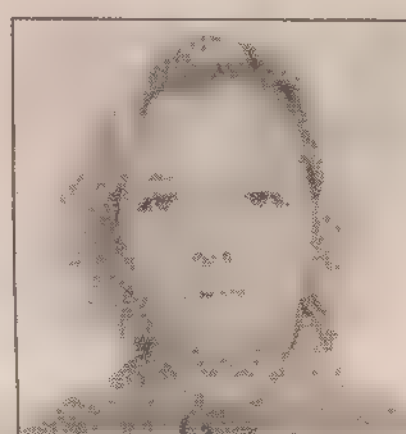
L'allarme lanciato dal suo compagno, ma la vicenda presenta ancora alcuni aspetti poco chiari

Lo stabile di via Bartoletti, dove abitava la ragazza trovata morta. (Foto Sterle)

Il ragazzo avrebbe chiamato i soccorsi solo a parecchie ore di distanza dal decesso, avvenuto probabilmente durante la notte

Non sono ancora del tutto chiare le circostanze che hanno portato alla morte di una giovane, Elisa Marcosini, di 21 anni, trovata senza vita ieri pomeriggio in un appartamento al pianterreno dello stabile di via Bartoletti 3. Con ogni probabilità la ragazza è stata uccisa da un'overdose, tuttavia il medico legale, Fulvio Costantinides, non si sbilancia, e rimanda all'autopsia per poter essere certo sulle cause del decesso. Quando i soccorritori sono arrivati la ragazza era stesa sul letto, completamente svestita, mentre nell'appartamento sono state trovate numerose siringhe. Ma l'intera vicenda presenta diversi lati non del tutto chiari, su cui stanno cercando di fare luce i carabinieri di via dell'Istria coordinati da sostituto procuratore Giorgio Milillo.

A chiamare il 118, poco dopo le 16, è stato un altro giovane, P.S., ex tossicodipendente, che abitava assieme a Elisa Marcosini nell'appartamento di via Bartoletti. Il ragazzo, a quanto sembra, non si era accorto che la sua compagna era morta da diverse ore. Secondo il medico legale addirittura sin dalla notte scorsa. Ma P.S. avrebbe spiegato ai carabinieri di non essersi accorto di nulla.

A quanto si è saputo, P.S. avrebbe visto rientrare in casa Elisa mercoledì sera: la ragazza avrebbe detto di non sentirsi bene e sarebbe andata a dormire. Ieri mattina P.S., pur osservando che la ragazza schiumava dalla bocca, non si sarebbe reso conto della gravità delle sue condizioni, e solo nel pomeriggio si sarebbe deciso ad allertare il 118 notando che la giovane non dava segni di vita. Secondo i primi rilievi, invece, Elisa Marcosini era morta già nella notte o al massimo nelle prime ore del mattino.

Elisa Marcosini

Un altro elemento poco chiaro è il vetro rotto di una delle finestre che affaccia sulla strada. Quel vetro, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato rotto dall'ex fidanzato della ragazza alcuni giorni fa, forse dopo un'accesa discussione. Ma sono più ipotesi che fatti, anche se tutti gli elementi sono al vaglio dei carabinieri, che nel pomeriggio hanno interrogato a lungo P.S.

Ieri ad accogliere i sanitari del 118 e i carabinieri c'era proprio il convivente della vittima, che prima di essere interrogato è rimasto a lungo all'esterno dell'appartamento, visibilmente sconvolto, mentre i militari dell'Arma procedevano ai rilievi. All'inizio non sembrava neppure essersi reso conto che la ragazza con la quale viveva era morta.

Portato al Coroneo

Si nasconde nell'armadio per sfuggire alla polizia

Si è nascosto nell'armadio per sfuggire alla ricerche della polizia che doveva arrestarlo e portarlo al Coroneo. Lorenzo Scalici, detto «Larry», calzolaio, 30 anni, ieri è stato scoperto tra gli impermeabili e i giacconi di un armadio a muro della sua abitazione di via Battera 14.

Era più che sudato nell'incomoda posizione ed è stato tratto d'impaccio dagli uomini della «mobile», messi sull'avviso da strani e inequivocabili scricchiolii provenieti dal mobile.

Lo cercavano dal maggio scorso perchè doveva espiare cinque mesi di carcere per un residuo di pena derivante da una condanna per lesioni personali ed ingiurie.

UN PROGETTO PER LA SOCIALIZZAZIONE DELLE PERSONE ANZIANE SOLE

Amalia aveva 73 anni quando l'abbiamo conosciuta, nel reparto di un ospedale, dove abitava. Amalia aveva una buona salute, quello che le mancava era tutto il resto: una famiglia, una casa, una pensione, seppur minima. La tenevano in quel reparto in attesa di trovare per lei una sistemazione dignitosa, perché non debba essere tra quegli anziani di Trieste e del mondo che troppo spesso ci lasciano in solitudine e noi veniamo a sapere di loro dai giornali, quando tutto quel che resta è l'amarezza per una vita trascurata, abbandonata, invisibile.

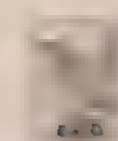
Amalia è stata fortunata. Alla fine le hanno trovato un buon posto dove stare, delle buone persone con cui scambiare qualche parola, un po' di sicurezza, quel tanto di relazioni umane che bastano per sentirsi parte di qualcosa, una comunità, una città dove c'è posto per tutti, anche gli apparentemente meno adatti.

Volevamo che la buona fortuna di Amalia fosse di buon auspicio anche ad altre persone sole di Trieste. Così abbiamo dato il nome di Amalia al primo progetto di socializzazione dei triestini anziani soli, attivato due anni fa dal Comune, dall'Azienda per i Servizi Sanitari e dalla Società privata Televita. Si tratta di un numero verde, gratuito e in ascolto 24 ore su 24 che contatta gli anziani che in città vivono o si sentono soli. Al momento sono più di 500 gli utenti di Amalia, molti dei quali continuano a dirci: "se non fosse per voi, nessuno si accorgerebbe che esisto".

Ed è esattamente quanto si prefigge Amalia: rendere visibili queste persone, farle rientarare nella rete degli scambi sociali, restituire loro una possibilità di vita diversa, a cominciare da ora.

Parallelamente al servizio fornito dal numero verde: contatto telefonico permanente con gli operatori esperti della Televita e, qualora necessario, attivazione dei servizi sociosanitari del territorio, Amalia sta cercando di promuovere una serie di iniziative volte alla socializzazione vera e propria. L'intento è quello di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini in una sorta di Club degli amici di Amalia, dove chiunque lo volesse potrà fare o dare qualcosa per lei.

Numero Verde 800-846079

PROVINCIA DI TRIESTE

in collaborazione con

Comune di Duino e Aurisina
Comune di Muggia

ROBERTO DANESE
ORGANIZZAZIONE
infoline 040/3798422

PORTA LA TUA RADIO!!
Radio Punto Zero 101.00 - 101.5
Radio ufficiale del Trieste Air Show trasmetterà in diretta tutte le fasi della manifestazione aerea.
SINTONIZZATI !!

Le Frecce Tricolori a Trieste

7 Agosto 1999
Riviera di Barcola

P R O G R A M M A

VENERDÌ 6 AGOSTO 1999
Riviera di Barcola
...izio Operazioni Viabilità
... Inizio Operazioni di Sicurezza
...izio Prova Generale
...yal Jordanian Falcons
...ttuglia Acrobatica Slovena
...nadair
...ova Generale PAN
"...reccie Tricolori"
...e Prova Generale
...e Operazioni di Viabilità

SABATO 7 AGOSTO 1999
Piazza Unità d'Italia
Riviera di Barcola
17.00 Inizio esibizione aerea
17.00 Passaggio Velivoli Aero Club
17.11 Elicottero acrobatico Robinson 22
17.31 Aereo acrobatico Pitts Gm
17.38 Royal Jordanian Falcons
17.53 Aereo acrobatico Sukoj 32
18.00 Dimostrazione elisoccorso Aeronautica Militare

DOMENICA 8 AGOSTO 1999

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1999
***Piazzale Marinai d'Italia** antistante alla...*
... al monumento eretto in memoria ... da parte del Comitato, alla presenza del Gonfalone del Comune e della Provincia di Trieste.
Picchetto d'Onore.

VENERDÌ 6 AGOSTO dalle 16.00 alle 19.30
SABATO 7 AGOSTO dalle 15.30 alle 19.30
Coloro che volessero assistere alla manifestazione sulla Riviera di ...

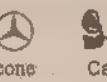
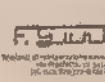
• Comune di Duino Aurisina
P.le Cava Romana
Lungo la strada per la Zona Artigianale
Lungo la strada Sistiana Visogliano

• Comune di Trieste
Porto ...
Palazzetto ...
Valmaura ...

• Presso il c.d. **piazzale Kennedy** - chiuso alle autovetture - sarà collocato il posto di Pronto Soccorso Sanitario - 118/CRI, Croce Rossa Italiana.
• L'assistenza verrà assicurata lungo tutta la Riviera di Barcola e fino alla Napoleonica.

Viene istituito il Divieto di Navigazione con l'ordinanza della Capitaneria di Porto n. 22/99.
Dalle 15.30 alle 19.30 di Venerdì 6 agosto e dalle 14.30 alle 19.30 di Sabato 7 agosto è fatto divieto a qualsiasi unità di navigare, sostare e ancorare nello spazio acqueo antistante l'area della manifestazione. L'uso delle acque e delle spiagge destinate a scopo balneare, è autorizzato nelle aree delimitate degli stabilimenti balneari.

La manifestazione è realizzata grazie al contributo economico della **e della**
L'apporto dell'Aeronautica Militare é fornito a titolo gratuito.

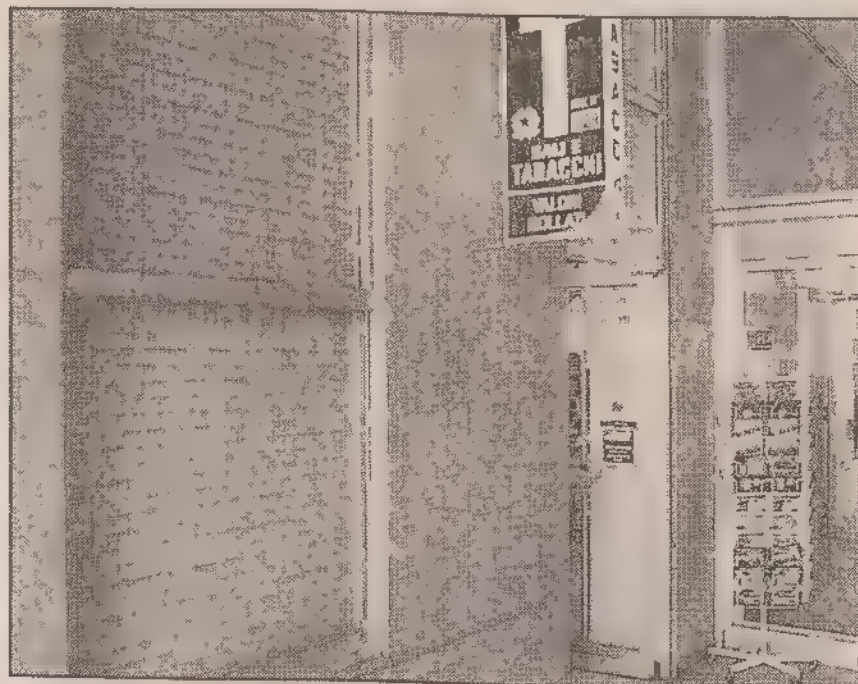
Sintesi

Ignoti ma ben informati «visitatori» hanno messo le mani negli schedari del Comune

Incursione all'anagrafe

Preoccupato il prefetto - Ipotesi terrorismo o malavita

Tra le ipotesi una matrice terroristica o vicina alla criminalità organizzata

Incursione notturna all'ufficio anagrafe. Ignoti, ma molto ben informati visitatori, hanno messo le mani negli schedari in cui sono custoditi i nomi e le generalità di tutti i triestini.

Hanno rovistato tra le migliaia di cartellini-matrice delle carte d'identità, e anche tra le denunce di deterioramento e smarrimento dei documenti personali. Potrebbero aver rubato o addirittura inserito atti falsi. Un vero e proprio giallo sul quale stanno indagando con grande discrezione i poliziotti della Digos e sul quale è intervenuto ieri con una nota riservata il prefetto Michele De Feis raccomandando a tutte le forze dell'ordine operanti sul territorio la massima vigilanza proprio agli uffici anagrafe. L'ipotesi ovviamente non dichiarata è che i visitatori dell'ufficio anagrafe possano in qualche modo essere collegati agli ambienti alla malavita organizzata o al rinascente fenomeno terroristico.

La finestra forzata dai ladri per entrare all'anagrafe

Misteri, dunque. E il primo è quello che i visitatori hanno lasciato stare la cassaforte contenente le carte d'identità in bianco, mentre hanno puntato la loro attenzione sui cartellini-matrice e sulle denunce. Cosa cercavano? Oppure, cosa hanno preso o - peggio ancora - cosa hanno messo? Secondo gli investigatori quello dei cartellini-matrice e delle denunce di smarrimento potrebbe essere stato un modo per "clonare" qualche documento o addirittura per poterne creare altri ex novo con nomi di fantasia, ma regolarmente registrati. Documenti che potrebbero rivelarsi utilissimi per terroristi o per banditi.

Ma una risposta a queste iniziali supposizioni si potrà avere solo tra qualche giorno quando gli impiegati del comune avranno ultimato i controlli che - si presume - non saranno certo facili.

I visitatori sono entrati attraverso una finestra che si trova vicino alla tabaccheria dalla parte di largo Granatieri.

E' stato un gioco da ragazzi. Gli investigatori hanno accertato che è stato sufficiente forzare la cerniera con un cacciavite. E la finestra ha ceduto. Nessuno ha visto o notato nulla. Tanto che non è stato nemmeno possibile stabilire l'ora esatta del colpo.

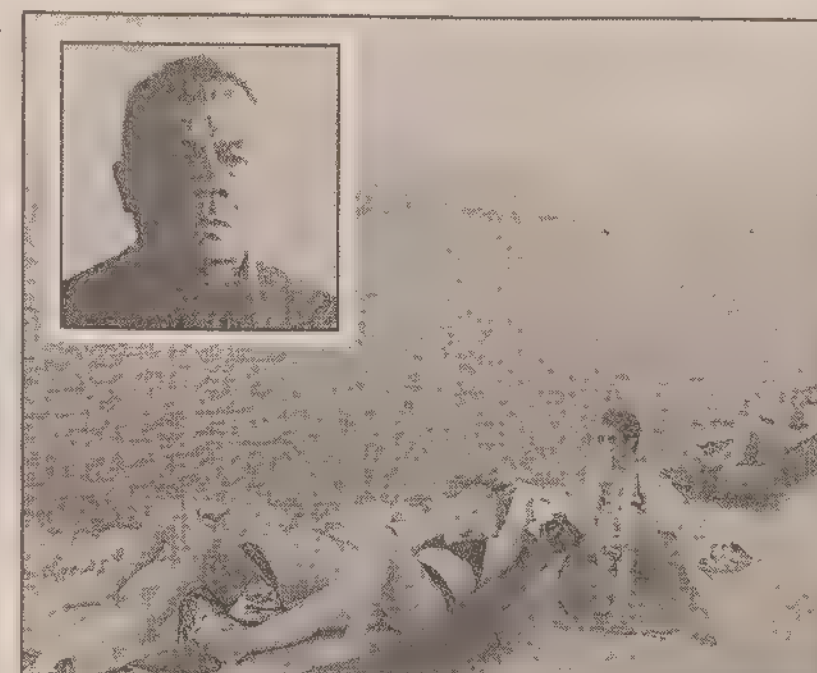
Si sa solo che la misteriosa visita è avvenuta durante la notte solo perchè al mattino all'apertura degli uffici sono stati trovati gli schedari dei cartellini-matrice e delle denunce, sparsi per terra. Qualche elemento potrà arrivare dai risultati degli accertamenti della polizia scientifica: un'impronta digitale riconosciuta dagli investigatori potrebbe dare una matrice concreta all'episodio.

c.b.

La tragedia nel primo pomeriggio a Muggia, accanto al molo «Balota»

Annega un anziano

Nessuno dei bagnanti si è accorto del malore

Il cadavere galleggia e la gente prende il sole. Il corpo è spinto dalla corrente e c'è chi sonnecchia. Così ieri attorno alle 15 davanti al molo «Balota» a pochi metri dalla foce del Rio Ospo a Muggia. Si chiamava Giovanni Derganz, aveva 74 anni.

Il molo Balotta e nella foto piccola Giovanni Derganz

Verso le 14.30 sotto il sole cocente è arrivato a piedi nel piazzale polveroso del molo «Balota», in mano una sporta con dentro il telo da spiaggia. Si è diretto a destra, sulla riva. Ha steso a terra l'asciugamano colorato, si è sfilato la maglietta e i pantaloncini. Qualche passo oltre gli scogli è poi si è immerso in acqua. Ha fatto qualche bracciata, ha annaspato ed è morto.

Nessuno, né sulla riva, né in mare, ha visto o notato nulla. Nessuno ha sentito un'invocazione disperata. Così quel pensionato è finito sott'acqua. È passata mezz'ora e quel corpo spinto dalla corrente si è fermato contro gli scogli. Poi finalmente l'allarme, i carabinieri, il «118», i vigili del fuoco e il medico legale.

«Sono stata io a dare l'allarme. Ho alzato gli occhi e ho visto quel corpo con la testa nell'acqua. Non mi sono resa conto subito che era morto. Pensavo che stesse male. L'ho chiamato e non ho avuto risposta», racconta Paola Di Maio, 26 anni. Le urla della giovane hanno destato l'attenzione di un vicino, Lucio Giraldi, 63 anni.

«Degli altri bagnanti nessuno si è accorto, nessuno si è alzato», dice la mamma di Paola Di Maio. Giraldi si è avvicinato al corpo. Racconta: «Gli ho preso la testa tra le mani. Gli occhi erano sbarrati e la bocca era contratta».

Intanto Paola Di Maio ha chiamato il «118» e i carabinieri. Il cadavere dopo poco è stato «composto» sul telo da mare. Per rispetto i sanitari lo hanno coperto con un lenzuolo. Poi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides e finalmente gli addetti delle pompe funebri. La moglie di Giovanni Derganz ha pianto sul corpo del marito mentre i carabinieri hanno verbalizzato le dichiarazioni degli unici due testimoni.

Quando il posto è stato liberato, dieci minuti più tardi, è arrivata una ragazza. Ha steso l'asciugamano e si è messa a prendere il sole. Lo sa che qui è morto un uomo? «Cose che capitano».

Corrado Barbacini

Finisce in carcere per un vecchio debito Roberto Braidich

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti se ne sono ricordati. In carcere è finita una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: Roberto Braidich, 32 anni, via Piccardi 43. Deve scontare la pena di un anno, sei mesi e 11 giorni di reclusione, per i reati di sequestro di persona e rapina aggravata in concorso.

Roberto Braidich è accusato di aver aggredito il 6 luglio del 1996 l'ispettore di polizia Luciano Scozzai, per anni uno dei più noti investigatori della questura. Per questa accusa Braidich è già comparso in tribunale. L'aggressione era avvenuta nel campo sportivo del Costalunga dove era in corso una delle tante sagre estive. Nell'occasione erano stati colpiti anche l'ispettrice Manuela D'Alvise, convivente di Scozzai.

La convocazione dell'assemblea ordinaria ha quasi preso alla sprovvista gli oltre 1600 soci dello storico sodalizio

Cambiano i vertici alla Ginnastica Triestina

Carmelo Tonon nominato presidente al posto di Fulvio Piller - Un direttivo «comunale»

La Società Ginnastica Triestina cambia completamente volto. Dall'assemblea ordinaria tenutasi la scorsa settimana è uscito infatti un consiglio direttivo pieno di facce nuove.

Nuovo il volto del presidente eletto, l'avvocato Carmelo Tonon, e quello dei consiglieri Paolo Kulterer, Paolo D'Agnolo e Massimo Paparo. Rimane nei ranghi della S.G.T. il presidente uscente, Fulvio Piller, presentatosi dimissionario all'assemblea che ha votato l'unica lista candidatasi. Formazione che, oltre ai nomi di cui sopra, riportava quelli della signora Sonia Piazzi e dell'architetto Borghi, già presenti nel consiglio direttivo in carica dal febbraio del '98.

Un'elezione che ha preso alla sprovvista gli oltre 1600 soci aventi diritto al voto. L'avviso di convocazione esposto nella bacheca della storica sede di via Ginnastica, infatti, è passato quasi inosservato nei canicolari giorni di fine luglio e l'avvenuta assemblea non è stata un granché pubblicizzata. Tant'è che il nuovo presidente della «ginnastica» si è riservato di esporre i programmi della nuova gestione soltanto dopo l'assegnazione della cariche ai consiglieri neoeletti. Attribuzione che avverrà a ore.

Ma intanto, un identikit del consiglio della più antica istituzione triestina è doveroso farlo. Seppure tra mille vicissitudini, dal 1863 (anno della sua fondazione) a oggi, la Ginnastica Triestina è sempre stata un prezioso bene di tutta la cittadinanza.

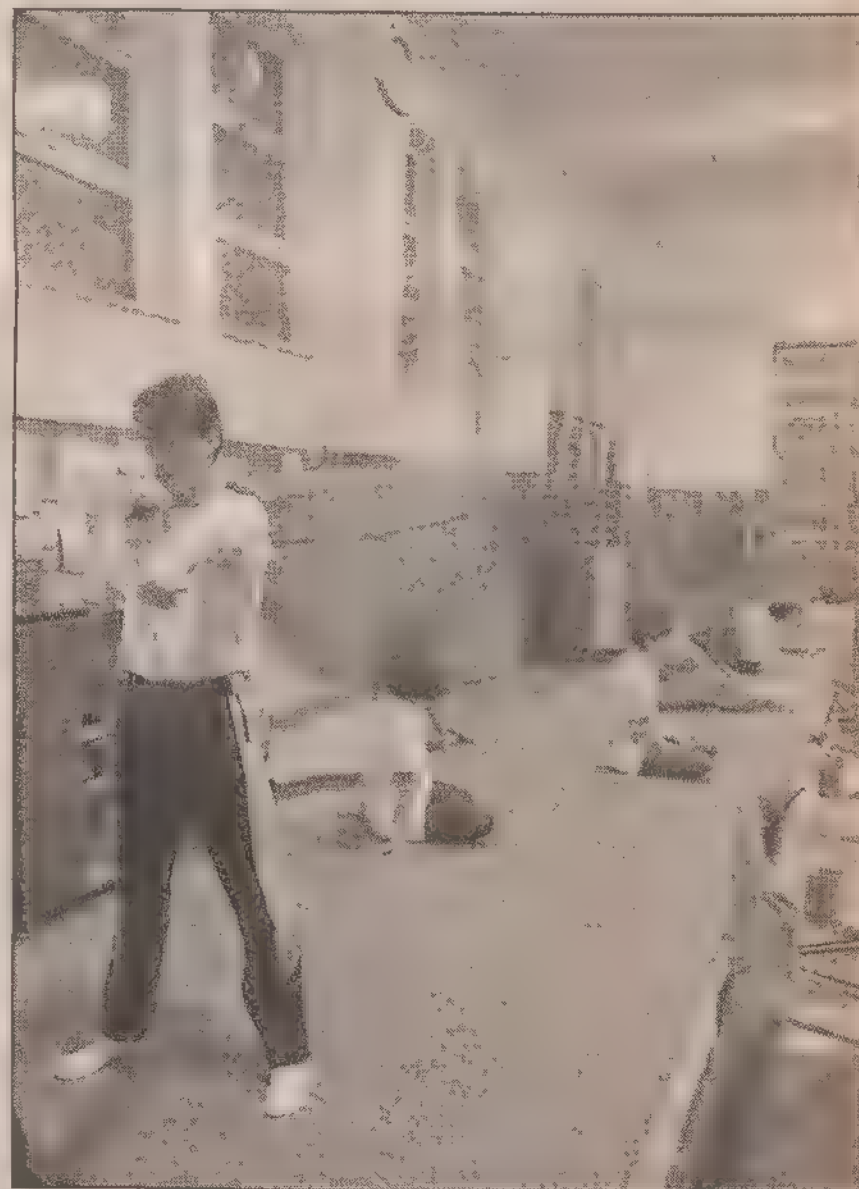
Iniziamo dal nuovo presidente. Carmelo Tonon, 51 anni, di professione avvocato, non compare nelle cronache sportive locali ma presenta un curriculum amministrativo-manageriale alquanto ricolmo. Già presidente dell'Unione Regionale delle Piccole Industrie e dell'Irpof, Tonon è risultato il primo dei non eletti nelle fila della Dc alle regionali del '93 e per lui si paventava un assessorato comunale nella giunta Illy. Ipotesi mai giunta a un buon fine.

Sia il commercialista Paolo D'Agnolo, che il notaio Massimo Paparo, invece, hanno legato i loro nomi allo sport alabardato e in particolare alla Pallacanestro Trieste. Il primo ha «traghettato» il basket dall'era «americana» a quella attuale, dopo aver fatto parte del «consiglio» della Pallacanestro Trieste; il secondo ha notificato i passaggi di mano avvenuti tra la Pallacanestro Trieste e l'Adrical prima, e tra l'Adrical e l'attuale società poi.

Paolo Kulterer, medico dentista, è invece uno sportivo vero. Il consigliere comunale (eletto nella Lista Illy) pratica infatti sia lo sci alpino che lo sci di fondo. L'architetto Carlo Borghi, infine, rappresenta il Comune di Trieste nel consiglio di amministrazione dell'Ezit, oltre a rivestire il ruolo di presidente dell'Ordine degli architetti. Insomma, che nel nuovo direttivo della S.G.T. ci sia lo zampino della maggioranza che regge il Municipio non appare ipotesi peregrina.

D'altronde un bene della città, qual è la «ginnastica», forse abbisognava di una spintarella da parte delle autorità locali. Il consistente buco di bilancio ereditato dalle passate gestioni è stato sì in parte ripianato dalla breve «era Piller» (tramite un mutuo bancario) ma presenta ancor il segno rosso. La politica di razionalizzazione delle spese ha portato a una riduzione dell'attività agonistica: dopo la sezione di atletica è stata chiusa anche quella della ginnastica ritmica e anche l'«artistica» inizia a traballare.

Motivazione che ha portato all'avvicendamento di ben quattro direttori tecnici in due anni. Sponsor e istituzioni pubbliche non sono stati sufficientemente «avvicinati». Tutti punti, questi, che apparivano nella lista programmatica della gestione Piller e che ora passano pari pari a quella presieduta da Carmelo Tonon.

Alessandro Ravalico

Choc anafilattico

Tre vespe la pungono: la salva il 118

Tre punture di vespa e una donna ha rischiato di morire per uno choc anafilattico prodotto dal veleno dell'insetto. E' stata salvata in extremis dai sanitari del "118" intervenuti in tempo di record.

E' successo ieri mattina in una casa di campagna a Francovaz. All'arrivo dei sanitari la donna cominciava già ad avere i primi segni di soffocamento e respirava con sempre maggiore difficoltà. Un minuto di ritardo e la situazione sarebbe stata gravissima.

Il medico le ha praticato immediatamente un'iniezione di cortisone e in poco tempo i sintomi si sono pian piano attenuati. Quindi la donna è stata accompagnata al pronto soccorso dove le sono state praticate le cure del caso.

Infortunio sul lavoro

Una griglia gli amputa una falange

Solleva la griglia di un tombino e questa gli cade su un dito amputandolo. L'infortunio si è verificato ieri mattina nell'area del distributore Monteshell di via Locchi.

All'ospedale è finito Franco Giustin, 54 anni, parente del titolare della stazione di servizio.

Giustin è stato medicato e in serata è stato dimesso. Le circostanze dell'infortunio che avrebbe potuto avere ben altre conseguenze non sono state ancora chiarite. Pare che l'uomo stesse aiutando il nipote in un intervento di manutenzione e che improvvisamente abbia perso la presa della griglia particolarmente pesante. A dare l'allarme chiamando l'ambulanza del «118» è stato lo stesso parente.

Problemi al traffico

Raffica di incidenti in città

Anche ieri non sono mancati gli incidenti stradali in città. A parte quelli in cui sono rimasti seriamente feriti un'anziana e un ciclista, se ne sono verificati altri sei. Alle 9.15 in viale Miramare una Land Rover ha "toccato" una Mazda. Nessuna conseguenza nè per gli automobilisti, nè per i passeggeri. Un'ora dopo in Riva Tre novembre una Opel croata ha urtato un ciclomotore. Fortunatamente illeso il giovane che era in sella al motorino. Altro scontro nel pomeriggio all'incrocio tra via Flavia e via Forti, coinvolte una Mazda e una Uno. Altri due incidenti senza feriti, uno al bivio ad "h" alle 18 e un altro a Roiano tra una Fiat Uno e un firgone Ducato. I rilievi di tutti gli scontri sono stati fatti dai vigili urbani.

Nell'urto «esplode» il casco protettivo - Il pesante mezzo era fermo a Prosecco perché rimasto senza carburante

Ciclista con la testa contro un camion

In prognosi riservata un'anziana investita in via Rossetti da un ciclomotorista

Un'anziana donna in prognosi riservata e un ciclista in gravi condizioni, ricoverati entrambi all'ospedale di Cattinara, sono il pesante bilancio di due incidenti accaduti nella mattinata di ieri. Ma andiamo con ordine.

Attorno alle 10 il sinistro nel quale è rimasta coinvolta L.G. di 73 anni. La donna stava attraversando la via Rossetti quando, all'altezza dell'incrocio con via Pietà è stata urtata dal ciclomotore condotto da R.S. di 37 anni.

L'urto è stato particolarmente violento. La donna ha sbattuto il capo contro il ciclomotorista e poi a terra. Portata al pronto soccorso, le è stata riscontrato un trauma cranico e altre contusioni per cui è stata accolta in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. Sul posto, per i rilievi, gli uomini della Polizia municipale.

Un'incredibile sequenza di sfortunate coincidenze sono invece all'origine dell'incidente che hanno fatto finire all'ospedale lo sfortunato ciclista che ora è ricoverato a Cattinara in gravi condizioni.

È accaduto tutto ieri mattina a Prosecco verso le 11.30: un camion, rimasto senza carburante, è costretto a fermarsi sulla carreggiata in prossimità dell'incrocio con Borgo Grotta Gigante. G.R. 36 anni arriva in sella alla sua bicicletta e va a sbattere con la testa proprio contro il gancio di traino del camion. Il casco indossato dal ciclista, per effetto dell'urto, esplode letteralmente e G.R. finisce a terra esanime. Arrivano i sanitari del 118 e prestano le prima cure al malcapitato ciclista e constatano che il casco è riuscito a rendere meno pesanti le conseguenze dell'impatto.

Poi la corsa all'ospedale e tutta una serie di esami per verificare la situazione clinica del ciclista e pianificare cure e interventi. Ora è ricoverato nella divisione Neurochirurgica. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale.

In tanti hanno pianto ieri ai funerali di Roberto Papazzoni

Lacrime per lo sfortunato alpinista

L' ultimo saluto, in un silenzio attonito, sotto quel cielo azzurro e splendido che tante volte aveva desiderato di sfiorare, scalando le montagne, per alzarsi, sempre più in alto. La città ha idealmente accompagnato ieri per il suo ultimo viaggio Roberto Papazzoni, l'alpinista del gruppo de "Bruti della Valrosandra" della XXX Ottobre, morto domenica scorsa mentre saliva la cima del Coro, sulle Pale di San Martino.

A rappresentare Trieste, oltre ai parenti, agli amici, ai compagni di tante avventure, gente comune, quella che sente il dramma umano, la solitudine di chi rimane, l'impossibilità di capire una morte così repentina.

"Roby era un esperto". Questa la frase chè circolava ieri con maggiore frequenza quando, poco dopo mezzogiorno, la bara è giunta da Fiera di Primiero.

E in tanti si sono chiesti come mai un alpinista capace (Roberto Papazzoni fra l'altro era abile anche in mare, avendo coltivato a lungo la passione per la fotografia subacquea), un atleta completo, un uomo con la testa sulle spalle, possa essere scivolato in quel modo.

Ma chi va in montagna sa che la fatalità può celarsi, infida, dietro la pietra più banale, sotto un picco apparentemente semplice.

E "Roby" è caduto proprio così, su un percorso non eccessivamente impegnativo, quasi alla fine della sua fatica. Ieri hanno pianto in tanti: a 39 anni era nel pieno delle sue capacità, di padre, di marito, professionali. Ora sarà una mano invisibile e amorevole a tenerlo sospeso lassù, sopra quelle montagne che aveva tanto amato e che lo hanno ucciso.

H05154

MAI PREZZI COSI' BASSI

CAMPEGGIO MARE GIARDINO:

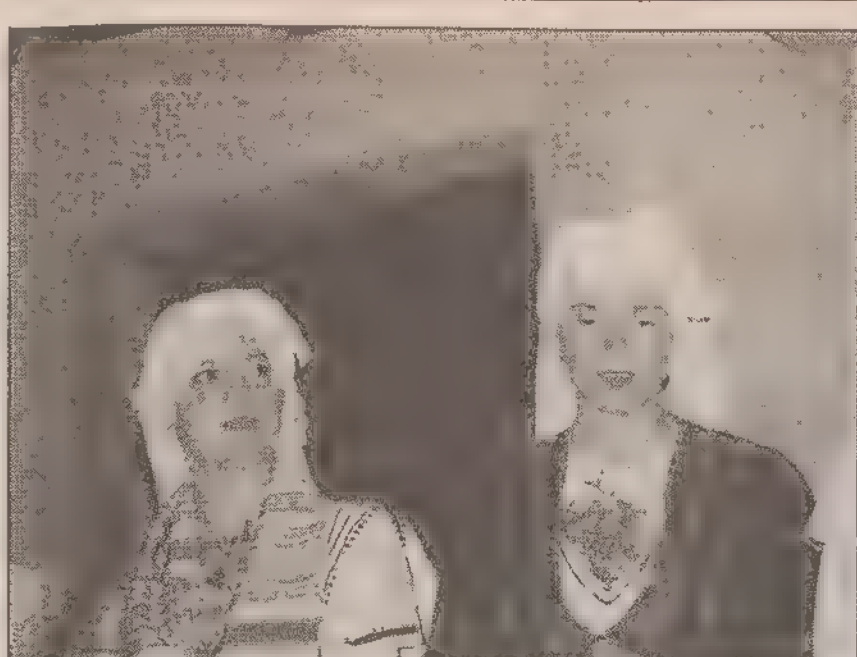
TAVOLO RETE EMU diam. 80 £ 99.000
MARTELLO £ 1.750
PINZE £ 3.250
CUTTER £ 1.400
CEMENTO RAPIDO £ 1.200
GESSO £ 990
TELO COPRITUTTO PVC TRASPARENTE mt. 4 x 4 1.550
COLLA PIASTRELLE £ 1.200
CEMENTO BIANCO £ 1.200
PENNELLESSE £ 1.500 £ 2.000 £ 2.200
PLAFONCINO mm 140 x 40 £ 11.900
SILICONE CON PISTOLA £ [illegible]
FLESSOMETRO £ 3.750
BORSA SPESA CON RUOTE £ 7.900
CANOTTO GONFIABILE cm 130 £ 17.900
STUCCO IN PASTA £ 1.450
ZATTERA GIGANTE diam. 213 £ 79.000
SPAZZOLA ACCIAIO £ 1.350

ZANZARIERE
CON TELAIO IN ALLUMINIO
CON VELCRO AUTOADESIVO
ADATTABILI A TUTTE LE MISURE
TESSUTO PER ZANZARIERE A METRO

OMBRELLONE diam. 180 £ 14.900
GHIACCIOLI £ 1.350
SEDIA TONDINO EMU £ 59.000 bianco verde £ 64.000 metallica
POLTRONCINA FORI EMU £ 54.000 bianco verde £ 64.000 metallica
BOTTIGLIA FRESCA £ 10.900
CASSETTA PIEGHEVOLE £ 5.900
GHIACCIAIA ltr. 18 £ 12.900
TAVOLO RESINA 80 X 80 £ 19.800
SET BARBECUE £ 5.900

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE TIMER E RACCORDERIE PER IL GIARDINO

SPIAGGINA £ 9.900
TENDA CAMPEGGIO £ 70.000
TAVOLO PIEGHEVOLE EMU diam. 60 £ 49.000
PISCINA diam. 170 £ 21.900

a TRIESTE in VIA DELLA ZONTA tel. 040 6793211

In attesa delle «Nozze carsiche» che si terranno a Monrupino alla fine del mese, si apre lunedì a Opicina una rassegna storica sui costumi tradizionali

Abiti & sposi, trent'anni di pizzi e di ricami

Ma quelli originali sono scomparsi coi loro antichi proprietari, era d'uso la sepoltura col vestito

A fine agosto si rinnova alla Rocca di Monrupino la cerimonia delle «Nozze carsiche», un matrimonio tradizionale con costumi antichi. Scarseggiando le coppie locali, i due prescelti arriveranno dal Carso goriziano. Intento però lunedì ci sarà la presentazione ufficiale, e lo stesso giorno, ma alle 20.30, alla Casa di cultura di via Ricreatorio 1, a Opicina, s'inaugura la mostra «Ricchezza di tradizioni. Costumi di festa in trent'anni di nozze carsiche», organizzata dall'associazione «Tabor» (resterà allestita fino al 22, orario 16-20).

E' la quinta di una serie di mostre dedicate rispettivamente alla terra, all'uomo e la vite, al pane, al vino e alla pesca del passato. E quest'anno invece saranno esposti i costumi di tutti gli sposi che hanno celebrato il loro matrimonio prendendo parte da protagonisti a questa manifestazione, che si svolge dal 1968 a Monrupino.

Precisamente, saranno esposte diciannove coppie di abiti. L'allestimento è a cura di Adriana Cibic Regent e di Magda Starec Tavcar. Ed è proprio la Cibic (o meglio Adriana, come vuole essere semplicemente chiamata) la sarta artefice di parecchi di questi costumi. Anche se non li ha realizzati tutti personalmente, la maggior parte degli sposi si è rivolti a lei per consigli sull'acquisto della stoffa, sulle particolarità di confezione o sul modo di indossare. E prossimamente sarà presentato un libro proprio su questi costumi, di cui la Cibic è atrice.

«Gli abiti tradizionali che verranno esposti – dice l'etnologa Martina Repinc – rappresentano già una transizione tra la loro appartenenza alla sfera delle ricchezze materiali e a quella dei beni spirituali. Seppur mute – prosegue – queste vesti si ergono a testimoni del nostro passato e riescono a parlarci della vita dei nostri avi su questo lembo di terra...».

Vuole la tradizione che gli abiti degli sposi siano concepiti in base alla provenienza di chi li indossa, (paese o zona), a testimonianza - nel giorno del matrimonio - della fedeltà a propri avi e ai loro usi. Osservando i vestiti, dalle prime nozze di trent'anni fa, si potrà vedere nelle loro fogge un miglioramento nei particolari della lavorazione, nella fedeltà al costume originale copiato con amore, nella preziosità dei tessuti.

Nell'ultimo decennio si è potuto assistere a una continua ricerca da parte di studiosi e appassionati e sono nati così corsi specifici, che si tengono presso varie associazioni. Ciononostante, anche se i costumi sono filologicamente ineccepibili, vengono via via arricchiti da elementi di gusto personale. Le «Nozze carsiche» inoltre hanno dato una sorta di «input» per realizzare ulteriori costumi. Poco invece rimane degli abiti antichi originali: era usanza che venissero seppelliti assieme al defunto.

«Vi sono due tipologie di abiti – spiega la Cibic –. Uno ha la gonna molto ricca, attaccata al corpetto aderente, e appartiene alla cosiddetta area alpina. Sotto l'abito vi è una camicetta molto corta con maniche "a prosciutto" ricamate bianco su bianco. L'altro, che va da Servola fino a metà Istria, è un'ampia tunica, con spalle molto larghe e gonna plissettata a mano. La camicia lunga, con maniche larghe, ha inserti di pizzo quasi sempre fatti a mano».

I fazzoletti, per la testa e le spalle, e i mazzolini di fiori rimangono invece invariati nelle due tipologie. Ogni singolo paese poi è caratterizzato da certi suoi colori e dettagli: gli ornamenti del grembiule (tasche interne fungevano da borsa), il nastro in vita (in mostra ce ne sono due messi l'uno sopra l'altro), il fazzoletto, la camicia, i ricami, la plissettatura della gonna (rigorosamente fatta a mano, bagnando la stoffa prima, e legandola poi in vari punti).

La plissettatura a mano, irregolare, si potrà notare nella gonna di tre abiti servolani, uno bianco da ragazza e due neri. Quella a macchina invece, detta «bavela», in quello color rosa antico della sposa Morana, apprezzato a Prosecco. Questo è uno tra gli abiti più antichi. Tra i costumi femminili dei dintorni si potrà notare che solamente uno ha le calze rosse, mentre gli mancano i fiori che vengono posti sul seno. «È il costume di Sesana – rivela Natasa, la sposa che lo ha indossato –, l'uso è questo».

Quattro sottogonne ricamate e mutandoni invece per l'abito della sposa Annamaria. Quelli indossati da Dune e Davori sono ormai noti anche in Spagna, a Mutxamel, grazie a una mostra fotografica. Due o tre paia di guanti, lavorati a mano a rete, dimostrano che questo accessorio di eleganza era accettato da pochi. Da notare ancora il caratteristico copricapo da uomo invernale in pelliccia di ghiro (lo portavano i mandrieri nei giorni di festa) e i caratteristici tanti bottoni fatti a mano, d'argento, ottagonali, sulle giacche degli sposi e sui panciotti.

Circa metà spose hanno i fiori in testa. Sono coroncine formate da fiori raccolti in giardino, come quelli posti sul seno. Abiti da bambino e neonato completano - assieme a foto documentarie e a un video - la mostra. Che dire ancora? I colori, i ricami, i pizzi, la preziosità delle sete, le acconciature e i fiori parlano da soli. «Con certezza però si può affermare che tutti questi abiti hanno qualcosa di magico – precisa Adriana –, perché tutti gli sposi rifarebbero la cerimonia con lo stesso abbigliamento, sottolineando il fatto che il loro abito era, e resterà, il più bello».

Saranno esposti inoltre quindici acquerelli di Sasa Santel, che riproducono i costumi del nostro litorale.

Cristina Sirca

Intervista con la prima coppia che nel '68 diede avvio al simpatico rituale: hanno due figlie ormai grandi

«Ma che bora, quel giorno fortunato»

Faceva proprio freddo, quel 22 settembre del 1968. Primo giorno di autunno, d'accordo, ma da come tirava la bora pareva un assaggio d'inverno. E a sentire quei gelidi spifferi dalla Rocca di Monrupino, con il monte Nanos là dietro, c'era da rabbrividire.

Mira Piscanc ricorda molto bene quel 22 settembre di 31 anni fa. E come potrebbe dimenticarlo, visto che quel giorno davanti all'altare della chiesa di Monrupino pronunciò insieme ad Angel Krmec il fatidico sì. Ma la storia di Mira e di Angel esce dal bozzolo del ricordo privato per diventare un pezzetto di una vicenda più importante. Mira e Angel furono infatti i primi sposi delle «Nozze carsiche».

Una manifestazione che nacque in quel '68 con lo scopo di riprendere alla lettera le vecchie consuetudini carsoline, recuperandone le tradizioni sbiadite dal tempo. Da allora si sono svolte 18 edizioni (qualche volta si dovette soprassedere visto che non si trovavano sposi...), offrendo così la possibilità, al numeroso pubblico che a fine estate sale a Monrupino, di ammirare i costumi che un tempo vestivano i giovani che andavano all'altare nei paesi del Carso.

Non parliamo di folclore, però. Amore per la propria tradizione e per il patrimonio culturale cui si sente di appartenere è il termine giusto. Ci tiene a sottolinearlo Mira, che oggi fa l'impiegata e insieme ad Angel, che si è messo in pensione da poco dopo aver avuto un'impresa di pitturazioni, ha avuto due figlie, ormai grandi.

«Era stato proprio il richiamo della tradizione a convincerci ad accettare la proposta di sposarci con i costumi tradizionali. Erano gli anni in cui veniva lasciato da parte tutto ciò che sapeva di tradizione. Perciò quando venimmo a sapere che un'associazione di cultura slovena stava cercando una coppia di fidanzati che accettasse di sposarsi con i costumi e la cerimonia tradizionali, noi accettammo.

«Allora - prosegue Mira - cominciò la caccia ai costumi, perché dopo tanti anni (le "Nozze carsiche" erano state interrotte ai tempi del fascismo), nessuno sapeva più come erano fatti. Chi aveva ancora qualcosa in casa la tirò fuori, poi andammo a Lubiana a cercare nei libri. Alla fine, in poco meno di due mesi, trovammo i modelli dei costumi e li affidammo a una sarta perché li cucisse».

A destra, i due primi sposi delle «Nozze carsiche» fotografati oggi nella loro casa; qui accanto, invece, un momento della loro cerimonia, 30 anni fa. (Foto di Lasorte). Nelle immagini in alto, sopra il titolo (di Cristina Sirca) una documentazione sugli abiti tradizionali.

Secondo Mira, le «Nozze carsiche» hanno avuto il merito di far riscoprire tutto un patrimonio culturale.

«Oltre ai costumi si recuperarono ricette di cucina che per anni non erano più state fatte. Vennero scritti libri, la gente si incuriosì e partecipò alle Nozze con grande entusiasmo». Adesso però, dice Mira, la cerimonia ha un poco perso lo spirito originario: «C'è troppo sfarzo nei costumi, si spende molto per avere un abito ricco, che però non c'entra niente con quello delle nonne. Figuriamoci se quella volta avevano i soldi e il tempo per cucire dei costumi così adorni. Tutto era molto più sobrio. L'abito era più povero, ma aveva un grande valore affettivo, ci si faceva seppellire con quello. Ecco anche il motivo per cui se ne trovavano così pochi in giro».

Ultimamente c'è stata qualche difficoltà a trovare ogni anno i due protagonisti della festa. «Sarà – commenta Mira – che è diventata un'abitudine». Ma forse bisognerebbe far sapere che le «Nozze carsiche» portano fortuna. Almeno così pare, visto che da quel 1968 si sono sposate diciannove coppie, e solo una sembra si sia separata. Considerate le statistiche su separazioni e divorzi (un matrimonio su due fallisce), è un'ottima media, no?

Paolo Marcolin

SAN DORLIGO Movimentata seduta del consiglio, con le opposizioni che danno filo da torcere a Pangerc e la maggioranza che boccia quasi tutte le mozioni

Accordi segreti, interruzioni, critiche e una serie di «no»

Una seduta insolitamente movimentata, quella che si è svolta di mercoledì sera al consiglio comunale di San Dorligo.

Nomine di rappresentanza del Comune nei vari enti e commissioni e ben sette mozioni presentate dal Fronte Giuliano hanno caratterizzato la discussione, con un ordine del giorno addirittura in 24 punti.

Accordi segreti (anche tra Lega Nord e maggioranza), sospensioni della seduta e interruzioni in aula hanno preceduto le nomine dei consiglieri alla Comunità Montana, nella commissione elettorale comunale, in quella per gli elenchi dei giudici popolari e nella commissione Iacp.

Sembra dunque che le opposizioni, costituite da due consiglieri del Polo, uno del Fronte Giuliano e uno della Lega, siano intenzionate - pur nei limiti del civile dibattito - a dare filo da torcere alla giunta guidata dal sindaco Pangerc. Proposte e critiche sono state infatti presentate su quasi tutti i punti all'ordine del giorno.

La maggioranza ha però respinto tutte le mozioni presentate da Silvana Mondo (Fronte Giuliano), eccezion fatta per quella contro il Gpl della Seastok di Aquilinia, che peraltro è stata rinviata alla prossima seduta.

Niente da fare dunque per la «commissione trasparenza», per quella che avrebbe dovuto indagare sulle attività delle passate amministrazioni, per la «commissione pari opportunità» e per altre che si sarebbero dovute occupare di sport, ambiente e cultura, o bilancio, tasse e finanze.

«Se ritenessi di non operare onestamente non mi sarei neanche candidato» ha dichiarato il sindaco Boris Pangerc commentando la sua opposizione alla «commissione trasparenza». La proposta è stata respinta dalla maggioranza, nonostante i voti favorevoli di Polo, Lega e del «verde» Di Donato, oltre che naturalmente del Fronte Giuliano che l'aveva proposta.

r. c.

Teatro in dialetto Stasera a Muggia l'ultima «puntata»

Si conclude stasera a Muggia (alle 21 in piazza Marconi) la rassegna di teatro dialettale organizzata nell'ambito del Carnevale estivo dal Comune e dall'associazione «L'Armonia». La compagnia «I Grembani» presenta «Scondariole», con la regia di Gianfranco Gabrielli *(accanto, particolare dalla locandina)*.

Protagonista è un attempato attore, che non la smette di fare il dongiovanni, «attività» che lo mette al centro di pettegolezzi, tradimenti veri o presunti, «scondariole» appunto, e altri guai con la sua compagnia. Alla fine concluderà che è vero il detto «Meglio soli che male accompagnati».

LE MOSTRE

Esposti ancora fino a domani all'Apt di Muggia i dipinti di Olimpio Cari

Fiabesche figure su vetro

Resterà aperta ancora domani a Muggia, nella sala mostre dell'Apt (via Roma 20), la mostra «I colori della libertà» di Olimpio Cari, artista trentino che dipinge appena dall'85, ma che in questi anni ha tenuto un gran numero di mostre, anche all'estero. Cari si dedica alla pittura sul retro del vetro, una tecnica tradizionale nei paesi dell'Europa centro-orientale che obbliga l'artista a progettare ogni scena fin nei dettagli, poiché non permette ripensamenti. I dipinti di Cari *(accanto, un esempio)* hanno toni fiabeschi e onirici, e risentono in qualche modo della lezione di Chagall, artista amato e primo ispiratore del pittore trentino.

Duino Aurisina, domani due inaugurazioni

Ben due mostre si inaugurano domani a Duino Aurisina. Nell'ambito della manifestazione «Mare e Carso in piazza», che avrà le sue giornate culminanti nel week end di Ferragosto, alle 18, nella saletta della biblioteca comunale di Aurisina, verrà aperta l'ex tempore di pittura dedicata proprio al tema «Mare e Carso. Dentro il paesaggio».

Poco più tardi, alle 19, è prevista la seconda inaugurazione della giornata. Alla Casa della pietra intitolata a «Igo Gruden» si aprirà infatti al pubblico una rassegna di lavori di pittura e di artigianato artistico.

«Invito alla creatività» è l'esplicito nome della mostra, che ha lasciato grande libertà di espressione ai partecipanti.

Salta il Consiglio e scoppia il pandemonio

I consiglieri di maggioranza, usciti per concordare il voto su una mozione, non rientrano in aula e la seduta viene sospesa per mancanza del numero legale. Questo quanto accaduto ieri sera a Muggia nella sala del Consiglio comunale.

«Vergognatevi è una cosa schifosa»: questo invece il commento di un gruppo di muggesani, residenti in Borgo San Cristoforo che da qualche ora attendevano una risposta in merito ad alcuni terreni ceduti da parte di una società privata, senza tener conto di una sorta di diritto di prelazione sostenuto dalle famiglie residenti.

Pietra dello scandalo, una mozione, che poi ha fatto mancare il numero legale, presentata dal consigliere Savron dell'Ulivo, che voleva impegnare sindaco e giunta affinché nello statuto della Provincia - in fase di revisione - fossero reinseriti gli articoloi riguardanti la minoranza slovena, che l'Amministrazione, invece, non intenderebbe nominare nel nuovo documento.

ITALNOVA
DONNA
SALDI SALDI SALDI
TAGLIE NORMALI E CALIBRATE
Piazza OSPEDALE 7

IL CASO

«Per la morte di Re Hussein nessuna bandiera a lutto»

Domenica 25 luglio è avvenuto il funerale del Re Hassan II del Marocco con la partecipazione di molti Capi di Stato tra cui il nostro. Ma, come è accaduto per quello del Re Hussein di Giordania, la prassi internazionale di omaggio a un capo di Stato straniero che viene tumulato con l'esposizione della bandiera a lutto non è stata osservata a Trieste.

Piazza Unità, così spesso ultimamente snaturata con l'occupazione di tendopoli e palchi, è pur sempre il centro dei poteri civili. Prefettura, massima rappresentanza del Governo, Regione, sede del suo presidente, Municipio, sede del sindaco. I loro rispettivi palazzi avevano le bandiere al picco; solo alle 13.30, dopo alcune ore, i vigili del fuoco le hanno ammainate a mezz'asta dai pili con un'ordine tardivo. La Capitaneria di porto è stata l'unica istituzione pubblica ad avere questo segno di cordoglio, non gli altri edifici come scuole e Usl.

Inutile parlare di ponti mitteleuropei o con l'Est, della presenza di vari consolati esteri (molti onorari) e altre belle parole quando le massime autorità non rispettano questa prassi internazionale e ciò fa pensare e non certo benevolmente. Non si venga a dire che si aspettava il fonogramma dal ministero o che il poliziotto o i vigilanti addetti non fossero stati istruiti in merito: il galateo diplomatico è indispensabile a certi livelli.

Rosario De Maggio

Quel piccolo, futuro manager

Anno 1932. Sono la zia (a sinistra), del bambino che, giovane, solo e poco istruito, emigrò in Australia. Oggi Sergio Vittorelli, con la sua tenacia e intelligenza, è manager in un'importante azienda. Auguri dalla zia Norma Černivec.

Critiche su piazza Unità

In riferimento al progetto per la sistemazione della piazza Unità e piazza della Borsa, e al conferimento d'incarico a certi architetti non è giusto ciò che è stato fatto e nemmeno corretto.

1) Innanzitutto dovevano partecipare al concorso gli architetti della provincia di Trieste, in quanto diretti interessati e fruitori futuri, invece ne sono stati esclusi, perché?

2) Il conferimento degli incarichi con rimborso spese è chiaramente clientelare, visto il numero limitato degli architetti chiamati, su invito dell'amministrazione. Perché sono stati scelti proprio loro? Il costo del progetto è esagerato.

3) Il progetto che è stato scelto dalla giuria secondo un criterio ad hoc aveva un obiettivo? Quale? La soluzione, verso il mare è inadeguata.

4) Secondo il parete del sottoscritto la pavimentazione necessaria è povera, la piazza nella sua forma, ampliata com'è oggi è frutto di aggiustamenti successivi nel tempo di circa 500 anni. La piazza è un concetto, è un luogo, è uno spazio utile alla comunità, modificarlo e restringerlo significa limitarlo, come è stato fatto dal progetto vincente. Spostare la fontana l'oggetto d'acqua al centro significa disturbare l'energia stessa che si sviluppa all'interno della piazza, considerando il municipio la scenografia fissa di un teatro all'aperto, la fontana al centro disturba il teatro stesso, cantanti, musicisti, gli attori, gli spettatori, il palcoscenico e la platea.

Il problema delle fontane a Trieste è il sistema stalinista (vedi fontana del giardino Romolo Gessi) paga e tasi.

Giovanni Franzil

Il «sì» di Amalia e Francesco

Corte d'Isola, 6 agosto '49 - Domio 6 agosto '99. Sonia, Daniela e Franco Crevatin fanno ai loro genitori Amalia e Francesco, che festeggiano le nozze d'oro, tantissimi auguri di tanta salute e felicità.

Invalidi e privacy

Con riferimento alla lettera «I misteri della privacy» pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» lo scorso 11 luglio a firma Franca Fontanot, l'Azienda per i servizi sanitari comunica che in base a precise disposizioni di legge il segretario della Commissione per l'accertamento dello stato di invalidità è tenuto a comunicare all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) i nominativi dei soggetti sottoposti a visita di accertamento. La compatibilità di tale previsione di legge con le norme sulla tutela della privacy è stata confermata, tra l'altro, dal parere emesso in data 17.9.1997 dal Garante per la protezione dei dati personali.

Il direttore sanitario dott. Andrea Collareta

Canoni Iacp

Quest'associazione nazionale dell'Assocasa che difende gli inquilini, ritiene doveroso rimarcare le lamentele, i malumori e le preoccupazioni espresse in questo periodo da parte di assegnatari di alloggi dello Iacp in merito alle notizie diffuse dalla stampa che parlano di imminenti e probabili aumenti dei canoni d'affitto a carico di tutti gli inquilini dell'istituto legati alla trasformazione dello Iacp in «Ater».

Secondo l'Assocasa, se tali notizie risultassero vere non si può accettare che per risolvere problemi di bilancio si debbano penalizzare ancora una volta i cittadini meno abbienti, sapendo anche che la maggioranza degli inquilini dell'istituto risultano essere pensionati, anziani, disoccupati e giovani in cerca di lavoro che non c'è.

Ecco perché, sempre secondo l'Assocasa dev'essere la Regione a prendersi carico di tale situazione, creando a tal fine un fondo sociale regionale di solidarietà atto a intervenire in aiuto degli inquilini più bisognosi.

Assocasa

Le bombe del 1944

Anch'io ho dolore per gli eventi del 10 giugno 1944. Non credo però che i piloti abbiano gettato le bombe «a casaccio». Si sa che anche ora che sono più perfezionate le bombe possono colpire case di abitazione o altro vicino al bersaglio.

Gli alleati angloamericani, attualmente nostri amici ed alleati, si sono abbondantemente «scusati» dimostrando un anno dopo quel tragico evento di essere pronti ad impugnare le armi per allontanare da Trieste gli jugoslavi, e riuscendo nell'intento, aiutando tanto l'Italia a riavere Trieste e Trieste a ritornare all'Italia, in conformità al desiderio del 66% dei triestini, manifestato in libere elezioni e aiutando inoltre tanto la ricostruzione mediante il grandioso piano Marshall.

Dino Tamanini

Sulle terapie riabilitative

Dalla segnalazione del signor Giorgio Sperne si evidenziano due ambiti di problema: la non contestualità tra la dimissione post-intervento e la visita fisiatrica valutativa e la lunga attesa per l'inizio delle prestazioni di riabilitazione.

Per quanto riguarda il primo punto, è sicuramente necessario che la valutazione fisiatrica avvenga o prima della dimissione o nell'arco dei 21 giorni post-ricovero perché tale visita fa parte integrante della prestazione legata al ricovero. Nei prossimi mesi questa sarà una prassi che andremo a instaurare.

Per quanto riguarda la lunga attesa per l'inizio delle prestazioni riabilitative, ci rammarichiamo che non sia stata fornita una data certa e una informazione comprensibile sui motivi delle attese molto lunghe e di questo chiediamo scusa.

Peraltro, l'enorme mole di richieste di trattamenti riabilitativi – talvolta indiscriminati – non ci consente sempre di rispondere con la doverosa tempestività a chi ha bisogno di perfezionare i buoni esiti di un intervento, come nel caso del signor Sperne è avvenuto.

Anche su questo argomento sono in corso accordi con l'Azienda per i servizi territoriali, al fine di arginare e incanalare il flusso di richieste, in modo che siano garantiti i casi che rientrano nei criteri di alta priorità.

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera dott. Gino Tosolini

La posta celere

«Et voila... les jeux sont faits»... Leggo sul quotidiano i nuovi prodigi della «posta celere» e non posso esimermi da alcune riflessioni (che probabilmente molti altri come me hanno fatto): 1) già il nome non mi suona nuovo. Sbaglio o ditte private esercitavano già un servizio analogo proprio con lo stesso nome? Ma – come c'insegna Manzoni – «i nomi sono meri accidenti».

2) Da cosa derivano gli «spiriti magni» la convinzione che un servizio «celere» sia più di quanto compete a chi affida la propria corrispondenza alle Poste? Nella dicitura «poste», visto che il nome si può derivare dal verbo «porre», c'è un qualcosa che suggerisce l'olimpica calma, l'assenza di fretta «che l'onestade ad ogn'atto dismaga» (tanto per citare Dante, i cui versi vanno sempre bene e fanno fare le figura della persona colta)?

3) Gli organi d'informazione hanno esaltato, chi più chi meno, tutti questa «innovazione» degna delle più alte lodi, destinata a rivoluzionare l'intero apparato postale... (nessuno sembra ricordare che una trentina d'anni fa c'erano due distribuzioni giornaliere della posta)... ma... si sono resi conto che si tratta soltanto di uno dei tanti aumenti «criptici» che concorrono a vuotare inesorabilmente le tasche dei cittadini meno ricchi?

I dirigenti del servizio postale e del ministero hanno dato prova di tutte le loro capacità nel trovare il sistema per chiedere di più senza che si parlasse di aumenti, soprattasse, stangatine o aggiustamenti. Vi sembra poco?

Mario Manfio

Gli ottant'anni di Giuseppina

Giuseppina Kresevic, ritratta nel lontano '49 con il marito Giuseppe, nei primi anni del loro matrimonio, compie oggi 80 anni. La festeggiano con tanto affetto le figlie, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

● **LORETTA TANTE TAGLIE.** Abbigliamento femminile un mare di scelta per un mare di taglie. Continuano i saldi con sconti dal 20% all' 80% anche sulla linea da cerimonia. V. Cicerone 10, 040.362177; v. Lazzaretto Vecchio 19, 040.304541.

L'EMPORIO SALDI dal 20% al 50% su tutto l'assortimento estivo LUNEDÌ MATTINA APERTO Campo San Giacomo 6 - Tel. e Fax 040/761488

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 040.370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo: 4 etti L. 10.000. Assortimento mozzarelle. Pane e latte fresco. Sabato non stop, consegne gratuite a domicilio.

SALUMERIA 2G ORARIO: 7.30-13.30 16.30-19.30 V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste ✧ MACELLERIA ✧ GASTRONOMIA CALDA E FREDDA ✧

SUPERMERCATO 4Z Mercoledì aperto anche pomeriggio Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste ✦ SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE ✦

ARREDAMENTI

ARREDAMENTI Selva MONFALCONE - tel. 0481-410395 40%

ARTIGIANATO ETNICO

ASSISTENZA DOMICILIARE

SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - TEL. 040.633003 FAX 040.630953

AUTO

MARINAZ ...ti ricambia l'auto SAN DORLIGO DELLA VALLE - TEL. 040.228284

Aerre Car Srl AUTOVETTURE NUOVE E USATE Via San Francesco 60 Trieste - Tel. 040.637484 VENDITA E ASSISTENZA Alfa Romeo A DUE PASSI DAL CENTRO VISITATECI!

CASA

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE È NATO IL CENTRO DELLA CERAMICA E ARREDO BAGNO VENDITA ALL'INGROSSO ADRIAKER 1000 mq DI ESPOSIZIONE PRONTA CONSEGNA PREZZI MAI VISTI CONVENIENZA ED ELEGANZA STRADA DELLA ROSANDRA 40 Tel 040/813716-813719 Aperto da lunedì a sabato

FRIGORIFERI da L. 425.000 LAVATRICI DA L. 397.000 ASSORTIMENTO FRIGORIFERI COLORATI Luisa Gelleti Via Felice Venezian 10/c

CASE DI RIPOSO

CASA DI RIPOSO RAFFAELLA TRATTAMENTO FAMILIARE E RETTE PERSONALIZZATE ASSISTENZA 24 SU 24 CON PERSONALE DI 30ennale ESPERIENZA V.S. Francesco 48 - Tel. 040 638119

CLIMATIZZATORI

Montaggio ricarica e riparazione CLIMATIZZATORI servizio da 25 anni autofficina SAN GIUSTO APERTO SABATO 8-12 Via Montfort 8 Tel./Fax 301500 PERCHÉ VIAGGIARE COMODI È BENE... FRESCHI ANCORA MEGLIO!

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 040.631562.

ELETTRICITÀ

MAIZEN Via Giulia 5, tel. 040/635328 LE OFFERTE!! VENTILATORI da L. 12.900 12 BATTERIE Stilo Panasonic L. 4.500 LAMPADINE 40-60-100 watt speciale 3x2

ELETTRODOMESTICI

Electrolux REX AEG Vendita di elettrodomestici TRIESTE - Via Flavia 35 (angolo via Pietraferrata) - Tel. 040/8323451 - Fax 040/8324826

FIORI E PIANTE

● **ROSALLEGRA** V. MURATTI 3 tel./fax 040768721 lun-mer 8.15-13 mar-gio-ven-sab 8.15-13/15.30-19.30.

FOTOCOPIE B/N E COLORI

MAGIC DATA FOTOCOPIE 50 LIRE FOTOCOPIE ANCHE A COLORI TS - Via F. Severo 4 - tel. 040.362271/361733 TS - Via Milano 4 - tel. 040.370260

GIARDINAGGIO

● **ALLA GARDEN CENTER FRESCHE IDEE** via Flavia di Stramare 133/a, tel. 040.231985.

GIARDINO ESTIVO

ZÓGA BARÓGA RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì v. del Cisternone 21 - TRIESTE Causa lavori siamo raggiungibili dal Cava cava di Barcola per Santa Madonna di Gretta Per inf. tel. 040.417618 e 0335.5243760

PIO PAO VENERDÌ 6 AGOSTO FESTA DELLA BIRRA BIRRA A METÀ PREZZO!!! VIA GORIZIA 36 - GRETTA ☎ 040.44339

IDRAULICA

GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540

LIBRERIE

Per le tue letture estive LIBRERIA NERO su BIANCO PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI Via Oriani 4/B - Tel. 040.638620 - Fax 040.3726070

MACCHINE PER CUCIRE

PFAFF MAIER SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO a Trieste, solo in via Cereria 8, tel. 040.301075 Spendere per dormire bene è un investimento che migliora la qualità della vita. Da noi il prezzo è sinonimo di garanzia.

MOBILI USATI

IL MERCANTE DELL'USATO APERTI PER FERIE nuovo negozio dell'usato per la casa MOBILI - ELETTRODOMESTICI - ANTICHITA' - COLLEZIONISMO - LIBRI - OGETTISTICA TRIESTE - Via Benussi 19 (ang. via Puccini) ☎ 040/821828

OFFICINE

PALESTRE

● **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 040.214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 040.632117. Ogni giorno pane speciale. Domenica aperto 8.30-13.

● **PANIFICIO-PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 040.364280 (8-20 non stop). Via Cerreto 17, tel. 040.410397.

Premiata pasticceria Penso APERTI TUTTA L'ESTATE anche la domenica dalle 8 alle 13 In via Diaz 11 (a due passi da piazza Unità) Tel. 040.301530

PASTICCERIA La Coccinella produzione propria TORTE PERSONALIZZATE SU ORDINAZIONE Trieste, Viale D'Annunzio 27 ☎ 040636355

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI PORTE BLINDATE CASSEFORTI SERRATURE Via S. Maurizio 14/b - Tel. 040.771942

RISTORANTI

OSTERIA DE SCARPON PRANZI E CENE FINO A TARDI CARNE E PESCE CHIUSO MARTEDÌ VIA GINNASTICA 20 Tel. 040-367674

GNOCCOTECA ESPERO a S. Giovanni - V.le Sanzio 42 GNOCCHI E GRIGLIATE IN GIARDINO PER FRESCHE SERATE PRENOTATE 040.55065

TAPPETI ORIENTALI

● **TACCARI-FORO ULPIANO.** Solo al pomeriggio dalle 16 alle 19.30, lunedì incluso, le «nostre» occasioni.

ORE DELLA CITTÀ

Festa dello sport

Continua fino al 9 agosto la festa dello sport sul campo sportivo del San Luigi di via Felluga. Ogni sera musica, ballo e specialità gastronomiche.

Luci e suoni

Al Castello di Miramare «Luci e suoni», alle 21 e 22.15 in lingua italiana (bus n.36)

Casa gialla

Alle 21 di oggi, nella terrazza di Casa gialla in Strada del Friuli 293, conferenza-dibattito sul tema «L'etica della scienza», relatore Faheem Hussain.

Itinerari sveviani

L'«Itinerario sveviano» avrà luogo oggi alle 18 con ritrovo al Caffè San Marco. Informazioni nella sede del museo sveviano, piazza A. Hortis 4, tel.-fax 040/301108. Rivolgersi alla dott.ssa Alessandra Sirugo e alla dott.ssa Irene Battino.

«Vecia Trieste»

Oggi, alle 20.30, a Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile, si esibisce il gruppo Vecia Trieste con la cantante Antonella Brezzi.

Sci club Brdina

Lo Sci Club Brdina organizza la sagra «Festa dello sciatore» da oggi a domenica. Apertura dei chioschi alle 17. Allieteranno le serate il complesso Happy Day. Sabato con il complesso Kraski Kvintet & Braco Koren. Domenica alle 21 esibizione del Mago Nevio. Tutte le sere gara di ballo con «La Banana». Gran finale lunedì 9 .

Festa a Prebenico

L'Associazione comunale Corpo vigili del fuoco organizza a Prebenico da oggi al 9 agosto la sagra dei volontari antincendio boschivo del Comune di San Dorligo della Valle. Suoneranno i complessi Status Symbol, Oasi, Adria Kvintet e Zamejski Kvintet. A disposizione degli avventori ci saranno chioschi enograstronomici ben forniti.

Fondo sveviano

Oggi dalle 17 alle 21 il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti del Fondo Sveviano intitolata «Caro Signor Schmitz...» / «My dear Mr. Joyce...» «Un'amicizia tra le righe». Alle 18 l'associazione Cittaviva effettuerà una visita guidata in lingua inglese. Il Museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Biblioteca civica, tel./fax 040/301108.

Trieste Mitteleuropèa

L'Associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza per sabato 21 agosto una gita in pullman a Millstatt in Austria, per partecipare al «kaiserfest», la grande festa per il 169.o genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe I. Ci saranno concerti, una sfilata di gruppi in costume e in divise storiche e chioschi gastronomici. Programma e prenotazioni nella sede di via Mazzini 30, II piano (tel. e fax 040/369977) ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

In gita con la XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sull'altipiano del Canin, partendo da Sella Nevea (506 m). Partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 6.30, a Sella Nevea alle 9.30, al Gilberti alle 10, al Bivacco Crasso alle 14, a Pezzeit alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che le adesioni alla gita in pullman a Gardaland del 5 settembre possono essere effettuate nella sede di piazza V. Veneto 3, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17. Tel. 040/3794223 - fax 040/634363.

Spi Cgil

Il Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil), lega di Barriera, largo Barriera Vecchia 15, rimarrà chiuso per ferie dal 9 al 21 agosto.

Servizi Erdisu

L'Erdisu informa che sono in distribuzione c/o l'ufficio erogazione servizi dell'ente, dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e il martedì e mercoledì pomeriggio con orario 15-16.30 i moduli relativi all'a.a. 1999/2000 utili per la presentazione delle domande per assegni di studio in denaro, posti alloggio a pagamento, assegni didattici per studenti disabili, esonero tasse per reddito e attività part-time. Scadenze: assegno di studio - sussidi didattici per disabili - posti alloggio: 24 settembre 1999; esonero tasse - attività part-time: 5 novembre 1999.

Stella Alpina

Hai voglia o bisogno di chiacchierare? Hai qualcosa da dire ed essere ascoltato? Vuoi tendere una «mano» o vuoi avere una «mano»? Vieni o telefona all'Associazione Stella Alpina, lì troverai qualcuno al quale non difetta la solidarietà e l'altruismo. Via Biasoletto 12, tel. 040/360296. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.30. L'Associazione Stella Alpina svolge inoltre, tra le varie attività socioculturali, giochi di società.

Maestro d'arte

Il Circolo ricreativo universitario (Crut) ha in programma l'organizzazione, per l'anno scolastico 1999/2000, di corsi d'arte triennali pomeridiani o serali presso l'istituto statale d'arte «Nordio» per il conseguimento del diploma di Maestro d'Arte. Il corso verrà organizzato soltanto nel caso venga raggiunto il numero minimo di adesioni richiesto. Per informazioni e adesioni immediate ci si può rivolgere ai numeri 040/6763117-3511 o 0338/9945968.

VETRINA

Tappeti orientali Taccari-Foro Ulpiano

Solo al pomeriggio dalle 16 alle 19.30, lunedì incluso, le «nostre occasioni».

Da Penelope trovi la convenienza!

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). -20% su tantissimi articoli. . Via Carducci 43, tel. 040/636122 (com. eff.).

Festa dello sport Sagra

A S. Croce c/o casa del popolo oggi musica e chioschi enogastronomici dalle 17 in poi.

Vasto assortimento pavimenti in legno e...

carte da parati. Prezzi speciali. «3P» via Coroneo 17.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario Draga S. Elia

Rane, lumache e griglia in giardino ogni sera. Tel. 228193 (...meglio con il pullover).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/7	6.00	Ma SEALION I	Batumi	rada
6/7	7 00	Tw EVER GIVEN	Valencia	Molo VII
6/7	8.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/7	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/7	12.00	Cy ZIM RAVENNA I	Venezia	VII
6/7	14.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
6/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
		MOVIMENTI		
6/7	8.00	SEASALVIA	rada	Siot 2
6/7	10.00	EGIZIA	22	15
6/7	16.00	SEALION I	rada	Siot 1
		TRIESTE - PARTENZE		
6/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
6/7	12 00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/7	12.00	Cy ATHENIAN THEODORE	ordini	S. Sabba
6/7	12.00	Ma MINERVA LIBRA	ordini	Siot 4
6/7	19.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22
6/7	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/7	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

TRAGHETTI

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	41.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19 20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M AUDACE)	13 30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9 10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

A MONTEPULCIANO

Via la toga, su le scarpette: e i magistrati vincono

Appese per una volta le toghe e indossate le scarpe bullonate, i magistrati di Trieste si sono fatti valere anche sul campo di calcio di Montepulciano, dove hanno sconfitto i colleghi toscani per 3-2, al termine di una gara amichevole. Questa la formazione del Palazzo di giustizia, nella quale, accanto ai magistrati, hanno giocato anche avvocati e operatori del tribunale: Montesion, Morvay, De Pauli, Taurer, Della Monica, Poggio, Di Lullo, Truncellitto, Balestra, Merluzzi, Di Bacco, Rao, Pullano.

FARMACIE

Dal 2 al 7 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

E' uscito il volume di Fabio Zubini (edizioni Italo Svevo) dedicato a Santa Maria Maddalena e Zaule

I rioni cittadini in una collana

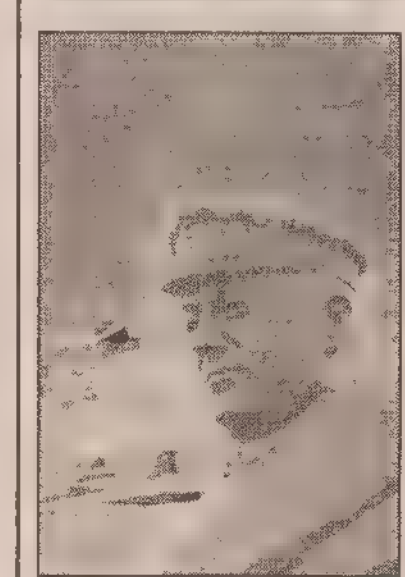
Storia e curiosità riscoperte da chi è stato lontano per 23 anni

Perché tanto indagare sulla storia dei rioni triestini? «Forse perché sono stato lontano da questa città per ben 23 anni. Da quando sono tornato, vivo costantemente all'erta per osservare e apprezzare tutto quello che ai miei concittadini, forse, fa poco effetto per motivi di abitudine». Fabio Zubini, ingegnere, è giunto nel giro di sei anni a pubblicare ben cinque volumi dedicati ai rioni di Roiano, Barcola e Gretta, San Giovanni, Scorcola e Cologna e Chiadino-Rozzol. Ora è il turno di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore e Zaule, pubblicato per le edizioni Italo Svevo. Collezionista accanito e scrittore vulcanico, Zubini ha sposato da tempo la pratica del computer, strumento ormai inseparabile con il quale lavora quasi sempre «in notturna» per costruire puntigliosamente i suoi percorsi di storia, curiosità e altre amenità dedicate alle diverse contrade cittadine. Accanto alla raccolta di documenti e testi, spesso rintracciati presso privati collezionisti, anche questo volume abbonda di foto e materiali coreografici che spaziano nella storia del rione per arrivare ai giorni nostri. In coda al volume, degli importanti contributi sulla toponomastica locale, una nutrita bibliografia e l'indice dei nomi rappresentano un ulteriore trampolino di lancio per l'appassionato di storia locale desideroso di addentrarsi ulteriormente nella materia. Per tratteggiare Santa Maria Maddalena, l'autore parte dall'analisi dei due principali elementi architettonici del rione, quelle ville Monbijou e Sartorio, una volta immerse nel verde delle colline circostanti. La ricognizione di Zubini sul passato delle due preziose magioni è minuziosa fino al dettaglio. Dall'analisi della ricostruzione degli ambienti e dei preziosi arredi, al ricordo di grandi personaggi che hanno sfilato nei saloni delle ville. Nella Monbijou, poi villa De Brigido, sostarono addirittura dei re, i sovrani Giuseppe II, Leopoldo II, Francesco I e Ferdinando IV di Napoli, quest'ultimo con la regina Maria Carolina. Tra gli illustri ospiti della Sartorio, un nome su tutti: quella madame De Stael protagonista del sorgere del movimento romantico. Attorno a questi centri di nobiltà, una campagna votata a un'ortocoltura pregiata, dove i contadini dell'Ottocento sperimentavano per primi colture di radicchi unici al mondo. Piuttosto importante nell'economia del testo la ricostruzione delle epopee industriali di Zaule e dintorni. Come nei volumi precedenti, Zubini indaga con precisione in quel patrimonio di officine e opicifici oggi contratto e ridimensionato. Accanto alle notizie sulla Raffineria di petroli e oli minerali di Trieste, fa specie conoscere che anche a Trieste sorse una fabbrica di autovetture. Fu Ettore Modiano a lanciare l'«Alba», di cui vennero prodotte solo 43 vetture con motore da 4 cilindri e cilindrata di 6848 cavalli. Ciò nonostante questa automobile triestina ebbe modo di raccogliere consensi in un'esposizione parigina del 1907 dedicata ai motori.

Intanto Zubini sta già lavorando intensamente a un volume che verrà dedicato al Borgo Franceschino. Infine, l'infaticabile ingegnere annuncia la prossima stampa di un nuovo testo della collana dei rioni dedicato a San Giacomo. Della serie: quando scrivere diventa un piacere.

Maurizio Lozei

Martedì le celebrazioni

Nel ricordo di Nazario Sauro

In occasione dell'83.o anniversario del sacrificio dell'eroe istriano Nazario Sauro il Comitato onoranze promuove le tradizionali celebrazioni commemorative. Martedì, alle 10.30, verrà deposto un mazzo di fiori sul cippo nel Parco della Rimembranza. Alle 19 messa alla Beata Vergine del Rosario. Al termine verrà letta la preghiera del marinaio e Ranieri Ponis ricorderà la figura e le gesta del martire. Alle 19.45, deposizione di una corona d'alloro nel piazzale antistante la Marittima.

Università di Udine

Informatica e sanità: quattro borse di ricerca per laureati

Il Dipartimento di scienze statistiche dell'Università di Udine ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione di quattro borse di ricerca, finanziate dall'Insiel, a laureati in economia, matematica, fisica e ingegneria, per l'ammissione a un gruppo di lavoro impegnato nel progetto di ricerca relativo ai sistemi direzionali e operativi nel settore sanitario, miranti alla costruzione dei corrispondenti sistemi informativi ed informatici, messo a punto dall'Università di Udine per conto dell'Insiel. L'attività di ricerca sarà svolta prevalentemente nella sede dell'Insiel, dove i borsisti lavoreranno a fianco dei tecnici della stessa società. Le borse di studio, dell'importo di 24 milioni ciascuna, hanno durata annuale e sono rinnovabili per un periodo massimo di altri 12 mesi. La domanda di ammissione al concorso, in carta semplice, dovrà pervenire al protocollo del dipartimento di Scienze statistiche, via Treppo 18, Udine, in busta chiusa con all'esterno la dicitura «Cncorso per l'assegnazione di una borsa diricerca su Sistemi direzionali e operativi nel settore sanitario mirante alla costurzione dei corrispondenti sistemi informativi e informatici», entro le 12 del 20 settembre.

Centro di promozione

Formazione sull'«informazione sociale»: un corso (gratuito) di 50 ore

Dal mese di settembre partirà il nuovo corso di «Informazione sociale», organizzato dal Centro promozione, che ha sede in via Valdirivo 30. Le ore di lezione, da 40 a 50, si terranno fino a marzo 2000 nella sede e saranno suddivise in lezioni vere e proprie e laboratorio. Vari esperti del settore intratterranno i corsisti su come gestire un ufficio stampa o su come scrivere un articolo radiofonico, ma anche sui meccanismi affascinanti del mondo delle relazioni pubbliche. Il tutto, con particolare attenzione alle problematiche del lavoro socialmente rilevante. L'obiettivo è quello di fornire ai volontari delle associazioni validi strumenti per gestire la comunicazione di massa, che è ritenuta sempre più importante nel campo del sociale.

I corsi sono gratuiti e rivolti a tutti, giovani e no. Un tutor, fornito dal Centro promozione, sarà a disposizione degli «studenti» per tutto il percorso formativo. Per ulteriori informazioni i cittadini possono rivolgersi direttamente all'associazione, tutti i giorni in orario d'ufficio, telefonando al n. 040638751.

Selezioni da lunedì

Cercansi ausiliari ed esecutori socio-sanitari per Burlo e Comune

L'ufficio di Trieste dell'Agenzia per l'impiego comunica che lunedì e martedì prossimo, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione presso il Burlo Garofolo di due ausiliari socio-sanitari, III qualifica, tempo determinato sei mesi; e di due esecutori socio-sanitari, III qualifica, sostituzione maternità, per pulizia e riordino dei locali e prestazioni in favore di minori.

I requisiti richiesti, oltre al possesso della licenza di scuola media inferiore, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. E'richiesta inoltre la documentazione relativa al reddito individuale dell'anno '98 e ad eventuali carichi familiari (stato di famiglia) qualora non siano stati ancora dichiarati. La graduatoria verrà esposta il 13 agosto all'albo dell'ufficio, per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10.

All'Università giuliana per volontà della sorella

Presentata la Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue, docente e cultore dell'Estetica

E' stata presentata nei giorni scorsi, all'Università di Trieste, la Fondazione professor Guido Morpurgo Tagliabue, costituita quest'anno per volere della professoressa Ernesta Morpurgo Tagliabue, allo scopo di onorare la memoria del fratello, per molti anni docente di Filosofia teoretica ed estetica all'ateneo giuliano. Per mantenere vivo il suo ricordo saranno istituite borse di studio a favore di laureandi e laureati in Filosofia teoretica ed estetica della facoltà di Lettere e filosofia di Trieste.

Guido Morpurgo Tagliabue, classe 1907, si laureò a Milano, a pieni voti, con una tesi su Rosmini. Partecipò alla Resistenza tra i partigiani del Nord e fu membro del Cln lombardo e del Partito d'azione. Nel dopoguerra vinse la cattedra di Teoretica a Pisa e di Estetica a Milano. Titolare della cattedra di Estetica, dal '64 all'82, all'Università di Trieste, fu nominato direttore dell'Istituto di filosofia nel '68 e mantenne tale carica per dieci anni. Partecipò attivamente alla vita universitaria fino all'82, quando lasciò l'ateneo per raggiunti limiti di età. Fu autore di più di 200 tra pubblicazioni e recensioni sull'estetica.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonella Bensi da Giovanna Delfin 30.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Rebula nel trigesimo (7/7) da Mario Germani 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Paolo Iurada nel XI anniv. (29/7) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Claudio Fornasari nel X anniv. (5/8) dalla moglie Mirella e dalla sorella Astrid 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federico de Gavardo nel XVIII anniv. (6/8) dalla sorella Pierina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Gigliotti nel IV anniv. (6/8) dalla figlia Concetta Sergi 25.000 per Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gianpiero Leo nel XVIII anniv. (6/8) dalla mamma e dal fratello Paolo 100.000 pro Fameia capodistriana, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Roiano), 50.000 pro Seminario diocesano.
— In memoria di Vinicio Madrisani nel XXI anniv. (6/8) dalla moglie Erna e dal figlio Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Menneri (6/8) da mamma e papà 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XXIII anniv. (6/8) dalla moglie Etta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Raccanelli nel XXI anniv. (6/8) dalle sorelle 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Stefania Martincich dalle fam. Cucuzza, De Coppi, Vidoni 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Misciali dalle fam. Fiore, Fabbri, Marzari, Mosetti, Toscano, Giannella, Pison 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Mussinano Pincetti da Mario, Savina, Gabriella Del Piccolo 100.000 pro Div. oncologica, 150.000 pro Onaosi (fondo orfani Anmi).
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da B.G. 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
— In memoria di Emilio e Lidia Pockar da N.N. 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Poletti dagli amici Campi Elisi 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ersilia Poletti dalle fam. Della Loggia, Graziani, Longaro 90.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Maria Carlotta Polvar da Teresa e Livia 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Sotere Renzi ved. Tavolini dai colleghi del figlio Tullio 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullia Sam Terzi da Tullio e Silva Maestro 100.000 pro Pia casa Gentilomo; da Mario e Chiara Maestro 100.000 pro Astad; da Elena Maestro 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ezio, Betty, Michele, Federico Vivoda 100.000 pro Associazione di beneficenza Federico Drago; da Giuseppina Bartoli 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Manlio Stampalia da Flavia, Giuseppe, Gianfranco e Deborah 300.000 pro Airc.
— In memoria di Claudio Villatora dalle famiglie di via Schiaparelli 11 e dalla custode 260.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di N.N. da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 7 AGOSTO

CONSERVA
il sapore dell'estate

Assaggia tutto l'anno
la bella stagione: passa all'Iper!

Prodotto	Descrizione	Prezzo	Prezzo precedente	€
MELANZANE	al kg.	950	L. 1.850	€ 0,49
PEPERONI	gialli e rossi al kg.	1.750	L. 3.650	€ 0,90
VERDURE	miste impanate al kg.	9.900	L. 14.900	€ 5,11
LONZA di MAIALE	a fette al kg.	8.900	L. 12.900	€ 4,60
CONIGLIO	intero al kg.	9.900	L. 12.450	€ 5,11
FORMAGGIO	latteria al kg.	9.900	L. 14.900	€ 5,11
MOZZARELLA	Santa Lucia gr. 125 x 3	4.350	L. 6.650 al kg. 11.600	€ 2,25
PIZZA	margherita Antica Pasteria gr. 900	7.900	L. 10.900 al kg. 8.788	€ 4,08
YOGURT	intero alla frutta Carnia gr. 125 x 2	990	L. 1.750 al kg. 3.960	€ 0,51
CONFETTURE	Hero gr. 640	2.250	L. 3.950 al kg. 3.516	€ 1,16
SAPONE	liquido Spuma di Sciampagna ml. 500	2.900	L. 3.700	€ 1,50
DETERSIVO	Sole Piatti Agrumi lt. 1,5	1.600	L. 2.400	€ 0,83
BARATTOLO	4 stagioni Bormioli cc. 500	850		€ 0,44
FORNELLINO	cm. 30 x 30	28.900		€ 14,93
PASSAPOMODORO	in plastica Master	21.900		€ 11,31
PENTOLONE	in alluminio con coperchio cm. 48	29.900		€ 15,44
BOCCONI	per cane Fido gr. 400	900	L. 1.150 al kg. 2.250	€ 0,46
GIOCATTOLO	Action Man Extreme	39.500	L. 46.500	€ 20,40
VIDEOREGISTRATORE	Hi-Fi Sony SLV-SE 70	599.000		€ 309,36
VIDEOREGISTRATORE	Hi-Fi Samsung SV 621 X	399.000		€ 206,07
HI-FI	Philips FW 320 C, 3 CD	399.000	L. 499.000	€ 206,07
PANTALONE	tuta bimbo 3-14 anni	9.900		€ 5,11
TUTE	assortite bimbo/a 2-10 anni	12.900		€ 6,66
PANTALONI	bimbo assortiti 2-8 anni	16.900		€ 8,73

ORARIO
- Lunedì 15.00 - 21.00
- Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.00 - 13.00 e 15.00 - 21.00
- Sabato 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

al centro commerciale CITTA' FIERA accanto alla fiera di Udine

CULTURA & SPETTACOLI

Compie ottant'anni il 9 agosto un eroe tra i più amati dal pubblico tra cinema, televisione e letteratura

Zorro, vecchia volpe, lascia il segno

Il suo «inventore» Johnston McCulley si ispirò alla storia californiana

Ottant'anni non sono pochi. Eppure c'è chi riesce a non dimostrarli, come un eroe tra i più amati dal pubblico sia cinematografico sia televisivo sia letterario: Zorro. Era il 9 agosto del 1919 quando la rivista pulp «All Story Weekly» iniziò a pubblicare, a puntate (come si usava allora) il romanzo The Curse of Capistrano *di Johnston McCulley. Lo scrittore si era in parte ispirato all'insurrezione dei nobili avvenuta in California nel 1831, durante la quale venne liberato un eroe popolare, José Maria Avila, in carcere perché aveva ucciso un capitano, complice di un dispotico colonnello che dominava l'intera regione. E il suo lavoro ebbe un tal successo che McCulley scrisse 64 avventure che vedevano Zorro protagonista, mentre il cinema si appropriava del giustiziere dalla doppia identità già dall'anno successivo all'uscita della prima storia di Zorro (che in spagnolo significa* volpe*).*

L'eroe di McCulley vive in California, è figlio di un ricco proprietario terriero, ha interessi diversi da quelli dei suoi coetanei, detesta la violenza e infatti tutti pensano che in realtà non sappia neanche adoperare la spada. Ed è talmente credibile da riuscire a spacciarsi quasi per un vigliacco: nessuno può immaginare che, dietro quell'atteggiamento perbenista e un po' indolente, ci sia Zorro, il vendicatore e difensore dei più deboli.

Come si vede, la figura dell'eroe era già ben tracciata fin dall'inizio e non è cambiata più di tanto, si è solo ulteriormente arricchita. Ai giorni nostri e nel corso del tempo il successo di Zorro è stato così grande da ispirare anche fumetti, cartoni animati, giocattoli, maschere di carnevale, pubblicità, produzioni teatrali, radiodrammi, mostre, un film biografico.

Douglas Fairbanks è stato il primo Zorro nel muto Il segno di Zorro *(1920) di Fred Niblo. Tratti dal primo romanzo di McCulley, vi sono qui tutti gli elementi ricorrenti che contraddistinguono le imprese di Zorro: i tiranni, la bella, il popolo, la rivolta e il ritorno della giustizia e della pace. Proprio su queste semplici direttive si muoveranno tutti i film di cui Zorro è protagonista.*

Tyrone Power è uno stupendo vendicatore in Il segno di Zorro *(1940 di Rouben Mamoulian). La saga cinematografica di Zorro continua poi in vari serial americani degli anni Quaranta e conosce quindi un enorme successo nel 1957 con la serie televisiva della Disney, Zorro, interpretata dal leggendario Guy Williams.*

Bello, alto e atletico, ottimo spadaccino e cavallerizzo, sempre con un affascinante, sardonico sorriso sul volto, Guy Williams si dimostra l'erede ideale (e moderno) di Fairbanks e Power, in grado di far decollare da subito la serie della Disney, che continuerà fino al 1959 per un totale di settantotto episodi. Don Diego, nel serial, non è più un damerino pavido e vanitoso come nelle precedenti versioni, ma un giovane di facoltosa famiglia che detesta la violenza e la sopraffazione e per questo diventa un invincibile giustiziere, ispirandosi a un vecchio detto che recita: «Quando non puoi indossare la pelle del leone, metti quella della volpe».

I suoi nemici sono il capitano Monastario (Britt Lomond), il fuorilegge l'Aquila e il goffo sergente Garcia (Henry Calvin), mentre suo fedele e inseparabile amico è il servitore muto Bernardo (Gene Sheldon); il padre di Diego è l'anziano e orgoglioso don Alejandro (George J. Lewis).

Anche il cinema italiano ha dedicato molte pellicole al giustiziere nerovestito, tra le quali è doveroso citare il Zorro di Duccio Tessari (1975), che vede protagonista Alain Delon.

Negli ultimi anni, il rinnovato successo di Zorro è dovuto anche alla nuova serie televisiva impersonata da Duncan Regehr, ma è anche stata riprogrammata, con grande audience, la vecchia serie con Guy Williams. Il vero, ultimo grande ritorno è però costituito da La maschera di Zorro *(1998, diretto da Martin Campbell e prodotto da Steven Spielberg) con Anthony Hopkins e Antonio Banderas, rispettivamente nei ruoli dell'anziano don Diego-Zorro e del suo erede Alejandro, e con Catherine Zeta-Jones, nella parte della bella e coraggiosa Elena, la figlia di don Diego.*

La malinconia crepuscolare dell'eroe anziano (Hopkins) viene presto ravvivata dall'intraprendente spavalderia di Zorro/Banderas, in un mixage che risulta esplosivo. Ma sappiamo che ancora non è finita e aspettiamo le novità: in un clima cinematografico di continui corsi e ricorsi, la maschera di Zorro è troppo bella perché non venga indossata ancora una volta.

Alda Teodorani

Zorro, il giustiziere dalla doppia identità, qui anche in versione «fumetto» (pubblicato da Piemme Junior), nacque il 9 agosto 1919, quando la rivista «All Story Weekly» incominciò a pubblicare a puntate il romanzo di Johnston McCulley. A destra: Tyrone Power nel film «Il segno di Zorro» (1940), diretto da Mamoulian, e una scena della parodia made in Hollywood «Zorro mezzo e mezzo» (1981), firmata da Peter Medak, con George Hamilton.

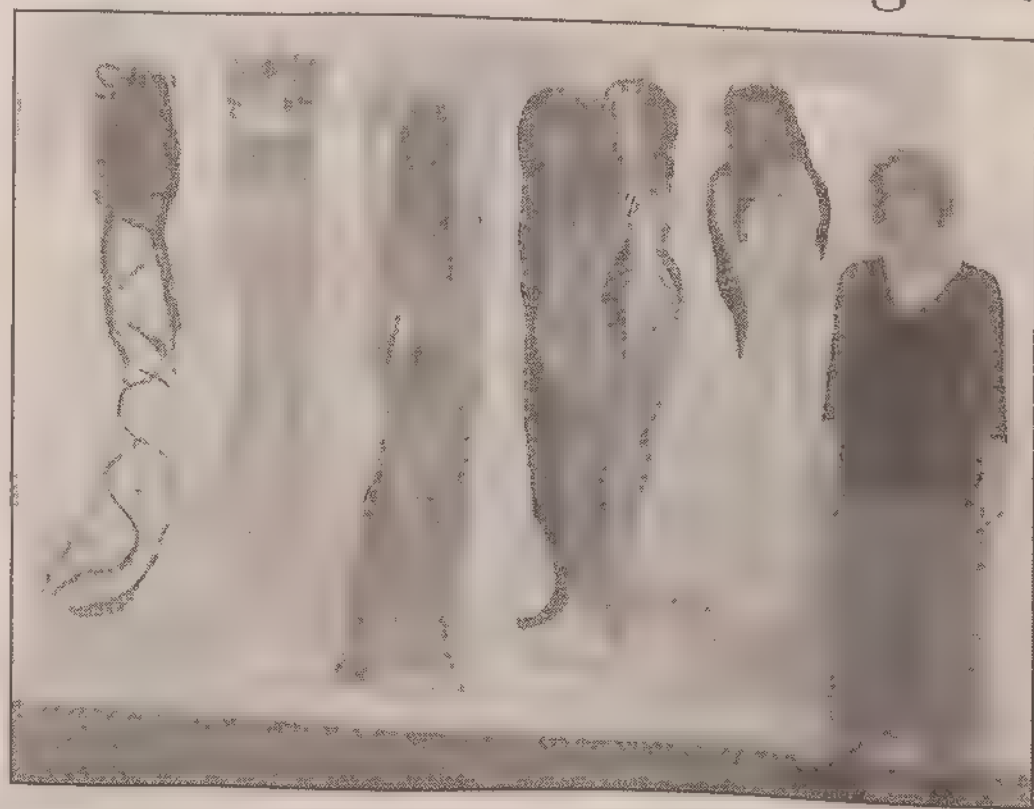
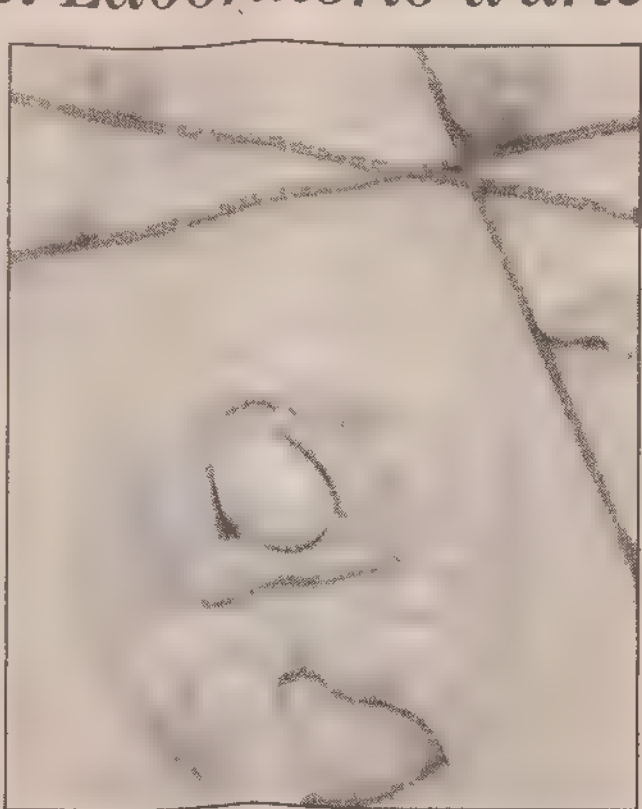
IN GALLERIA

Opere di forte impatto e di grande raffinatezza proposte dalla giovane artista triestina Daniela Michelli

Sensualità dell'eterno femminino. Dipinto su seta

Pezzi unici di alto artigianato nella rassegna del Laboratorio d'arte decorativa

TRIESTE Una mostra di forte impatto e di grande raffinatezza è stata allestita fino al 16 agosto nella Sala dell'Albo Pretorio dalla giovane artista triestina **Daniela Michelli**. Vi è descritto e indagato l'eterno femminino, quei molteplici e misteriosi aspetti della personalità femminile che spesso rappresentano una sorta di territorio insondabile da parte dell'universo maschile.

L'autrice intraprende il proprio percorso analitico ed estetico con buon gusto e una sicura forza istintuale, che la induce a reperire soluzioni tecniche le quali partono, senza esitazione, dalla mente e dal cuore oltre che dall'assidua frequentazione di maestri e protagonisti del mondo artistico triestino come Elettra Metallinò, Giorgio Cisco, Paolo Cervi Kervischer, Adriano Bon e Carmelo Vranich, attraverso i quali la Michelli si è avvicinata agli aspetti più diversi e contrastanti del linguaggio creativo contemporaneo. Con tale bagaglio l'artista ha intrapreso la strada prediletta della pittura su seta eseguita mediante interventi a tecnica mista e acquarello su immagini femminili prestampate sul tessuto e precedentemente rielaborate già al livello di *xerox*, componendo con decisi e coraggiosi interventi cromatici e un gusto compositivo non dimentichi della sensualità klimtiana, una sequenza di stati d'animo intimisti e al tempo stesso di valenza teatrale.

Alla Casa Rurale di Duino è visitabile fino al 24 agosto un'interessante rassegna dedicata agli elementi d'arredo realizzati dal **Laboratorio d'Arte decorativa** di Pieris (Gorizia) diretto da Ivan Cricco. Si tratta di pezzi unici di alto artigianato: seggiole altissime, originali candelabri, armadi, piccoli cassettoni, cassapanche e *trumeau* costruiti con legno stagionato (ai tempi d'oggi un'autentica rarità), dipinti con perizia anche nelle parti interne. *Consoles*, specchiere, tavolini e piccoli armadi propongono inserti di vetro fuso lavorato con polvere d'oro zecchino che ricordano le preziosità Art Déco, così come i mobili oscillano fra lo stile in voga tra il Settecento e l'Ottocento, ma prendono spunti anche dal primo Novecento e dal design razionalista. Senza imitare, ma semplicemente reinterpretando con buon gusto la storia degli stili mediante citazioni corrette. Deliziosi i tulle «fiorati» di Diana D'Osualdo e gli elementi architettonici di cera di Ilario Bontempo.

Alla libreria Borsatti è presente fino all'11 agosto il giovanissimo fotografo **Igor Gherdol**, alla sua prima personale. «Creare liberi», questo il titolo delle vivace rassegna, offre un gradevole panorama degli interessi dell'autore, particolarmente sensibile ai molteplici aspetti della natura e alla reinterpretazione di architetture storiche come il Castello di Miramare.

Fino al 2 settembre è visitabile presso l'Hotel Savoia la collettiva di pittura intitolata **«Human League»**: Giulia Balbi, Loretta Berdini, Fedele Boffoli, Giulio Cason, Fulvia Fermo, Boris Fernetich, Pino Giuffrida, Ottavio Gruber, Gabriella Machne, Alberto Tamburini e Bojan Zivadinovic compongono un microcosmo variegato e composito, a volte frammentario, del lessico artistico contemporaneo.

Marianna Accerboni

Nelle immagini, a sinistra Daniela Michelli accanto a una sua opera (foto Sterle); a destra un quadro di Pino Giuffrida.

ARCHITETTURA *Libro di Massimo Mucci*

La Risiera di Boico, progetto «assurdo»

Le motivazioni e il percorso culturale che portano nel 1975 all'opera monumentale di Romano Boico, intorno all'ex pileria, trasformata durante l'occupazione tedesca in Polizeihaftlager – sede dell'Einsatzkommando «Reinhard» e, quindi, dell'unico Lager nazista in Italia dotato di forno crematorio – sono state ricostruite da **Massimo Mucci**, nell'agile volumetto **La Risiera di San Sabba. Un'architettura per la memoria. (LEG. Gorizia, pagg. 91, lire 15 mila)**, promosso dall'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, che nel '96 aveva già pubblicato questo studio nella rivista «Qualestoria».

Nell'introduzione, Stefano Fattorini s'intrattiene sull'ancora ostico concetto di monumento-memoria e sul valore di «Memorial» di un monumento nato anche in prospettiva di un museo della Resistenza; perché così fu bandito il concorso nazionale dal Comune di Trieste, protrattosi per tre anni (1966-'69), non senza qualche ripensamento e diverse difficoltà ad accogliere un'idea completamente rivoluzionaria in nome, appunto, della memoria. Alla gara parteciparono i progetti di Romano Boico, Costantino Dardi e Gianugo Polesello.

Alle acute osservazioni di Fattorini sulle rimozioni, anche fisiche, dei Lager – cancellati nel dopoguerra per contingenze pratiche oppure lasciati deperire per effetto di una memoria imbarazzante più che ingombrante – fa seguito la ricostruzione di Mucci del percorso che portò i tre architetti a cogliere l'esigenza d'esaltare il carattere unico e al tempo stesso universale della Risiera *(nella foto Mucci)*.

Il Mucci si pone il problema delle motivazioni del Boico (spazio chiuso, senso claustrofobico dei muraglioni in cemento, condizione di prigionieri in casa, timore che la Risiera non si trasformasse in un lapidario, salvaguardia delle parti più significative dell'edificio), spesso in contrasto con le difficoltà della commissione di riconoscersi nella progettualità artistica.

Certamente un'opera coraggiosa, poiché il luogo era caduto in declino e la memoria cittadina era lacerata dagli eventi e dal giudizio sulla guerra e sul dopoguerra.

Boico intitolò il suo primo progetto «assurdo», in segno di protesta per un bando limitato dalla parzialità dell'area d'intervento, ma anche a sottolineare come il monumento doveva rivolgersi al presente come monito alle nuove violenze.

Oggi si agirebbe in ben altro modo, puntando alla conservazione filologica del sito: diverse opinioni si muovono in tal senso e c'è chi, anche tra gli ex ristretti, parla di snaturamento del luogo, ma forse solo grazie allo studio del Mucci sono state definitivamente chiarite le motivazioni e le linee d'intervento. Unico neo all'agevole pubblicazione, certe riproduzioni non pienamente godibili degli antichi disegni e dei progetti, un po' sacrificate dal formato ridotto delle immagini di corredo.

Roberto Spazzali

NARRATIVA *Pubblicato da Guanda il romanzo (dal ritmo gradevole) di Lucìa Etxebarrìa, che ha vinto il Premio Nadal '98*

Nell'inquietudine di Beatriz, tutti i dubbi della gioventù europea

Beatriz è una giovane sconvolta dalla vita e i corpi celesti sono, in realtà, gli esseri che le navigano attorno disordinati e distanti come relitti astrali in un'«atmosfera rarefatta dall'indifferenza, dall'insensibilità o dalla mera inettitudine, dove una non si aspetta più di essere ascoltata, e tantomeno capita». Beatriz è una ragazza un po' diversa ma in fondo come tante, con sulle spalle il carico di un'adolescenza difficile, irta di conflitti e malesseri, e si sente sola in un universo scoppiato, indecifrabile e gelido, dove ognuno vive scollegato dagli altri, quasi alla deriva di una prigione orbitante. Soffocata dall'aria pesante che tira da sempre nella sua scarnificata famiglia, Beatriz, nella cui inquietudine si riassumono tutti i dubbi della nuova gioventù europea, terminata la scuola superiore fugge dall'imbarazzante sole madrileno per confondersi nelle nebbie di Edimburgo.

Alle spalle, si lascia un amore spezzato e impossibile, la passione malata per Mònica, l'amica del cuore, una ragazza smaniosa e delirante, assetata di sesso, che vive la propria incauta esistenza come una sfida all'ultimo sangue. Indebolita da quella morbosa infatuazione che oltrepassa in molti modi i limiti del lecito, Beatriz la segue ovunque e comunque, vittima di squallide perversioni, complice di torbide manovre, finché è Mònica stessa ad allontanarla da sè, marcando con l'egoismo della propria superiorità un netto confine oltre il quale Beatriz non avrà più accesso. Lei si ammala, va fuori di testa, finisce all'ospedale e alla fine viene spedita dai suoi stessi genitori – una madre psicotica e un padre snervato – a studiare all'estero, in Scozia.

E lì, Beatriz cerca di innamorarsi di nuovo, prima della bionda Caitlin, creatura eterea e bellissima, dagli occhi di gatto e il cuore gonfio di segreti, poi di Ralph, nobile decaduto, gentile e cauto, troppo cauto per impegnarsi con lei. Ma il ricordo di Mònica è ancora abbagliante, e le impedisce di godere dei paesaggi sereni di un nuovo sentimento. Quando viene lasciata da Ralph, l'inquieta e indecisa Beatriz torna a Madrid con la speranza di ripendere i fili del discorso interrotto con Mònica. Ma sono passati quattro anni dalla sua partenza, e l'amica ha cambiato esistenza. Adesso vive in una comunità di recupero per tossicodipendenti, si è convertita a un misticismo bucolico, ha perso tutto il suo fascino e si è trasformata in una specie di robusta contadinotta: «L'ho sentita più distante che mai», scrive l'autrice, «ormai assolutamente estranea, come una stella lontanissima, a milioni di anni luce. (...) Nel salutare Mònica capisco che tutto l'amore che ho tenuto in vita per quattro interminabili anni non era altro che la luce proveniente da una stella morta».

Il racconto si appesantisce verso la fine, nei troppi luoghi comuni in cui si risolve la vicenda come nelle pagine in cui l'autrice (nata nel 1966 a Madrid) disserta di ruoli e di letteratura e la narrazione, perdendo la leggerezza del suggerimento e dell'intuizione, diventa didascalica e brulla. Va detto che **«Beatriz e i corpi celesti» (Guanda, pagg. 284, lire 26 mila)**, con il quale **Lucìa Etxebarrìa** ha vinto il Premio Nadal 1998, è nell'insieme un buon libro, dal ritmo gradevole e forte di un ottimo impianto. ma siamo lunghi dal gridare al miracolo letterario.

Loretta Marsilli

OPERETTA Felicissimo debutto nazionale, alla Sala Tripcovich, del celebre musical di Jerry Herman

Tutti in piedi. Trionfa «Hello, Dolly!»

Applausi a un'emozionatissima Loretta Goggi e al regista Saverio Marconi

TRIESTE Dopo un quasi musical come «Rose Marie», dopo il confronto ravvicinato fra due geni della piccola lirica come Jacques Offenbach e Johann Strauss, la trentesima edizione del Festival internazionale dell'Operetta si chiude spensieratamente con un musical vero e proprio, «Hello, Dolly!», musica e liriche di Jerry Herman su libretto di Michael Stewart, in scena fino all'11 agosto alla Sala Tripcovich nel nuovo allestimento coprodotto dalla Fondazione Teatro Verdi e da Musical Italia.

Mercoledì la «prima» nazionale ha avuto un successo clamoroso. Dieci minuti di applausi con il pubblico in piedi che non voleva lasciare il teatro e continuava a chiamare alla ribalta gli artefici della serata, il regista Saverio Marconi innanzitutto, ma anche il coreografo Fabrizio Angelini, e poi un'emozionatissima Loretta Goggi – la Dolly del titolo – che non riusciva a trattenere le lacrime, l'impeccabile Paolo Ferrari e tutti gli altri.

Il successo, del resto, è una costante nella vicenda teatrale e cinematografica di «Hello, Dolly!» fin da quando, agli inizi degli anni Sessanta, la grande fabbrica del teatro leggero di Broadway aprì le porte al suo autore, il giovane musicista newyorkese Jerry Herman, decretando nel 1964, alla prima rappresentazione del suo lavoro più noto, che era davvero nata una stella.

Il musical di Herman e Stewart, poi tradotto in film da Gene Kelly, si ispira a una pièce di Thornton Wilder che ci rimanda a sua volta a un testo viennese di Nestroy. La trama è esilissima e ripropone, con molto brio e un ritmo teatrale indiavolato, le schermaglie prematrimoniali di una coppia che sembrerebbe destinata a non doversi mai incontrare: quella formata dal ricco Horace Vandergelder, avaro commerciante di granaglie della provincia americana e scapolone impenitente, e dalla «matchmaker» Dolly Gallagher Levi, vedova non più giovanissima ma ancora piacente che si è inventata, da autentica donna in carriera, la bizzarra attività di sensale di matrimoni.

Potrebbe sembrare una variante «made in Usa» della pergolesiana «Serva padrona» se, a complicare le cose, non ci fossero la nipotina irrequieta del protagonista con relativo fidanzato squattrinato, due commessi goffi e imbranati desiderosi di avventure sentimentali, una modista alla quale non dispiacerebbe il patrimonio del protagonista e una giovane aiutante un po' oca.

Dolly controlla tutto e sa manipolare così bene ogni situazione da portare tutti all'« Harmonia Gardens», il ristorante più esclusivo di New York, dove l'esile trama volgerà al lieto fine che si conviene a ogni musical che si rispetti.

Lo spettacolo in scena alla Sala Tripcovich – regia di Saverio Marconi, scene di Aldo De Lorenzo, costumi di Zaira De Vincentiis, coreografie, ottime, di Fabrizio Angelini, disegno luci di Manolo – ha il merito di riproporre il lavoro di Herman e Stewart in una cornice simpatica ed elegante. I testi sono tradotti da Michele Renzutto, mentre è lo stesso Marconi – mago del musical «made in Italy» – a firmarne l'adattamento, le musiche sono orchestrate per l'occasione da Pino Perris con Enzo Campagnoli.

In palcoscenico Loretta Goggi si conferma quella magnifica mattatrice che ben conosciamo: canta, balla e recita con grande disinvoltura e si espone impavida al confronto cinematografico con Barbra Streisand, senza peraltro perdere un colpo. Con l'«aplomb» della grande scuola teatrale italiana e la sua innata eleganza Paolo Ferrari si appropria da par suo di un ruolo, quello di Horace Vandergelder, che sullo schermo era di Walter Matthau.

Fanno corona ai due protagonisti la brava Renata Fusco (Irene Molloy, la modista), Barbara Morini (l'aiutante svampita), Pierlugi Gallo e Gianfranco Vergoni (i due commessi), Stefania Fratepietro e Marco D'Alberti (la nipotina e il fidanzato pittore) oltre a Gianni Nazzaro che si disimpegna molto bene come capocameriere dell'«Harmonia Gardens».

Contribuiscono all'esito felicissimo della serata il corpo di ballo e l'orchestra di Musical Italia, preparata e diretta da Giovanni Maria Lori. Un solo appunto: l'amplificazione delle voci in palcoscenico è, a tratti, eccessiva.

«Hello, Dolly!», da dicembre in poi, girerà un po' tutta Italia, incominciando la tournée da Milano.

Rino Alessi

Paolo Ferrari e Loretta Goggi in primo piano in una scena del musical «Hello, Dolly!» che ha debuttato con grande successo alla Sala Tripcovich. (Foto Montenero-Parenzan)

TEATRO Presentata la stagione del Centro Servizi e Spettacoli, che festeggia vent'anni di attività

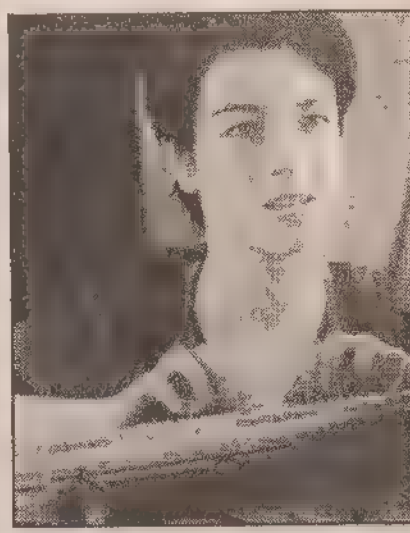
Anche un thriller di Frayn a Udine

Novità di Robert Lepage e Giuseppe Bevilacqua tra i lavori in cartellone

UDINE Il «Centro Servizi e Spettacoli» (Css) di Udine ha illustrato ieri, in una conferenza stampa, il programma di massima della prossima stagione, nel corso della quale, a novembre, festeggerà i vent'anni dalla sua costituzione.

Il Css - hanno rilevato i responsabili - è divenuto in questi vent'anni una delle maggiori cooperative culturali del Triveneto; è uno dei quattro teatri di produzione del Friuli-Venezia Giulia ed è riconosciuto a livello nazionale per la sua attività stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale.

Per la stagione 1999-2000 - è stato anticipato - il Css sarà impegnato, con il Teatro Stabile di Brescia, nella realizzazione della tournèe dello spettacolo «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi; e nella coproduzione de «Le poligraphe», nuovo lavoro del regista canadese Robert Lepage, che debutterà nel marzo prossimo a Udine. Lo spettacolo avrà come protagonista l'attrice Stefania Rocca *(nella foto)*.

Un'altra prima nazionale a Udine sarà quella di «Copenhagen», di Michael Frayn, con Umberto Orsini e Massimo Popolizio, per la regia di Mauro Avogadro.

Nell'ambito della stagione di Teatro Contatto, Rita Maffei e Fabiano Fantini presenteranno il loro nuovo spettacolo intitolato «Lachrymae». E sempre nell'ambito di Teatro Contatto, nasce anche il nuovo lavoro di Giuseppe Bevilacqua «L'apprendistato teatrale - Libro primo».

Nella prossima stagione, il Css sarà impegnato, inoltre, nell' allestimento della rassegna «Teatro Contatto», dedicata alle nuove tendenze; nella predisposizione della stagione del Teatro Pasolini, di Cervignano; in una serie di iniziative per il Teatro Nuovo, di Udine; e in progetti formativi, per la scuola e nell'ambito delle carceri.

MOSTRE

Furlan, artista multimediale al debutto a cinquant'anni

PORDENONE *Ha appena compiuto cinquant'anni, è diventato nonno e ha deciso di mettersi in mostra per la prima volta in vita sua. Ugo Furlan odia i profili, ma la definizione che gli calza a pennello è quella di artista multimateriale.*

Da domani al 21 agosto, l'Arte della Comunicazione Multimateriale di Ugo Furlan animerà con le sue divertenti creazioni l'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta a Pordenone. Ma non pensate alla solita mostra tradizionale di pitture o sculture, nate per esprimere l'animo inquieto dell'artista o gettare chi sa quale verità sul senso della Vita. Il mondo artistico di Ugo Furlan è completamente diverso, fatto di pupazzi dall'aspetto rassicurante, cartoline per auguri – ideate per strappare un sorriso – cartoleria varia, animazioni al computer. Tutti oggetti, grandi e piccoli, nati dalla necessità di applicare l'arte alla comunicazione.

È incominciato così il percorso creativo di Ugo Furlan, nel 1972 con i biglietti d'auguri per la Mondadori (quelli che trovate ancora oggi nelle categorie) ed è proseguito con la Zucchi, la satira politica per il Nord Est, le numerose partecipazioni al premio internazionale Umoristi a Marostica, *la linea di materiale scolastico (quaderni, diari, block notes... cartelle) per la Spaghetti, fino alla collaborazione con La Standa, (per la quale ha creato il cane Ugo) e con le più importanti ditte internazionali della nostra Regione: Zanussi, Jacuzzi, Bofrost. Sicuramente, rivedendole, riconoscerete più di qualcuna delle sue immagini, i pupazzi dalla inconfondibile simpatia.*

La mostra di Pordenone, realizzata con la complicità degli amici, il patrocinio del Comune di Pordenone e la collaborazione dell'Associazione Culturale Carlo Cattaneo, ripercorre trent'anni d'attività, dalla cartoleria all'animazione al computer, soffermandosi sulle diverse fasi dei pupazzi proponendo alcuni tra gli originali.

Una sezione sarà dedicata anche alla fase di ideazione e progettazione con particolare riferimento all'utilizzo dei materiali (carta, legno, gesso, resine bicomponenti...) e alla creazione degli stampi – prodotti artigianalmente – in resina siliconata.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 22, e, per dirla con parole dell'artista, «se non avete niente di meglio da fare, venite a vederla: sarete prenotati per la personale dei cent'anni».

Teresa Bobich

Nelle foto: due opere di Ugo Furlan.

MUSICA Stasera «lezione aperta» al Laboratorio della comunicazione di Gemona

Il prof. Vecchioni canta la poesia

«Quest'estate niente tour: ho un romanzo da finire»

GEMONA Roberto Vecchioni quest'estate non è in tournée. «Sto con i miei figli e scrivo», dice il Professore. Ma stasera non mancherà all'appuntamento con i ragazzi del Laboratorio internazionale della comunicazione, a Gemona. La sua lezione aperta è prevista alle 21.30.

«Torno a Gemona anche quest'anno - spiega Vecchioni *(nella foto)* - perchè amo questa tradizione che si è creata: un appuntamento per parlare del linguaggio musicale. Stavolta vorrei partire un po' più da lontano e far riflettere tutti su quanto sia importante il linguaggio in generale, quanto conta la parola nei nostri pensieri...»

E quant'è difficile, a volte, capire quel che si dice...

«Sì, anche se noi europei abbiamo le stesse radici. Lingua latina e lingua germanica hanno un progenitore comune: l'indoeuropeo. E oltre al linguaggio siamo comuni anche nei modi di fare, nei sentimenti e nei pensieri. Quando un linguaggio è comune sono comuni anche i sentimenti».

Ciò non è bastato a evitare la tragedia balcanica.

«L'Europa è divisa in due: quella che chiamiamo occidentale, più progredita, e quella dell'Est, ancora in ebollizione. Ci vorrà ancora del tempo, perchè quest'ultima si assesti».

Nel frattempo lei stasera ci parla del «Cantar poesia». C'è anche una parte cantata?

«No, non è prevista. Parlerò delle parole, di come le parole si inseriscono nella poesia, della differenza che c'è fra il linguaggio comune e il linguaggio poetico. Non è un incontro accademico, dunque parleremo in libertà, sarà una conversazione popolare».

Quest'estate niente tour?

«No, sono fermo musicalmente da due mesi e mezzo. Non ho voglia di suonare in questo periodo. Sono quattro anni che lavoro senza interruzione. Ho bisogno di vedere, di capire tantissime cose. E poi devo concludere il mio secondo romanzo, che uscirà per Einaudi. Sì, ha già il titolo: "Le parole non le portano le cicogne". Ma non so quando uscirà».

Stesso discorso per il prossimo disco?

«Più o meno. Ho registrato tutti i concerti che ho tenuto a primavera. Dunque è probabile che l'anno prossimo arrivi un disco dal vivo. Del resto l'ultimo live che ho fatto era "Camper", nel '92. Dopo otto anni forse è il caso di dargli un seguito».

Soddisfatto di come il pubblico ha accolto «Sogna ragazzo sogna»?

«Sì, anche se è stato più un successo di critica. Del resto ormai si vende pochissimo. Con trentamila copie sei già primo in classifica. Per una settimana, poi ne arriva un altro e quello di prima è dimenticato».

Eppure il consumo di musica non è in crisi.

«Perchè la musica si diffonde per Internet, per radio, con le registrazioni, da tutte le parti. E' un problema che stanno affrontando in tanti, ma non sarà facile risolverlo. Bisogna opporre al consumo usa e getta un oggetto che valga nel tempo. Come un quadro, un'opera d'arte. Allora devi avere il disco perché testimonia la qualità e il valore nel tempo di qualche cosa».

Da Recanati il pubblico della tv l'ha vista come conduttore.

«Partecipo alla rassegna di Recanati da dieci anni. Dunque mi è sembrato giusto accettare, per fare una cosa un po' diversa dal solito. Anche perchè era un tipo di televisione senza cosce fuori, senza battute cretine».

Carlo Muscatello

Villaggio «clona» Fantozzi per raccontare il Duemila

ROMA «Il ragionier Ugo Fantozzi è morto? Per fargli varcare il terzo millennio lo resuscitiamo per la terza volta. Anzi lo cloniamo. Perchè Fantozzi è ancora attuale, necessario alla gente». Parola di Paolo Villaggio, che per raccontare il senso di «Fantozzi 2000», decimo capitolo della saga sull'impiegato più tartassato del mondo, le cui riprese sono in corso a Roma e che vedremo a Natale, diretto dall' esordiente Domenico Saverni, sceglie il consueto stile tagliente e paradossale: «Torno a calarmi in un ruolo che amo - spiega - e senza vergognarmene. Fantozzi non è una macchietta, bensì una delle figure del cinema più importanti di questi 50 anni. Racconta tanti italiani, scalda l'anima di chi si sente inadeguato a raggiungere la felicità rincorrendo i miti del consumismo».

In «Fantozzi 2000» Villaggio *(nella foto)* ritrova Milena Vukotic nella parte della moglie di Fantozzi, la «signora Pina». In quello della figlia Uga esordisce Dodi Conti.

La trama del film è un nuovo esempio di umorismo paraddosale costruito sui riferimenti ai più recenti falsi miti della società di oggi. A indurre il consiglio d'amministrazione della Megaditta a clonare Fantozzi, attraverso una ciocca di capelli donata dalla moglie Pina, è la nostalgia per «gli impiegati servili di una volta».

Tornato nello squallore della sua vita terrena Fantozzi si ritrova preda della «febbre del Superenalotto», con tanto di risparmi dilapidati fino al sabato fatidico, in cui la moglie dimentica di giocare la schedina...

«Fantozzi torna in vita - dice Villaggio - a raccontare che i tempi cambiano, ma certe storture dagli anni '70 ad oggi non sono cambiate. Gli impiegati del 2000 sono vestiti in modo più libero, con piercing sulla lingua o sul naso per rendersi meno 'invisibili', ma schiavi come e più di prima».

E al termine dell'appassionata difesa del suo personaggio, Villaggio promette: «Farò altri Fantozzi. E smetterò di dire 'questo è l'ultimo'».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. HELLO, DOLLY! di Jerry Hermann. Oggi, venerdì 6 agosto, ore **20.30**. Sala Tripcovich, terza rappresentazione. Repliche: domenica 8 agosto ore **18**; martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30**. Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Domani sabato 7 agosto, ore **20.30**, Teatro Verdi. Ultima rappresentazione. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21** e **22.15** (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

MIGNON. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Le magnifiche 7 ninfomani».

NAZIONALE 1. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Halloween, 20 anni dopo».

NAZIONALE 2. Aria condizionata. Chiusura estiva. Riapertura venerdì 13 con «Il caso Winslow».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. Riapertura venerdì 13 con «Sex and Zen III».

NAZIONALE 4. Aria condizionata. Riapertura venerdì 13 con «La cliente».

2.a VISIONE

CAPITOL. A lire 5000. «Il cubo». Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks, Matt Damon, Tom Sizemore, Edward Burns. Seconda guerra mondiale, il giorno più lungo. Premi Oscar '99. Solo oggi e domani.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Otto millimetri - Delitto a luci rosse». Nella tradizione dei grandi thriller un film che non vi darà respiro diretto da Joel Schumacher con Nicholas Cage.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «I miserabili».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «Buena Vista Social Club» di Wim Wenders.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **21.15:** «Cose molto cattive» con Cameron Diaz

GORIZIA

TEATRO TENDA. 21: «Tutti pazzi per Mary», con C. Diaz e M. Dillon.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Andrea Giordana ancora protagonista nel seguito della fiction di Raidue

Quei segreti in provincia

Un pilota, un incidente aereo. E sullo sfondo il Nordest

ROMA *Un giovane pilota, un incidente aereo, tanti possibili colpevoli sullo sfondo dell'opulento Nordest delle «fabbrichette» familiari, dei mille segreti, dei molti veleni. Tra Roma, Treviso e il Veneto si gira «Provincia segreta 2», seguito del fortunato film tv di Raidue diretto da Francesco Massaro che nel gennaio '98 raccolse una media di oltre 4 milioni di spettatori.*

Romina Mondello e Licia Maglietta, l'attrice cara a Mario Martone, sono le co-protagoniste dello sceneggiato, che ha in Andrea Giordana l'interprete principale, nel ruolo di un magistrato antieroe, sospeso tra senso del dovere e crisi personali, dalla vita familiare instabile ma dagli inattaccabili principi morali.

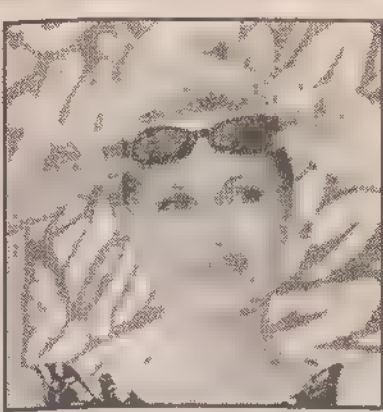
«Torno in 'Provincia segreta' - dice Giordana in una pausa delle riprese, tra gli stucchi neoclassici della sede della Società geografica italiana di Villa Celimontana, a Roma, trasformata in aula della Procura della Repubblica - perchè mi consente di interpretare un personaggio molto diverso dagli stereotipi della fiction italiana, affollata di 'investigatori fenomeni', tutti casa, colpi di genio e battute. Io, a 50 anni, me ne frego di essere un eroe. Preferisco un personaggio in chiaroscuro, alle prese con l'amore per la giustizia e per la verità, e con una vita familiare all'insegna di luci e ombre».

Per Giordana (e con lui concorda il regista Massaro), «ciò che differenzia 'Provincia segreta' dalle tante altre fiction di impianto giallo che vanno per la maggiore alla tv italiana è lo sforzo di ritratto di caratteri, fisionomie, mentalità di uno spaccato di Italia che ama vivere e crescere appartato: il Nordest».

«La nostra scommessa - spiega Massaro - è di costruire un giallo d'atmosfera che trattenga il pubblico davanti al video per le tre puntate, dandoci il tempo di ritrarre quella zona d'Italia. Potrebbe esserci spazio per un terzo ciclo di 'Provincia segreta', ma vorrei rimanere al riparo dalla serializzazione».

Nel film, Giordana è un procuratore alle prese con un caso di incidente aereo sospetto. La lista dei possibili colpevoli si apre con due nomi di donna: Nina Stabili (Romina Mondello), sorella del morto («inquietante e bravissima» la definisce il regista), beneficiaria di una polizza di oltre miliardo e Giulia Canevari (Licia Maglietta, nella foto con Andrea Giordana in una scena del film tv*), donna affascinante e venuta dal nulla, cui spetta l'onore di portare avanti l'azienda per la quale il pilota scomparso lavorava. Ivonne Sciò, Massimo Ciavarro, Agnese Nano, Franco Branciaroli completano un cast dal quale è assente Isabella Ferrari, protagonista della prima serie che potrebbe essere recuperata nella terza.*

«Dopo la fiction - dice Giordana - tornerò al teatro; preparo con Rossella Falk 'Il leone d'inverno'».

OGGI IN TV

«Un'estranea fra noi» su Raiuno

Melanie, poliziotta nella comunità

Fra i film da segnalare:

«Un'estranea fra noi» ('92), di Sidney Lumet, con Melanie Griffith *(nella foto)*, Eric Thal e Mia Sara (Raiuno, ore 20.50).

Per risolvere un caso di omicidio, una poliziotta trascorre un periodo nella comunità chassidica di New York. Imparerà a conoscersi a fondo.

«Festa di laurea» ('85), di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane e Aurore Clement (Raidue, ore 0.30).

Il pasticciere Vanni ama Gaia, una signora dell'alta borghesia. Per la festa di laurea della figlia di Gaia, Vanni restaura una vecchia villa. Il film è un'amara riflessione su amore e memoria, che non scivola mai nel patetico.

«Il massacro degli innocenti» ('93), di James Glickenhaus, con Scott Glenn e Jesse Cameron-Glickenhaus (Retequattro, ore 22.40).

Due bimbe vengono massacrate. Le indagini della polizia conducono a un ragazzo ritardato mentalmente. Solo un poliziotto crede nella sua innocenza e si batte per dimostrarla.

«Un bellissimo novembre» ('71), di Mauro Bolognini, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti (Tmc, ore 23.20).

Un adolescente, innamorato della zia, vive con lei le sue prime esperienze sessuali e, quasi senza accorgersene, diventa uomo.

«Tempo di uccidere» ('89), di Giuliano Montaldo, con Nicolas Cage e Ricky Tognazzi (Retequattro, ore 1.15).

In Etiopia nel '36 un ufficiale italiano vive una breve storia d'amore con una ragazza indigena.

Canale 5, ore 21

Fürstenberg a «Beato tra le donne»

Ira Fürstenberg, la principessa Giosefa Massimo e Marina Ripa di Meana saranno questa sera le tre presidentesse di giuria della settima puntata di «Beato tra le donne», il programma condotto da Enrico Papi.

Raitre, ore 17

Grandi scimmie e animali casalinghi

Le grandi scimmie, dagli oranghi ai gorilla, e alcuni insoliti animali casalinghi come i furetti e i porcellini d'India saranno i protagonisti della puntata odierna di «Geo Magazine».

Raidue, ore 23

Un asteroide sulla Terra

Sarà davvero un asteroide caduto sulla Terra a sconvolgere il destino dell'umanità? Se ne parlerà stasera nella puntata di «Tg2 Dossier».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 IL MATRIMONIO DI BETSY. Film (commedia '90).
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Tf.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 SEDOTTI E BIDONATI. Film (commedia '64). Di Giorgio Bianchi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
15.55 SOLLETICO.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Infarto al cianuro"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 UN ESTRANEA FRA NOI. Film (giallo '92). Di Sydney Lumet. Con Melanie Griffith, Eric Thal.
22.45 TG1
23.00 PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA. Film (commedia '75). Di Melvin Frank. Con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Sacks.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.40 SOTTOVOCE: TONINO GUERRA
2.10 GENTE DI RISPETTO. Film (drammatico '75). Di Luigi Zampa. Con Franco Nero, Jennifer O Neil.
4.00 NOTTURNO. Scenegg.
5.00 GLI ANTENNATI
5.10 TG1 NOTTE (R)
5.40 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE

RAIDUE

6.25 ARANCIA E LIMONE (R)
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 L'APE MAYA
9.05 BILLY THE CAT
9.35 REPORTER BLUES
9.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Tf.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
14.00 LUPO ALBERTO
14.10 UN CASO PER DUE. Tf.
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Tf.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PORTAMI AL MARE FAMMI SOGNARE. Con Alessandro Greco e Laura Freddi.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FESTA DI LAUREA. Film (commedia '85).
2.00 RAINOTTE
2.05 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.10 CORRENDO LEGGENDO
2.25 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.50 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
9.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 EL DIABLO. Film. Di Peter Markle. Con Anthony Edwards, Sarah Trigger.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 FUORI DAL GIRO. Film (drammatico '88). Di Steven Stern. Con Jason Bateman, Frank Stallone.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 VELA & VELA
15.35 BEACH VOLLEY: MASCHILE
16.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI JR.
16.25 PIT LANE
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "Fuggitiva"
19.00 T3
20.00 ELLEN. Telefilm. "Il brindisi" "Il compleanno di Adam"
20.50 REPORTER D'ASSALTO. Film tv. Di Joyce Chopra. Con Elisabeth Montgomery, Dennis Farina.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
23.55 GNU 2
0.25 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Mosaico
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "Effetto placebo"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Due in piu'"
12.30 COSBY. Telefilm.
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 IL DOLCE INGANNO. Film tv (drammatico). Di Timothy Bond. Con Joan Collins, Jack Scalia, Joanna Pacula.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Il guaritore"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Attentati in corsia"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Lei, lui, gli altri"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Pensa positivo"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Pappa e ciccia"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 BEATO TRA LE DONNE - NUOVA GESTIONE. Con Enrico Papi.
23.25 SONNY E CHER - UNA VITA A RITMO DI MUSICA. Film tv (sentimentale '99). Di David Burton Morris. Con Steve Tyrell, Larry Thompson.
1.25 TG5 NOTTE
1.55 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.15 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.35 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La promozione"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Grazie del cuore"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "La partita di basket"
10.20 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm. "La donna che sapeva troppo"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Una nuova famiglia"
13.30 DRAGON BALL
14.00 HO FREGATO L'F.B.I.. Film tv (avventura '95). Di Charles Gale. Con Martin Sheen, Joanna Pacula.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "Il primo anniversario"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Indovina chi viene a cena"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Una partita per papa'"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Conner story"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 CALCIO: BAYERN LEVERKUSEN - MILAN (AMICHEVOLE)
22.40 BABYSITTER...UN THRILLER. Film (thriller '96). Di Guy Ferland. Con Alicia Silverstone, Jeremy London.
0.30 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
1.05 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67). Di Terence Young. Con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
3.00 SUPER ESTATE (R)
4.00 COLPO DI FULMINE (R)
4.30 NON E' LA RAI
5.30 TALK RADIO
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Weasel il campione"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA PRIMA NOTTE. Film (commedia '59). Di Alberto Cavalcanti. Con Vittorio De Sica, Jacques Sernas.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un ladro artista"
20.35 ANGELO NERO - 2A PARTE. Film tv (giallo). Di Roberto Rocco. Con Giuliana De Sio, Ben Gazzara, Massimo Ranieri.
22.40 IL MASSACRO DEGLI INNOCENTI. Film (thriller '93). Di James Glickenhaus. Con Scott Glenn, Jessie Cameron.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 TEMPO DI UCCIDERE. Film (drammatico '89). Di Giuliano Montaldo. Con Nicolas Cage, Ricky Tognazzi.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 TRADIMENTO - IL PASSATO CHE UCCIDE. Film (drammatico '51). Di Riccardo Freda. Con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
7.50 LA STORIA INFINITA
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 GANG. Film (drammatico '73). Di Robert Altman. Con Keith Carradine, Shelley Duvall.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 IRMA LA DOLCE. Film (commedia '63). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
16.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
20.40 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
22.20 TELEGIORNALE
22.50 TMC MOTORI
23.20 UN BELLISSIMO NOVEMBRE. Film (commedia '71). Di Mauro Bolognini. Con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti.
1.00 METEO
1.10 MCCLOUD. Telefilm.
2.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.00 PLANET EUROPE
10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.30 TG MULTILINGUE
12.05 AUTOMOBILISSIMA
12.35 MADE IN ITALY
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.00 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 I TRE DESIDERI DI BILLY GRIER. Film. Di Corey Blechman. Con Ralph Macchio, Betty Buckley.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 OLTRE IL SILENZIO. Film (thriller '95).
3.25 ODIO IMPLACABILE. Film (poliziesco '47).

TELEFRIULI

6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 AMICI ANIMALI.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 QUANDO TUTTO VA MALE. Film.
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.20 METEO-BORSA E CAMBI
23.25 DITELO A TELEFRIULI
23.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.50 CICLISMO TRIVENETO
0.30 BIKINI BEACH VOLLEY
1.00 STAMPING GROUND. Film (musicale '71).
2.30 CICLISMO TRIVENETO
3.05 APPUNTAMENTI IM F.V.G.

CAPODISTRIA

16.05 LA CITTA' ATOMICA. Film (poliziesco '52).
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.20 LA SAGA DELLA FORMULA 1
20.50 HISTRIA JAZZ
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 ITINERARI. Documenti.
23.05 PARLIAMO DI... NOTTE

RETE A

10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
24.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE COMPACT
15.25 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 HIT MAN. Film tv (azione '91). Di Gary Nelson. Con Dennis Boutsiaris, Gary O'Grady.
22.05 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO

DIFFUSIONE EUR.

13.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SE DOMANI VERRA'. Film tv (avventura '85). Di Jerry London. Con Madolyn Smith, Tom Berenger.
22.50 SEVEN SHOW
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 TERESA'S TATTOO. Film tv (commedia '94). Di J. Cyper. Con C.T. Howell.
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 RUBRICA SPORTIVA

TELECHIARA

13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'ALBERO DELLE MELE.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 FILM. Film.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 MADE IN ITALY
23.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8 00: GR1; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30 Parlamento news; 13.35: Novecento: Anni 50, l'impegno e l'evasione; 14.02: Medicina e societa'; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40. Radio vento; 20.50: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30 GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Best seller; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000; 13 30: GR2; 14.15 Cosi' e' la vita, 14 45: Fusi orari; 16 30: Hit Parade Onde Beach; 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0 15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Sol Tizi d'estate; 10.20: Il Giudizio Universale; 10 45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.04: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Cento Lire; 20.05: 54. Festival Chopin; 22.15: Shakespeare Suite; 24 00. Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde; T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30 Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30 T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45 Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.50: Soft music; 9: Note musicali; 9.15. Evergreen; 10: Notiziario, segue concerto; 11.20: Pot-pourri; 11.30: Libro aperto; 11.40: Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20: Musica per tutte le età; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo, S. Floriano '99; 13.30: Pot-pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Africa; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19. Segnale orario, GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17 55, 18 55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9 05. Discopiù, 9 15 Gli appuntamenti d Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Cerimonia ufficiale per la consegna del vessillo

Una «Bandiera blu» lunga nove anni: domani e domenica grandi festeggiamenti a Grado

GRADO Per la nona volta sui pennoni di Grado può sventolare la Bandiera Blu d'Europa. Una notizia già nota, che ora sarà ufficializzata nella cerimonia della consegna ufficiale del vessillo, seguita dai tradizionali festeggiamenti in programma per domenica prossima (in realtà, come vedremo, le manifestazioni di contorno cominceranno già domani).

Il Comune di Grado ha organizzato la parte ufficiale che quest'anno, per la prima volta, avrà luogo nella zona del porto-mandracchio, in piazza XXVI Maggio, con inizio alle 11.

Sono previsti gli interventi del sindaco Marin e di altre autorità, oltre che dei responsabili della Feee, la fondazione che di fatto stabilisce quali siano le spiagge meritevoli di far sventolare la Bandiera Blu d'Europa. E saranno proprio questi ultimi, il professor Claudio Mazza di Roma, il presidente regionale della Feee, Angelo Ronchi, e il responsabile del progetto Eco school Pietro Bianchini, a consegnare ufficialmente al sindaco la bandiera, che subito verrà issata sul pennone che si trova nella stessa zona del porto.

La cerimonia sarà allietata dalla partecipazione della banda civica di Grado, che partirà in sfilata da via Marchesini fino a giungere nella zona del porto.

Come è sempre avvenuto in questi anni, ben sapendo che per l'assegnazione delle Bandiere Blu vengono tenuti in seria considerazione tutti i fattori ambientali, con particolare sensibilizzazione nei confronti dei giovani e giovanissimi che dovranno essere i «tutori» del futuro, l'Azienda di promozione turistica ha deciso di promuovere un concorso di disegni riservato a tutti i bambini dai 3 agli 11 anni (saranno ovviamente divisi per fasce d'età).

La manifestazione si svolgerà oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, al primo piano della «Palazzina delle rose». Saranno premiati i dieci elaborati più originali, selezionati da un'apposita giuria, mentre a tutti i piccoli artisti sarà consegnato un premio di partecipazione. La premiazione, già fissata per domenica, alle 17.30, rientra nell'ambito dei festeggiamenti promossi dall'ApT, che si svolgeranno nella zona dell'ingresso principale della spiaggia, dove vi saranno anche momenti ufficiali, con l'intervento del presidente dell'Azienda, Felluga, che diffonderà, attraverso gli altoparlanti della spiaggia, un breve messaggio bilingue per comunicare a tutti gli ospiti la notizia del riconoscimento ricevuto anche quest'anno da Grado.

APPUNTAMENTI

Domani a Grado il pianista Biasiol

Il comico Giovanni Cacioppo a Trieste Udine: trio jazz con Glauco Venier Spettacolo teatrale in piazza a Muggia

TRIESTE Oggi, alle 21.30, in piazza Hortis, per «Stradasuona», serata con il comico Giovanni Cacioppo *(nella foto in alto).*

Oggi, alle 21, in piazza Marconi a Muggia la compagnia «I Grembani» presenterà lo spettacolo teatrale «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli.

Fino all'11 agosto alla Sala Tripcovich si replica «Hello, Dolly!», con la regia di Saverio Marconi e, fra gli interpreti, Paolo Ferrari e Loretta Goggi.

Oggi alle 21, a Barcola (capolinea del 6), serata di musica brasiliana con la Banda Berimbau (ospite la cantante Graziela Vanalli Marques).

Domani alle 21, al Flaminio (via Forti, Borgo San Sergio, tel.040-813209), serata musicale con gli Artisti di Strada.

UDINE Oggi, alle 21.30, a Ovaro, per la rassegna «Ovarock», serata con i La Crus (domani Dodi e i Monodi, domenica Roddie Harris).

Oggi alle 21.30, nell'ambito di «Le sere di San Lorenzo», nella Villa Di Gaspero-Rizzi di Varmo, concerto jazz del Glauco Venier Trio. Domani musica etnica con i Belgrave Square.

LIGNANO Ogni martedì, alle 21, nel Parco San Giovanni Bosco si esibisce la Banda del Circolo musicale «Garzoni» di Lignano Sabbiadoro.

Ogni giovedì alle 22, alle «Ramblas», serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Da oggi a lunedì, all'Arena Alpe Adria, si terrà la rassegna d'arte, musica e cultura «Mirada cubana, la fiesta de Cuba» (oggi Bamboleo, domani Havana Mambo, domenica Septeto Nacional, lunedì Manolin).

Mercoledì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Patty Pravo *(nella foto in basso).*

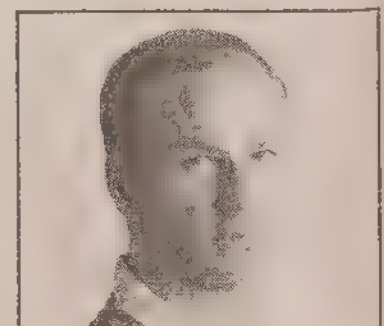
GORIZIA Oggi alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo al Teatro Comunale) di Cormòns, si esibirà il gruppo cubano degli Irakere (20 agosto Sigi Finkel & African Heart).

MONFALCONE Oggi, alle 21.30, a Marina Julia, per «Onde mediterranee», concerto dei Clobeda's e degli Agricantus.

GRADO Domani alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, concerto del pianista Francesco Biasiol. Musiche di Beethoven, Ligeti, Prokofiev, Liszt.

PORDENONE Oggi alle 21, al Cortile Gabelli, serata con l'Orchestra Revè y su Charangòn.

VENETO Oggi alle 21, a Treviso, in piazza Burchiellati, concerto di Fiorella Mannoia.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Fiordaliso.

Mode che salgono e mode che scendono. Vanno forte la pietra incastonata nell'ombelico e la collana che avvolge il collo come un tatuaggio

Ha l'anello al dito del piede l'ultima estate del secolo

Decisamente in calo, invece, il tatuaggio, le zeppe «guadagnacentimetri» e il piercing

Piccole nudità impreziosite dai gioielli da sfoggiare anche in città, accettando la sfida di piacere e di piacersi, che si rinnova a ogni stagione

TRIESTE L'anello che avvolge una delle dita del piede, la pietra colorata che evidenzia l'ombelico, coprendolo, le sottilissime collanine strette attorno al collo, che possono facilmente essere scambiate per un tatuaggio. Eccole. Sono queste le mode tipicamente femminili dell'estate '99, gli espedienti che primeggiano nella hit parade dell'«oggettistica» per la persona. Bisogna affidarsi a questi ornamenti di fine millennio per piacere e piacersi, infilandosi in quell'abitudine che sempre più diventa un obbligo e che consiste nel dover inventare, a qualsiasi costo, qualcosa di nuovo. Che sia capace di attrarre l'attenzione, di incuriosire.

E l'estate, con le sue nudità, le sue libertà, la sua atmosfera da happening culturale prolungato, si presta perfettamente alle esibizioni di questo tipo.

L'anello al piede fra l'altro sembra essere partito proprio da Trieste. Andrea Marzari, di professione gioielliere, ha tratto lo spunto in un lontano Paese esotico e ha importato questa moda. Subito accolta da numerosi adepti, prontissimi a cogliere l'attimo della novità. E nel suo negozio in centro sono piovute richieste da numerose città italiane. Da parte di donne alla caccia dell'ultimo grido. «Può essere semplice, come una veretta dorata - spiegano alla gioielleria Marzari - oppure arricchito da una pietra preziosa. L'importante è che l'anello non sia completo, ma aperto nella parte bassa, altrimenti il piede potrebbe soffrirne».

E in tema di eccentricità salgono ogni giorno di più le simpatie per la pietra «incastrata», in qualche modo, nell'ombelico, per coprirlo e richiamare al contempo l'attenzione su di esso. E non solo al mare e sulla spiaggia, dove è inevitabile un'esibizione in bikini, se non addirittura in topless, ma anche in città: prosperano infatti abiti e magliette aperte sul davanti in modo da lasciar trasparire questa piccola e ammiccante nudità. Perchè non eccitare ulteriormente l'attenzione con la pietra preziosa? E via con la moda del momento.

Completata dalle collanine nere, formato tatuaggio (a proposito, dove sono scomparsi gli appassionati del «tattoo» autentico e multiplo?). In calo pure le «zeppe», quelle calzature che hanno la capacità di far crescere artificialmente anche le più piccole, e che sembrano avviate a un definitivo tramonto. Un po' come il piercing, ormai in fase discendente nella hit delle mode bollenti dell'estate.

Ugo Salvini

Sagre in costume, folclore e sfilate d'epoca sia in Carnia che in Trentino Alto Adige

Weekend all'indietro nel tempo

E a Canale di Tenno s'incontrano il cerusico e il cavadenti

TRIESTE Fine settimana in montagna ricco di iniziative con tante feste, escursioni e passeggiate. Iniziamo la panoramica delle proposte del weekend dalla nostra regione. Tante le escursioni guidate in programma per domani. A **Tarvisio** il Consorzio servizi turistici (0428-2392) organizza l'ascesa al Grande Nabois, ad **Arta Terme** sono in programma una giornata di "caccia fotografica", un trekking di due giorni a cavallo e un corso di avvicinamento all'arrampicata (iscrizioni allo 0433-929290). In serata, al parco del Centro termale, prima finale regionale di Miss Italia (iscrizioni al n. 03294133564). A **Forni Avoltri** il centro servizi (0433-72247) propone una visita guidata alla miniera abbandonata di monte Avanza mentre a **Forni di Sopra** weekend naturalistico alpinistico (iscrizioni allo 0433-88553). Appuntamenti anche a **Sauris**, con un'escursione guidata in mountain bike (ritrovo alle 16 al centro sportivo), a **Claut** con la passeggiata sulla strada degli alpini di Forcella Clautana (iscrizioni allo 0427- 87333) e a **Ravascletto**, con la ginnastica "naturalistica" (9.30 in piazza Divisione Julia). E poi tante sagre. A **Ovaro** nel weekend si festeggerà San Lorenzo con una staffetta (domani dalle 17), musica e tanti chioschi gastronomici, a Paluzza si terrà l'antico palio "das cjaroguiles", con le gare di slitte e una sfilata di figuranti con i vecchi costumi carnici e a **Socchieve** il sabato e la domenica saranno dedicati alla festa «sot la cleva» con chioschi, musica, i giochi per i bambini (domenica dalle 14) e i fuochi d'artificio (domenica dalle 24). Per i più sportivi ricordiamo lo «Staffettone internazionale» di **Cercivento**, domenica dalle 8; (iscrizioni al n.0433-778408).

Tante le proposte anche in Alto Adige. A **San Candido** questa sera prenderà il via una grande festa paesana con specialità, musica tradizionale e tanti giochi. A **Glorenza** si festeggeranno i «500 anni della pace calva». Sotto i portici medioevali si potranno assaggiare cibi e bevande dell'epoca, ascoltando musica d'archi e canti gregoriani. Si andrà indietro nel tempo anche a **Terento**, dove domenica si terrà la «festa dei mulini». Sarà possibile vedere all'opera alcuni dei 20 mulini ancora esistenti, ascoltando musica folk e assaggiando piatti tipici sudtirolesi. Per gli amanti della musica segnaliamo il concerto in programma questa alle 20.30 a **Castel Velturno**, quello in previsto per domani sempre alle 20.30 a Castel Trostburg di **Ponte Gardena** e il concerto del complesso di fiati «Südtiroler Bläserensamble», domenica alle 11 a Castel Prösels di **Fiè**. Per quanto riguarda il Trentino, infine, da non perdere il «Rustico Medioevo» di **Canale di Tenno**, con momenti di storia, cultura e folklore. Da domani al 15 agosto il paese si animerà con esibizioni circensi, spettacoli di artisti di strada, musiche e danze medioevali, recite di burattini e sfilate di figuranti in costume d'epoca. Per domani è in programma la «Fiera del mercato medioevale» con le bancarelle di erbe officinali, tinture, vasellame e personaggi come il cavadenti, il cerusico e lo speziale.

Anna Pugliese

«Sfida» femminile a distanza, stasera, fra due protagoniste della canzone italiana

Mannoia e Fiordaliso, regine canore

Tanta musica cubana fra Lignano, Cormons e Pordenone

Tanta musica cubana, una «sfida» a distanza fra due protagoniste della canzone italiana di questi ultimi anni, la musica etnica dei siciliani Agricantus, la nuova canzone dei La Crus... E' fatta soprattutto di questi ingredienti, la proposta musicale di questa sera nella nostra zona. Come spesso accade d'estate, in una sola serata si concentrano vari appuntamenti di rilievo, destinati a dividersi il pubblico degli appassionati.

*Ma andiamo per ordine. Cominciando dalle sue «signore» della nostra canzone. **Fiorella Mannoia** (nella foto a destra) canta stasera alle 21 a Treviso, in piazza Burchiellati (e poi tornerà in zona il 25 agosto, per un concerto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro). A pochi chilometri da Gorizia, al Casinò Park di Nova Gorica, alle 22 si esibisce invece **Fiordaliso** (nella foto a sinistra). Da un lato dunque quella che è considerata la cantante più amata dai cantautori, dall'altro la voce femminile forse più legata ai Sanremo degli anni Ottanta.*

L'interesse per la musica cubana è stato recentemente rilanciato dal film di Wim Wenders «Buena Vista Social Club», che ha lanciato nelle classifiche di vendita anche l'omonimo disco, che era stato pubblicato già da tempo. L'uno e l'altro stanno contribuendo a far conoscere in Occidente il grande patrimonio musicale di quell'isola, troppo a lungo misconosciuto. Stasera, quasi seguendo una misteriosa regia, la musica cubana risuonerà contemporaneamente a Lignano, Cormons e Pordenone.

*Nella località balneare come nella città friulana, all'Arena Alpe Adria **«Mirada cubana - La fiesta de Cuba»**, che fino a lunedì proporrà vari artisti dell'isola castrista: stasera Bamboleo, domani Havana Mambo, domenica Septeto Nacional di Ignacio Pineiro, lunedì Manolin el Medico de la Salsa. A Cormons, in piazza XXIV Maggio, alle 21 suona il gruppo degli **Irakere**. A Pordenone, in Cortile Gabelli, alle 21 è di scena l'**Orchestra Revè y su Carangòn**.*

*Torniamo in Italia con i **La Crus**. Il gruppo milanese - visto recentemente anche a Trieste, al Teatro Miela - suonerà alle 21.30 a Ovaro, nell'ambito della rassegna Ovarock. Il loro spettacolo è in bilico fra rock e canzone d'autore.*

*E concludiamo con un nuovo appuntamento di «Onde mediterranee», la rassegna in corso a Marina Julia. Stasera alle 21.30 si alterneranno sul palco i **Clobeda's** (gruppo del Friuli-Venezia Giulia) e i siciliani **Agricantus**, considerati uno dei migliori gruppi della «world music» italiana.*

Carlo Muscatello

Sabato, a Sauris, s'inizia la tournée del Teatro Ingenuo, con gli attori che vanno a zonzo su un riottoso quattrozampe

Le disavventure di due clown e un asino

SAURIS *«Va sul mus»! L'esclamazione tipica friulana diventa realtà con il Teatro Ingenuo. Un viaggio dal comune più alto della provincia di Udine sino alla capitale regionale del «mus», l'asino, che è Magagna. Quindi gran finale ai Colonos di Villanova il 2 settembre.*

Tutto avrà inizio a Sauris, quindi sabato, dove si avrà la prima esibizione del «mus stop in Cjargna» sul piazzale del Kursaal, alle 21. Starring, titola in grande il manifesto di presentazione, «Linde, la muse» (l'asina) che sarà accompagnata dagli autori del Teatro Ingenuo, che fungeranno anche da attori: Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia. Una esibizione di comici, imprevedibili e irriverenti, guastafeste e trasgressivi. Sempre fuori posto e fuori misura con i loro sberleffi e le loro battute.

Ferruccio e Vanni, saltimbanchi eleganti e salottieri, si sono adeguati ai tempi. Come tutti i baciati dal benessere si sentono belli e buoni e in tale veste tendono a giudicare il prossimo, pieni di buonismo. Ma, come novelli Don Chisciotte, scambiano spesso squallide locande per regi castelli, poveri pastori per nobili cavalieri. Il tutto diviene foriero di guai e di bastonate. E i nostri clowns stanno per imbarcarsi in un'esilarante e allucinante disavventura. Cattiveria, pregiudizio, ignoranza e l'atavica fame sono in agguato. Quindi inizia il loro calvario per le piazze carniche.

Domenica sul far sera, alle 21, si esibiranno in piazza a Luincis di Ovaro, martedì 10 raggiungeranno Villa Santina dove si esibiranno al Centro anziani, alle 16; martedì sera, alle 21, tappa al Museo delle arti e tradizioni popolari Michele Gortani a Tolmezzo.

Gino Grillo

All'estrema propaggine di Lignano un manufatto in legno tropicale fa riscoprire il piacere dei quattro passi sotto le stelle

Camminata romantica sul nuovo pontile

LIGNANO SABBIADORO Mano nella mano, gli innamorati hanno riscoperto il mare, un bel tramonto e una passeggiata lontano dalla spiaggia. E' quanto sta avvenendo a Punta Faro, l'estrema propaggine della penisola lignanese, nei pressi dell'imboccatura del canale navigabile che porta alle darsene. «Complice» il nuovo pontile in legno costruito per raggiungere il faro rosso che indica il lato sinistro d'accesso alla laguna di Marano. Un'opera molto curata, realizzata con essenze di legno tropicali, che ne garantiranno la resistenza, in acqua, per oltre vent'anni. Di notte poi, il pontile è ben illuminato, per

consentire le passeggiate a chi proviene dal lungomare o dal Marina Punta Faro e per essere avvistato dai naviganti che fuoriescono dal canale. Il pontile si inserisce per oltre 250 metri dal lungo spiaggia, accanto al vecchio bunker della zona della caserma della Guardia di finanza e di Porto Santa Monica, e segna il confine tra la spiaggia libera e il tratto riservato al grande complesso residenziale «La porta del mare» dell'Adriatica Turistica, facente parte del Marina Punta Faro. Completa una zona nella quale è stata sistemata la piccola viabilità, i giardini, le aree verdi e la suggestiva passeggiata lungo la diga, fino al territorio di Marano Lagunare.

Il pontile, costato 900 milioni, è stato costruito dalla cooperativa Duemme di San Giorgio di Nogaro, con la consulenza tecnico-professionale dei maestri intagliatori del legno della Carnia. Il vecchio, e per certi versi decrepito, faro rosso dismesso è invece rimasto sulla terraferma, a indicare quanto i fondali del canale si siano spostati negli ultimi decenni. E' comunque allo studio la possibilità di recupero e relativa valorizzazione.

Claudio Soranzo

FIGLIA DI MARADONA

Cresce la famiglia di Diego Maradona che ha ricevuto ieri il testo di una sentenza di un giudice che gli attribuisce una nuova figlia, attualmente di tre anni e mezzo. La sentenza di primo grado è stata confermata all'agenzia «Na» da Dalila Pinacho, avvocato della ragazza-madre. Dopo la diffusione della notizia, Guillermo Coppola ha annunciato che i legali dell'ex calciatore faranno ricorso.

OGGI IN TV

- **12.05** Telequattro: Automobilissima
- **12.30** TMC: TMC Sport
- **15.25** Raitre: Pomeriggio sportivo
- **15.30** Raitre: Vela & Vela
- **15.35** Raitre: Beach Volley: Maschile
- **16.05** Raitre: Atletica leggera: Campionati Europei Jr.
- **16.25** Raitre: Pit Lane
- **18.20** Raidue: Sportsera
- **19.34** Telefriuli: Telefriuli Sport
- **20.10** TMC: TMC Sport
- **20.10** Telequattro: Drive
- **20.20** Capodistria: La saga della Formula 1
- **20.25** TMC: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A
- **20.45** Italia 1: Calcio: Bayern Leverkusen - Milan (Amichevole)
- **22.50** TMC: TMC Motori
- **23.10** Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

SESSO E... GINOCCHIA

Calciatori attenti: troppo sesso, soprattutto quello «randagio», fa male alle ginocchia. E' questa la conclusione di uno studio condotto da ortopedici britannici su dieci calciatori, cinque dei quali militano in squadre della serie A inglese. Nessuno di loro aveva subito traumi sul campo, ma tutti lamentavano persistenti gonfiori in particolare alle ginocchia.

aumenta il RITMO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

SPORT

CALCIO Il fantasista della Juve ricostruisce la magica notte di Cesena che ha sancito il suo recupero

Del Piero: «Un'emozione unica»

Il giocatore è entusiasta per l'accoglienza riservatagli dai tifosi

CHATILLON «La prova sul campo serviva a convincere il pubblico: per quanto riguardava me, l' allenatore, i compagni e i medici, sapevamo già che era tutto a posto». Alessandro Del Piero sintetizza così la magica serata del suo rientro, mercoledì a Cesena (5-1 al Rostov per la Coppa Intertoto).

E anche a mente fredda non riesce a cancellare l' impressione del caldissimo abbraccio che gli hanno riservato i suoi tifosi. Era appunto per loro, spiega nel ritiro di Chatillon, che occorreva la prova del campo: «Quella che conta ancora di più, anche se si era rassicurati da tanti altri riscontri». Una serata talmente particolare, quella di Cesena, che Del Piero la definisce «un'emozione unica». Da non paragonare nemmeno al giorno dell' esordio in A o in Coppa Campioni, oppure a quella del primo gol segnato nella massima serie.

E adesso, finito l' incantesimo? «Si torna a lavorare come sempre - dice il fantasista - perchè sono arrivato fin qui grazie al lavoro svolto. L' obiettivo è quello dei 90 minuti in campionato, vedremo se c' è il tempo sufficiente per raggiungerlo». Nel frattempo, però, la Juve dovrà affrontare una doppia finale di Intertoto con i francesi del Rennes, il 10 e il 24 di questo mese. Saranno due partite vere e Ancelotti dice di voler «valutare l' impegno di Del Piero con molta attenzione».

Il tecnico non ha ancora deciso, ma si intuisce che Del Piero prima, e Zidane dopo, si divideranno lo spazio per i due match.

Tornando ancora a mercoledì sera, Del Piero confida qual è stata la sua prima sensazione da giocatore tornato in attività: «Ho trovato la Juve migliorata. In questo mese, nonostante una preparazione estiva resa difficile dagli impegni ufficiali, abbiamo registrato buoni progressi. In particolare mi è piaciuto come si sia subito entrati in partita, con la mentalità giusta, perchè i russi giocavano duro, nonostante lo 0-4 dell' andata».

Il bianconero Alex Del Piero.

Il Network americano Espn ha acquistato i diritti televisivi per la gara del 13 agosto

Milan-Benfica in tutto il mondo

TRIESTE La sfida Milan-Benfica del 13 agosto sarà trasmessa in tutto il mondo. Il network americano Espn ha difatti acquistato i diritti per la trasmissione della partita valida per il «Memorial Rocco-Trofeo il Principe». Un buon veicolo promozionale non solo per lo stadio ma anche per la città intera. In occasione di questo suggestivo duello allestito trentasei anni dopo la mitica vittoria rossonera di Wembley in Coppa dei campioni (doppietta di Altafini), il Milan ha assicurato che presenterà la miglior formazione. Zaccheroni almeno per un tempo vorrà collaudare lo schieramento che solo quattro giorni dopo opporrà alla Juve nell'ormai classico torneo «Luigi Berlusconi», cui il presidente tiene tantissimo. La prevendita dei biglietti per il meomorial Rocco va a gonfie vele: finora ne sono stati venduti duemila. Il Diavolo, che stasera sarà esaminato in Germania dal Bayer Leverkusen (mancheranno Boban e Weah), arriverà a Trieste giovedì 12 per prendere alloggio all'Hotel Greif di Barcola. Una qualificata delegazione rossonera (Zaccheroni, Bierhoff, Weah e Maldini) ha anche accettato per la stessa serata un impegno mondano. Farà parte, assieme al portoghese Eusebio, della giuria che in piazza Unità eleggerà Miss Trieste.

Infine una curiosiotà. Pochi sanno che anche la Triestina figura tra i soci onorari del Benfica. La data d'iscrizione all'albo è del 30 agosto 1939. Quel giorno gli hockeysti della Triestina affrontarono a Lisbona i lusitani. Dato che la squadra triestina costituiva anche l'intelaiatura della nazionale, il presidente federale Fochi corse a Roma per prendere le casacche azzurre con lo scopo di far disputare un'altra partita (4-4). Il Benfica si sdebitò nominando la Triestina socia onoraria.

cat.

Diritti tivù: la Lega non vuole fare sconti

Via alla trattativa privata ma con prezzi diversi

MILANO La notizia era pressochè scontata e ieri l'assemblea della Lega l'ha resa ufficiale. Dopo il flop dell' asta di mercoledì, si procederà a una trattativa privata per assegnare i diritti in chiaro rimasti senza acquirenti. Le società hanno dato mandato al presidente Carraro per trattare con le emittenti su basi economiche diverse. Le televisioni interessate ai diritti in chiaro della fascia pomeridiana delle 13.30 e di quella dalle ore 18 alle 20.30 dovranno far pervenire domani una dichiarazione di disponibilità a trattare. Poi seguirà una serie di incontri tra la Lega e i responsabili delle emittenti. Il 21 agosto ci sarà una nuova riunione delle società per discutere delle offerte giunte (che saranno prima valutate da una commissione presieduta dallo stesso Carraro) e procedere alle assegnazioni. Rai, Mediaset e Tele-MonteCarlo hanno già comunicato la loro intenzione di partecipare alla gara, ma è ovvio che tutto questo avverrà su basi decisamente più economiche.

Rai, Mediaset e Tmc annunciano la volontà di partecipare alla gara ma a condizione di un prezzo ribassato

I grandi padroni del pallone hanno dovuto prendere atto che alla iperboliche cifre della basta d'asta di mercoledì (35 e 80 miliardi rispettivamente per le 13.30 e le 18) nessuno è stato disponibile ad acquistare. Tuttavia, Carraro, quasi a voler difendere la posizione della società e mettere in chiaro che non saranno fatti saldi, ha tenuto a precisare: «Non siamo nel panico per la mancanza delle offerte, abbiamo aperto alla trattativa privata ma ciò non significa che le richieste che avevamo fatto con la base d'asta fossero stravaganti, come ha dichiarato qualcuno. Ribadisco che erano dettate da logiche di mercato».

Tuttavia, malgrado la difesa d'ufficio del presidente della Lega, le società sanno che si dovranno per forza di cose accontentare di cifre ben più basse di quelle ipotizzate in partenza.

«Si prospetta l'ipotesi di andare molto al di sotto della soglia prefissata. Speriamo solo di non andare troppo sotto, perchè altrimenti ci sarebbero problemi di budget per i nostri club». Le società non possono comunque lamentarsi, dal momento che finora hanno ottenuto 800 miliardi per i diritti criptati.

Anelka a Madrid: «Voglio far divertire il pubblico del Real»

MADRID «Sono qui per giocare e far divertire e non per parlare delle questioni economiche che riguardano il mio contratto». Così Nicolas Anelka si presentato alla stampa spagnola.

Anelka parla al Santiago Bernabeu. E' evasivo quando gli viene chiesto di parlare del forte interessamneto che Lazio e Juventus hanno avuto per lui. «Avevo preso contatti con i club italiani solo dopo che, in giugno, la trattativa con il Real Madrid era stata interrotta». E aggiunge: «Il mio sogno è sempre stato quello di giocare in Spagna e il Real è la migliore destinazione possibile».

Il talentuoso attaccante francese si sofferma sui motivi che lo hanno spinto a lasciare l'Arsenal. «Non avevo alcun problema con il club, il mio unico problema era la stampa», dice il nuovo acquisto del Real Madrid aggiungendo «di non credere alla fama di aggressività che viene attribuita ai quotidiani spagnoli».

Anelka, il giocatore più costoso del calcio spagnolo, è stato pagato dal Real circa 70 miliardi di lire. Ha firmato un contratto di sette anni e guadagnerà 8 miliardi all'anno. La clausula rescissoria del suo contratto è stata fissata in 260 miliardi di lire.

Si è conclusa anche un'altra operazione di mercato. Yuri Djorkaeff lascerà l'Inter e andrà a giocare con i tedeschi del Kaiserslautern. Il centrocampista francese, che ha 31 anni, ha raggiunto un accordo verbale con la società per cui si unirà ai suoi nuovi compagni di squadra a stagione iniziata. Lo hanno rivelato i dirigenti del Kaiserslautern spiegando che c'è anche un accordo con l'Inter perchè interrompa il contratto di Djorakeff che sarebbe valido fino al giugno del 2000. Il francese dovrebbe recarsi nelle prossime settimane in Germania per firmare il contratto. Il trasferimento, stando a quanto scritto dai giornali, dovrebbe costare circa 4 miliardi di lire.

UDINESE

De Canio accantona il tridente per le sfide con Parma e Inter

TARVISIO All'Udinese il tridente non sembra più di moda, neppure dopo l'avvicendamento in panchina. Almeno finchè mancherà Sosa, la formula privilegiata resterà infatti quella delle due punte col trequartista a supporto. La conferma arriva direttamente da De Canio: «Questa è attualmente la strada più percorribile, nonostante al posto di Sosa possa giocare gente come Margiotta, che è sempre in grado di farsi valere». È forse questo l'unico punto fermo al termine di un primo giro di amichevoli piuttosto contradditorio, dopo che i due mezzi flop contro Spittal e Casertana hanno un po' offuscato la bella immagine offerta dai bianconeri nel test con la Fiorentina.

Questo pomeriggio la squadra lascerà definitivamente Tarvisio per rientrare a Udine, dove domani sera contenderà al Parma e all'Inter il Trofeo Birra Moretti. Dalla Casertana a due pretendenti allo scudetto il salto non è piccolo, ma De Canio non sembra particolarmente preoccupato: «Risultati come quelli delle ultime due amichevoli – spiega il tecnico bianconero – fanno parte della routine di ogni preparazione estiva, però non dobbiamo sottovalutare alcun segnale e prendere spunto dagli errori per migliorarci». Frasi di rito e che non tradiscono eccessive ansie: quello di domani sarà sì un appuntamento importante per l'immagine, ma non così sentito da suggerire il ricorso a un minor numero di avvicendamenti.

Riccardo De Toma

IL CASO

Polemiche e sospetti dopo il ritiro anticipato dell'arbitro internazionale Boggi giustificato da motivi professionali

Carraro: «Nessuno è indispensabile»

MILANO Mondo degli arbitri sempre nella bufera, fra malumori per il doppio designatore, dimissioni (quelle dell'internazionale Boggi, più altre minacciate), e poca chiarezza sulla sperimentazione della doppia direzione di gara a partire dagli ottavi di finale della prossima Coppa Italia. Il presidente della Lega Franco Carraro, che in quanto rappresentante del calcio professionistico è da molti considerato corresponsabile dell'attuale situazione, ieri ha gettato acqua sul fuoco, proprio partendo dalle dimissioni di Boggi: «Nessuno è indispensabile. La validità dei cambiamenti apportati al mondo arbitrale potrà essere valutata solo fra un anno. Se ci saranno stati meno errori arbitrali avremo avuto ragione, se si verificherà il contrario, allora avremo avuto torto».

Carraro ha però negato che la Lega sia responsabile degli attuali malumori arbitrali: «Non gestisco nè l'Aia nè la Can», ha messo in chiaro il presidente della Lega Calcio. «Invece che fare proclami sterili - ha aggiunto -, la Lega ha proposto che gli arbitri si preparino di più: il calcio moderno impone questo». Quanto alla novità del doppio arbitro, che sarà sperimentata in Coppa Italia, Carraro ha detto che la Lega è per affidare una metà campo a ciascuno dei due arbitri.

Il presidente di Lega afferma che bisogna vedere come andranno le cose anche per fare valutazioni sul doppio designatore, una delle novità di quest'anno: «Ho avuto un incontro con Nizzola, Gonella, Pairetto e Bergamo. Bisogna dire - ha detto - che Pairetto e Bergamo vanno d'accordo, e che credono a questo programma. Vedremo alla fine del campionato chi avrà avuto ragione. Per il momento è inutile fare polemiche».

«Non ho niente da dire, non ho parlato con nessun giornalista e l' unico autorizzato a spiegare le ragioni del mio ritiro anticipato è il signor Gonella. Non parlo per non correre il rischio di essere frainteso. Sono molto sereno perchè, ora a 44 anni, mi sento una persona normale».

Roberto Antony Boggi vuole uscire dal calcio in punta di piedi, senza dichiarazioni roboanti e senza dare fastidio a nessuno. Non lo dice, ma sulla sua decisione ha pesato sicuramente il fatto che non riusciva più a conciliare l' attività di arbitro internazionale con i suoi notevoli interessi di imprenditore.

Della sua carriera di fischietto internazionale dice: «Non ho ricordi particolari, è stato tutto bello». Boggi è molto popolare a Salerno, dove da anni ha impiantato un'attività nel campo dell'abbigliamento uomo-donna, con quattro negozi nella city. E' sposato da quindici anni con la signora Francesca e ha due figli. E' stata la signora Boggi che è sembrata più dispiaciuta per la decisione presa dal marito. «Capisco che non è stato facile per Roberto decidere di andarsene in pensione prima che scadessero i termini consentiti. Ma è stato ancora una volta onesto con se stesso e con gli altri».

L'ex arbitro Boggi

Confederation Cup: trionfo messicano su un Brasile monco

CITTA' DEL MESSICO Grande soddisfazione in Messico per la prima vittoria nella «Confederation Cup» ottenuta sconfiggendo nella finale il Brasile per 4-3.

Anche se non manca chi rileva che gli avversari schieravano una formazione non certo all'altezza della fama dei gialloverdi.

Il commissario tecnico brasiliano Wanderley Luxemburgo dopo aver sostenuto che la sua squadra ha perso «contro un grande Messico», ha attribuito la sconfitta «a errori della difesa».

Perù: sciopero della fame di un' intera squadra

LIMA I giocatori dell'Imi, la squadra di prima divisione del campionato di calcio peruviano, hanno proclamato uno sciopero della fame e minacciano di non prendere parte alle partite del campionato Clausura se non verranno loro pagati gli stipendi arretrati. I giocatori dell'Imi, squadra della città di Talara (nel nord del Paese), protestano perchè sono tre mesi che non vengono pagati e perchè una crisi sportiva ha portato la formazione ad occupare l'ultimo posto in classifica.

SERIE C2

Nicola Princivalli

Provitali alle prese con una contrattura - La società esamina la possibilità di ritoccare leggermente l'organico con un paio di rinforzi

Triestina, in dotazione ottimi «pezzi» di ricambio

TRIESTE La Triestina che per la terza volta tenterà l'assalto alla C1 dovrebbe nascere da una «fusione a freddo» tra la squadra vista nel primo tempo a Pordenone (lucità ed esperienza ma anche poco pressing e poca rapidità) e quella schierata nella ripresa (grande verve e velocità).

A salvare la baracca nel glorioso velodromo «Bottecchia» è stata mercoledì sera la seconda versione dell'Alabarda, quella con i vari Canella, Princivalli, Modesti, Turi, Bacis e Carli. Hanno avuto il merito di rianimare l'incontro e hanno anche lasciato una bella impronta sul risultato. Data la loro l'età, il loro grado di affibilità non è ancora totale, ma hanno confermato di essere degli ottimi «pezzi di ricambio». Anzi, qualche giovane «studia» già per diventare titolare. «In effetti sono ragazzi in gamba - spiega l'allenatore Costantini - che sono scesi in campo con una gran voglia di dimostare il loro valore dando così più vivacità a tutta la squadra». Se il volto giovane e fresco della Triestina è piaciuto a tutti, l'Alabarda dei primi 45' ha trovato pochi consensi. Tuttavia il tecnico non si spaventa: «Ogni valutazione è rimandata a quando avremo meno acido lattico nelle gambe. E' logico che i giocatori più anziani risentano maggiormente del lavoro svolto in questi giorni. Talvolta siamo ancora lenti e macchinosi ma miglioreremo. Del resto è questo il periodo in cui devo provare tutto e tutti. Le amichevoli servono proprio a questo». Zamuner e Pasa in mezzo al campo garantiscono più geometrie e lucidità ma non riescono a imprimere velocità alla manovra o a rubare molti palloni. «Loro due hanno altre caratteristiche..., obietta Costantini. «Ma è vero che dobbiamo abituarci anche noi a riconquistare col pressing molti palloni altrimenti sarà più difficile sbloccare certe partite casalinghe». Un esercizio che al Pordenone riesce già bene. La Triestina ha patito anche un altro disagio, quello legato all'assenza di Provitali. Il centravanti è stato precauzionalmente tenuto a riposo a causa di un dolore inguinale (contrattura). Purtroppo la Triestina in attacco non ha altri giocatori in grado di fare la sponda. A Gubellini, Criniti e Gallicchio (cannoniere in queste partite estive) è mancato in pratica un interlocutore sui venti metri. Ieri sera, comunque, i due padroni della Triestina Fioretti e Vendramini sono saliti nel ritiro di Arta Terme per valutare assieme all'allenatore se c'è l'esigenza di tornare sul mercato. L'organico dovrebbe essere completato con l'innesto di una punta e di un difensore.

In più esiste sempre il caso Coti. A Pordenone non è stato schierato: Costantini e il giocatore sono ormai ai ferri corti. «Vorrei precisare che non mi sono autoescluso nonostante tutti i miei problemi personali. Nelle ultime partite l'allenatore non ha voluto farmi giocare». Mercoledì al «Bottecchia, Fioretti stranamente con un look casual giocava in casa. Lui infatti è di Orcenico. Ma il più felice di tutti era uno dei tifosi più assidui dell'Alabarda, Francesco Spadavecchia. Da anni almeno due volte al mese si sorbisce quasi 250 chilometri per seguire la Triestina al «Rocco». Stavolta i suoi beniamini sono venuti a giocare praticamente sotto casa sua. L'Unione si accinge a lasciare il ritiro di Arta: concluderà questo primo ciclo della preparazione domani con l'amichevole di Lignano (ore 20).

Maurizio Cattaruzza

DOPING Riparte l'inchiesta del pm torinese sui certificati medici sospetti di 100 calciatori

Guariniello torna alla carica

Incontra il presidente del Coni Petrucci e ironizza su Zeman

Affrontato anche il «caso Pantani». Sentito il medico della Roma.

ROMA Riparte l'inchiesta sul doping nello sport del procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello. Ieri nella caserma del reparto operativo dei Carabinieri di Roma, il magistrato ha incontrato il presidente del Coni Gianni Petrucci. La vicenda sulla quale si sta interessando Guariniello è quella relativa ai certificati medici di un centinaio di calciatori che avrebbero usato farmaci soggetti a restrizione (per lo più antidolorifici).

Il Coni aveva fornito al procuratore una giustificazione scritta e lo stesso Petrucci poco più di un mese fa era stato ascoltato a Torino da Guariniello, ma evidentemnete le risposte date dal presidente del Coni non sono state ritenute sufficienti. L' incontro si è concluso dopo circa un' ora e mezzo.

Il primo ad uscire dalla caserma dei carabinieri è stato Petrucci, il quale si è limitato a dire che l' incontro è servito a Guariniello per avere ulteriori approfondimenti sulle risposte già fornite. Poco dopo è uscito anche il magistrato che non ha voluto commentare l' incontro. Alla domanda sulla presenza di eventuali ulteriori approfondimenti sulle vicende su cui sta indagando Guariniello ha risposto con un sorriso. «Come va il mondo del calcio romano? Avete mandato via Zeman» ha ironizzato. Zeman fu il primo, la scorsa estate, a parlare di doping nel calcio, quando sostenne che il mondo del pallone doveva uscire dalle farmacie e dagli uffici finanziari. Con Petrucci, tuttavia, non si sarebbe parlato solo di calcio ma anche del «caso Pantani». Guariniello avrebbe ribadito a Petrucci la necessità di chiarire al più presto la situazione con la federciclismo.

Il presidente del Coni Gianni Petrucci

Prima dell'incontro col presidente del Coni; Guariniello aveva ascoltato anche il medico sociale della Roma, Ernesto Alicicco. Il pm avrebbe chiesto sia chiarimenti su episodi relativi a campionati scorsi sia sulla vicenda della squalifica di Peruzzi e del Lipopill. Il medico sociale della Roma, che era già stato sentito proprio su Peruzzi il 18 settembre '98, avrebbe ribadito la sua estraneità alla vicenda.

Dietro alla positività per cocaina dell'altista qualcuno vede lo spettro del complotto

Cuba insorge: «Sotomayor è pulito»

Sotomayor

L'AVANA «Non posso più dormire e sono andato perfino dallo psicanalista, ma tutta questa storia della cocaina è solo una canagliata». Jorge Sotomayor - «El Soto», come lo chiamano amichevolmente a Cuba - respinge tenacemente l' evidenza del controllo antidoping compiuto dopo l'oro vinto (con 2,30) nel salto in alto nei Giochi panamericani di Winnipeg.

«Io quella misura la raggiungo anche senza coricarmi la notte prima - assicura alla stampa di L'Avana - e nella mia carriera l'ho superata più di 300 volte. Sono certo che si tratta di una manovra, non conosco in che modo si possa essere sviluppata, però sono vittima di una autentica canagliata».

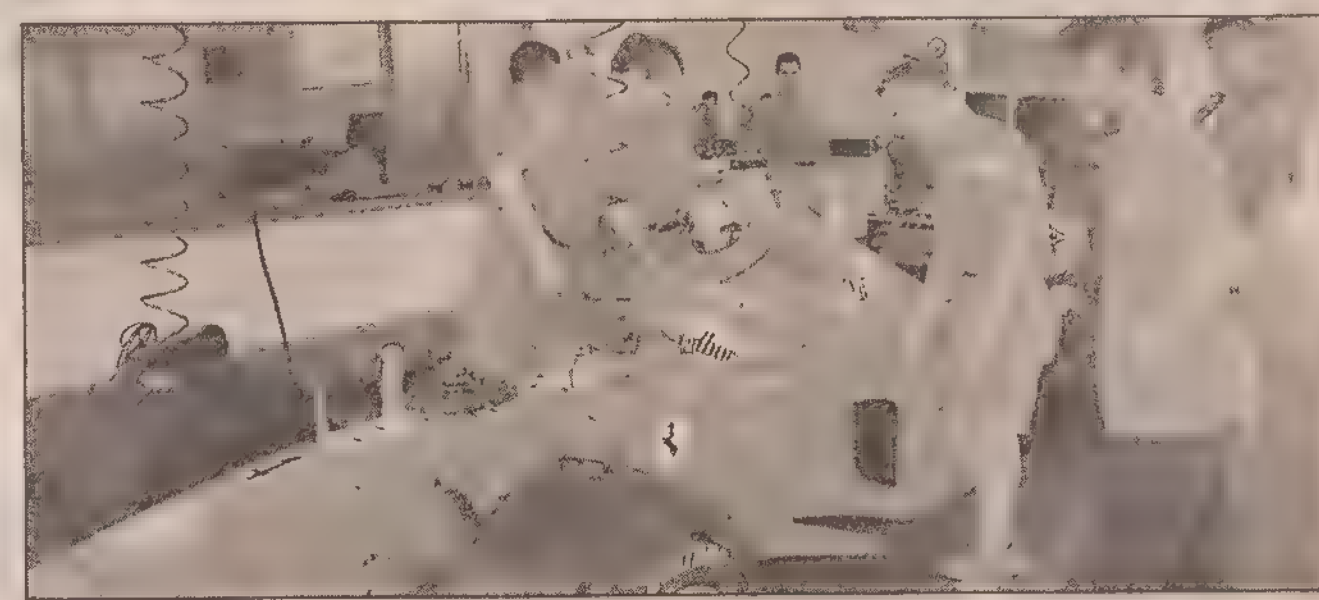
«Quella sostanza - ha aggiunto l'atleta, che ha 31 anni - l' ho vista solo al cinema. E per l'esperienza che ho, so perfettamente che quella sostanza emergerebbe subito nelle analisi». Ma tante spiegazioni a Cuba non servono. Le autorità e l' opinione pubblica dell'isola sono convinte che «El Soto» sia vittima di una sordida trama.

In un sondaggio della radio cubana, gli ascoltatori hanno chiamato in massa per definire il rapporto sul doping di Sotomayor «una manovra», «una provocazione», «il desiderio di distruggere i valori sportivi cubani». L'atleta cubano non si dà pace e torna a spiegare: «Ho sempre condannato il doping e la menzogna: per gareggiare non ho bisogno di qualcosa di illecito».

Senza alcun dubbio Sotomayor è una bandiera dello sport cubano. Raggiunse il massimo della sua notorietà con la conquista del record mondiale a 2,45 il 27 luglio 1993 a Salamanca, in Spagna. E quella di Winnipeg era la sua quarta medaglia d'oro consecutiva nei Giochi panamericani.

Nella vita sportiva è stato sempre rigoroso, anche se il governo gli ha concesso licenze, come l'uso a L'Avana di una Mercedes, che tutti riconoscono e indicano commentando affettuosamente: «Là dentro c'è il Soto!». Di recente Sotomayor aveva cominciato a coltivare una passione musicale, integrando occasionalmente un complesso locale.

FORMULA UNO Oggi l'attesissimo responso

Tocca ai medici rimettere Schumacher sulla «rossa»

Visitatore d'eccezione ieri alla Ferrari: il navigatore solitario Giovanni Soldini

MARANELLO La sensazione di fondo è che Schumacher, domani, sarà clamorosamente a Fiorano, pista privata di casa Ferrari, per riprendere in qualche modo la sua avventura con la «rossa».

Michael si sottoporrà stamani, in una clinica svizzera, ad un pluri-consulto fissato con cinque specialisti di ortopedia che analizzeranno la calcificazione ossea della duplice frattura di tibia e perone lamentata alla gamba destra l'11 luglio scorso a Silverstone, che controlleranno lo stato del tessuto muscolare e che daranno una valutazione globale sul decorso.

Ma se, come si ritiene i medici daranno a Schumi fiducia e un po' di spazio per ricominciare a vivere come intende il pilota, il primo passo del tedesco sarà quello di catapultarsi in Italia con un aereo privato per tornare a respirare l'odore acre della benzina bruciata della sua F399.

La mossa, dopo aver creato sensazionalismo all'atto dell'annuncio, ha assunto in queste ultime ore una più precisa identità emotiva ed umorale: «Voglio provare a fare un paio di giri sulla Ferrari - ha spiegato ieri Schumacher - anche solo per rendermi conto di come sto, di come mi trovo, di come ragiono, di quali sono le sensazioni che mi darà quest'esperienza e a quale tipo di sofferenza vado incontro. Ciò non significa nulla, non vuol dire che tornerò a gareggiare prestissimo, ma il ritorno alle ostilità da qualche parte deve pur cominciare, ed io credo che questa possa essere la volta buona».

Testacoda di Irvine nelle prove a Fiorano. Intanto il mercato piloti dà il nordirlandese alla Ford tra un anno.

Schumacher, dunque, al volante della Ferrari più come terapia che come pretesa agonistica. Sul rientro-choc di Schumacher Irvine «dribbla» con stile. «Non penso a lui ma solo a correre meglio possibile. Non sono un medico e non posso giudicare. Sarà la Ferrari a decidere» ha detto il nordirlandese ieri protagonista di un testacoda sulla pista di Fiorano. Durante una sessione di prove è uscito di pista finendo contro un muro di pneumatici.

Nessuna conseguenza per il leader del mondiale che secondo il settimanale «Panorama» il prossimo anno darà addio alla Ferrari per diventare prima guida della Stewart Ford e lasciare il posto di secondo pilota delle «rosse» al brasiliano Barrichello.

Infine, una novità: Bernie Ecclestone vuole che la Formula 1 ritorni ai due giorni di qualificazioni. Fino al 1995 erano il venerdì e il sabato i giorni dedicati alle prove ufficiali e la griglia di partenza veniva formata prendendo la migliore prestazione del pilota nei due giorni. L'idea di Ecclestone invece è quella di sommare il migliore tempo del venerdì con quello del sabato.

PUGILATO

Domani sera sulla Costa Azzurra la sfida iridata dei pesi leggeri Wba con Lorcy

Zoff, isolamento per il Mondiale

Bandito anche il telefonino, niente è lasciato al caso

LE CANNET La tensione comincia a salire, ma con moderazione, all'hotel Thomas di Le Cannet, dove Stefano Zoff ha stabilito il suo quartier generale per la sfida al titolo mondiale dei pesi leggeri Wba che domani sera porterà al francese Julien «Bobo» Lorcy, fresco di corona avendola strappata lo scorso 10 aprile al suo connazionale Mendy e che metterà per la prima volta in palio volontariamente.

Il campione italiano è in Costa Azzurra insieme alla moglie Deborah, alla figlia Veronica, all'allenatore Massimiliano Duran e al manager Salvatore Cherchi: un «guscio» che lo avvolge costantemente, proteggendolo da attenzioni eccessive e mantenendolo sereno più che si può. Stamani il monfalconese effettuerà l'ultima seduta di footing, per scaricare la tensione, e nel pomeriggio si sottoporrà alle operazioni ufficiali di peso: sarà il momento in cui si troverà faccia a faccia col suo avversario, poi si entrerà completamente nel clima del match.

Stefano Zoff alla vigilia del match più importante

In questi giorni Zoff ha sostenuto allenamenti piuttosto leggeri, essenzialmente di mantenimento della condizione, dopo che la preparazione è stata sostanzialmente completata al termine della scorsa settimana a Ferrara, nella palestra dei Duran. Una quarantina di minuti di footing alla mattina e un'oretta di palestra al pomeriggio, con pesi e figure, hanno costituito il menù quotidiano a Le Cannet, un sobborgo periferico di Cannes, dove il pugile bisiaco è arrivato lunedì scorso. «Stefano avrebbe voluto a volte fare anche di più - spiega il suo allenatore Momo Duran - e l'ho dovuto addirittura frenare, sarebbe stato uno spreco inutile di energie. Meglio conservarle per l'incontro».

Certo che Zoff sta arrivando al combattimento più importante della sua decennale carriera in uno stato di serenità a lui addirittura sconosciuto fino ad oggi. Una serenità che è somma di più fattori: la presenza di moglie e figlia, ma anche la possibilità di mangiare liberamente senza doversi preoccupare del peso (ieri mattina l'ago della bilancia si è fermato sui 60,500 kg, quando il limite della categoria è di 61,200), contrariamente a quanto avveniva in passato, quando le rigorose diete (e a volte i digiuni veri e propri) alla vigilia dei match gli toglievano sì grammi superflui, ma anche energie fondamentali. In terzo luogo la consapevolezza dei suoi mezzi, che per universale riconoscimento sono di livello assoluto e che Duran ha saputo migliorare insegnandogli a gestirli in modo costante e più proficuo.

Una delle cose che Zoff ha imparato è la miglior ricerca della concentrazione: per questo match è prima sparito da Monfalcone già dall'inizio di luglio, rifugiandosi a Ferrara, dove ha lavorato senza alcuna pressione esterna, e poi ha staccato il cellulare, chiudendo in pratica i ponti con il mondo. Infine, la telecronaca dell'incontro: differita su Raitre dopo la mezzanotte.

Matteo Contessa

BASKET

SERIE A1 Pall. Trieste, i propositi di Bullara e Semprini

I «vecchi» trainano il gruppo Batiste costretto allo stop

TRIESTE Piccolo contrattempo in casa della Pallacanestro Trieste. Ieri non ha preso parte all'allenamento del pomeriggio il neo americano Michael Batiste, che si è fermato a causa di un'infiammazione al ginocchio sinistro. «Riposo precauzionale» hanno dichiarato i medici dello staff triestino. Potrebbe trattarsi forse di affaticamento, anche se dopo tre giorni di allenamenti è un po' improbabile, oppure Batiste potrebbe risentire dell'intensa attività agonistica che ha sostenuto prima di arrivare in Italia, perchè ha partecipato a numerose Summer League.

Tuttavia qualche punto interrogativo rimane: infatti non gli è stato dato ancora l'ok da parte dello staff medico triestino e quindi il suo contratto è al momento «congelato». Oggi comunque, verrà comunicata la diagnosi precisa.

Intanto, Luca Banchi continua a far lavorare la squadra a ritmo sostenuto e sta cominciando a gettare le prime fondamenta. A guardare gli allenamenti, sembra che la regola numero uno sia grande applicazione in difesa. «Siamo ancora agli inizi, però una base è sicuramente questa – conferma Bullara, uno dei tre superstiti della promozione assieme a Semprini e Laézza. – Poi in attacco, per ora, stiamo provando soprattutto i giochi a due». Quindi oltre all'impianto di gioco che è tutto da costruire, è necessario anche iniziare a «fare gruppo».

L'inserimento dei nuovi arrivati nello spogliatoio della Pall. Trieste è uno dei primi obiettivi da raggiungere: e i tre «vecchi» avranno una parte fondamentale in questo senso. «Ci portiamo dietro l'esperienza della passata stagione, di un gruppo che funzionava bene – dice Semprini – e cercheremo di ricreare la stessa armonia». Una chiave per riuscire a disputare un buon campionato sarà sicuramente questa, ma sarà altrettanto importante il prossimo acquisto, che potrebbe far compiere un salto di qualità a questa squadra. «Ci vorrebbero forse ancora un pivot e un'ala – ammette Semprini – ma non siamo con l'acqua alla gola, anche perchè vedo che a parte le squadre della prima fascia, ovvero Virtus, Fortitudo, Treviso Roma e la Scavolini, le altre sono più o meno sullo stesso livello». Per Bullara, poi, si tratterà di un anno speciale. «Voglio riscattare la mia stagione negativa dell'anno scorso – dichiara «Bull» – per dimostrare a Trieste che non sono un giocatore finito e che valgo qualcosa». Anche Renzo Semprini ha dei buoni propositi per il prossimo campionato. «Vedo il mio campionato come quello della squadra: far vedere a tutti che in A1 possiamo essere una sorpresa».

Domani ci sarà la prima uscita di questa nuova Pall. Trieste: alle 18 arriverà in via Locchi il Kvarner Fiume.

Marzio Krizman

CANOTTAGGIO

Mondiali juniores

Cominciata sotto tono l'avventura degli azzurrini

TRIESTE Sono iniziati a Plovdiv in Bulgaria i 30.i Campionati del mondo juniores di canottaggio. Presenti ben 10 barche azzurre (tre femminili e sette maschili), alla manifestazione che vede iscritte 47 nazioni.

Della squadra fanno parte i triestini Valentina Mariola (Ginnastica Triestina) impegnata nel 2 senza assieme alla laziale Molina, e Denis Millo (Pullino), convocato in qualità di riserva per la vogata di punta. Inizio in sordina degli azzurrini che accedevano al turno successivo, dopo le batterie di qualificazione, solo con il doppio maschile (De Vita–Vitale) e la singolista sudafricana (naturalizzata italiana) Gabriella Bascelli. Il doppio ha battuto sul filo del traguardo la Danimarca, terza la Rep. Ceca, con il miglior tempo assoluto della specialità. L'altra prova superlativa è stata quella della Bascelli, vincitrice della batteria davanti ad Ucraina e Cina con il miglior tempo delle eliminatorie.

Degli altri equipaggi (tutti ai recuperi): secondo il 4 senza (Montanini-Porzio-Rapicano-Agrillo), il 2 senza (Massimo-Loriato) dietro alla Slovenia, ed il 2 con (Molina-Cozzi tim.Poli), terzo il singolista Moriconi, il doppio femminile (Carando-Pallottino), il 4 di coppia (Ragazzi-Loiacono-Gabriele-Tramontano), ed il 4 con (Abagnale-Dentale-Buonocore-Verzotti tim. Pugliese), quarto infine il 2 senza femminile (Mariola-Molina). La barca azzurra con a bordo la triestina Mariola non accedeva di pochissimo alla semifinale (avanti le prime 3), facendo fermare però i cronometri su un tempo che fa ben sperare per i repechage.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Grande spettacolo e vittoria a ottima media all'ippodromo di Montebello

Zeman Bi fulmina i due litiganti

TRIESTE Hanno fatto faville i protagonisti della corsa di centro ieri sera a Montebello. Merito di Zabajcal e di Zaccantino che hanno movimentato il carosello cercando di rendere duro il compito del qualitativo Zeman Bi, il quale si è presentato a Montebello dopo alcuni saggi in prima categoria. Ne è scaturito un miglio al calor bianco, con Zabajcal autore di un lancio vertiginoso (14.1 da 1.10.5 al km) che si è portato al comando davanti a uno scatenato Zaccantino il quale ne prendeva la scia in meno di 200 metri, mentre Zeman Bi rimaneva terzo davanti a Zeit Holz e il gruppo subito sgranato. In testa, Zabajcal soltanto dopo il primo quarto riprendeva fiato e ciò induceva Andrea Orlandi a spostare in fuori Zeman Bi proprio davanti le tribune, a metà corsa. Zeman Bi muoveva su Zabajcal, ma il sauro di Vecchione rispondeva picche allungandosi nel penultimo rettilineo ancora con parziali vistosissimi. L'azione di Zeman Bi all'esterno era però di quelle irresistibili, e, dopo aver caricato le batterie ai 400 finali, il cavallo dei Biasuzzi si riproponeva bellicoso sull'ultima curva per poi aggredire con maggiore intensità il battistrada in retta d'arrivo. Passava di forza Zeman Bi a metà dirittura dove si sgabbiava Zaccantino che superava anch'esso Zabajcal per proiettarsi sul cavallo dei Biasuzzi il quale però manteneva la meglio in un vistoso 1.16.4.

Corsa introduttiva risolta nel lancio. Zinilia ha scavalcato subito il favorito Zarrokan per poi controllare all'epilogo l'azione a ritornare dello stesso. Per la femmina di Baratti primo successo in carriera e record di 1.18.5.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Cremona (m. 1660): 1) Zinilia (O. Baratti); 29 Zarrokan; 3) Za Za Mn. 8 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 57; 12, 11, 11 (58). Trio 50.700 lire.
Premio Varese (m. 1660): 1) Asburgico (C. Rossi); 2) Aereo; 3) Alfa Black Jet. 6 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 23; 15, 17 (44). Trio 23.600 lire.
Premio Brescia (m. 1660): 1) Robur Gas (E. Pouch); 2) Transval Blue; 3) Turbante Zn. 10 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 30; 19, 25, 39 (222). Trio 441.700 lire.
Premio Bergamo (m. 1660): 1) Valdinon (P. Romanelli); 2) Verna De Gleris; 3) Vaugiraut. 5 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot. 16; 15, 26 (65). Trio 16.500 lire.
Premio Milano (m. 2080): 1) Rovarè Dra (D. Edera); 2) Uccio Db; 3) Sial Di Casei. 7 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 39; 18, 21 (98). Trio 42.700 lire.
Premio Lombardia (m. 1660): 1) Zeman Bi (An. Orlandi); 2) Zaccantino; 3) Zabajcal. 7 part. Tempo al km. 1.16.4. Tot.: 15; 12, 16; (30). Trio 11.400 lire.
Premio Como (m. 1660): 1) Viero di Casei (R. Destro Jr.); 2) Venc; 3) Vigoroso Db; 4) Vaniador. 11 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 59; 21, 41, 32; (697). Quarté di seconda categoria 835.700 lire.
Premio Mantova (m. 1660): 1) Tomsk (R. Vecchione); 2) Trust Me Vdo; 3) Ubella. 10 part. Tempo al km. 1.16.1. Tot.: 39; 17, 27, 16; (254). Trio 183.100 lire.

LA TRIS

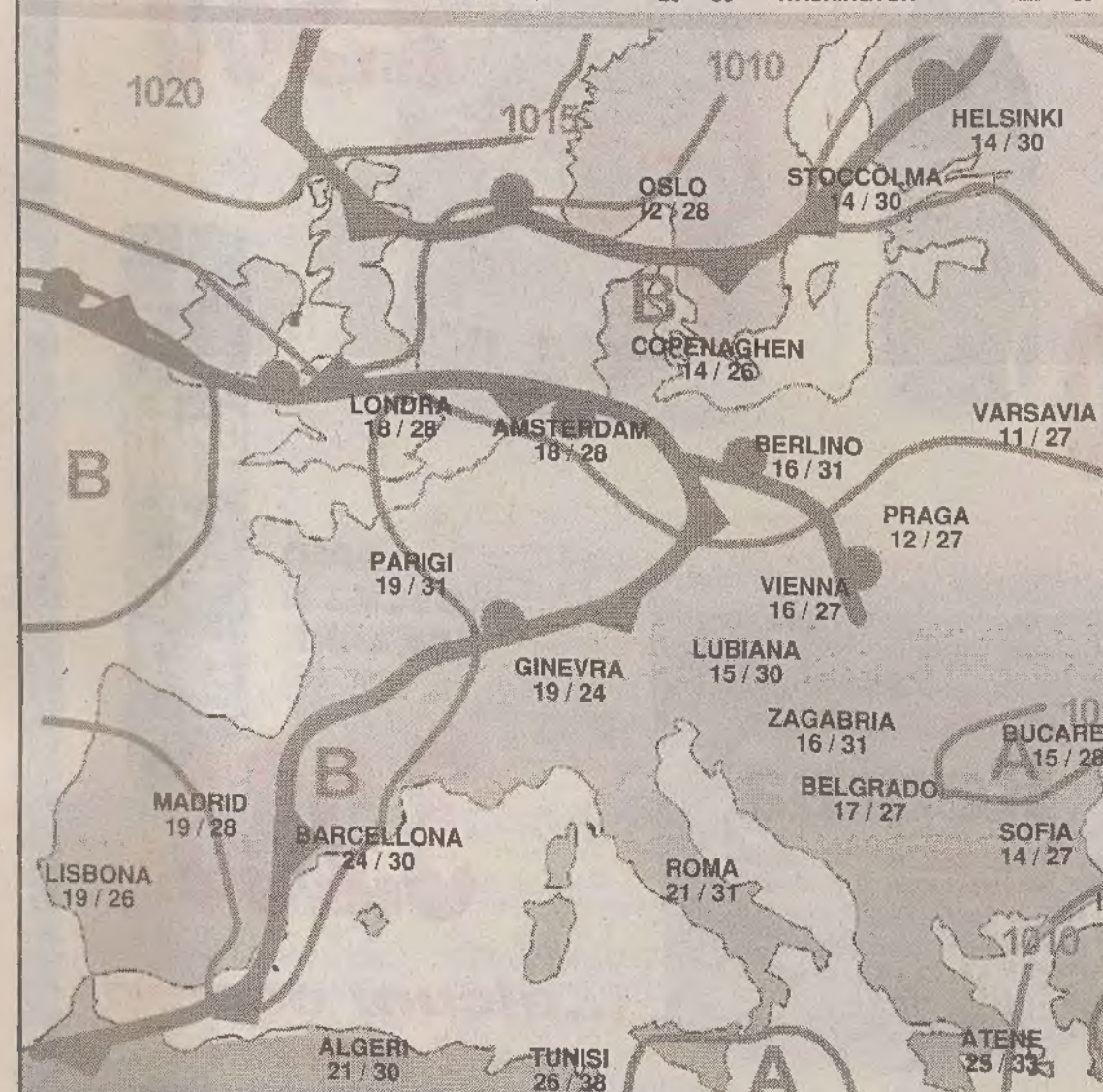
Shitan Alex ha l'esperienza Può imporsi a Follonica

FOLLONICA Seconda Tris alla pari consecutiva. Si disputa a Follonica sul doppio chilometro allungato e conta su 18 presenze. Equilibrio abbastanza evidente, ma una certa simpatia per Shitan Alex, uno che di Tris ne ha disputate a bizzeffe, spesso con onore. Da tenere d'occhio Tanz Park e Ufo Kollbar Om, lasciando a Pink Em, Elyero Vem, Theodor Roosevelt e a Upton Girl S i ruoli di non impossibili sorprese. **Premio U.S. Project,** 33 milioni. **A m. 2060:** 1) Souvenir de Rome (La Porta); 2) Ulyero Vem (Gab. Baldi); 3) Urus d'Arno (Lenzi); 4) Uri di Piaggia (Bechini); 5) Tampere (Mango); 6) Ubrion di Casei (Martinelli); 7) Tanz Park (Capanna); 8) Theodor Roosevel (S. Mattera jr.); 9) Pink Em (Giannelavigna); 10) Ungaro d'Alfa (Casillo); 11) Ufficioso (Greppi); 12) Ufo Kollbar Om (E. Bellei); 13) Shitan Alex (Matarazzo); 14) Tequila Fi (Moni); 15) Eleiza Santana (Di Muro); 16) Fiona d'Ombree (Facci); 17) Upton Girl S (Capenti); 18) Endeavour D (Esper).**I nostri favoriti.** Base: 13) Shitan Alex. 7) Tanz Park. 12) Ufo Kollbar Om. Aggiunte: 2) Ulyero Vem. 9) Pink Em. 17) Upton Girl S.

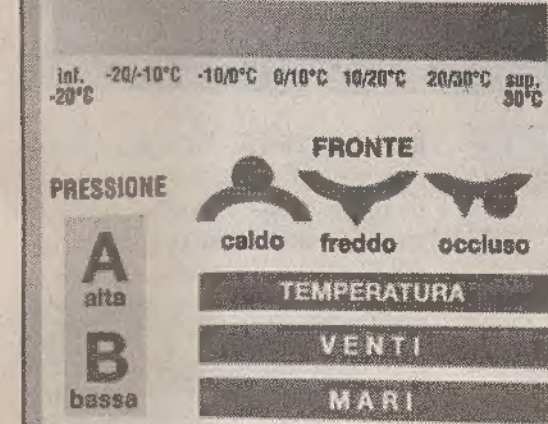
m. g.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	HONG KONG	25	33	PECHINO	24	30
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	-1	20	RIO DE JANEIRO	18	22
BRUXELLES	18	28	KIEV	14	26	SAN FRANCISCO	13	18
BUDAPEST	14	27	L'AVANA	23	29	SANTIAGO	6	17
BUENOS AIRES	12	22	LIMA	14	18	SEOUL	21	32
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	17	27	SINGAPORE	27	31
C. DEL MESSICO	12	24	MANILA	26	29	SYDNEY	7	16
DUBAI	33	44	MONTEVIDEO	10	21	TAIPEI	25	33
DUBLINO	15	19	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	19	31	NEW YORK	23	30	TOKYO	26	33
GIAKARTA	22	31	NIZZA	21	27	TORONTO	15	23
HANOI	26	31	NUOVA DELHI	28	35	WASHINGTON	22	33

HELSINKI 14/30 · OSLO 12/28 · STOCCOLMA 14/30 · MOSCA 14/25 · COPENAGHEN · LONDRA 18/28 · AMSTERDAM 18/28 · BERLINO 16/31 · VARSAVIA 11/27 · PRAGA 12/27 · PARIGI 19/31 · VIENNA 16/27 · LUBIANA 15/30 · GINEVRA 19/24 · ZAGABRIA 16/31 · BUCAREST 15/28 · BELGRADO 17/27 · MADRID 19/28 · BARCELLONA 24/30 · SOFIA 14/27 · LISBONA 19/26 · ROMA 21/31 · ISTANBUL 23/29 · ALGERI 21/30 · TUNISI 26/38 · ATENE 25/33 · LARNACA 21/32 · IL CAIRO 24/np

VIABILITA' Collegamento autostradale: <CS0>SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. - Ss 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauri - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 5 al km 36. - SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. - SS 202 Tronco ex G.V.T. - Chiusura al traffico del tratto compreso fra l' intersezione da G.M.T. E lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 00 fino alle ore 05 del 6/8. SS 251 «della Val di Zoldo e Valcellina» - Senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 07.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. - SS 353 «della Bassa Friulana» - Senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. - SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona.- Senso unico alterato dal km 13,2 al km 13,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti in prossimità dei rilievi alpini accompagnati da piogge sparse e locali temporali, possibili anche sulle zone pianeggianti specie durante le ore pomeridiane. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni sono previsti in intensificazione sull' arco alpino oocidentale. Al Centro, al sud e sulle isole maggiori: prevalentemente sereno con qualche addensamento sulla Sardegna, dove non si escludono locali piovaschi sul settore meridionale.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento specie al centro-sud

VENTI: deboli o moderati: da nord-ovest su Puglia e Calabria ionica; meridionali sulle restanti regioni.

MARI: mosso il Mar di Sardegna, poco mossi o quasi calmi i rimanenti bacini con moto ondoso in aumento il Mar Tirreno.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C · 1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 19/22 · Tmax. 27/30 Tmin. 22/25

IERI	min.	max.
TRIESTE	23,0	26,3
GORIZIA	19,5	28,7
MONFALCONE	21,1	30,9
UDINE	20,1	28,6
PORDENONE	19,7	29,0

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 agosto 1999

OGGI — attendibilità 80%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul resto della regione variabile. Su tutte le zone caldo afoso e possibili rovesci più probabili al pomeriggio e sulla fascia alpina e prealpina della regione..

DOMANI — attendibilità 70%
Sulla costa in prevalenza poco nuvoloso, variabile in pianura, nuvoloso in montagna. Caldo afoso e possibili piogge o rovesci, specie sulle zone interne. Sulla costa soffierà scirocco moderato.

TENDENZA PER DOMENICA
poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m 13 °C · 1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 20/23 · Tmax. 28/31 Tmin. 23/26

	MIN.	MAX.
VERONA	21	29
VENEZIA	20	29
MILANO	19	30
TORINO	19	25
GENOVA	23	27
BOLOGNA	22	31
FIRENZE	22	32
PISA	19	33
ANCONA	23	29
PERUGIA	20	31
PESCARA	np	30
L'AQUILA	16	np
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	19	31
CAMPOBASSO	np	29
BARI PALESE	np	31
NAPOLI	20	30
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	np	27
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	23	29
MESSINA	25	30
CATANIA	20	32
CAGLIARI	23	30
ALGHERO	24	30

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FITNESS

Suggerimenti per non annoiarsi e per misurare le proprie prestazioni

Al buon allenamento è utile una meta da raggiungere

Non sempre allenarsi è piacevole: l'allenamento, ifnatti, proprio perché costituisce l'attività preparatoria che permetterà le successive performance, deve essere per forza di cose un lavoro lungo, meticoloso e spesso noioso. Non per questo è privo di soddisfazioni che nascono della verifica dei miglioramenti, dalla scoperta che ci si muove con facilità, dall'accorgersi che via via si assimila meglio la fatica.

Per evitare di farsi prendere dallo scoramento è importante ripetersi spesso i motivi per i quali ci si sta allenando. Le motivazioni sono infinite: ognuno dovrebbe trovarle dentro di sè, senza mai pensare che potrebbero apparire banali e futili. Dalle ragioni per cui intraprendiamo un allenamento dipendono anche le mete che ci proponiamo di «raggiungere»: la quantità di chili da perdere, il tempo-unità da battere, ecc.

Queste possono essere «mete-traguardi»: i nostri progressi potranno infatti essere distribuiti in varie tappe. Potremo dunque avere mete stagionali, cioè raggiungibili al termine di un macrociclo di attività sportive, oppure mete mensili o intermedie, o addirittura mete immediate, cioè raggiungibili dopo un microciclo di allenamento. È fondamentale però individuare bene i traguardi: si rischierebbe altrimenti di annoiarsi a causa di tappe di allenamento troppo facili o avvalerci, al contrario, di propositi troppo difficili da realizzare.

Per non disperdere il lavoro, è molto utile tenere un quaderno sul quale registrare tutto quello che riguarda l'allenamento: il programma, le mete, il lavoro svolto, la frequenza cardiaca a riposo, il peso corporeo e perfino le sensazioni avute nella seduta di allenamento. Alla fine del mese si faranno le somme e si valuteranno le eventuali variazioni da apportare all'allenamento.

Per gli atleti più impegnati, la scienza sportiva fornisce strumenti di controllo sofisticatissimi. I progressi della ricerca scientifica, comunque, fanno sì che oggi, con poche centinaia di migliaia di lire si possano acquistare sofisticati frequenzimetri, pulsimetri, cronometri, tachimetri, dinamometri che misurano molto precisamente lo sforzo e permettono di calibrarlo.

Chi vuole spendere il meno possibile, potrà limitarsi all'acquisto di un buon orologio da polso a cristalli liquidi dotato di cronometro. Comunque, se si vuole essere più precisi, si può avere uno dei due seguenti supporti: il cronometro, essenziale per le prove di valutazione, misura la durata dell'allenamento e i tempi parziali); il pulsimetro, che fornisce in tempo reale il numero di battiti cardiaci (è importante per valutare l'intensità dello sforzo).E ora non ci resta che prepararci a un autunno ricco di allenamenti.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La fortuna, finalmente, è dalla vostra parte e vi consentirà di fare degli ottimi investimenti. In amore state giocando troppo d'azzardo.

Toro 20/4 20/5
Le esigenze di lavoro quotidiane stanno diventando meno pressanti, riuscirete a smaltire l'arretrato. In amore fate tesoro della lezione.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di incrementare le amicizie utili per la vostra professione. In serata incontro sentimentale ricco di risvolti romantici.

Cancro 21/6 22/7
Avrete modo nei prossimi giorni di progettare qualcosa di nuovo nella vostra attività professionale. In amore siete sempre indecisi.

Leone 23/7 22/8
Anche se ci sono dei problemi nel lavoro avete ancora molte chance, non lasciate nulla di intentato. I rapporti sentimentali vanno pian piano approfondendosi.

Vergine 23/8 22/9
Nella professione dovete avere il coraggio di buttarvi nella mischia. Serata spensierata e piacevolissima insieme a nuove conoscenze.

Bilancia 23/9 22/10
Periodo davvero positivo per i vostri affari, ma molto dipende dalla vostra preparazione. In amore dovete battervi, ne vale la pena.

Scorpione 23/10 21/11
Comportamenti troppo disinvolti e spregiudicati negli affari potrebbero essere controproducenti. In amore tutto può accadere.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete sforzarvi di uscire da uno stato di pigrizia che nel lavoro non porta nulla di buono. Il partner vi tiene sulla corda.

Capricorno 22/12 19/1
Facilitati tutti i compiti di natura intellettuale e le attività autonome. In vista piccole delusioni negli affetti, ma non è grave.

Aquario 20/1 18/2
Avete ancora troppi dubbi e troppe paure per poter sfondare in un'attività autonoma. Reagite alle delusioni sentimentali buttandovi nella mischia.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di non dare ai superiori un'opinione sbagliata di voi, mostrate veramente quanto valete. Un amore è ormai dietro l'angolo.

I GIOCHI

SCARTO FINALE SILLABICO (6,4)
Il Camel Trophy
Per vincerlo ci vuole del coraggio
e mente fredda che usi la ragione
del fegato ci vuole, sì senz'altro
non un cervello d'oca o pasticcione.
di Balù

SCAMBIO DI LETTERE
La creazione
Dal primordiale xxxx la vita nacque
emersero le terre dalle acque
e questo avvenne per voler divino
non certo per un xxxx del destino
di Pinot Merlot

A	V	I	■	T	O	M	■	■	■	S	A
L	■	N	O	E	■	E	S	■	C	I	P
A	S	T	A	■	C	L	A	V	A	■	E
■	T	E	■	T	E	O	R	E	M	A	■
R	A	M	M	E	N	D	A	R	E	■	■
I	M	P	A	S	S	I	B	I	L	E	■
S	P	E	R	T	I	C	A	T	I	■	C
T	E	S	T	I	M	O	N	I	A	R	E
A	L	T	A	■	E	■	D	E	■	E	R
G	L	I	■	S	N	■	A	R	E	S	E
N	A	V	E	T	T	A	■	O	S	T	I
O	■	E	R	O	I	N	A	■	T	O	■

ORIZZONTALI: 1 Un tenero contorno - **11** Sono 52 all'anno - **12** Poco credibile - **13** Dà stoccate mortali - **14** Lui e l'altro - **16** Incarico gravoso - **18** Nega da entrambe le parti - **19** Donne piccine - **21** Il monte più alto - **24** Analisi radiologica con il computer (sigla) - **25** Un saporito pezzo di maiale - **26** Un gioco di carte - **27** Lo formarono le sorelle Lescano - **29** Lo è il mercato del pesce - **31** Vi si tenne uno storico concilio - **33** Le vocali in bocca - **34** Nel peso - **35** Oppure... in Francia - **36** Immissario del lago Maggiore - **38** Dà la farina per la polenta - **40** Mitragliatore portatile - **42** Hanno il comando - **44** Anestetico da sala operatoria - **45** Reso impermeabile con sostanze grasse.

VERTICALI: 1 Ci guida spesso nel pericolo - **2** Leggera imperfezione - **3** Criticare in modo violento e radicale - **4** La perla dell'Attica - **5** Le nostre monete - **6** Si cita con Psiche - **7** In fondo a dritta - **8** Sono in Cina - **9** Preposizione articolata - **10** Già preparata - **12** Aragoste e gamberi - **15** Non temono il codice - **17** Alberigo calciatore - **20** Fioraia senza fiori - **22** Musa della poesia - **23** Nuove edizioni di romanzi - **26** C'è quello idrofilo - **27** Accordo industriale - **28** Gioca il derby col Milan - **30** Proprio dello scheletro - **31** Subito alla fine - **32** Lingua provenzale - **37** Voce di ritorno - **39** Rustico cortile - **41** Il biondo infuso - **43** L'attore Pacino.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il pidocchio* - **Lucchetto:** *capestri - strilli = capelli.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

LOTTO

Situazione immutata nei ritardi ma qualcosa si può tentare

Situazione immutata nell'alta classifica dei ritardi, ma ovviamente interessano di più gli estratti in fase di misto ritardo-recupero destinati al riequilibrio in un tempo ragionevole. In particolare: Bari 36 79 81, Cagliari 10 43, Firenze 33 60 4, Milano 78 83 53. Su Napoli spicca ancora la terzina simmetrica (cioè di somma 91) 2 35 54 prossima allo sfaldamento, unitamente ed alcuni elementi sincroni continui. Resta dominante l'ambo secco di consecutivi 35 36 e la formazione d'insieme 2 23 35 35 54 29 per ambo e posta minima sul terno.

Qualche amatore è interessato al 13 di Torino per compenso. L'abbinamento ad ambo può farsi come segue: 13 26 30, 13 58 21. Per quanto attiene il comparto di Venezia sono attesi a breve i numeri zerati, i gemelli e i numeretti. In forma ristretta il gioco può articolarsi così: 50 70 63, 10 80 63, 9 90 77 63.

Capilista: Bari 31 (94), Cagliari 64 (78), Firenze 4 (108), Genova 36 (93), Milano 31 (90), Napoli 23 (105), Palermo 48 (89), Roma 54 (79), Torino 23 (5), Venezia 63 (158), tutte 17 (9).

g.c.

H02501
Ottica TREVI
di Fulvio Samueli & C.
RIMANE APERTA TUTTA L'ESTATE!
DISPONIAMO PER LE VOSTRE VACANZE DI:
- MASCHERE SUB, OCCHIALINI NUOTO NEUTRI E GRADUATI.
- ALTIMETRI, BINOCOLI, BUSSOLE, ANEMOMETRI
- PER GLI SPORT MONTANI COMPUTER DA POLSO SUUNTO
- PRODOTTI OREGON SCIENTIFIC
- CARDIOFREQUENZIMETRI CON FASCIA PER PALESTRA, MOUNTAIN BIKE, NUOTO, ECC.
- OCCHIALI PER LO SPORT BOLLÉ, ADIDAS, ECC.
- CONCESSIONARIO AUTORIZZATO OAKLEY
Trieste - Via Mazzini 43/1 - Tel. fax 0039-040-639094

la patente... non serve!

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 AGOSTO 1999

OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE
DANTE - lt. 1
7.290

TONNO RIO MARE
ALL'OLIO DI OLIVA - Strappo - gr. 160x2

4.180

CRACKERS DORIANO
DORIA - Salati- gr. 750
2.980

BIRRA SPLÜGEN
cl. 66
1.180

ACQUA PANNA
lt. 1,5
590

DASH SUPER RICARICA
30 MISURINI
12.850

ASCIUGATUTTO ASCIUGONI
REGINA - 2 rotoli
2.580

RAID MOSCHE E ZANZARE
ml. 400
3.280

...alcuni esempi di prezzi

SPILIMBERGO - SAN VITO AL TAGLIAMENTO - PORDENONE via Gemelli, via Colvera, viale Grigoletti, via Roma - SACILE
UDINE Villaggio S. Domenico - SAN DANIELE DEL FRIULI - TOLMEZZO - VENZONE - CIVIDALE - MORTEGLIANO
CERVIGNANO - MUZZANA - PALMANOVA - PIERIS - PALAZZOLO - SAN GIORGIO DI NOGARO - PREMARIACCO
RIVIGNANO - CASTIONS DI STRADA - MONFALCONE - RONCHI DEI LEGIONARI - AQUILEIA - TRIESTE via C. Battisti
VOLPAGO DEL MONTELLO - RIESE PIO X - NERVESA DELLA BATTAGLIA - SESTO AL REGHENA - PRAMAGGIORE - PORTOGRUARO
S. GIORGIO DI LIVENZA - MONTEBELLUNA - RESANA - TRICHIANA - PEDEROBBA - VILLA D'ASOLO - CÀ RAINATI - MARTELLAGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI ragioniere/a con esperienza contabilità ordinaria e adempimenti fiscali per ufficio contabile in Trieste. Scrivere Fermoposta Trieste centrale c.i. n. AB 7643042. (A9428/4)

CERCO 5 persone serie come consulenti commerciali settore telecomunicazioni anche part-time. Tel. 0347/5320929. (Gpn)

GRUPPO internazionale cerca persone anche part-time per settore telefonia. Tel. 0041-1-822.5427 dopo le 19.

NUOVA attività gestibile da casa. Vieni a conoscere un lavoro che offre ottime possibilità di guadagno. Tel. 0348/7438488. (Gpn)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMi)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO appartamento ultimo piano o casetta silenziosissimi cucina bagno 3 stanze tel 040/53192. (A9448)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA in costruzione villa bifamiliare tre livelli ampio giardino vista mare informazioni c/o ns uffici. Professionecasa 040/638408. (A00)

BERGAMINO perfetto tranquillissimo luminosissimo vista eccezionale 100 mq terrazze 295.000.000 Immedia 040/307505.

IL PICCOLO
TUTTOSPORT

Tutto sull'informazione che desideri dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... TUTTO quanto puoi desiderare per gustare in ogni senso lo SPORT

CONTINUA OGNI GIORNO
insieme in edicola a sole
L. 2.000

A. MANZONI & C.

LA CONCESSIONARIA PER GLI AVVISI ECONOMICI E NECROLOGIE DE «IL PICCOLO»

si è trasferita in

Via XXX Ottobre 4

TRIESTE - TEL. 040/6728311

Dal 10 luglio 1999 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI

A CIVIDALE DEL FRIULI

COLBERT 040/634545 adiacenze Pam rimesso nuovo vista mare camera cucina abitabile bagno cantina ripostiglio 79.000.000. (A9434/22)

COLBERT 040/634545 Baiamonti perfetto ampio monolocale cucinino bagno poggiolo cantina termoautonomo 79.000.000. Occasione! (A9434/22)

COLBERT 040/634545 Ponziana rimesso nuovo soggiorno camera camerino angolo cottura bagno posto auto condominiale. 124.000.000. (A9434/22)

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vivo
00.245.292.750
A.S.A., Nassau, Bahamas, 1500/L 30 Sec Isc IVA, PIC411

COLBERT 040/634545 Segantini ottimo luminoso soggiorno camera cucina abitabile bagno poggiolo cantina ripostiglio 124.000.000. (A9434/22)

ELLECI 040/635222 adiacenze università libero ottimo investimento soggiorno camera camerino cucina abitabile bagno termoautonomo 125.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Aurisina libera villetta a schiera di testa perfetta tranquilla circa 200 mq interni più 500 mq circa di giardino due posti auto 540.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Ponzanino libero silenzioso ottime condizioni ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno 60.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero buone condizioni ampio ingresso cucina abitabile camera bagno 74.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero perfetto luminosissimo ingresso salottino con angolo cottura camera bagno poggiolo cantina 99.000.000. (A00/22)

FRANCOVEC appartamento recente mq 95, taverna 37, garage 15 vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9442/22)

GEOM. SBISÀ mansardina panoramica centralissima rinnovata arredata per coppia 67.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ ATTICO Opicina mq 265 con stupenda mansarda parco condominiale, box doppio. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ villetta Revoltella con due appartamenti vendesi anche separatamente, ampio giardino. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Capannone moderno con uffici mq 732 carrabili D'Annunzio vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)

OPICINA vendesi appartamento: cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e garage. Tel. 040.214735 ore pasti.

PIAZZA Libertà vendesi attività commerciale compresi muri 120 mq, 5.500.000/mq, oppure affittasi 6.000.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A9442/22)

RABINO 040.368566 Boccaccio vista aperta recente ascensore soggiorno cucina camera bagno poggiolo, 160.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Duino appartamenti perfetti vista mare varie metrature giardino proprietà da 315.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Pascoli luminoso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina, 150.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Pascoli trentennale perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo, 205.000.000. (A00)

RABINO 040.368566 Roiano da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo cantina, 47.000.000. (A00)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare giardino in comproprietà soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostigli cantina 260.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIALE mansarda arredata luminosissima ascensore come primo ingresso salone con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLA prestigiosa Contovello, salone, due camere, doppi servizi, taverna con caminetto, mansarda, box, giardino alberato, consegna estate 2000. Vende impresa. 040/351442. (A9427)

630.000.000 villetta S. Luigi panoramica con giardino possibilità bifamiliare vende Agenzia La chiave 040/272725. (A9429/22)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856. (GUd)

GRAZIOSA ragazza indipendente incontrerebbe persona gentile per relazione. Possibile matrimonio tel. 0339/6571774. (Gvi)

PIACENTE mora cerca partner per storia d'amore, eventuale matrimonio. Tel. 0339/5739787. (Gvi)

27 Diversi

AMO il cinema cerco compagno per visionare film d'autore 03392844053. (GPa)

ANNA così profondamente e assolutamente donna esegue accuratissimi massaggi rilassanti!! Tel. 0368-3839509. (A9527)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653.(A9633)

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL PICCOLO

LA TRILOGIA PROIBITA DI PAUL VERHOEVEN, IL REGISTA DI BASIC INSTINCT.

Quelle notti passate sulla strada.

Kitty Tippel

CON MONIQUE VAN DE VEN e RUTGER HAUER

"Quelle notti passate sulla strada" è il secondo film della trilogia proibita di Paul Verhoeven, il più provocatorio regista del cinema europeo ("Basic instinct"). Il film, ambientato ad Amsterdam alla fine dell'ottocento, racconta la vera storia della scrittrice Kitty Tippel, costretta dalla miseria, prima di raggiungere la fama, a prostituirsi.

*Versione integrale.

OGGI CON L'ESPRESSO A SOLE 12.900 LIRE IL SECONDO FILM.

L'Espresso